RIVOLUZIONE BOLLETTE » Addio al mercato tutelato dell'energia ■ DELLE CASE A PAGINA 12

MARTEDÌ 27 MARZO 2018

Messaggero Veneto

GIORNALE DEL FRIULI

€ 1,30
ANNO 73 - NUMERO 73
www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

LUTTO NEL MONDO DELLO SPETTACOLO

Se ne va a 60 anni Fabrizio Frizzi eterno ragazzo tv

■ ALLE PAGINE 44 E 45

IL PERSONAGGIO

UN SUCCESSO SENZA TRUCCHI

di GIAN PAOLO POLESINI

Fabrizio non era affatto un televisivo. Con la spocchia dei televisivi, con l'arroganza dei televisivi. Quando sei là dentro cambi, poche storie.

■ A PAGINA 44

IL RICORDO

COSÌ CONOBBE LA SUA MISS

di GIACOMINA PELLIZZARI

«Addio Fabrizio, il ricordo più dolce e intimo che ho di te è un sms in cui mi scrivi: Dario questa notte è nata una Stella...»

■ A PAGINA 45

Politici Fvg, buonuscita milionaria

Maxi accantonamento per garantire la liquidazione degli ex consiglieri ■ BUTTAZZONI A PAGINA 2

IL CENTRODESTRA VERSO LE REGIONALI

DOPO IL BRACCIO DI FERRO SULLE CANDIDATURE

Pace fatta tra Lega e Fi Riccardi vice di Fedriga

■ PERTOLDI A PAGINA 4

PRESIDENZE

PERFINO IL M5S ORA TRATTA

di DAVID ALLEGRANTI

Il fine settimana ha regalato ai cultori della democrazia rappresentativa alcune buone notizie: persino il M5s è costretto a confrontarsi con un principio di realtà.

■ A PAGINA 4

CRISI DEM

L'OPPOSIZIONE NON BASTA

di GIANFRANCO PASQUINO

Come un pugile ancora suonato dalla potente botta elettorale, il Partito democratico barcolla, esita, pensa di trovare rifugio nell'angolo.

■ A PAGINA 6

L'INCHIESTA SULL'EX ASSISTENTE SANITARIA

I periti: l'85% dei bimbi non è stato vaccinato

■ DE FRANCISCO A PAGINA 11

INTERVIENE IL COMUNE, MA LA PROPRIETÀ DELL'AREA RICORRE AL TAR

Nell'area ex Bertoli, tra le vie Fusine e Molin Nuovo, oggi ci sono solo capannoni fatiscenti ■ A PAGINA 21

Amianto all'ex Bertoli

Il vento fa volare il materiale nocivo. Residenti preoccupati

A B EIVARS

Pacco sospetto per strada: scatta l'allarme esplosivo

■ ROSSO A PAGINA 25

CALCIO DILETTANTI

Nel giorno del bon ton scoppia la rissa in campo

■ VICEDOMINI A PAGINA 26

SONO 2.600 A UDINE

In 15 anni la comunità romena è triplicata

■ SEU A PAGINA 28

LA SFIDA DEI MERCATI ESTERI

Oltre cento aziende friulane a Vinitaly

di Maurizio Cescon

Pronti, via. Tre settimane al debutto dell'edizione 2018 di Vinitaly (Fiera di Verona dal 15 al 18 aprile) e la delegazione del Friuli Venezia Giulia si appresta a partecipare con numeri da record. Sono 107 le aziende vinicole che prenderanno parte alla kermesse, la più importante del settore, sotto le insegne dell'Ersa, mentre altre 60 avranno uno stand proprio.

■ A PAGINA 18

UDINESE

Guai a centrocampo Ko Behrami e Fofana

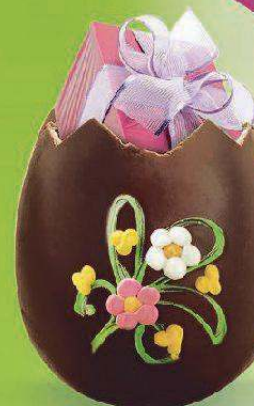
■ OLEOTTO A PAGINA 47

TEATRO

VA IN SCENA UN AMORE

di FABIANA DALLAVALLE

È lunga e travagliata la strada che conduce al vero amore. E la vita reale spesso è sorprendente.

■ A PAGINA 46

La **cifra può lievitare**: dipende dagli uscenti che sono ricandidati, se il 29 aprile **passeranno o no il giudizio** degli elettori

di Anna Buttazzoni
UDINE

Verificare gli anni di impegno di Aula, incrociare vecchie e nuove norme, ipotizzare la spesa. E soprattutto fare di conto. Alla fine della XI legislatura gli uffici del Consiglio regionale sono alle prese anche con buonuscite, vitalizi, richieste di chi lascerà l'Assemblea, perché non ricandidato o non rieletto. Oppure perché dopo vent'anni passati tra i banchi regionali si approda a quelli romani. Ma c'è anche chi, semplicemente, ha deciso di far altro. E allora i funzionari si preparano a ciò che accadrà dopo il 29 aprile, quando terminerà l'attuale consiliatura e si aprirà la XII.

Liquidazioni per 2,6 milioni

Le prime cifre utili escono dal bilancio di previsione del Consiglio. Perché quest'anno sono stati accantonati 2,6 milioni proprio per le buonuscite. Il calcolo non è banale, visto che le norme sono cambiate tra il 2011 e il 2013, sull'onda dei tagli ai costi della politica ma anche delle sollecitazioni esterne, come quelle del fu Comitato promotore del referendum per eliminare i privilegi dei consiglieri regionali. Sono lontani, insomma, gli anni in cui chi lasciava l'Assemblea regionale poteva incassare una liquidazione da oltre 200 mila euro lordi. Perché con il vecchio sistema un ex otteneva un assegno da poco più di 50 mila euro dopo cinque anni in Aula, da oltre 100 mila dopo dieci, da oltre 150 mila dopo 15 anni, fino ad arrivare al limite (economico) degli oltre 200 mila dopo vent'anni su una poltrona in Consiglio. Un colpo di spugna nell'agosto del 2013 ha tagliato il benefit. Il Consiglio, su proposta del centrosinistra approvata con i sì del centrodestra dopo una puntigliosa trattativa, ha cancellato i vitalizi a partire dalla consiliatura che sta per concludersi, ridotto stipendi e buonuscite che sono state cancellate per gli assessori "esterni", non eletti. E così il Tfr dei consiliari è stato trasformato in un più modesto assegno da 6 mila 300 euro per ogni anno in Consiglio, per un massimo di dieci anni, perché 6 mila 300 euro è lo stipendio mensile lordo di un consigliere.

Almeno 17 lasciano l'Aula

Stabiliti i numeri generali è dunque possibile fare gli esempi più concreti. Di certo 17 attuali consiglieri a maggio lasceranno lo scranno libero. Si tratta di Elena Bianchi (M5s) che, dopo un giro, ha tentato la corsa verso Roma, andata male. Le regole grilline non le hanno permesso di ritornare in corsa per il Consiglio e quindi Bianchi ritorna al suo impegno in un'azienda di San Daniele. E dopo una legislatura non si ricandidano per un seggio in Consiglio neppure Giovanni Barillari (eletto nel 2013 con l'Udc, passato poi alla civica Autonomia responsabile e infine al Gruppo Misto); Gino Gregoris (Cittadini); Vincenzo Martines (Pd) candidato sindaco a Udine; Riccardo Riccardi, capogruppo uscente di Forza Italia; Roberto Revelant (Autonomia responsabile); Debora Serracchiani (Pd, neodeputata) e Armando Zecchinon (Pd). Si lasciano alle spalle due mandati (dieci anni) Elio De Anna (Fi), che ha deciso di non ripresentarsi; Roberto Novelli (Fi), neoeletto deputato, e Stefano Pustetto (ex Sel) non ricandidato. Con ben 15 anni di esperienza alle spalle (tre legislature), non si ripresenteranno al giudizio degli elettori Franco Codega (Pd), Daniele Gerolin (Pd), Mauro Travanut (Mdp) e Claudio Violino (eletto con la Lega, oggi cofondatore di Patto per l'autonomia). Due infine sono i recordman che chiudono con il Consiglio regionale dopo vent'anni, il forzista Bruno Marini, che non si ricandida, e il patriota Luca Ciriani, neoeletto senatore di Fdi. È quello l'elenco dei politici che di certo non saranno presenti da maggio nell'emiciclo regionale, elenco al quale – per calcolare l'ammontare complessivo delle liquidazioni – andrà aggiunto chi si ricandida e sarà bocciato dagli elettori.

Assegni minimi da 31 mila euro

Far di conto caso per caso è impegno dei funzionari del Consiglio. Elencate però le regole generali, emerge che la buonuscita per chi ha appena cinque anni alle spalle sarà di almeno 31 mi-

Niente dimissioni dei neo onorevoli il 4 si decide sull'incompatibilità

UDINE

Niente dimissioni, non ancora. A ieri dei nuovi quattro parlamentari del Friuli Venezia Giulia sono arrivate le dimissioni solamente di Debora Serracchiani, da ieri ex presidente della Regione dopo la presa d'atto del Consiglio. Restano in sospeso invece Luca Ciriani (senatore di Fratelli d'Italia), Roberto Novelli (deputato di Forza Italia) e Renzo Tondo (deputato di Noi con l'Italia). Il ruolo di onorevole è incompatibile con quello di consigliere regionale. E se è vero che non esiste un termine entro il quale decidere quale delle due poltrone occupare, dai vertici del Consiglio regionale è già partita una *moral suasion* a presentare le dimissioni, dettata da questioni di opportunità e di rispetto delle istituzioni. La strada è stata tracciata. Perché mercoledì 4 aprile è stata convocata una riunione della giunta delle elezioni (gruppo interno al Consiglio regionale). Sarà quella la sede nella quale prendere atto delle dimissioni dei tre onorevoli. Ma se per allora il passo indietro non sarà formalizzato, la giunta delle elezioni avrà il compito di accertare l'incompatibilità e proporre al Consiglio di contestarla ai tre parlamentari. E se dall'Aula arriverà il sì alla causa di incompatibilità, gli interessati avranno dieci giorni di tempo per controbattere. In linea teorica, quindi, i tre consiglieri-parlamentari potrebbe arrivare a ridosso della fine della consiliatura, ma non è ciò che auspicano i vertici dell'Assemblea regionale.

In attesa di passi formali, a sostituire Novelli sarà l'ex sindaco di Latisana, Micaela Sette, mentre al posto di Tondo si accomoderà in Consiglio l'ex Luigi Cacitti. Per Ciriani, invece, dopo la catena di rinunce o incompatibilità di chi era stato eletto alla sue spalle nella lista del Pdl nel 2013, il posto spetterà a Fabiano Filippin, consigliere comunale a Vajont. Resta da vedere per quanti giorni i tre neo consiglieri entreranno in Aula. *(a.bu.)*

Luca Ciriani

Roberto Novelli

Renzo Tondo

POLITICA E COSTI

La buonuscita agli ex costa 2,6 milioni

È la somma accantonata in Consiglio per chi lascia o non sarà rieletto In 17 non ci saranno: liquidazione da 31 mila a oltre 180 mila euro lordi

LO STATUTO

Legislatura finita, si torna in Aula a maggio

Il parlamentino Fvg operativo fino a dopo le elezioni esclusivamente per l'ordinaria amministrazione

di Michela Zanutto
UDINE

Giunta e Consiglio bloccati per un mese e mezzo. Le dimissioni della presidente Debora Serracchiani, hanno infatti inaugurato un periodo di *prorogatio* durante il quale saranno esaminati soltanto atti necessari e urgenti. Da ieri e fino a 20 giorni dopo la proclamazione degli eletti, Consiglio, giunta e presidente hanno poteri soltanto per gestire l'ordinaria amministrazione.

Il Consiglio ieri si è riunito con un unico punto all'ordine del giorno: la comunicazione delle dimissioni di Serracchiani, nel frattempo approdata a Roma. Fatto che, in base all'articolo 34 dello Statuto, impone a Consiglio e Commissioni di «limitarsi agli atti necessari e urgenti, dovuti o costituzionalmente indifferibili, mentre l'attività sostanzialmente amministrativa dell'ufficio di presidenza si limiterà all'ordinaria amministrazione», ha spiegato Franco Iacop.

Pertanto da ieri e fino a 20 giorni dopo la proclamazione degli eletti, il Consiglio dovrà limitarsi ad atti necessari e urgenti. È il caso, ad esempio, dell'esame di progetti di legge utili ad adeguarsi ai rilievi formulati dal presidente del Consiglio dei ministri nei ricorsi contro una legge regionale, oppure in quei casi in cui il dubbio sia stato sollevato in via incidentale nel corso di un giudizio, o, ancora, per adeguarsi a una pronuncia di illegittimità costituzionale che imponga di colmare il vuoto legislativo determinato nell'ordinamento regionale.

Via libera anche all'esame di progetti di legge, ancora una volta solo quelli necessari e urgenti. Casistica molto ridotta poiché «è necessario che l'intervento normativo sia adottato nell'immediatezza della grave situazione alla quale intende porre rimedio – ha spiegato Iacop –, perché diversamente verrebbero travalicati i limiti dell'istituto della *prorogatio*, che implicano non soltanto la gravità della situazione che forma oggetto dell'intervento, ma anche la sua improcrastinabilità».

Pure le Commissioni sono tenute a rispettare i medesimi limiti del Consiglio, quindi pareri, regolamenti o programmi sono sostanzialmente in standby. Le interrogazioni sono ammesse solo se urgenti. Ok, infine, alla surroga degli aventi diritto ai seggi consiliari, nonostante il diritto sia valido per poco più di 30 giorni. Con il decreto firmato il 15 marzo, è stata stabilita nel 29 aprile la data per la chiamata alle urne dei cittadini del Fvg. La prima seduta del nuovo Consiglio così formato dovrà riunirsi entro 20 giorni dalla proclamazione dei consiglieri.

Le dimissioni dell'ormai ex presidente Serracchiani hanno determinato anche l'addio ai ruoli ricoperti in virtù della carica di presidente della Regione, «con particolare riferimento a quello di Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4, Commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e Commissario straordinario per l'area della Ferriera di Servola», ha specificato Iacop. La scorsa settimana Serracchiani, come ultimo atto da commissario per la Terza corsia, ha firmato il contratto d'appalto con l'impresa Pizzarotti, in Ati con Saicam e Rizzani de Eccher, per la realizzazione dei lavori del secondo lotto-sub lotto uno della terza corsia.

DA LUGLIO

Addio ai tagli di solidarietà risale la spesa per i vitalizi

A metà anno scade il contributo imposto a 175 ex politici: impegnati 7,5 milioni
In 5 hanno raggiunto la pensione: possono scegliere di riscuotere quanto versato

di Anna Buttazzoni

UDINE

E poi ci sono i vitalizi. Un tema che negli anni ha creato più di una tensione, in tutti gli schieramenti. Considerato un privilegio da più e un diritto da chi riceve la "pensione" dalla politica, un diritto soprattutto acquisito, intoccabile. Anche per quella spesa arriva in soccorso il bilancio di previsione del Consiglio regionale, che per quest'anno ha dovuto alzare la somma per pagare i vitalizi.

Vitalizio cancellato nel 2013

Prima il centrodestra e poi il centrosinistra hanno in più occasioni messo mano alle "pensioncine". Nella legislatura di Renzo Tondo – dal 2008 al 2013 – il vitalizio è diventato meno pesante per le casse della Regione, perché, con l'accordo del centrosinistra, si è riusciti a passare dal costoso sistema retributivo, cioè indirettamente proporzionale a quanto veniva trattenuto ai politici. Una riforma, a partire dal 2012, che ha trasformato gli assegni mensili per gli ex perché basato da allora sul sistema contributivo, cioè direttamente proporzionale a quanto ogni consigliere accantonava per la pensione. Ma nel 2013 si è cambiato ancora. Appena avviata la legislatura di Debora Serracchiani – dal 2013 – il centrosinistra cominciò a elaborare il taglio dei costi della politica, una riforma che è passata in Consiglio nell'agosto del 2013, approvata da centrosinistra e centrodestra insieme. Da quel momento, dopo un lungo dibattito su sistema contributivo, diritti e benefit, l'Assemblea regionale ha cancellato i vitalizi. Il Friuli Venezia Giulia è stata la prima regione in Italia a tagliare la pensione ai politici. A partire però dalla legislatura che sta per concludersi. Per tutti gli altri ex è un diritto acquisito, intoccabile. O quasi.

Il contributo di solidarietà

Dopo un lungo dibattito nel gennaio 2015 è stata toccata, per la prima volta, la pensione degli ex politici. Non potendo però intervenire in via definitiva, il Consiglio trovò una mediazione, chiamata appunto "contributo di solidarietà", in vigore cioè da marzo 2015 a giugno 2018. I vitalizi oggi sono 196, dei quali 21 aventi diritto o fino a 1.500 euro lordi mensili per i quali non è scattata alcuna riduzione; 156 sopra i 1.500 euro e 19 che percepiscono la doppia pensione, dalla Regione e dal Parlamento. I tagli sono stati stabiliti a scaglioni: del 6 per cento fino a 2 mila euro; del 9 da 2 mila a 4 mila euro; del 12 da 4 mila a 6 mila euro, del 15 oltre i 6 mila. Non solo. Per chi cumula più pensioni dalla politica le riduzioni sono maggiorate: del 9 per cento fino a 2 mila euro; del 13,5 da 2 mila a 4 mila; del 18 da 4 mila a 6 mila e del 22,5 per cento per chi supera i 6 mila. È stata alzata anche l'età dopo la quale riceve l'assegno, perché i consiglieri devono aspettare i 65 anni, non più i 60, e se vorranno anticipare la riscossione del vitalizio dovranno accettare una riduzione del 2,5 per cento per ogni anno anticipato, fino al limite invalicabile di 60 anni e quindi con un taglio del 12,5 per cento. I tagli hanno fatto risparmiare al Consiglio circa 500 mila euro l'anno. Sul "contributo di solidarietà" sono ancora pendenti cause giudiziarie di alcuni ex.

Stop ai tagli e nuovi vitalizi

Stop. Da luglio i vitalizi tornano "pieni", se il nuovo Consiglio non deciderà di prorogare o modificare la legge. In previsione di quel termine, quindi, la spesa a carico del bilancio consiliare sale di nuovo, da poco meno di sette milioni l'anno a poco meno di 7,5. Anche perché non ci sono solo gli ex con i loro tagli, ma anche i nuovi "pensionati", quelli cioè in carica fino al 2013 che hanno diritto al vitalizio. Oppure, che avranno la possibilità di chiedere indietro tutti i soldi versati per la pensione, cash, in un'unica soluzione. Al momento sono cinque, sicuri che non si ricandideranno e che hanno superato i 65 anni. Si tratta di Giorgio Brandolin (Pd) 66 anni, ex deputato per cinque anni e per altrettanti in Consiglio Fvg; Franco Codega (Pd), 70 anni, dal 2003 in Assemblea regionale; Daniele Gerolin (Pd), 65 anni a ottobre, dal 2003 in Consiglio; Stefano Pustetto (ex Sel), 67 anni, dal 2008 in Aula, e Mauro Travanut (Mdp), 65 anni, in carica dal 2003. Il meccanismo, senza tagli, assicura circa 2 mila euro lordi al mese dopo cinque anni in Assemblea; 3 mila 900 euro lordi al mese dopo dieci anni e 5 mila 800 mensili lordi, a spanne, dopo 15 anni di impegno politico. Il numero e le cifre precise si sapranno dopo la scelta degli ex. Sono loro che potranno optare per la pensione o per la restituzione di quanto versato, eventualità per la quale il Consiglio ha accantonato 2,5 milioni.

GLI ASSEGNI AGLI EX
Da 2 mila euro mensili lordi a circa 6 mila dopo tre mandati

IL SISTEMA CONTRIBUTIVO
Ha diminuito le spese a carico delle casse pubbliche

Claudio Violino (a sinistra) e Mauro Travanut non saranno nel nuovo Consiglio

IL CALCOLO DEL TFR
Dal 2013 vengono attribuiti 6.300 euro lordi ogni anno

RIDUZIONE DEL BENEFIT
È stata eliminata la liquidazione per gli assessori "esterni"

la 500 euro lordi – 6 mila 300 per ogni anno in Aula. Per chi si è impegnato dai dieci anni in su, invece, il sistema è misto, tra vecchie e nuove regole. E dunque con due legislature il conto della liquidazione è di circa 85 mila euro (cinque anni con le regole ante 2013 e cinque con le nuove). Teoricamente, quindi, con quindici anni l'assegno può salire a oltre 131 mila euro e con vent'anni superare i 180 mila euro. Teoricamente. Perché negli anni è anche possibile che qualche eletto abbia chiesto l'anticipo della buonuscita e oggi quindi si ritrovi con importi inferiori. Ai 17 dei quali è certa l'assenza nell'Assemblea che verrà, potranno aggiungersene altri. Nel frattempo il gruzzolo accantonato in Consiglio per i Tfr è di 2,6 milioni.

@annabuttazzoni

VIA DAL PALAZZO

Agende e un bullone, il trasloco di Serracchiani

Nei volumi il dettaglio di tutti gli incontri. La vite è quella del nuovo ponte sul Tagliamento

UDINE

Raccontano che ci siano voluti giorni e che gli scatoloni, pronti, non siano ancora stati tutti ritirati. L'ex presidente Debora Serracchiani e il suo staff hanno accatastato ogni oggetto, ogni documento, ogni libro con dedica ricevuto in dono. Ha fama d'essere una "precisina" Serracchiani, tosta nel lavoro, sempre di corsa. Lo sa chi ha collaborato con lei in Regione negli ultimi cinque anni.

Sono liberi per il governatore che verrà sia l'ufficio presidenziale di Trieste, sia quello di Udine. L'ex presidente ha radunato tutte le agende, per ogni anno del mandato, conservate e ben riposte. Non solo. Per ogni singolo appuntamento, in ufficio e fuori, ci sono gli appunti. Frasi, cifre, impressioni che Serracchiani ha messo nero su bianco e conservato. La maggior parte degli scatoloni è dedicata solamente a quei documenti, a quei fogli, ai quaderni (rigorosamente formato A4, i più grandi), sui quali l'ex presidente ha annotato ogni dettaglio. Alla fine il trasloco è quantificato in poco più di una decina di scatoloni. Perché tra le cose da portare con sè ci sono anche i libri, soprattutto quelli con dedica, ma non solo. I racconti di palazzo, benevoli o maligni a seconda di chi li narra, mostrano l'attaccamento dell'ex numero uno della Regione a un paio di cornici, realizzate da alcuni bambini, ma anche ad oggetti che sono stati confezionati apposta per lei da disabili. E poi vanno ricordate, e portate via, le onorificenze. A due in particolare Serracchiani è particolarmente affezionata. La prima è del gennaio 2015 e le è stata consegnata dal presidente della Repubblica slovena, Borut Pahor, a Lubiana. È l'onorificenza dell'Ordine d'Oro al merito, «per aver contribuito ad approfondire i rapporti di collaborazione sloveno-italiana a livello bilaterale e regionale e il sostegno allo sviluppo della minoranza slovena in Italia come elemento d'avvicinamento tra i due Stati». L'altro riconoscimento è recente, a marzo, e le è stato consegnato dall'Unione degli istriani che ha omaggiato Serracchiani del vessillo della libera provincia dell'Istria.

Debora Serracchiani ha smantellato il suo ufficio in Regione

E poi ci sono i simboli. L'ex presidente è stata anche commissario per l'emergenza in A4 e ha avviato un cantiere su tutti, quello della terza corsia da Alvisopoli a Gonars, che comprende anche la realizzazione del nuovo ponte sul Tagliamento. Porta con sè Serracchiani un dettaglio di quell'intervento da un chilometro e mezzo, il più complicato, un bullone della nuova infrastruttura. Gli scatoloni sono impilati, pronti per essere portati via, tra Udine e Trieste. Quel bullone "peserà" nell'esperienza di Serracchiani. *(a.bu.)*

VERSO LE REGIONALI

Via alle verifiche, Acuile probabile esclusa

La candidata Isa Dorigo non avrebbe raccolto le firme necessarie. Ok per gli altri 4. Domani il verdetto

Verifica delle firme: a rischio la lista Acuile dal Friûl

UDINE

L'ufficio elettorale della Regione ha avviato, ieri, le procedure di verifica burocratica relativa alla documentazione presentata dai partiti entro le 12 di domenica per partecipare alle Regionali del 29 aprile.

La "sentenza", sull'ammissibilità o meno dei singoli movimenti correlati ai candidati presidente, verrà emessa domani. Domenica, al termine delle operazioni di deposito, si erano presentati in dodici. A sostegno di Massimiliano Fedriga hanno presentato la propria lista Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Autonomia responsabile e ProgettoFvg per una Regione Speciale. Per Sergio Bolzonello, invece, si sono presentati gli esponenti di Pd, Cittadini, Open-Sinistra Fvg e Slovenska Skupnost. In corsa, quindi, pure la lista – per quanto con pochi nomi – del Movimento 5 Stelle che schiera Alessandro Fraleoni Morgera, quella del Patto per l'Autonomia che punta su Sergio Cecotti e – teoricamente – l'Acuile dal Friûl con Isa Dorigo.

Teoricamente perché, da quanto emerso in queste ore, pare difficile che il gruppo di autonomisti che non si riconosce nel Patto, e che punta alla corsa solitaria, sia stato in grado di raccogliere le firme necessarie a presentarsi, come impone la normativa regionale, in almeno tre circoscrizioni elettorali della Regione. La sensazione, infatti, è che molto probabilmente il tetto delle mille firme a Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone, oltre alle 750 a Tolmezzo, non sia stato raggiunto dai componenti dell'Acuile dal Friûl e che dunque, al netto di sorprese dell'ultimo momento, domani dovrebbero essere esclusi dalla competizione elettorale.

Se così fosse, il 29 aprile i cittadini del Fvg potranno votare per soli quattro candidati presidenti, lo stesso numero, cioè, di quelli che si sono presentati alle Regionali di cinque anni or sono. *(m.p.)*

Fedriga punta su Riccardi come vice

Il leghista: «Numero due scelto da Fi. L'azzurro? Valore aggiunto per il governo». Savino: tocca al capogruppo

di Mattia Pertoldi

UDINE

Pace fatta – e siglata – tra Lega e Forza Italia, almeno da un punto di vista formale, in Regione. Dopo gli scossoni, e le forti tensioni, precedenti la candidatura di **Massimiliano Fedriga** alla presidenza del Fvg per l'intera coalizione di centrodestra, infatti, l'ex capogruppo alla Camera del Carroccio ha annunciato ieri che, in caso di successo il 29 aprile la vicepresidenza verrà indicata da Forza Italia e dunque, con ogni probabilità, toccherà a **Riccardo Riccardi** suo principale "competitor" nelle lunghe settimane antecedenti la consegna delle liste.

«In caso di vittoria alle prossime Regionali – ha spiegato Fedriga –, la vicepresidenza sarà espressa dalla prima forza politica della coalizione oltre la Lega, movimento al quale appartengo, quindi da Forza Italia. Ho incontrato questa mattina (ieri *ndr*) Riccardi: sono fermamente convinto che possa rappresentare un elemento di forza per la coalizione e un valore aggiunto per la squadra di governo». La nota del candidato presidente è stata diramata, come si spiega tra le righe, dopo l'incontro con lo stesso Riccardi, originariamente previsto per lo scorso fine settimana, ma rinviato a lunedì mattina causa votazioni a Montecitorio per l'elezione del presidente della Camera e la consegna delle liste per le Regionali.

Massimiliano Fedriga (Lega) assieme a Riccardo Riccardi (Forza Italia)

Fedriga, dunque, dopo aver battuto i vertici di Forza Italia in praticamente ogni corsa interna alla coalizione – dal ruolo di papabile prossimo governatore a quello per l'indicazione a sindaco di Udine dove correrà il leghista **Pietro Fontanini** – pare voler adottare, in salsa locale, l'antico adagio democristiano che sottolinea come in politica conti vincere, non stravincere visto che la spiegazione secondo cui l'eventuale vicepresidenza toccherà a Forza Italia permette di abbassare i toni, marciare uniti (non soltanto di facciata) in campagna elettorale e cancellare qualsiasi voce relativa a un Carroccio in versione pigliatutto.

Non soltanto, però, perché le frasi con le quali, di fatto, Fedriga apre al ticket con Riccardi rimandano la palla nel campo azzurro. Come a dire: non ho alcun problema a prendere in giunta l'attuale capogruppo – che stimo –, ma l'indicazione deve arrivarmi da Forza Italia e io non mi intrometto nelle scelte degli altri partiti. Cioè, se i berlusconiani dovessero spingere per una soluzione diversa da Riccardi – che nel caso entrerebbe in giunta da esterno non essendosi ricandidato – la responsabilità non sarebbe imputabile a eventuali veti del Carroccio. La domanda, dunque, è semplice: ci sono in corsa altri nomi? Su questo punto **Sandra Savino** è lapidaria. «Toccherà a Riccardi – ha detto la coordinatrice regionale – non ci sono dubbi».

CAMPAGNA ELETTORALE

La destra parte da Pordenone Il via "in casa" di Bolzonello

UDINE

Una due giorni di riunioni, meeting e vertici per predisporre la macchina organizzativa in vista dell'avvio ufficiale della campagna elettorale. Ieri e oggi Massimiliano Fedriga è stato impegnato – per la maggior parte del tempo – con il proprio staff a impostare slogan, manifesti e strategie per il prossimo mese (abbondante) che separa il Fvg dal voto per le Regionali del 29 aprile.

Il sipario sulla campagna elettorale del candidato del centrodestra, quindi, si aprirà mercoledì mattina (in orario ancora da definire, al pari della location esatta) a Pordenone. Una città scelta non casualmente da parte dell'ex capogruppo del Carroccio alla Camera. Il capoluogo della Destra Tagliamento, infatti, è "feudo" storico del suo principale avversario, Sergio Bolzonello, due volte sindaco di Pordenone e che in quel collegio, cinque anni fa, ha raccolto quasi 10 mila preferenze personali.

Aprire la campagna elettorale in riva al Noncello, quindi, significa portare la sfida in casa del "nemico" – politico, ovviamente – e cominciare a sfidarlo sul terreno che ritiene essere più amico. Logico, in fondo, perchè in una campagna elettorale contano – anche se un po' meno del passato – i programmi, ma le mosse, pure simboliche, spesso arrivano con maggiore forza e immediatezza al cuore dell'elettorato in versione Terza Repubblica. *(m.p.)*

DALLA PRIMA PAGINA

PERFINO IL M5S ORA SI METTE A TRATTARE

di DAVID ALLEGRANTI

Il fine settimana ha regalato ai cultori della democrazia rappresentativa alcune buone notizie: persino il M5s è costretto a confrontarsi con un principio di realtà, questa è una democrazia parlamentare e gli accordi si fanno in Parlamento. Ci sono però conseguenze importanti che riguardano altri contraenti del patto (chissà quanto provvisorio). All'intesa sulle presidenze delle Camere fra il partito di Luigi Di Maio e il centrodestra non ha partecipato solo la Lega ma anche Forza Italia.

Così ci si chiede in queste ore se Berlusconi sia uscito sconfitto dalla trattativa oppure no, visto che comunque è riuscito a far eleggere come seconda carica dello Stato una sua fedelissima, Elisabetta Casellati. Il punto però è un altro. Il baricentro della coalizione si è spostato ed è Matteo Salvini il nuovo capo della "ditta". Lo dicono i numeri e non solo quelli: il partito di Salvini è passato dal 4,1 per cento di cinque anni fa al 18 di oggi (ed è quello che è cresciuto di più, passando da 1 milione 390 mila 534 voti a 5 milioni 691 mila 921: sono 4 milioni 301 mila 387 voti nuovi in più) e si sta prendendo tutto il Nord: governa la Lombardia, il Veneto, ha contribuito a far vincere Giovanni Toti in Liguria, ora candida Massimiliano Fedriga alle elezioni regionali del Friuli. Può trattare alla pari con il M5s, altro che ruota di scorta.

Questo significa che il governo "anti-europeo" è già pronto? Non è detto. Anzitutto, perché Salvini non può permettersi di fare il vice di nessuno, soprattutto di Luigi Di Maio. L'ipotesi dunque potrebbe essere un passo indietro di entrambi a vantaggio di un "terzo" alla guida del governo. Carlo Cottarelli? Chissà. Poi ci sarebbe da mettersi accordo su questioni programmatiche centrali come la flat-tax (Lega) e il reddito di cittadinanza (M5s). Per Forza Italia e Berlusconi queste non sono buone notizie. Come osserva Lorenzo Castellani, «il Cavaliere si è infilato in un vicolo stretto e buio dove la minaccia di Salvini di accordarsi con il M5s funziona da ricatto. I due giovani cercheranno probabilmente di accordarsi per un Governo con figura terza e accordo su legge elettorale maggioritaria per inaugurare un nuovo bipolarismo».

Il capo di Forza Italia sembra essere dunque costretto a partecipare a questo esecutivo, perché non può permettersi di stare fuori dal Governo. Lo impongono le aziende ma lo impone anche una questione politica. Forza Italia è da riformare, da ristrutturare, da rifondare. Serve una successione politica. Serve una nuova identità politica e culturale. Ma serve anzitutto una nuova classe dirigente.

La Lega parte avvantaggiata perché ne ha già una a disposizione: è sui territori, governa regioni e comuni. Per Forza Italia partecipare al Governo significherebbe anche prendere tempo per capire se sia possibile, in un futuro non troppo lontano, costituire una nuova forza politica. Magari con quel che resterà del Pd. Tradotto: con i renziani.

SLOVENSKA

Gabrovec: solidarietà al popolo catalano

«L'azione politica della Spagna nei confronti della questione catalana ha raggiunto un livello talmente basso e preoccupante al punto da far entrare in campo l'Europa. L'arresto del ex presidente del governo catalano in esilio Carles Poigdemont, dopo al già avvenuto arresto della quasi totalità dei vertici del movimento autonomista, rappresenta un segnale d'allarme che non dobbiamo ignorare. La repressione del referendum ed il clima di alta tensione in cui si sono svolte le elezioni sono stati già indicatori sufficienti del fatto che la Spagna non potrà risolvere da sola la questione. Gli organi di polizia e quelli giudiziari di Madrid continuano a reprimere tutti quelli che cercano di far sentire la propria voce sulla questione. Allo stesso modo viene impedito al neoeletto parlamento di Barcellona di insediare i propri vertici democraticamente eletti». Così Igor Gabrovec, leader della Slovenska Skupnost e candidato alle Regionali, esprime solidarietà al popolo catalano.

OPEN-SINISTRA FVG

Lauri crede nella rimonta «Uniti possiamo vincere»

UDINE

«È un risultato straordinario: prima di iniziare a raccogliere le firme abbiamo atteso fino all'ultimo che maturassero le condizioni per l'unità della sinistra e il centrosinistra in Fvg si presenterà compatto e al completo. Viste le divisioni che stanno maturando a destra con le decisioni per la Regione prese a Roma, e l'umiliazione di Forza Italia da parte di una Lega in progressivo avvicinamento al M5s, ammettendo gli errori commessi e raccontando a testa alta i risultati ottenuti possiamo recuperare lo svantaggio e ribaltare le previsioni. Se sapremo tornare in mezzo alle persone che lavorano e ricominciare ad ascoltare, il centrosinistra in Fvg può anche tornare a vincere».

Lo ha dichiarato Giulio Lauri dopo la consegna delle liste della nuova lista Open-Sinistra Fvg in tutte e cinque le circoscrizioni elettorali insieme a Furio Honsell, Alessio Gratton e a un nutrito gruppo di volontari che hanno lavorato fino all'ultimo per completare la raccolta delle firme e dei certificati elettorali in Carnia. In tutto la lista, che presenta candidati per tutti e 49 i seggi a disposizione, e che sostiene Sergio Bolzonello per l'elezione del presidente della Regione e del Consiglio regionale assieme al Pd, ai Cittadini e alla Slovenska Skupnost, ha presentato oggi a Udine 6 mila 277 firme certificate, quindi in tutto circa mille e 500 firme in più di quelle necessarie.

«Ringraziamo tutti i nostri attivisti volontari, gli amministratori, gli autenticatori del Pd e dei Cittadini che ci hanno aiutato, ma soprattutto gli elettori che hanno voluto sostenere con la loro firma l'utilità della presenza di Open nella competizione elettorale: è soprattutto grazie a loro che in Fvg la sinistra si presenterà unita in una sola lista e in coalizione con il centrosinistra».

POLITICA » DOPO IL VOTO

Salvini fa un altro passo verso Di Maio

Il leader leghista apre sul reddito di cittadinanza: «Dico sì se aiuta a trovare lavoro. I 5Stelle? Si sono dimostrati affidabili»

di Maria Berlinguer
ROMA

Matteo Salvini apre aiCcinquestelle sul reddito di cittadinanza «se fa ripartire il lavoro». Grandi manovre tra i partiti in vista della prossima settimana quando con l'inizio delle consultazioni si entrerà nel vivo della partita per il governo. E dopo il doppio attestato ricevuto da Luigi Di Maio e Beppe Grillo che lo hanno elogiato perché capace di mantenere la parola data, è il leader del Carroccio muovere le pedine. La mattina si apre con un'intervista di Silvio Berlusconi che nega dissensi con il giovane e rampante leader della destra e conferma che al Quirinale il centrodestra farà il nome di Salvini come candidato premier ma boccia una alleanza Lega-M5S sul modello di quanto accaduto per le presidenze delle Camere. «Sarebbe un ircocervo», avverte il Cavaliere. «L'ircocervo è una figura inquietante, io pensavo al sarchiapone di Walter Chiari», ribatte Salvini ieri in versione dialogante con tutti. «Salvo che con il Pd di Boschi e Renzi».

È un fiume in piena il segretario leghista che dopo giorni di astinenza rilascia molte interviste. Domenica ha rivendicato per la coalizione la guida del governo. Ora però precisa. «Io sono pronto a fare il premier, a me interessa che l'Italia cambi, pronto a metterci la faccia, ma non è che dico Salvini o morte. Salvini è a disposizione, ma se c'è una squadra possiamo ragionare con una squadra», dice a *Telelombardia*. «Se mi rendessi conto che per aiutare questo Paese ci sono altre persone che possono dare una mano, per carità di Dio, non sono io a dire di no», aggiunge a *Rainews 24*, ribadendo che il M5S per ora si è dimostro «affidabile». Dunque Salvini sarebbe pronto a un passo indietro se per il governo si dovesse replicare lo schema che ha portato all'elezione di Fico e Casellati. Ora aspetta di vedere le mosse di Luigi Di Maio. Anche il capo politico del M5S rinuncerà alla premiership? Certo in serata Salvini fa saltare l'ultimo tabù sulla strada dell'alleanza: «Reddito di cittadinanza? Se significasse pagare la gente per stare a casa direi di no, ma se fosse uno strumento per reintrodurre nel mondo del lavoro chi oggi ne è uscito allora direi di sì».

Per ora Salvini assicura che «non si muoverà da solo». Al Colle illustrerà i dieci punti del programma del centrodestra tra i quali l'abolizione della legge Fornero e la stretta sull'immigrazione. Nella futura maggioranza Lega-M5S ci sarà posto anche per Silvio Berlusconi? Il leader del Carroccio per ora dice che sarà così. Ma il Cavaliere aspetta di vedere le mosse dell'alleato. Intanto il centrodestra dovrebbe salire al Colle per il giro di consultazioni separato. Berlusconi sarà accompagnato dai due capogruppo che potrebbero essere Maria Stella Gelmini e Anna Maria Bernini. Del resto i grillini a dialogare con l'ex premier non ci pensano proprio. Di Maio non ha voluto incontrare il leader di Forza Italia sulle presidenze. E se anche ha concesso alla super berlusconiana Casellati i voti per la presidenza del Senato ha rivendicato con orgoglio l'elezione di Roberto Fico senza «patti del Nazareno». E il clima non sembra affatto mutato.

I Cinquestelle accusano Fi di non aver votato per Fico. «I nostri gruppi parlamentari hanno rispettato gli accordi presi sia alla Camera che al Senato, nella logica di individuare figure di garanzia», scrivono sul blog i capigruppo del Movimento Cinque Stelle Danilo Toninelli e Giulia Grillo. «Roberto ha ottenuto 422 voti, pari a oltre i due terzi dei componenti dell'Aula.

Sono mancati tuttavia circa una sessantina di voti rispetto ai numeri che ci sarebbero stati se tutte le forze del centrodestra avessero rispettato i patti come hanno fatto la Lega e Fratelli d'Italia. Questo a ulteriore dimostrazione del fatto che la coalizione del centrodestra non è per nulla compatta, contrariamente a quanto afferma Berlusconi».

» Il capo del Carroccio: «Da Mattarella con un programma in 10 punti sui cui chiederò i voti. Pronto a fare il premier, ma posso anche fare un passo indietro se si ragiona da squadra»

» Ma il centrodestra dovrebbe salire al Colle per le consultazioni con due delegazioni separate. E Berlusconi insiste: «Nessun governo con i Cinquestelle, sarebbe un "ircocervo"»

Maria Stella Gelmini

Anna Maria Bernini

Il Pd sceglie i capigruppo, si cerca unità
Favoriti i "renziani" Marcucci e Guerini

È un tassello della sfida per il controllo del partito. Ma nell'immediato guarda alle consultazioni, la scelta che il Pd farà oggi con la scelta dei capigruppo di Camera e Senato. Perché i due indicati comporranno, con il reggente Maurizio Martina (nella foto) **e il presidente del partito Matteo Orfini, la delegazione dem al Quirinale. A loro il compito di indicare la linea dettata dalla direzione: Pd fuori dal governo. «Faremo opposizione dura e responsabile» assicura Martina. Ma i renziani non si fidano del «correntone» trasversale alla maggioranza e alla minoranza del partito, che non vorrebbe chiudere ogni spiraglio. Perciò, mentre la minoranza invoca rappresentanza, gli uomini vicini all'ex leader puntano a blindare i "renziani dialoganti" Andrea Marcucci al Senato, Lorenzo Guerini alla Camera. Nel Pd la convinzione più diffusa è che M5S e Lega siano già avanti nelle trattative per il governo, ma basta la sola ipotesi che l'intesa Salvini-Di Maio salti, a mettere in evidenza le due linee, «dialoganti» e «aventiniani». Formalmente nessuno rompe la linea del Pd all'opposizione, ma bastano poche parole pronunciate da Martina domenica (in caso di stallo «dovremo mettere a disposizione la nostra forza per il Paese») ad agitare i renziani. Il sospetto è che il reggente si candidi a fare il «capo del correntone», che in nome della responsabilità sarebbe pronto ad aprire un dialogo con M5S (o col centrodestra per un sostegno esterno). Martina assicura «proposte unitarie» per gli incarichi da assegnare: non solo i due capigruppo, ma anche due vicepresidenti delle Camere, due questori e segretari d'Aula. Il reggente sente tutti i dirigenti, a partire da Renzi, che oggi dovrebbe essere in Senato, cerca convergenza sui nomi. L'ipotesi è dare rappresentanza alle varie aree , inclusa una vicepresidenza alla minoranza (Anna Rossomando al Senato o – meno probabile – Barbara Pollastrini alla Camera). Ma sui capigruppo i renziani non intendono transigere e sono pronti al voto segreto.**

L'OPINIONE — di GIANFRANCO PASQUINO

L'OPPOSIZIONE NON BASTA DIPENDE DA COME LA SI FA

Come un pugile ancora suonato dalla potente botta elettorale che lo ha portato al punto più basso di sempre del suo consenso elettorale, il Partito democratico barcolla, esita, pensa di trovare rifugio nell'angolo. Ma, per rimanere in metafora, i secondi gli danno consigli contraddittori. Qualcuno voleva gettare la spugna nel corso dell'elezione dei presidenti delle Camere votando sempre scheda bianca. Poi, inopinatamente e senza nessuna possibilità di influenzare l'esito, a quel punto già deciso, sono state avanzate due deboli candidature di bandiera. La strategia di rimanere sdegnosamente e pregiudizialmente all'opposizione, lanciata dall'ex-segretario Renzi e da lui subito contraddetta con la richiesta della presidenza di due commissioni parlamentari per suoi strettissimi collaboratori, ottiene consensi a parole, ma non sembra essere condivisa da tutti nei gruppi parlamentari del Pd.

Comunque, solo una volta formata la coalizione di governo, che potrebbe anche essere un governo di minoranza, si saprà chi è all'opposizione e può rivendicare la presidenza delle Commissioni dette di controllo. Con qualche unità d'intenti e con qualche proposta specifica, il Partito democratico potrebbe addirittura sfruttare il suo peso parlamentare per decidere quale coalizione di governo si formerà. I suoi voti sono indispensabili sia per il centrodestra sia per il Movimento 5Stelle.

In altri tempi, quando le sinistre perdevano, come capitava spessissimo, le elezioni, dopo qualche ipocrita lamentazione, i suoi dirigenti, che avevano comunque mantenuto il posto in Parlamento, la poltrona, continuavano come se niente fosse (stato). Chi ci rimetteva davvero erano i ceti popolari, disagiati, la cui condizione non sarebbe certo migliorata con qualsiasi governo di centrodestra. Adesso sappiamo da molte credibili ricerche che l'elettorato del Pd e di Liberi e uguali è maggioritariamente composto da persone benestanti che non hanno praticamente nulla o quasi da perdere da nessuno dei governi che si prospettano. A questo punto penso che il problema sia divenuto "sistemico". Non si tratta più soltanto di proteggere i ceti popolari, anche se qualora il Pd non riuscisse più a raggiungerli le sue sconfitte elettorali si moltiplicherebbero. Si tratta di svolgere molto concretamente il compito dell'opposizione parlamentare: non soltanto andare puntigliosamente a vedere le carte di chi governa, ma controllare sistematicamente tutte le attività dei governanti, contrastando in maniera argomentata quelle inaccettabili, articolando le domande sociali che il governo trascuri e avanzando controproposte fattibili.

Non basterà, dunque, che l'Assemblea del Pd convocata per metà aprile decida con spiegazioni convincenti di stare all'opposizione. Sarà imperativo che chiarisca le modalità con le quali definisce il compito della sua opposizione indicando gli obiettivi che vuole perseguire. Tutto questo s'incrocia con l'assoluta necessità per il partito come struttura e come comunità di analizzare quello che è successo negli anni di Renzi, cominciando a riflettere sull'assenza di una cultura politica effettivamente riformista, della quale il Pd è carente fin dalla sua nascita, assolutamente indispensabile per rifondare e rilanciare l'azione di un partito di centrosinistra. "Rottamati", di conseguenza, dovranno essere tutti/e coloro che non si ritrovano nella nuova cultura politica e che non mostrano nessuna capacità di rinnovamento. Un'opposizione del Pd, fatta per incapacità di meglio definire il ruolo del partito, non condivisa, già se ne vedono le avvisaglie, non attrezzata, priva di una cultura politica, non va da nessuna parte. Peggio, rischia di acuire rapidamente in alcuni settori dell'elettorato il desiderio di trovare una migliore rappresentanza politica per le sue preferenze e per i suoi interessi, spingendo verso la ricerca di alternative una delle quali è già il Movimento 5Stelle.

A destra i capigruppo M5S Toninelli e Grillo; sotto, il bacio tra Salvini e Di Maio nel murales dell'artista di strada Tvboy (Salvatore Benintende) a Roma

Il Def passa ai commissari con le grane Iva e pensioni

Sarà un organismo parlamentare a redigere il Documento di economia e finanza L'aumento dell'imposta, nodo da sciogliere. E l'Ue chiede di rafforzare la Fornero

di Michele Di Branco

ROMA

Def, arrivano i Commissari. Sarà un organismo parlamentare ad hoc, che verrà costituito forse già domani dal Senato, a stendere il Documento di economia e finanza nel quale vengono indicati gli obiettivi triennali del Paese. L'atto va messo nero su bianco entro il 10 aprile (e votato dal Parlamento entro la fine del mese) ma le trattative politiche per la composizione di un governo non hanno ancora partorito un esecutivo e la situazione di stallo rende necessario questo passaggio. Ovviamente, la Commissione (formata da 65 parlamentari: 40 deputati e 25 senatori) sarà definita tenendo conto degli equilibri di forza determinati dal voto del 4 marzo. E dunque le scelte che saranno compiute da questo organismo transitorio, oltre a dare un indirizzo economico alla neonata legislatura, potrebbero far capire verso quale maggioranza si sta andando. Già nei prossimi giorni se ne avrà un primo assaggio, con la scelta dei presidenti delle due commissioni speciali (una per ogni ramo del Parlamento). Per la presidenza della Camera si fa il nome del leghista Giancarlo Giorgetti, bilanciato a Palazzo Madama da un esponente M5S.

Ieri il Def è stato oggetto di un giallo. Nel pomeriggio sono circolate alcune bozze di fonte Tesoro che indicavano alcuni elementi importanti. Nel giro di pochi minuti Via XX Settembre ha smentito che il documento fosse una bozza ufficiale del Def derubricandolo a «documento parziale a uso interno che fa il punto sull'attuazione delle riforme già varate e su come esse si rapportino alle raccomandazioni del Consiglio europeo. In tale documentazione – ha precisato il Tesoro – non si accenna a possibili ed eventuali indicazioni per gli anni futuri». Una formula chiara per dire che le scelte future di politica economica spettano al prossimo governo.

Tuttavia le cose scritte in quel documento interno appaiono piuttosto vincolanti per il prossimo esecutivo. A cominciare dal fatto che gli interventi sull'Iva messi in campo dal governo Gentiloni per ridurre l'evasione sull'aliquota stanno funzionando. Split payment e Reverse charge, tra 2014 e 2016, avrebbero infatti reso possibile un recupero di 3,6 miliardi di euro. E sempre a proposito di fisco, il Tesoro ricorda che le clausole Iva valgono 12,5 miliardi nel 2019 e 19,1 miliardi nel 2020 e servono a raggiungere gli obiettivi di finanza pubblica in termini di riduzione del deficit. Come a dire: attenzione a non disinnescarle. Dopo la sterilizzazione del 2018, ricorda il Tesoro, gli aumenti Iva previsti dalle clausole di salvaguardia restano intatti per i prossimi anni. E quindi senza interventi l'Iva ridotta del 10% passerà all'11,5% dal 1° gennaio 2019 e al 13% dal 1° gennaio 2020. L'aliquota Iva ordinaria del 22% passerà al 24,2% dal 1° gennaio 2019, al 24,9% dal 1° gennaio 2020 e al 25% dal 1° gennaio 2021. Insomma il lavoro del prossimo governo rischia di partite con un macigno sulle spalle.

Tanto più che all'orizzonte si profila una grana pensioni. Lega e M5S hanno puntato molte delle loro carte elettorali vincenti contro la legge Fornero. Ma la Commissione europea starebbe preparando per fine primavera un rapporto sull'invecchiamento della popolazione per sollecitare l'Italia a rafforzare proprio quella riforma indigesta. Già il 7 marzo, peraltro, Bruxelles ha avvertito che «la spesa per pensioni come percentuale del Pil, è cresciuta di circa 2 punti come risultato della crisi e della conseguente caduta del Pil nominale» e che ora quella dell'Italia è «la seconda più alta dell'Ue e dell'Ocse dopo la Grecia».

La sede del ministero del Tesoro in via XX Settembre a Roma

Beppe Grillo esce dal tribunale di Aversa dove era atteso come testimone per una causa intentata da Angelo Ferrillo per diffamazione contro Casaleggio

Ruby ter: nuovo processo al Cav «Pagò i testimoni»

Nel processo milanese sul caso Ruby ter, con al centro l'accusa a Silvio Berlusconi (foto) di avere versato soldi ai testimoni dei due processi sulle serate hard ad Arcore, si aggiungeranno presto al lungo elenco degli imputati altre quattro "olgettine", oltre a nuovi capi di imputazione. È l'effetto della decisione del gup Maria Vicidomini che, accogliendo la richiesta della procura, ha rinviato a giudizio il leader di Fi per corruzione in atti giudiziari - stesso reato per cui è già a dibattimento nel filone principale - assieme ad Aris Espinosa, Elisa Toti, Miriam Loddo e Giovanna Rigato, da lui corrotte, secondo l'accusa, in cambio della versione sulle «cene eleganti». In questa tranche, che era ancora in udienza preliminare dopo un rimpallo di atti passati anche per Monza, Treviso e Pescara, sono finiti i versamenti più recenti (oltre 400mila euro) dell'ex premier, fino all'autunno 2016, alle quattro giovani, tra cui gli oltre 130mila euro per la showgirl Rigato, compresi gli «emolumenti» per la sua attività professionale per le reti del Biscione. In nessun altro caso «avremmo accettato a cuor leggero», hanno detto i pm, che un imputato «pagasse i testi e con così tanti soldi», e «non possiamo accettarlo nemmeno in questo caso». Il dibattimento inizierà il 9 maggio davanti alla IV sezione penale.

IL DEBUTTO A MONTECITORIO

Fico si taglia l'indennità e le spese

Il neopresidente è arrivato alla Camera in autobus. Il Pd attacca

ROMA

Tre fermate di metropolitana, il treno Frecciarossa, e poi l'autobus numero 85 dalla stazione Termini a via del Corso. È il viaggio da Napoli a Montecitorio del neopresidente della Camera Roberto Fico, fedele alla linea grillina della lotta agli sprechi anche nel percorso da casa sua al suo nuovo ufficio in Parlamento. Il presidente 5stelle ha anche deciso di rinunciare all'indennità che spetta al numero uno di Montecitorio: sono 4.223 euro netti che si aggiungono allo stipendio base dei deputati (circa 5.000 euro netti, di cui i cinquestelle si sono impegnati a restituire la metà). «L'epoca dei privilegi è finita, dobbiamo tagliare i costi della politica e razionalizzare i costi della Camera», ha spiegato Fico al Tg1. Ma sulle sue prime mosse «anti-casta» è subito scattata la polemica degli avversari. Il sito legato ai dem «Socialisti gaudenti» ha ironizzato sull'amore di Fico per il trasporto pubblico: «Il neopresidente della Camera, è andato al lavoro in bus. A parte i rischi per la sicurezza non c'è nulla di male, anche se dai dati (se corretti) presi su maquantospendi. it, risulta che l'onorevole Fico, nel 2017, il bus non l'abbia preso quasi mai (preferendo il taxi). Più che una vecchia abitudine è stata una bella trovata pubblicitaria». I conti li ha fatti la deputata Alessia Morani: «Se non ha cambiato abitudini e ha continuato a venire a Montecitorio con l'autobus, in questi 5 anni come ha fatto a spendere 15.180 euro di taxi e solo 314 di bus e metro? Potrebbe spiegare? Grazie». Si vedrà nei prossimi giorni se Fico tirerà dritto per la sua strada o se accetterà scorta e auto blu, che la legge impone a chi ricopre una carica istituzionale.

Fico a Montecitorio fa esultare tutto il Movimento 5 Stelle. I due capigruppo di Camera e Senato, Giulia Grillo e Danilo Toninelli in un post congiunto sul "blog delle stelle" parlano di «momento importante che rimarrà impresso nella memoria di tutti noi». Il Parlamento ora «non sarà più il simbolo della Casta, ma la casa di tutti i cittadini», aggiungono.

Ora Fico, come terza carica dello Stato, sarà una importante carta da giocare anche nelle imminenti consultazioni di Sergio Mattarella per la formazione di un nuovo governo. «Ho grande fiducia nel presidente della Repubblica», dice ricordando il «colloquio cordiale» avuto sabato dopo la sua elezione. Parole di grande equilibrio che certificano la svolta istituzionale ormai acclarata del Movimento.

Roberto Fico a Roma sull'autobus che dalla stazione lo porta a Montecitorio

ALTA TENSIONE

Ue e Usa contro la Russia espulsi cento diplomatici

Si inasprisce lo scontro con Mosca, accusata dell'attentato all'ex spia Skripal Trump caccia 60 persone. Il Cremlino avverte: «Reagiremo a un passo ostile»

di Maria Rosa Tomasello

ROMA

Con la più grande espulsione di massa di diplomatici russi della storia dalle ambasciate d'Occidente – oltre cento – Europa, Ucraina, Stati Uniti e Canada si schierano con Londra nella crisi internazionale causata dall'avvelenamento da agente nervino dell'ex spia Serghei Skripal e della figlia Yulia il 4 marzo scorso a Salisbury. Uno dopo l'altro 16 Paesi dell'Unione europea dichiarano «persone non grate» 31 addetti delle ambasciate, sospettati di essere agenti dell'intelligence sotto copertura, seguendo l'esempio della Gran Bretagna, che il 14 marzo aveva cacciato 23 rappresentanti russi, innescando pochi giorni dopo una misura speculare del Cremlino.

La Farnesina espelle due funzionari dell'ambasciata russa a Roma «in segno di solidarietà con il Regno Unito e in coordinamento con partner europei e alleati Nato», così come concordato al termine del summit europeo del 22 e 23 marzo. Con l'Italia, annunciano allontanamenti Francia, Germania, Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia, Olanda, Danimarca, Finlandia, Svezia, Croazia, Romania, Repubblica Ceca, a cui si aggiungono per ultime Spagna e Ungheria, che sposano la teoria britannica secondo la quale «è altamente probabile che la Federazione russa sia responsabile» dell'attacco di Salisbury.

«Ulteriori misure, comprese altre espulsioni, non sono da escludersi nei prossimi giorni e nelle prossime settimane» spiega il presidente del Consiglio europeo Donald Tusk. Nei giorni scorsi l'Unione europea aveva richiamato per consultazioni il proprio ambasciatore nella capitale russa. «Il Consiglio ha convenuto che non esiste altra spiegazione possibile che la responsabilità» dell'attacco di Salisbury «sia della Russia».

Il Belgio si riserva una riflessione che si concluderà oggi. Bruxelles si trova in una situazione particolare, perché i diplomatici sono accreditati bilateralmente presso il Regno del Belgio e presso la Ue e la Nato. Durante il Consiglio europeo i 28 avevano ipotizzato di allontanare i diplomatici presso la Ue, ma poiché questi sono accreditati presso il Belgio, sarebbe spettato a Bruxelles prendere la decisione. Da qui la scelta di procedere con azioni singole di ogni Stato membro. Il presidente Petro Poroshenko annuncia che in 13 dovranno lasciare l'Ucraina, in perenne conflitto con Mosca dopo l'annessione della Crimea. Via funzionari anche dalla Norvegia e dalla Macedonia.

Il presidente del Consiglio europeo Tusk annuncia le espulsioni

Nella "guerra di spie" che fa ripiombare il mondo in un clima da Guerra fredda, Washington allontana 48 addetti dell'ambasciata russa, oltre a 12 di base nella sede delle Nazioni Unite a New York, e chiude il consolato di Seattle (troppo vicino a una base di sottomarini nucleari e al quartier generale della Boeing), una mossa durissima per un'amministrazione ritenuta troppo morbida con Vladimir Putin che potrebbe essere legata all'arrivo alla Casa Bianca del nuovo consigliere per la sicurezza nazionale John Bolton, considerato un "falco" nei rapporti con la Russia. «Mosca ha usato un'arma chimica entro i confini di uno dei nostri più stretti alleati» motiva l'ambasciatrice americana all'Onu Nikki Haley. Anche il governo canadese si prepara a cacciare 4 diplomatici russi che, secondo l'accusa, hanno sfruttato il loro status per minare la sicurezza del Paese e interferire nella democrazia.

Il Cremlino annuncia contromisure a breve: «Si capisce che questo passo ostile non passerà senza conseguenze. Reagiremo» avverte, tornando a puntare il dito sulla Gran Bretagna per non aver voluto fornire alcuna informazione utile sull'aggressione a Skripal e alla figlia, impedendo così a Mosca di collaborare alle indagini. «Risponderemo in base al principio di reciprocità» assicura. Esulta invece la premier britannica Theresa May: la ritorsione collettiva degli alleati «è una risposta alla minaccia di Mosca alla sicurezza di tutti, e non solo un segno di solidarietà. Abbiamo inviato il messaggio che non si può calpestare il diritto internazionale». «La pazienza del mondo si sta assottigliando» aggiunge il ministro della Difesa Gavin Williamson.

La vicenda

Serghei Skripal
66 anni
Ex ufficiale Gru (servizi segreti militari di Mosca).

Viene avvelenato a Salisbury con un agente nervino "novichock"

Russia colpevole?
La classe novichock è stata sviluppata negli anni '80 dall'Urss

Ipotesi del complotto
Secondo i russi l'avvelenamento è opera dei servizi speciali britannici

L'ultimatum
La Gran Bretagna pretende dalla Russia notizie sulla provenienza dell'agente nervino; le risposte russe non soddisfano

Il dossier
Si indaga su altri casi: 14 persone legate alla Russia e morte in circostanze misteriose, tra cui l'oligarca Berezovski

L'espulsione
23 diplomatici russi subito espulsi dal Regno Unito, come spie non dichiarate; ieri in 60 sono espulsi dagli Usa, 4 dal Canada, e decine da 14 Paesi Ue, di cui 2 dall'Italia

Il controllo dei media
L'emittente Russia Today sotto indagine per le sue trasmissioni in Inghilterra

ANSA centimetri

Roma si allinea, ma con cautela

Due funzionari saranno allontanati. Lega e FdI critici sulle sanzioni allo "zar"

ROMA

L'Italia si allinea ai partner Ue dopo l'avvelenamento dell'ex spia in Gran Bretagna, decidendo l'espulsione di due diplomatici russi. A Roma si è scelto di non rompere la compattezza europea, ma mantenendo l'idea che con un attore chiave come Mosca il dialogo non vada chiuso: anche per questo non si è voluto calcare la mano, allontanando un numero di funzionari russi ridotto rispetto a Francia e Germania, che ne hanno cacciati quattro. In una fase di transizione politica, in attesa di un nuovo esecutivo che sia espressione del Parlamento appena rinnovato, la linea del Governo è stata condivisa con il Quirinale. Mentre l'uomo forte del centrodestra, Matteo Salvini, ha sconfessato la scelta delle espulsioni: «Così si aggravano i problemi».

Alfano, ministro degli Esteri uscente

> Salvini: «Questo passo non risolve i problemi, anzi li aggrava». Scelta «inaccettabile» anche per Meloni: «È il colpo di coda di un governo ormai esautorato»

Il caso Skripal ha provocato una generale levata di scudi contro Mosca, accusata di aver orchestrato l'operazione. Dall'Italia si erano mossi già nei giorni scorsi sia il premier Paolo Gentiloni che il ministro degli Esteri Angelino Alfano, esprimendo solidarietà alla Gran Bretagna. Lo stesso Gentiloni aveva confermato la legittimità della richiesta di Londra di avere spiegazioni di Mosca, ma i toni di Palazzo Chigi sono apparsi da subito più sfumati rispetto ad altre cancellerie. Secondo il premier italiano, infatti, è importante che la condanna di Mosca «non dia automaticamente luogo a escalation e non chiuda i necessari spazi di dialogo». A Roma insomma si vorrebbe evitare un ulteriore inasprimento dei rapporti con un partner strategico per gli equilibri geopolitici mondiali. Con ci sono stretti relazioni economiche, a partire dal fronte energetico. Così come era già accaduto in altri passaggi drammatici delle relazioni con Mosca (le sanzioni per l'occupazione della Crimea e l'uscita dei russi dal G8), l'Italia ha comunque scelto di privilegiare la sua tradizionale vocazione euro-atlantica.

Al nuovo orizzonte politico italiano, però, si sono affacciati con forza Lega e 5Stelle, che hanno sempre mal digerito le sanzioni imposte dall'Occidente alla Russia. Salvini ha subito evocato un cambiamento di linea: «Isolare e boicottare la Russia, rinnovare le sanzioni economiche ed espellerne i diplomatici non risolve i problemi, anzi li aggrava. Io al governo non avrei fatto una scelta del genere». Sulla stessa linea la presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni che definisce «inaccettabile» il «colpo di coda» di un governo dimissionario. Ma in serata fonti parlamentari hanno messo in chiaro che il passo diplomatico era stato preannunciato dal premier Gentiloni a tutti i leader politici, inclusi Luigi Di Maio, Matteo Salvini, Maurizio Martina.

LO SCANDALO

«Sesso con Trump, poi le minacce»

La pornostar imbarazza il presidente: «Fu consensuale». La Casa Bianca: falsità

La pornostar Stormy Daniels ha raccontato in tv la relazione con Trump

WASHINGTON

È arrivata di domenica sera entrando nelle case degli americani attraverso uno dei programmi tv di approfondimento più seguiti negli Usa, "60 Minutes", la versione di Stormy Daniels che imbarazza Donald Trump. La pornostar sostiene di aver avuto un rapporto sessuale con il tycoon nel 2006 e di aver firmato un accordo di confidenzialità sulla vicenda, ricevendo 130mila dollari poco prima delle elezioni del 2016, e di essere stata poi minacciata, nel 2011, per indurla al silenzio. Il presidente Usa si limita a twittare un nuova condanna delle "fake news", mentre un portavoce della Casa Bianca sottolinea che Trump ha sempre negato le accuse restando coerente, al contrario di Stormy Daniels, al secolo Stephanie Clifford. E sull'episodio in cui l'attrice sostiene di aver subito minacce, la Casa Bianca è risoluta: nesusna relazione extraconiugale con la pornostar: «Le uniche dichiarazioni inattendibili – commenta il portavoce Raj Shah – sono quelle che arrivano da chi le ha fatte».

La relazione con Donald Trump, ha raccontato, è stata consensuale. È accaduto una volta sola, in una camera d'albergo di proprietà di Trump a Lake Tahoe, nel 2006, ha detto Stormy Daniels. Poi le minacce, cinque anni dopo. Episodio quest'ultimo descritto come intimidatorio, avvenuto in un parcheggio a Las Vegas, quando un uomo non identificato le si avvicinò e le disse: «Lascia stare Trump. Dimenticati la storia». Con lei c'era anche la figlia, verso la quale l'uomo si rivolse dicendo: «È una bimba bellissima, sarebbe un peccato se accadesse qualcosa alla sua mamma». Ed è solo uno dei dettagli nella ricostruzione dell'attrice e regista: tutto cominciò con una conversazione sulla copertina di un magazine dedicata a Trump: «Lui parlava di se stesso, poi io l'ho anche sculacciato con il giornale» ha detto Stormy Daniels. «Mi resi conto in cosa mi ero cacciata» ha riferito, affermando che non usarono precauzioni. Prima il tycoon le aveva prospettato la possibilità di una partecipazione al programma "The Apprentice" che lui conduceva. Daniels ha raccontato che il tycoon la chiamò diverse volte e che si rividero nel luglio del 2007, al Beverly Hills Hotel di Los Angeles dopo che si era parlato di una partecipazione al programma "Celebrity Apprentice": in quell'occasione, ha riferito l'attrice, Trump si comportò come se avesse voluto un rapporto intimo, che non ci fu.

EUROPA » GLI SCENARI

Puigdemont resta in cella Preso grazie a microspie

Fermo confermato dal giudice tedesco mentre in Germania monta la polemica Nell'auto del leader catalano finito in manette le "cimici" degli 007 di Madrid

BERLINO

Non tornerà a piede libero per adesso il leader catalano Carles Puigdemont: inella sera di ieri è arrivata la convalida della misura detentiva da parte del giudice del piccolo Land tedesco, in cui è stato fermato domenica. E il governo Merkel, finito in una situazione a dir poco complicata, manifesta sostegno a Madrid e prova a smarcarsi, sottolineando la sostanziale estraneità alle faccende interne spagnole. «La Spagna è uno stato di diritto democratico, ed è lì che va risolta la questione catalana», dice il portavoce del governo. Intanto viene fuori che la cattura sia stata possibile grazie a un chip spia, collocato dagli 007 spagnoli sull'auto di Puidgemont, che l'altro ieri è stato fermato dopo aver varcato il confine della Danimarca, mentre rientrava in Belgio dalla Finlandia.

Il leader indipendentista è stato arrestato nello Schleswig-Holstein, e tocca a un giudice tedesco adesso decidere se consegnarlo oppure no agli inquirenti spagnoli: questione certamente giuridica, dalla portata politica però evidente, tanto che la Germania si divide in un dibattito fra favorevoli e contrari all'estradizione. La soluzione al dilemma non dovrebbe comunque arrivare prima delle festività pasquali, stando alla procura generale della regione.

Puigdemont è stato arrestato mentre era in viaggio in autostrada: e ieri si è capito anche come sia potuto accadere. A bordo della sua auto era stato installato un chip georivelatore dai servizi spagnoli del Cni, che hanno fornito le indicazioni ai tedeschi per collocare l'uomo sul quale da un paio di giorni pendeva un mandato di cattura europeo. «Spetta alla magistratura la decisione, e non vi sarà alcun coordinamento fra i governi», ha spiegato ieri in conferenza stampa un portavoce del ministero degli Esteri, rispondendo a una delle molte domande sull'argomento. Mentre è stato Steffen Seibert, portavoce della cancelleria, a ricordare che il mandato di cattura europeo esiste proprio per «la reciproca fiducia fra ordinamenti giuridici e oltre questo non c'è nulla da dire al momento». Il governo cerca insomma di sottrarsi alla dimensione politica del caso Puigdemont, appellandosi alle regole del gioco.

Intanto ieri mattina il leader catalano è stato portato davanti alla magistratura del Land, per le procedure formali relative al fermo: al tribunale di Neu-

Dimostranti con la maschera di Puigdemont protestano a Barcellona

muenster si è dovuto innanzitutto accertare che la persona fermata corrispondesse al soggetto colpito dal mandato di cattura, ha spiegato una portavoce, quindi si è proceduto alla valutazione della misura del fermo, convalidato in serata. Non è affatto scontato che Puigdemont venga consegnato a Madrid, ha affermato il suo legale. Sui tempi un indizio lo ha fornito la Procura: «Ritengo che sia piuttosto improbabile che la decisione venga presa entro questa settimana.

La questione infiamma il dibattito interno: il leder dei verdi Habeck ha chiesto una intermediazione dell'Ue, l'eurodeputato Elmar Brok ha affermato che questa sarà possibile solo se saranno entrambe le parti a volerlo, la Catalogna e Madrid, accusando Puidgemont di aver violato il diritto e la costituzione del suo Paese. Spiegel si schiera con «l'ospite» catalano: in un editoriale del rinomato notista politico Jakob Augstein l'arresto di Puigdemont viene definito «una vergogna. Per la Spagna. Per l'Europa. Per la Germania». «La polizia tedesca ha catturato Puigedmont. Così la Germania si è immischiata nella battaglia di indipendenza dei catalani. La Germania non deve consegnare quest'uomo. Lui merita asilo politico», è la tesi.

Tra Ue e Turchia nessun disgelo al vertice bulgaro

L'Unione europea e la Turchia non trovano una via per migliorare le relazioni reciproche. «Nessuna soluzione né compromesso» sono stati raggiunti negli incontri che si sono tenuti a Varrna, in Bulgaria. Lo ha affermato il presidente dell'Unione europea, Donald Tusk. La delegazione turca era guidata dal presidente, Recep Tayyip Erdogan, che ha incontrato il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, e lo stesso Tusk per un vertice che dopo dieci mesi di gelo li ha messi l'uno di fronte all'altro. Sono tre i temi sul tavolo: la ripresa del negoziato d'accesso nell'Unione europea, l'abolizione dei visti per i cittadini turchi che si vogliano recare in Europa e il rafforzamento dell'unione doganale; le promesse fatte da Bruxelles in occasione dell'accordo siglato il 18 marzo 2016 per la gestione dei flussi di profughi attraverso l'Egeo, flussi che Ankara ha stoppato con successo mantenendo i profughi siriani sul proprio suolo; la sorveglianza garantita dalla Turchia nell'Egeo a fronte del mancato pagamento di tre miliardi di euro, la metà dei fondi promessi dall'Europa.

FRANCIA

Bruciata in casa: è antisemitismo

Due fermati a Parigi per l'uccisione di Mireille Knoll, superstite della Shoah

Mireille Knoll, la reduce della Shoah uccisa a Parigi

PARIGI

Mireille era una bambina, aveva 10 anni, quando riuscì a sfuggire al rastrellamento più feroce compiuto nella Francia occupata dai nazisti, quello del Velodrome d'Hiver a Parigi. A 85 anni, lei – ebrea parigina – è stata assassinata in casa: 11 coltellate, poi le fiamme che l'hanno bruciata insieme al suo appartamento. Due uomini, pregiudicati, sono interrogati. La procura indaga per antisemitismo, mentre l'intera comunità ebraica è sconvolta. Un anno dopo l'atroce fine di un'altra ebrea a Parigi, Saraj Halimi, l'assassinio di Mireille Knoll getta ombre pesanti sul clima che si respira nella capitale francese e non più soltanto in banlieue.

Il cadavere dell'anziana signora è stato ritrovato venerdì, per metà carbonizzato, ma la morte era precedente, causata dalle coltellate. Nata nel 1932, riuscì miracolosamente a scappare da Parigi con la madre – che aveva un passaporto brasiliano – evitando il rastrellamento che nel 1942, a metà luglio, preparò la deportazione di 13mila ebrei. Una delle pagine più oscure della storia della Francia, con ben 7mila francesi collaborazionisti in azione agli ordini dei tedeschi. «Deve essere fatta luce in modo completo su questo crimine odioso», ha twittato il portavoce del governo, Benjamin Griveaux. Da Gerusalemme, dove è in visita, il ministro degli Esteri, Jean-Yves Le Drian, ha espresso tutta la sua «emozione» per il delitto. Laurent Wauquiez, presidente dei Républicains, ha denunciato «l'ignobile assassinio» invitando tutti ad «aprire gli occhi sul nuovo antisemitismo che si sviluppa nel paese». Emozione fortissima nella comunità ebraica, già colpita nei mesi scorsi per l'assassinio di Sarah Halimi, 65 anni, ebrea ortodossa, defenestrata dal suo vicino di casa. In questo caso, unica nota di sollievo per la comunità è il fatto che il movente antisemita sia stato scelto subito dalla procura e non dopo un anno di indagini, come nel caso Halimi.

Mireille Knoll, vedova, abitava da sola nell'XI arrondissement. Una vita descritta dai vicini come «tranquilla», «senza tensioni». «Non c'era niente da rubare da questa anziana signora, modesta, che viveva da 60 anni in questa casa popolare e non possedeva né denaro né gioielli», ha detto Francis Kalifat, presidente del Crif, il Consiglio rappresentativo delle istituzioni ebraiche di Francia, che ha parlato con il capo dello Stato Emmanuel Macron. La polizia lavora su un esposto della Knoll contro una persona del vicinato che aveva minacciato di bruciarle casa. Uno dei fermati è un uomo di 28 anni che la conosceva bene. Si tratta di un pregiudicato per furti e violenze sessuali. Il secondo sospetto, anche lui in stato di fermo, ha 21 anni ed è pregiudicato per rapine. Venerdì si trovava nel palazzo dove abitava la Knoll. Domani a Parigi una "marcia bianca" della comunità ebraica in omaggio a Mireille.

L'ANALISI

di ROBERTO CASTALDI

GLI INTERESSI DEI CITTADINI SONO I PRIMI A SOCCOMBERE

Il Presidente della Commissione Juncker ha detto la verità sul Consiglio europeo, la riunione dei capi di Stato e di governo nazionali: a marzo si rimandano le grandi questioni a giugno, quindi si rimanda a ottobre, e poi non ci si torna più. Questo è il livello di (ir)responsabilità delle classi dirigenti nazionali, dove la politica si basa sugli interessi dei singoli leader e partiti e non su quelli dei cittadini.

Il dibattito in Italia lo dimostra. Si discutono le mosse e gli interessi contrastanti dei partiti rispetto al futuro governo: l'interesse di Salvini e la Lega è convergente o contrastante con quello di Berlusconi e Forza Italia? E qual è l'interesse del M5S e del Pd? Ma l'interesse dei cittadini italiani – avere risposte sui problemi principali: rilancio dell'economica e dell'occupazione, sicurezza e migranti – non coincide con quello degli attori politici, che restano in un'ottica nazionale, mentre alle grandi sfide servono risposte europee.

Pochi collegano lo stallo italiano con il nulla di fatto del Consiglio europeo della settimana scorsa. Da qui a giugno va delineata la riforma dell'Unione Economica e Monetaria. Ma senza sapere la linea del governo italiano al riguardo è difficile decidere. Va definito il prossimo bilancio europeo: aumentarlo dall'attuale ridicolo 0, 9% del Pil?

Investire massicciamente su controllo delle frontiere, integrazione dei migranti e politica europea dell'asilo? Realizzare un Piano Marshall per Africa e Medio Oriente? Anche a costo di ridurre un po' i sussidi della Politica Agricola e i fondi di coesione? Lavorare alla creazione di una Procura anti-terrorismo e di una intelligence europea e rafforzare rapidamente l'integrazione della difesa, per far fronte alle sfide della sicurezza, dal terrorismo agli attacchi informatici, alle tensioni geopolitiche intorno all'Europa? Quale sarà la posizione italiana su tutto questo? Sono temi centrali rispetto agli interessi dei cittadini, ma non entrano nel dibattito italiano e i partiti non prendono posizione.

La politica nazionale è ormai solo lotta per un potere che riguarda nomine e prebende, non la risposta ai problemi dei cittadini. Un potere troppo debole per affrontare le grandi sfide e i cambiamenti sullo scenario mondiale, in cui si consolidano leader autoritari e si indebolisce la democrazia liberale. Perciò la (lotta) politica resta nazionale, ma le politiche (pubbliche) sono decise collettivamente a livello europeo.

Questo vale sul piano economico (la Commissione europea imporrà all'Italia una manovrina di correzione dei conti pubblici in primavera?), come su quello dei migranti (l'Ue proseguirà l'accordo con la Turchia, riuscirà a farne di analoghi con i Paesi dell'Africa del nord?), del commercio (riuscirà la Commissione ad ottenere un'esenzione permanente dai dazi americani?), eccetera.

In Italia nessuna forza politica si fa carico di questi interessi generali, subordinando ogni forma di appoggio a un governo a una posizione chiara a favore di una riforma dell'Eurozona che includa una capacità fiscale e di prestito per rilanciare investimenti e crescita; di una rapida trasformazione del Meccanismo Europeo di Stabilità in un Fondo Monetario Europeo allargando i suoi compiti e democratizzandone la governance; di un ampliamento del bilancio europeo e di una politica europea sui migranti; di un rafforzamento delle istituzioni sovranazionali e del superamento dell'unanimità.

Nessuna ammette con Macron che solo a livello europeo si possono affrontare le grandi sfide, che è ora di rifondare l'Ue, che è questa la principale sfida per il prossimo governo italiano. Che pertanto è disponibile a sostenere chiunque la faccia propria. In Francia i grandi partiti tradizionali che hanno governato durante tutta la V Repubblica sono stati spazzati via da Macron e En Marche con questo messaggio. In Italia rischiano di essere spazzati via dalla Lega e dal M5S, e questo messaggio è la loro unica speranza di rigenerarsi. Qualcuno saprà capirlo?

@RobertoCastaldi

Il "Palazzo celeste" è pronto a cadere e minaccia la Pasqua

Il satellite Tiangong-1 precipiterà fra il 29 marzo e il 3 aprile
Il rischio è che frammenti colpiscano il centro-sud dell'Italia

di Andrea Scutellà
ROMA

Sono cinque i radar europei che monitorano la rotta di Tiangong-1, la stazione spaziale che si avvia al rientro incontrollato sulla Terra, in tutta probabilità nel giorno di Pasqua, minacciando anche l'Italia. Uno si trova in Sardegna, uno in Spagna, due in Francia e uno in Germania: grazie alla loro posizione coprono quasi tutto il Vecchio Continente. Si accenderanno un'ora prima del previsto passaggio del satellite per spegnersi un'ora dopo. L'Agenzia spaziale italiana (Asi), fa parte della rete delle tredici agenzie mondiali che cooperano nel monitoraggio dell'evento: ci sono russi, americani, cinesi, indiani e poi gli europei. Perché il Belpaese, almeno dall'Appenino tosco-emiliano in giù, si trova nella fascia latitudinale in cui il satellite passa più spesso e, di conseguenza, è più probabile che cada, anche se il rischio è al momento bassissimo, pari allo 0,2% delle possibilità. Un pericolo che comunque la Protezione civile tiene sotto controllo attraverso un tavolo tecnico aperto da mesi, che si è riunito ieri e si riunirà di nuovo il 29 marzo.

Attivi 5 radar europei

Quando e dove cadrà. Secondo l'ultima previsione dell'Asi il "Palazzo celeste" - traduzione di Tiangong dal mandarino - dovrebbe cadere il primo aprile alle 10.25 di Greenwich, quindi alle 11.25 in Italia. Se l'ora cambia ad ogni aggiornamento, però, sui giorni ormai si è raggiunto un sufficiente grado di certezza: ci sono l'80% delle possibilità che cada tra sabato 31 marzo e lunedì 2 aprile, mentre se si estende la finestra dal 29 al 3 il grado di certezza sale al 95%. Per quanto riguarda la zona, purtroppo, sarà possibile cominciare ad escludere vaste aree del pianeta soltanto 36 ore prima. La previsione finale, però, arriverà a 40 minuti dallo schianto. Una difficoltà che è data dall'orbita incontrollata di Tiangong: i cinesi hanno modificato per l'ultima volta la rotta del satellite il 16 marzo 2016. Da allora carambola nello spazio precipitando a una velocità di circa otto chilometri al secondo. In pratica fa il giro del mondo in 90 minuti. Nell'arco delle sue 15-16 rivoluzioni quotidiane intorno alla Terra, passa 3-4 volte sul nostro Paese, poi per circa 18-19 ore si dirige su altri lidi.

Una simulazione della caduta del satellite cinese

Come si schianterà. Attualmente il satellite orbita tra i 200 e i 220 chilometri di altezza. Quando era ancora sotto il controllo delle autorità cinesi era stabile a 360 chilometri. Non esiste un vero e proprio confine tra lo spazio e l'atmosfera terrestre, tuttavia il limite è convenzionalmente fissato a 120 chilometri. È la quota dove l'aria, in genere, comincia ad opporre una maggiore resistenza. Tiangong pesa circa 7,5 tonnellate e presenta due "ali" composte da pannelli solari. Secondo gli esperti del Laboratorio di Dinamica del Volo Spaziale dell'Isti Cnr di Pisa «le strutture esposte di grande area e massa contenuta, come i pannelli solari e le antenne sporgenti, possono staccarsi tra i 110 e i 90 km di altezza. Il corpo del satellite, dove è concentrata gran parte della massa, rimane però generalmente intatto fino a 80 km di quota». Tiangong monta due serbatoi, in cui l'Asi stima che ci siano ancora 350 chili di propellente: 120 di idrazina (un carburante altamente tossico) e 230 di tetrossido di azoto. Entrando in contatto, potrebbero causare un'esplosione.

Pericolo frammenti. I frammenti che dovessero sopravvivere all'impatto con l'atmosfera - alcune parti del motore e dei serbatoi di Tiangong sono fatte per resistere - si sparpaglieranno su una fascia rettangolare lunga dagli 800 ai 2mila chilometri e larga circa 70. Se dovessero verificarsi esplosioni in volo, i frammenti potrebbero cadere anche qualche centinaio di chilometri più in là. Spiegano ancora gli esperti del Cnr: «Tenendo conto della distribuzione degli oceani e delle terre emerse, e dell'inclinazione dell'orbita rispetto all'equatore, se i detriti di distribuissero su un arco di 800 km, la probabilità a priori che cadano tutti in mare è del 62%. Ma se i detriti si disperdessero su un arco di 2.000 km, la probabilità che nessuno di essi precipiti sulla terraferma scenderebbe al di sotto del 50%». La Protezione civile prega chi dovesse avvistare dei frammenti di avvisare immediatamente le autorità e mantenersi a venti metri di distanza. Per via del propellente ancora a bordo, infatti, potrebbero essere tossici.

SCANDALO VACCINI

«L'85 per cento dei bimbi senza copertura»

Nell'incidente probatorio in tribunale confermati i dati delle Aziende sanitarie. I difensori della Petrillo esprimono perplessità

di Luana de Francisco
UDINE

Dei bambini affidati a lei per la somministrazione dell'antigene del morbillo, soltanto il 14,46 per cento è risultato effettivamente immunizzato. Tutti gli altri, ossia oltre l'85 per cento, erano rimasti privi di copertura vaccinale. È quanto stabilito dai periti incaricati dal tribunale di Udine dell'incidente probatorio disposto sui 285 campioni di sangue prelevati nei mesi scorsi dai carabinieri del Nas, nell'ambito dell'inchiesta che ha travolto Emanuela Petrillo, 32 anni, di Spresiano (Treviso), l'ex assistente sanitaria accusata di avere finto di iniettare il vaccino a centinaia di piccoli pazienti tra il distretto di Codroipo, dove prestò servizio dal 2009 al 2015, e l'Ulss n.2 di Treviso, dove si trasferì e lavorò fino allo scorso giugno (quando, scoppiato lo scandalo, venne sospesa, con successivo licenziamento per giusta causa).

L'elaborato è stato illustrato e discusso ieri, davanti al gip Mariarosa Persico, che per le operazioni peritali aveva nominato il professor Giancarlo Icardi, direttore dell'Unità d'igiene dell'ospedale "San Martino" di Genova, e il professor Carlo Moreschi, medico legale dell'ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Udine. La difesa aveva chiesto il rinvio dell'udienza, per avere il tempo di studiare la perizia, depositata qualche giorno oltre i termini di scadenza, ma il giudice ha ritenuto di rispettare la tabellina di marcia e, concluso il contraddittorio, di rimettere gli atti alla Procura. Che ora, acquisita la perizia, con ogni probabilità procederà in tempi rapidi con la notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari all'assistente sanitaria. Omissione d'atti d'ufficio, falsità in certificazioni e peculato le ipotesi formulate a suo carico dal pm Claudia Danelon, titolare del fascicolo.

L'assistente sanitaria trevigiana Emanuela Petrillo con il suo legale, l'avvocato Salandin

Nel comparare la parte di campioni riconducibili a bambini seguiti dall'indagata (160 in tutto) e quelli attribuiti invece a suoi colleghi (altri 125, per un totale di 285 provette), i periti hanno rilevato una differenza di risultati molto marcata. La copertura, nei casi trattati da altro personale, è stata quasi totale, con una risposta pari al 96 per cento. La quota rimanente, relativa ai bambini in cui la profilassi non aveva invece attecchito, risulta in linea con i margini di fallimento indicati dalla stessa comunità scientifica e attribuibili a più fattori (a cominciare da quelli genetici). Ai medesimi risultati erano approdate già le analisi effettuate alcuni mesi prima all'istituto materno infantile "Burlo Garofolo" di Trieste. La task force messa in campo nel capoluogo giuliano aveva lavorato su richiesta delle Aziende sanitarie (la Aas 3 Alto e Medio Friuli e Collinare e l'Ulss 2 Marca Trevigiana), su una delle tre provette in cui era stato suddiviso ogni campione, per valutare l'eventuale necessità di sottoporre nuovamente centinaia di bambini a profilassi. Il responso aveva confermato la necessità di avviare una nuova tornata di vaccinazioni.

Rispetto alla perizia effettuata in sede d'incidente probatorio, invece, i difensori della Petrillo, avvocato Chiara Pianon e il collega Paolo Salandin, di Treviso, hanno evidenziato alcune perplessità, sottolineando in particolare il mancato accertamento, a monte, della storia clinica dei bambini. «Notizie – ha osservato l'avvocato Pianon – che avrebbero potuto incidere sull'attecchimento del vaccino». I legali, che si sono avvalsi della consulenza di Milella Libero, specialista in medicina legale di Padova, hanno inoltre contestato una discrepanza tra il numero delle provette mandate in laboratorio, a Genova (285), e quelle effettivamente analizzate (284). Un problema di omonimia, è stato spiegato durante il contraddittorio: nel dubbio, i periti hanno preferito lasciarne una fuori. Nel procedimento, l'azienda sanitaria friulana è assistita dall'avvocato Mirta Samenengo, che aveva nominato Antonella Bulfone, medico legale di Tavagnacco, e il professor Paolo Bonanni, igienista dell'università di Firenze, mentre l'azienda sanitaria veneta è rappresentata dagli avvocati Laura Tronchin e Fabio Crea, che si erano affidati al professor Pasquale Giuseppe Macrì, direttore del Dipartimento prevenzione rischi dell'Usl sud-est Toscana, e al professor Giovanni Gabutti, dell'università di Ferrara.

RIVOLUZIONE NELLE BOLLETTE

Energia, addio al mercato tutelato

Da luglio 2019 liberalizzazione completa. I costi di luce e gas negli ultimi 20 anni hanno subito rincari esponenziali

di Maura Delle Case
UDINE

La data è di quelle da evidenziare sul calendario. Il 1 luglio 2019 segnerà la fine del regime monopolistico in materia di energia inaugurando la sua totale liberalizzazione. Una rivoluzione che coinvolgerà consumatori domestici e commerciali per un totale di 37 milioni di punti di distribuzione elettrica e 21 milioni di gas in Italia, rispettivamente 700 mila e 400 mila in regione. Nella marcia di avvicinamento all'ora "X" il Friuli Venezia Giulia si piazza tra le regioni più avanzate, che hanno raggiunto e superato l'80% della quota di mercato libero. A dirlo è il report coordinato da Mauro Zanini che sarà presentato stamattina all'Abbazia di Rosazzo. Dopo Valle D'Aosta e Umbria, al terzo posto in un'ideale classifica regionale per quota di mercato libero si piazza infatti il Friuli Venezia Giulia, che nel 2016 ha superato l'80% facendo meglio di Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte e Trentino. Ultima, la Calabria, ferma al 54,1%. Chi, nell'anno preso in esame, ha cambiato fornitore sul mercato libero o è passato dal servizio di maggior tutela al libero o ancora ha rinegoziato il contratto a scadenza, ha dimostrato notevole dinamicità: rispetto al dato medio nazionale (13,7 clienti domestici ogni 100), in Friuli Venezia Giulia il rapporto si attesta a 14,5 ogni 100. Di questi, il 50% ha scelto un nuovo fornitore non collegato al distributore preesistente. Lo stesso si dica per il Trentino Alto Adige, a differenza del resto del Paese che in questo senso si è dimostrato meno dinamico, il 64% di coloro che sono passati al mercato libero hanno scelto un nuovo fornitore collegato al distributore.

Da luglio 2019 terminerà il regime monopolistico per l'energia elettrica: in Friuli ci si sta già attrezzando

LE ALTRE MISURE

Stop alle stangate: pagamenti arretrati solo per i due anni precedenti

L'approdo al libero mercato dell'energia porterà con sé una serie nutrita serie di novità previste nell'ambito della legge sulla concorrenza che in parte sono già state attuate, in parte lo saranno, ad opera del Mise (Ministero per lo sviluppo economico) e dell'Authority. Una di queste riguarda il superamento del fenomeno delle maxi-bollette dovute a ritardi di comunicazione delle letture. Il venditore potrà richiedere il pagamento dei consumi al massimo fino a due anni precedenti e non più cinque com'è stato finora. Altra novità nel segno della tutela dei consumatori è l'attivazione del portale informatico per la comparazione delle offerte di vendita di energia e gas. Vi si ritrova l'elenco delle offerte, catalogate in ordine crescente e con chiara distinzione tra "prezzo fisso" e "variabile", complete della descrizione di eventuali prodotti e servizi aggiuntivi. Atteso dal Mise è invece il provvedimento teso a ridurre il fenomeno crescente della povertà energetica, diretta conseguenza della povertà assoluta in cui oggi versano il doppio delle persone rispetto all'inizio della crisi economica. Da qui l'ipotesi di una "riforma" del bonus energia e gas, che nel 2017 ha visto rispettivamente 765 mila domande presentate a valere sul primo e 500 mila sul secondo. Le domande (avanzate nel 86 per cento dei casi da nuclei famigliari con un Isee inferiore o uguale a 5mila euro) corrispondono stando all'Inps ad appena un terzo di coloro che avrebbero diritto al bonus. (m.d.c.)

Passando al gas e mantenendo il 2016 come anno di riferimento, il cambio è stato leggermente più sostenuto, con un 15,6% di movimenti in Friuli Venezia Giulia verso il mercato libero, anche qui sopra la media nazionale, ferma al 14,5%. Passando ai costi, negli ultimi 20 anni i consumatori hanno dovuto far fronte a una vera e propria esplosione. La bolletta elettrica è aumentata dal 1997 al 2017 del +89%. Mai così alta dal Dopoguerra, in particolare negli ultimi 5 anni. Una famiglia tipo con potenza impegnata di 3 Kw e consumi annui di 2.700 Kwh, nel mercato tutelato ha speso – nel 2017 – 520 euro (+4,37% rispetto al precedente). Aumento esponenziale anche per il gas che – considerata una famiglia con consumi di 1.400 mc all'anno – è passata dai 785,54 euro del 1997 ai 1.105,07 euro del 2017: +320,16 euro in vent'anni (+40,7%).

Troppo a sentire le associazioni dei consumatori che nel report rilanciano misure urgenti per fronteggiare il caro bollette. A partire dalla riduzione dell'eccessiva imposizione fiscale, che oggi sul gas pesa per il 40,98% sul costo finale contro una media europea molto più contenuta, passando per una sterilizzazione dell'Iva al crescere del costo della materia prima e di una sua riduzione: oggi l'Imposta sul valore aggiunto viene applicata al 22% (dopo i 480 mc), i consumatori chiedono di portarla al 10% (come già è per l'energia elettrica domestica). Dall'analisi dei costi medi delle bollette di gas ed energia, il report passa ad analizzare le opportunità offerte dal mercato libero con un'indagine a campione sulle offerte (per uso domestico) dei venditori di energia.

Analisi che svela opportunità ma anche insidie. «Al momento – si legge – il consumatore non si trova davanti ad "allettanti risparmi" sulla fornitura di luce, in più la complessità dei contratti e la tecnicità della materia disincentivano l'utente a ricercare quanto meglio per lui. Più che economici, i vantaggi riguardano altri aspetti legati alle prestazioni del venditore e inerenti la puntualità di fatturazione, l'agevole consultazione del portale online per compiere qualsivoglia operazione, la facilità di comunicazione dell'autolettura, la velocità di esecuzione dei pagamenti».

Oggi a Rosazzo un convegno sull'innovazione

In vista dello storico passaggio al mercato libero le associazioni dei consumatori non intendono stare a guardare. Pronte a sorvegliare la transizione e garantire che i numerosi provvedimenti collegati non incidano negativamente sui consumatori ma anzi possano tradursi in un vantaggio in termini di minor peso (economico) delle bollette. Per fare il punto della situazione, il Forum consumatori – Imprese Fvg in collaborazione con Federconsumatori, Adiconsum e Lega consumatori del Friuli Venezia Giulia ha organizzato per oggi il convegno "Verso la completa liberalizzazione del mercato elettrico e del gas". Ospitato all'Abbazia di Rosazzo, l'evento avrà inizio alle 9.30 con il saluto di Edo Billa, numero uno del Forum. Toccherà a Mauro Zanini entrare a piedi pari nell'argomento, illustrando il report sul Mercato elettrico e gas. Interverranno quindi il Presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), Guido Bortoni, Marco Lacurre (Bluenergy), Walter Rigobon (Adiconsum), Umberto Zampini (Acquirente Unico), Alessandro Petruzzi (Federconsumatori) e Gianni Vido (EstEnergy spa). (m.d.c.)

LA PROTESTA DELLA POLIZIA MUNICIPALE HA SPACCATO I SINDACATI

Successo dello sciopero dei vigili nelle Uti minori

Adesioni fino all'80%, nel Natisone precettati in 4. Situazione normale a Udine, non a Pordenone

di Davide Vicedomini
UDINE

Sblocco del turnover per consentire un ricambio generazionale e una retribuzione adeguata ai carichi di lavoro alla luce delle nuove disposizioni provenienti dal ministro degli interni e dal titolare del dipartimento pubblica sicurezza del Viminale in tema di attività di pubblica sicurezza e dell'avvio delle Unioni territoriali intercomunali (Uti).

È quello che chiedono ai prossimi amministratori della Regione i sindacati della polizia locale di Sapol Cisal e Ugl. Ieri gli agenti del Fvg hanno incrociato le braccia. Le due organizzazioni sindacali parlano di successo con punte di partecipazione che «hanno superato l'80% nelle Uti più piccole». Un caso su tutti è quello dell'Unione territoriale intercomunale del Natisone, dove sono rimasti a casa 23 agenti su 31 e il comandante Fabiano Galizia è stato costretto a precettare quattro agenti «per consentire il servizio minimo per i 15 Comuni compresi nell'area». «A Pordenone – riferiscono i due sindacati – l'80% dei 50 poliziotti si è astenuto dal lavoro».

A Udine, invece, soltanto otto agenti su quaranta non si sono presentati al comando. «Nei maggiori Comuni capoluogo della regione, Udine e Trieste – denuncia Beppino Fabris, segretario regionale della Sapol Cisal –, siamo stati boicottati dalle altre organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil. Il loro comportamento è stato anomalo e squalificante. Ci auguriamo un passo indietro e chiediamo le scuse». Secca la replica di Michele Lampe, responsabile degli enti locali per Uil Fpl. «Non abbiamo dato peso a questo sciopero, né abbiamo fatto alcuna contromanifestazione. Forse chi ha indetto questa protesta deve lamentarsi con i vertici dei propri sindacati che hanno firmato il rinnovo del contratto. Credo che lo sciopero sia stata una mossa astuta in vista delle elezioni delle Rsu che si terranno tra tre settimane».

Polemiche tra sindacati in relazione allo sciopero dei vigili in regione

Per Guarino Napolitano dell'Ugl «i problemi ci sono e non vanno sottovalutati. Un caso su tutti – sottolinea – è Udine dove sono stati promessi concorsi fatti e poi sospesi. E anche la nuova comandante appena arrivata sembra che se ne vada. Hanno poi cancellato l'indennità dell'arma riassegnandola sotto altra forma ma con forti penalizzazioni per il salario dell'agente. La situazione è aggravata dalle Uti in cui non si sa chi fa che cosa. Mancando i vigili, anche la sicurezza viene meno».

ISTRUZIONE

La Regione lancia "Vision" per valutare i servizi scolastici

UDINE

Sono stati presentati ieri a Udine gli strumenti messi a punto dalla Regione a favore degli istituti scolastici per innalzare la qualità dei servizi in materia di orientamento educativo nelle scuole del territorio.

«Primo fra tutti – ha spiegato Ketty Segatti, vicedirettore regionale della direzione centrale lavoro, formazione, istruzione – è Vision: il nuovo metodo di monitoraggio per rilevare i fabbisogni dei servizi di orientamento educativo negli istituti scolastici. Si tratta di un insieme di strumenti finalizzati a fotografare la situazione attuale, accertare le necessità in relazione ai servizi di orientamento educativo presenti nelle scuole così da individuare azioni concrete volte ad aumentarne l'efficacia». Per testare la nuova metodologia è stata avviata una sperimentazione, iniziata lo scorso ottobre, con un'indagine che ha coinvolto 9 istituti scolastici del Fvg di cui 4 scuole secondarie di primo grado e 5 di secondo grado. A questi istituti scolastici è stato somministrato un questionario di rilevazione a cui è seguito il report. «Fra aprile ed agosto prossimi – ha aggiunto Segatti –, il questionario verrà somministrato alle scuole secondarie di secondo grado e da settembre 2018 a gennaio 2019 a quelle di primo grado che vorranno beneficiare del servizio. Gli istituti scolastici che vogliono partecipare all'indagine possono inviare la manifestazione di interesse a orientamentoinformativo@regione.fvg.it».

Durante l'evento sono stati illustrati anche i nuovi percorsi di orientamento formativo rivolti alle scuole secondarie di secondo grado e agli enti di istruzione e formazione professionale (Iefp) nati dalla volontà di mettere a sistema le informazioni e le competenze della Regione.

SCAVOLINI DAILY EDITION

SCAVOLINI™

- PEOPLE -

adv KOMMA

KITCHENS+LIVING+BATHROOMS

QI
design Nendo

SCAVOLINI: UN GRANDE MONDO DI VALORI (E DI VANTAGGI)

Serietà, qualità, innovazione, servizio, ricerca, ma anche rispetto dell'ambiente, sport, cultura hanno fatto di Scavolini la più grande e famosa marca italiana di cucine, un marchio tra i più apprezzati, un protagonista del design italiano nel mondo. Scavolini, attraverso la sua ampia gamma, è anche interprete dei gusti e dello stile della gente. Scavolini ha trasformato la cucina in un ambiente su misura, in cui ritrovare se stessi, il proprio modo di vivere, il personale senso del bello. Per questo, oggi, Scavolini ha scelto di offrire al pubblico non solo cucine ma anche l'arredo di altri ambienti della casa, il living - come naturale estensione della cucina - e il bagno, ambiente della casa su cui sempre più si concentra l'attenzione del consumatore e degli arredatori. Scavolini: da semplice cucina a paesaggio domestico, un mondo di proposte e di vantaggi di marca.

50% DETRAZIONE FISCALE

Fino al 31 dicembre 2018, per l'acquisto di mobili in negozi d'arredo Made in Italy, potrai usufruire di una detrazione fiscale del 50% sul valore dei mobili e grandi elettrodomestici, legato ad una ristrutturazione. Tetto massimo di 10.000 euro.

Scarica la copia gratuita del magazine su **www.scavolini.com**

SCAVOLINI BATHROOMS

QI
design Nendo

IL DESIGN SCAVOLINI ANCHE IN BAGNO

Dieci collezioni per arredare tutto il tuo bagno. 650 nuovi negozi in Italia. La garanzia della marca più amata dagli italiani.

Da 50 anni di esperienza e di attenzione ai bisogni della gente, di progettualità e di innovazione, nasce l'ambizione di "disegnare" un nuovo modo di arredare il bagno, di viverlo. La stessa unica garanzia che solo un grande marchio di cucine può dare. "Il bagno secondo Scavolini" è un ampio catalogo di proposte d'arredo: dieci collezioni, per rispondere ai gusti e ai bisogni di un vasto pubblico. Anche nel bagno, la stessa filosofia produttiva, la stessa cura del particolare, che fanno di Scavolini uno dei marchi del design italiano più apprezzati nel mondo.

Per scoprire i rivenditori Scavolini chiama il numero verde **800 814 815** o vai su **www.scavolini.com**

NEL MONDO SCAVOLINI, SEMPRE QUALCOSA IN PIÙ

FAVILLA
design Vuesse

PIÙ SERVIZI

Il rivenditore Scavolini è il tuo grande consulente.

Competente e disponibile, pronto a fornirti utili suggerimenti e informazioni preziose, ad assisterti in ogni fase dell'acquisto, dai rilievi al progetto, dalla preventivazione al trasporto, al montaggio. E anche dopo l'acquisto, per qualsiasi necessità, il rivenditore Scavolini sarà al tuo fianco. Perchè nei punti vendita Scavolini ad essere speciali non sono solo gli arredi. Ma anche le persone.

PIÙ DESIGN

Con Scavolini, le migliori firme del design.

Oggi più che mai il mercato ricerca certezze. Tutti noi, nei nostri acquisti, vogliamo essere sempre sicuri di aver fatto la scelta giusta, che duri e ci soddisfi nel tempo. Per queste ragioni Scavolini collabora con i più grandi designer (tra i quali Giugiaro, Karim Rashid, King & Miranda, Michael Young, Ora-Ïto e Nendo) per darvi sempre la garanzia dell'eccellenza e dello stile.

PIÙ ECOLOGIA

Preservare l'ambiente: un obiettivo irrinunciabile per Scavolini.

La filosofia green Scavolini è fatta di piccoli grandi gesti quotidiani: l'utilizzo di pannelli ecologici Idroleb®, a bassissime emissioni di formaldeide; la costante riduzione dei consumi aziendali; l'attenzione al riciclo dei rifiuti; e soprattutto una ferma adesione alle energie rinnovabili. Lo dimostrano gli innovativi impianti fotovoltaici del Gruppo Scavolini, che soddisfano oltre l'80% del fabbisogno energetico aziendale.

SCAVOLINI LIVING

SCAVOLINI: IL LIVING OLTRE LA CUCINA

SCOPRI GLI AMBIENTI GIORNO CHE SCAVOLINI HA PENSATO PER LA TUA CASA. INFORMATI DAL RIVENDITORE PIÙ VICINO A TE.

Le tendenze del design evidenzianouncrescentebisogno di continuità tra ambiente cucina e ambiente living. Un importante cambiamento, non certo frutto di una moda passeggera, in cui la cucina conquista gli spazi di una nuova socialità, e il mondo delle relazioni diventa sempre meno formale. Da queste esigenze, nasce in Scavolini la volontà di progettare e proporre una serie di soluzioni d'arredo dedicate al "living" in cui qualità, design e prezzo… sono garantiti Scavolini.

SISTEMA A PARETE METRO
design Vuesse

l'indagine

LE RICADUTE DELLA CULTURA IN FVG

GRADUATORIA OCCUPAZIONE DELLE PROVINCE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (valori assoluti e valori percentuali)
Anno 2016 (valori percentuali)

POSIZIONE	PROVINCE	VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA	POSIZIONE	PROVINCE	INCIDENZE %
30°	Udine	13,7	8°	Trieste	7,5
48°	Pordenone	8,3	22°	Pordenone	6,1
51°	Trieste	8,0	29°	Udine	5,9
96°	Gorizia	3,0	36°	Gorizia	5,5

GRADUATORIA VALORE AGGIUNTO DELLE PROVINCE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (valori assoluti e valori percentuali)
Anno 2016 (valori assoluti in milioni di euro)

POSIZIONE	PROVINCE	VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA	POSIZIONE	PROVINCE	INCIDENZE %
31°	Udine	712,6	12°	Trieste	6,3
46°	Trieste	442,0	31°	Pordenone	5,2
49°	Pordenone	423,3	34°	Udine	5,1
95°	Gorizia	153,7	42°	Gorizia	4,7

FONTE: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2017

SPESA TURISTICA ATTIVATA DAL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO PER REGIONI
Anno 2016 (valori assoluti in milioni di euro e incidenze percentuali)

	VALORI ASSOLUTI MILIONI DI EURO	INICIDENZE % SUL TOTALE NAZIONALE	INICIDENZE % SUL TOTALE DELLA SPESA TURISTICA
Friuli Venezia Giulia	**852,7**	**2,8**	**51,6**
Marche	1.002,2	3,3	51,1
Lazio	3.512,3	11,5	50,1
Piemonte	2.048,4	6,7	48,8
Lombardia	3.855,0	12,7	47,4
Veneto	3.572,3	11,7	41,0
Basilicata	207.8	0,7	38,3
Toscana	2.621,4	8,6	38,2
Abruzzo	696,3	2,3	37,6
Umbria	305,4	1,0	37,1
Emilia Romagna	2.844,4	9,3	36,9
Molise	116,9	0,4	34,4
Puglia	1.175,8	3,9	33,8
Calabria	1.100,4	3,6	33,8
Campania	1.225,8	4,0	30,1
Liguria	1.071,2	3,5	29,2
Sicilia	1.509,7	5,0	27,0
Trentino Alto Adige	1.847,6	6,1	27,0
Valle d'Aosta	212,9	0,7	24,2
Sardegna	658,4	2,2	23,4
Nord-Ovest	7.187,6	23,6	42,6
Nord-Est	9.116,9	30,0	36,6
Centro	7.441,2	24,4	44,7
Mezzogiorno	6.691,1	22,0	30,5
ITALIA	**30.436,8**	**100,0**	**37,9**

La cultura fa business Il sistema genera metà degli introiti turistici

Presentato lo studio elaborato da Unioncamere e Symbola In Fvg vale 852 milioni all'anno, il 51,6% dell'intero comparto

Attive in regione oltre 5 mila imprese della creatività con la maggiore incidenza che si registra nelle province di Udine e Pordenone

di Isabella Franco
TRIESTE

Con la cultura si mangia? Quanto pesa la cultura e la creatività sull'economia nazionale? In Fvg i dati parlano chiaro: il sistema produttivo della cultura e della creatività attiva 852,7 milioni di spesa turistica, il 51,6 % del totale regionale. Un vero record che pone il Fvg sul gradino più alto del podio per incidenza della spesa turistica attivata dalla cultura sul totale della spesa turistica regionale. In sostanza, in regione si vive di turismo ma, soprattutto, di cultura.

Al vecchio interrogativo risponde l'unico studio in Italia che annualmente quantifica questa incidenza. Si tratta dello studio "Io sono cultura-L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi" elaborato da Symbola e Unioncamere con la collaborazione e il sostegno della Regione Marche e di Sida Group e presentato ieri pomeriggio a Trieste. Lo studio, che pone il Fvg al nono posto nella graduatoria delle regioni per incidenza del valore aggiunto dovuto al sistema produttivo culturale e creativo sul totale della economia regionale, con un volume di oltre 1,7 miliardi di euro e 33 mila addetti, conclude che la cultura è uno dei motori trainanti dell'economia italiana, uno dei fattori che più alimentano la qualità e la competitività del made in Italy.

Lo studio è stato esposto a Trieste – perché è proprio il capoluogo che traina l'intera regione dal punto di vista della ricchezza e dell'occupazione per la cultura e la creatività –, alla presenza del presidente della Fondazione Symbola Ermete Realacci, del vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello, dell'assessore alla Cultura Gianni Torrenti e del presidente di Promotrieste Umberto Malusà. Trieste è 8ª nella classifica delle province italiane, 12ª in quella delle province che più producono ricchezza con cultura e creatività sul totale regionale. Cultura e creatività costituiscono invece il 5,2% del valore aggiunto della provincia di Pordenone e il 6,1% degli occupati. A Udine l'Spcc genera il 5,1% della ricchezza e il 5,9% dell'occupazione. A Gorizia il 4,7% e 5,5%. Trieste e Udine sono inoltre nella graduatoria delle prime 20 province italiane per incidenza delle imprese del sistema produttivo culturale e creativo rispettivamente in 4ª posizione con il 6,3% e in 18ª posizione con il 4,8%. Considerando la spesa turistica attivata da cultura e creatività le province che maggiormente contribuisce al primato del Fvg sono Udine, con oltre 540 milioni, e Pordenone con l'81% della spesa turistica provinciale attivata dal settore cultura. Una percentuale grazie alla quale Pordenone è prima in Italia.

«È il riscatto della creatività – ha detto Realacci –. Laddove si pensava non ci fosse connessione tra il sistema culturale e gli altri asset di sviluppo, lo studio Symbola dimostra invece la relazione stretta tra la bellezza, che è ancora e sempre di più il segno dell'Italia pur nella sua variegata complessità, la qualità, l'innovazione e la tecnologia». Una coesione che altri popoli non abituati a vivere nella bellezza come noi non riescono a fare, gli ha fatto eco Cinzia Palazzetti Ceo di "Il Cantiere", presente assieme a Federico Poilucci di Film-commission, Thomas Bertacche di Far East e Michela Zin di Pordenonelegge.

Per capire cosa si intenda per imprese culturali e creative, basti pensare a tutte le attività economiche che producono beni e servizi culturali, ma anche quelle che non producono beni o servizi strettamente culturali, ma utilizzano la cultura come input per accrescere il valore simbolico dei prodotti, quindi la loro competitività. In regione, nello specifico, ci sono 5 mila 179 imprese core della cultura presenti in regione, di cui 2 mila 259 industrie creative, 2 mila 690 industrie culturali, 214 performings arts e arti visive e 16 del patrimonio storico artistico.

Torrenti: investiamo oltre l'1 per cento del nostro bilancio

Come la poesia non si può misurare in un sistema di ascisse e coordinate, così l'economia ha delle variabili non quantificabili. Lo dimostra l'effetto moltiplicatore che ha l'investimento in cultura sugli altri settori e lo spiega il rapporto Symbola che si propone, appunto, di rendere misurabile ciò che non lo è, un concetto di galileiana memoria che rende l'idea di quanto sia importante definire il ritorno economico di un investimento in cultura per trovare una chiave di sviluppo per il futuro. Sono concetti espressi ieri a Trieste anche per quanto riguarda l'incremento dei flussi turistici nella nostra regione dal vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello, il quale ha sottolineato come l'arrivo di un milione di nuovi turisti nella nostra regione sia frutto di pianificazione. «L'essersi dotati di uno strumento come il Piano strategico del turismo – ha spiegato – ci ha permesso di renderci conto già nel 2015 di quali fossero gli asset su cui puntare per rendere più attrattivo il nostro territorio. Per questo, non mi stupisce affatto il primato della nostra regione per quanto riguarda il turismo culturale. Fare cultura significa fare impresa». Parte dai numeri anche l'assessore alla Cultura Gianni Torrenti che sottolinea come l'investimento in cultura rappresenti l'1.25% del bilancio regionale, anche se dobbiamo migliorare nel riconoscere ciò che siamo capaci di fare, oltre che nel saper applicare il concetto di mercato all'impresa culturale». Per Torrenti, «la ricetta di attrattività turistica sta nel fare stare bene il visitatore come se volessimo che rimanesse qui a vivere. E così, si alza automaticamente la qualità di vita dei residenti». (i.f.)

Una Fondazione che promuove la soft economy

La Fondazione Symbola nasce nel 2005 per promuovere la soft economy, un modello di sviluppo orientato alla qualità in cui tradizioni e territori sposano innovazione, ricerca, cultura e design; che tiene insieme competitività, valorizzazione del capitale umano e rispetto dell'ambiente, produttività e coesione sociale. Un modello di sviluppo già vivo in una parte importante del Paese, nell'Italia che fa l'Italia e che anche per questo indica la via per uscire dalla crisi e si afferma nel mondo.

FAR EAST FESTIVAL E PORDENONELEGGE, DUE EVENTI CON RICADUTE POSITIVE SUL TERRITORIO

L'inaugurazione del Far East Festival nel teatro Giovanni da Udine

Un'immagine di Pordenonelegge, festa del libro con gli autori

Economia

VINITALY » LE NOVITÁ 2018

Stand Ersa esaurito: si punta su tecnologia e promozione all'estero

Sono 107 le aziende coinvolte, ognuna paga da 2 a 4 mila euro Firmato il contratto con la Fiera: un milione l'anno fino al 2021

di Maurizio Cescon
UDINE

Pronti, via. Tre settimane al debutto dell'edizione 2018 di Vinitaly (Fiera di Verona dal 15 al 18 aprile) e la delegazione del Friuli Venezia Giulia si appresta a partecipare con numeri da record. Sono 107 le aziende vinicole che prenderanno parte alla kermesse, la più importante del settore, sotto le insegne dell'Ersa, mentre altre 60 avranno uno stand proprio. Sono 6, 7 le aziende che debuttano a Vinitaly, mentre un paio di altre, su suggerimento dei loro distributori esteri, sono rientrate nello stand collettivo, proprio perchè è considerato più "visibile" e funzionale dai buyers, in particolare quelli stranieri. Tutto il Friuli del vino troverà spazio nel padiglione 6, accanto all'Alto Adige, un'altra terra di grandi bianchi che ci fanno concorrenza.

Intanto la Regione, nelle scorse settimane, ha firmato il nuovo contratto con l'ente che gestisce la manifestazione, VeronaFiere. Avrà la validità di quattro anni (tre più un'opzione per il 2021) e sarà a costi invariati per la nostra Regione, che pagherà un milione di euro l'anno per accedere a spazi e servizi all'interno della Fiera scaligera. Rispetto alle partecipazioni del passato, comunque, Ersa è riuscita a risparmiare ben 400 mila euro in questi tre anni, cioè durante la validità dell'ultimo contratto. La Regione rientra comunque in parte delle spese, grazie all'affitto della postazione a ciascuna azienda, che vale da un minimo di 2 mila a un massimo di 4 mila euro, a seconda degli spazi e della collocazione in una posizione più o meno di passaggio rispetto al flusso di visitatori. Gli eventi già programmati sono una ventina, mentre 5 saranno dedicati esclusivamente a compratori internazionali (Nord America, Asia, Scandinavia), dove saranno degustati otto vini per ciascun incontro. La Doc Friuli (che sta avendo un grande successo), quella delle Venezie per il Pinot grigio e la Ribolla gialla, avranno delle aree dedicate e degli eventi speciali.

Novità anche per quanto riguarda l'allestimento del padiglione. Se l'architettura resta la stessa, con le postazioni di legno chiaro, entrerà molto di più la tecnologia nello stand, così come sarà cambiato il sistema di illuminazione complessivo, per far risaltare ancora di più tutto il settore. Nuovi di zecca anche i quattro teloni esterni collocati agli ingressi del padiglione. Saranno fotografie di colline e vigneti, niente monumenti o scorci di città, così come niente slogan, solo la scritta "Friuli Venezia Giulia". Garantito anche quest'anno, invece, il servizio di fornitura e lavaggio dei calici utilizzati per le degustazioni, per tutti i partecipanti allo stand Ersa e per gli altri standisti "indipendenti" regionali del padiglione 6. Un servizio, quest'ultimo, particolarmente apprezzato perchè evita costi aggiuntivi alle singole aziende e garantisce il ricambio costante dei bicchieri, senza i quali è impossibile ospitare clienti e visitatori. All'inaugurazione, che sarà all'insegna della sobrietà, senza nomi "acchiappa curiosi", ci sarà sicuramente una presenza istituzionale, ma non è escluso che i vari candidati presidente (in regione si vota il 29 aprile) possano fare una "puntatina" tra domenica 15 e mercoledì 18 aprile. Il sistema vitivinicolo regionale è reduce dagli ottimi riscontri ottenuti a ProWein, la fiera di Dusseldorf dedicata esclusivamente ai buyers, molto ambita per la facilità e per la quantità di contratti che si possono stipulare. Quest'anno erano presenti 64 realtà friulane, ma le domande per partecipare sono state quasi il doppio.

Una degustazione all'interno dello stand Ersa in una recente edizione del Vinitaly

Infine le varie aziende, soprattutto quelle più importanti e strutturate, approfitteranno della vetrina di Vinitaly per presentare le loro ultime "creazioni". In particolare i vignaioli Livon del Collio, riveleranno la nuova etichetta 2017 per i vini bianchi. Un vero e proprio restyling del logo raffigurante la donna di Ertè, oltre alla nuova bottiglia scelta, la borgognotta alta. Dunque grande attesa per il Vinitaly 2018, che dovrà dare ulteriore slancio e spazi di vendita a un settore in salute come quello vitivinicolo.

AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO

Dal Veneto via libera alla Newco

Avrà il 33% del capitale, il resto sarà in capo al Friuli Venezia Giulia

UDINE

Via libera dalla Regione Veneto alla costituzione della newco "Autostrade Alto Adriatico Spa", di cui sarà socia di minoranza con il 33% del capitale sociale (il restante è in capo alla Regione Friuli Venezia Giulia), che sostituirà Autovie Venete nella gestione dell'autostrada Venezia-Trieste con le diramazioni Palmanova-Udine e Portogruaro-Pordenone. La nuova Spa, che sarà interamente pubblica e quindi configurabile come società in house, avrà un capitale iniziale di 6 milioni di euro, e nella fase di avvio, e comunque non oltre il primo triennio di esercizio, sarà guidata da un amministratore unico, che potrà essere sostituito da un consiglio di amministrazione. L'atto costitutivo, così come l'accordo raggiunto tra le due Regioni, prevede anche la nascita di un comitato di gestione (tre i componenti di cui uno indicato dal Veneto e due dal Fvg) che avrà il compito di esaminare e valutare le operazioni strategiche.

Dopo l'ok di ieri del Veneto, si andrà rapidamente alla costituzione e alla sua successiva iscrizione come organismo in house delle due Regioni nell'elenco Anac, secondo quanto previsto dalla legge.

«La nuova società, che si colloca all'interno del quadro normativo nazionale ed europeo, nasce – ha dichiarato ieri l'assessore veneto Gianluca Forcolin – nella consapevolezza che le politiche infrastrutturali rappresentano uno dei settori di intervento pubblico di maggior rilevanza. Il mantenimento in mano pubblica di questa tratta autostradale attraverso una società in house quindi ha lo scopo di garantire un regolare e soddisfacente svolgimento del servizio, assicurando nel contempo una modalità di gestione efficiente e professionalmente adeguata alla complessità del settore». In vista dell'appuntamento con il notaio, è stata designata Anna di Pasquale per la carica di amministratore unico della Spa. La giunta del Fvg ha anche indicato i professionisti designati per il collegio sindacale. Sindaco effettivo nonché presidente del Collegio sindacale di Autostrade Alto Adriatico spa sarà Marco Craighero, lo affiancheranno come sindaci effettivi Giovanna Mangione e Giovanni Zancopè Ogniben; sindaci supplenti Elisabetta Migliarotti e Giuliano Zuliani.

Un ulteriore passo avanti nell'iter che condurrà alla newco in house alla quale le due Regioni affideranno la gestione della A4 Venezia-Trieste è stato dunque compiuto. Resta da sciogliere il nodo "soci" privati di Autovie Venete, che andranno evidentemente liquidati, e dell'indennizzo dovuto dalla subentrante ad Autovie. Il "conto" non ha ancora una cifra precisa, si dovrebbe attestare sui 350/400 milioni di euro, che è evidente non arriveranno dai soci della newco, che si fermano ai 6 milioni di euro destinati al capitale sociale, e che quindi andranno reperiti sul mercato (finanziario). È non va dimenticata la scadenza del 30 settembre che la Ue ha indicato per perfezionare la questione "concessioni" autostradali che riguarda A4 e A22. Non dovesse venire rispettata, la concessione – peraltro già scaduta nel 2017 – andrà a gara. *(e. d. g.)*

SULL'A4

Due chiusure notturne tra Latisana e San Giorgio

UDINE

La necessità di effettuare interventi di manutenzione sulla A4 sono all'origine di due chiusure notturne dell'autostrada nei prossimi giorni. Nello specifico le manutenzioni riguarderanno il ripristino dell'asfalto in alcuni tratti, visto che risulta usurato in diversi punti.

Per permettere gli interventi, dalle 21 di ieri sera alle 5 di oggi, è stato chiuso il tratto Latisana - San Giorgio di Nogaro in direzione Trieste (il casello di Latisana è rimasto chiuso in entrata in entrambe le direzioni) e San Giorgio di Nogaro - allacciamento A4/A28 (nodo di Portogruaro) in direzione Venezia. Chi proviene da Trieste ed è diretto a Venezia è stato costretto a uscire a San Giorgio di Nogaro e rientrare a Portogruaro.

Stessa tipologia di intervento anche dalle 21 di questa sera alle 5 del mattino di domani, mercoledì 28 marzo, quando verrà chiusa l'autostrada in entrambe le direzioni fra San Giorgio di Nogaro e Latisana. Saranno chiusi i caselli in entrata di Latisana, direzione Trieste e di San Giorgio di Nogaro, in direzione Venezia.

Le chiusure determinate dall'esigenza di eseguire interventi di manutenzione dell'asfalto, ovviamente si sommano ai disagi, spesso modesti ma a volte particolarmente pesanti, connessi al cantiere della terza corsia. Nei tratti della A4 in cui insistono i lavori le corsie sono state ridotte e istituiti limiti di velocità, che ovviamente rallentano un po' la circolazione. Sono invece gli incidenti che bloccano il traffico, e nonostante limiti e sorveglianza della Polstrada, sono purtroppo frequenti.

In vista poi della stagione estiva, quando la A4 rappresenterà la porta d'entrata da Est in Italia di centinaia di migliaia di vacanzieri, saranno probabilmente necessari ulteriori interventi di manutenzione.

Salvo intoppi, pur sempre possibili, la convivenza con il cantiere della terza corsia durerà ancora qualche anno. Dopo la firma dei giorni scorsi del contratto d'appalto, il cantiere si estenderà al tratto Portogruaro - Alvisopoli.

Crac BpVi, sequestrati altri 10 milioni di euro a Zonin

Nell'ambito di un provvedimento che coinvolge tutti gli imputati disposto dal Gup di Vicenza
All'ex presidente bloccati quadri e altri oggetti. Aperta una cassaforte ma c'erano solo 100 mila vecchie lire

di Sabrina Tomè
TREVISO

Dopo quella di Montebello,è toccato alla villa di Contrà Pozzetto, nel centro storico di Vicenza. Continuano dunque i sequestri conservativi nelle abitazioni della famiglia di Gianni Zonin. Ieri mattina gli avvocati dei risparmiatori Michele Vettore e Piero Bertelle, accompagnati dall'ufficiale giudiziario, sono entrati nel palazzo sul quale il giudice berico ha autorizzato l'apposizione dei sigilli. L'edificio, disabitato da tre anni, è intestato alla moglie dell'ex presidente Bpvi, Silvana Zuffellato, mentre lui mantiene la residenza. Nella villa, insieme al professor Enrico Ambrosetti c'era anche l'avvocato della donna, Lorena Puccetti. Sono stati loro ad accogliere i legali dei risparmiatori che sono stati autorizzati a sequestri fino a 19 milioni di euro, in rappresentanza di 300 risparmiatori.

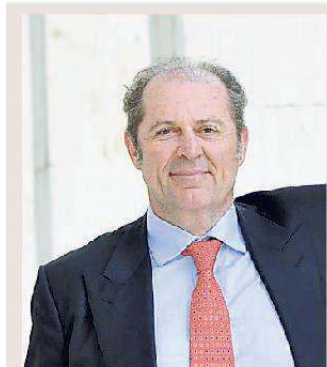
«L'arrivo degli ufficiali giudiziari non è stata una sorpresa, dispiace per quello che sta succedendo, certo, ma sapevamo che sarebbe accaduto. Valuteremo il ricorso al tribunale del Riesame», il commento del professor Ambrosetti.

Il "tour" degli ufficiali giudiziari è iniziato - come per Montebello - dall'ultimo piano del palazzo; ce n'erano in tutto quattro da perlustrare e inventariare. Le operazioni sono state molto più spedite rispetto a Montebello, nonostante le stanze fossero ben 21 (senza contare i bagni). La maggiore rapidità è dipesa dal fatto che il palazzo non è più abitato da tempo e, conseguentemente, la quantità di oggetti in esso custodita è risultata di gran lunga inferiore.

L'ex presidente della Banca Popolare di Vicenza Gianni Zonin e una protesta dei risparmiatori beffati

All'ultimo piano del palazzo di Vicenza sono state trovate tre cassaforti con dentro una banconota da 100 mila lire e alcune monete austriache. Svariati i quadri inventariati, ma anche in questo caso, come a Montebello, sono tutti senza certificazioni di accompagnamento. Il che significa che, finché non ci sarà una perizia ad hoc, le opere hanno un valore insignificante. Un elemento che ha indispettito gli avvocati dei risparmiatori: «Non ci torna il fatto che i quadri, evidentemente di valore, non posseggano i certificati di autenticità; siamo perplessi e questo per noi è un enigma», il commento dell'avvocato Vettore. Quanto agli oggetti inventariati «l'impressione è che le cose più importanti abbiano preso altre destinazioni», ha affermato il legale. Nella lista dei beni a cui sono stati messi i sigilli figurano poi mobili di pregio e lampadari di vetro di Murano. Completamente vuota la cantina, le bottiglie sono state spostate dopo l'alluvione che qualche anno fa colpì pesantemente la città allagando i piani interrati.

E mentre sono in corso i sequestri, i liquidatori di Bpvi hanno messo all'asta alcuni dei crediti incagliati vantati dall'istituto. Si tratta di tre diverse realtà: i crediti verso il Colorificio Vicenza per 4 milioni 600 mila euro; un credito nei confronti del Galzignano Terme Golf & Resort per 3 milioni 350 mila euro base d'asta; 312 azioni per un valore di 93.600 euro riferite a Infracom Italia spa. In tutti e tre i casi si procederà con la valutazione delle diverse offerte pervenute nelle date fissate per la gara.

Generali: a Donnet oltre 6,1 milioni di compensi tra bonus e azioni

L'amministratore delegato delle Generali (che hanno la sede storica a Trieste), Philippe Donnet (nella foto), ha percepito nell'esercizio 2017 compensi per 3,82 milioni di euro, di cui 2,2 milioni circa a titolo di bonus. A ciò si aggiungono compensi in equity (azioni) il cui "fair value" (valore corretto) ammonta a 2,36 milioni. Dunque l'ammontare complessivo della remunerazione del top manager raggiunge i 6,1 milioni. È quanto viene riportato nella relazione sulle remunerazioni del gruppo assicurativo triestino, vero e proprio colosso del settore, con ramificazioni in tutta Europa. Il compenso si confronta con i 2,95 milioni del 2016, esercizio in cui Donnet era entrato in carica solo a metà marzo. Sostanzialmente stabile il compenso del presidente del Gruppo Gabriele Galateri di Genola, pari a 1,1 milioni di euro.

Proprietà intellettuale: Glp in vetta

UDINE

Una realtà friulana nell'olimpo mondiale degli studi che si occupano di proprietà intellettuale. Lo Studio Glp per il terzo anno consecutivo è stato inserito nella prestigiosa guida Wtr 1000 pubblicata dalla rivista Word trademark review. Nella guida Wtr lo studio friulano viene definito dai propri clienti in anonimato come «noto per gli approfondimenti strategici incisivi, per la consulenza particolarmente mirata e una risoluta gestione dei diritti», nonché «controparte eccellente nelle questioni transnazionali». Punto di riferimento internazionale, la pubblicazione è il frutto di una ricerca approfondita e obiettiva che prende in analisi oltre 1.500 professionisti di 70 diverse giurisdizioni.

«È decisamente il frutto dell'impegno costante che poniamo nel campo della proprietà intellettuale», afferma Davide Petraz, co-managing partner dello Studio Glp al quale il Wtr 1000 ha riconosciuto in modo particolare competenze tecniche e strategiche inserendolo tra i migliori mille professionisti a livello mondiale del settore dei marchi e – in modo specifico – nella categoria "Prosecution & Strategy". «È un risultato che, oltre a renderci orgogliosi, ci spinge ancora a migliorare. Il nostro settore necessita infatti di aggiornamenti continui e di una propensione verso l'innovazione e la sua tutela che vogliamo trasmettere ai nostri clienti, al territorio e ai giovani. Siamo infatti fermamente convinti che l'innovazione debba non solamente essere il motore delle aziende che vogliono crescere e svilupparsi, ma debba anche essere parte integrante del percorso formativo dei giovani, non tanto come materia di studio, quanto come mentalità improntata verso il futuro». In Italia, come del resto anche rilevato dalla guida Wtr 1000, è in corso una lenta rivoluzione culturale.

BANCHE

Boom di ricorsi all'Arbitro: pesano le due ex Popolari

UDINE

L'Arbitro per le controversie finanziarie (Acf), che lo scorso anno ha ricevuto 1.839 ricorsi: "pesano" quelli degli ex soci di BpVi e Veneto Banca. L'Arbitro sembra comunque incontrare il favore degli operatori: già dai primi mesi dalla nascita il numero dei ricorsi ricevuti è risultato superiore alle stime iniziali che individuavano in circa mille il numero di quelli attesi nel primo anno di operatività con un trend è stato progressivamente crescente fino a giugno soprattutto per la crisi delle due banche venete. È quanto si apprende dalla relazione dell'Acf per il 2017. «In particolare – si legge nella relazione – nel solo trimestre maggio-luglio sono pervenuti 692 ricorsi: si tratta di un dato riconducibile non solo e non tanto alla progressiva più diffusa conoscenza del nuovo strumento di tutela rappresentato dall'Acf ma anche, e prevalentemente, a eventi congiunturali. In tale periodo, infatti, n numero significativo di risparmiatori-azionisti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca si è rivolto all'Acf, nella fase immediatamente successiva al varo del decreto legge 99/2017, che ha sancito l'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa delle due banche. Nella seconda parte dell'anno l'andamento decrescente del flusso dei ricorsi è stato, quindi, soprattutto effetto della intervenuta revoca, a metà luglio, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria a suo tempo rilasciata alle ex Popolari, che ha fatto venir meno lo status di intermediario autorizzato in capo a entrambe».

Quanto alla distribuzione territoriale, continua, «prevalgono per numero i ricorsi provenienti da soggetti residenti nell'area del Nord Italia, pari a 1.076, contro i 424 ricorsi ricevuti da soggetti residenti nell'area del Centro Italia e i 330 trasmessi da residenti nel Sud Italia e nelle isole. Si tratta – spiega il rapporto – di dati in linea con la distribuzione della ricchezza sul territorio nazionale, ma su cui hanno indubbiamente inciso anche situazioni riguardanti banche a vocazione territoriale, in primis le note vicende che hanno interessato nel corso del 2017 le due banche venete», come confermato dalla distribuzione dei ricorsi su base regionale. «Infatti, emerge che il 31% (pari a 567) è pervenuto dalla regione Veneto: concentrazioni significative anche in Lombardia (13,1%), Puglia (7%), Lazio (6,9%), Piemonte (6,4%) ed Emilia (5,9%)».

LA TRATTATIVA

Licenziamenti alla Hypo l'accordo ancora non c'è

di Michela Zanutto
UDINE

Licenziamenti Hypo, slitta l'accordo fra sindacati e proprietà per l'addio di 36 dipendenti entro il 30 giugno. Sulla vicenda cade anche la tegola delle elezioni amministrative. Perché la procedura scade il 12 maggio e dal 13 aprile si apre un tavolo in Regione (direzione del Lavoro) per contrattare le uscite. Tavolo al quale la politica non siederà. L'opera dei sindacati non si ferma neanche la domenica. Due giorni fa, infatti, a Tavagnacco si è riunita l'assemblea dei lavoratori per fare il punto della situazione. «Siamo fiduciosi che le 36 unità possano ridursi a 33 perché ci sono almeno tre colleghi che possono ambire al prepensionamento – ha spiegato Guido Fasano della Fabi –. L'azienda però ha un po' troppo frettolosamente rinunciato alla possibilità di diminuire il numero dei licenziamenti perché non intende fruire dei fondi di settore per usare le giornate di solidarietà. Non lo ritengono compatibile con l'organizzazione lavorativa. Noi purtroppo scontiamo una debolezza sindacale che deriva dalle sconfitte arrivate in precedenza, battaglie alle quali ci siamo appresati avendo al nostro fianco la politica». In questa fase azienda e sindacati potrebbero trovare un accordo preliminare che eviti il passaggio in Regione, ma Hypo non ha ancora scoperto le proprie carte».

«È inconcepibile che l'azienda non abbia ancora definito le condizioni per il licenziamento dei 36 colleghi, dopo molteplici incontri avvenuti tra le parti – ha riferito Pietro Santoro, rsa First Cisl –. Abbiamo presentato in assemblea l'ultima proposta di accordo pervenuta dall'azienda, diversa dalle precedenti e inaccettabile nei contenuti. Abbiamo inoltre illustrato le richieste formulate alla delegazione aziendale, durante l'incontro del 21 marzo, che prevedono un adeguato indennizzo per i lavoratori», afferma Santoro. «Considerata la difficile situazione di Hypo bank, abbiamo fin qui tenuto un atteggiamento cauto con l'azienda – ha affermato Roberto De Marchi, segretario generale First Cisl Fvg –. Davanti al tempo trascorso e all'approssimarsi delle scadenze di legge, è fondamentale che l'azienda dichiari le sue disponibilità per ricercare un dignitoso accordo per i lavoratori che perderanno a breve il posto».

Il legno-arredo del Fvg verso la via della seta

Siglato a Trieste l'accordo tra Icide, società del Cluster, e i partner cinesi dello Sichuan
Di Fonzo: puntiamo ad attrarre investitori e a conquistare un mercato in forte crescita

UDINE

Siglato l'accordo con i partner cinesi dell'area di Sichuan, provincia di 90 milioni di abitanti, da parte di Icide, la società di servizi del Cluster arredo e sistema casa Fvg. Obiettivo: promuovere gli scambi commerciali tramite, per l'appunto, di Icide, l'International Center of Italian Design ed esprimere l'intento di instaurare un rapporto di collaborazione con i partner dell'accordo (Chengdu Yiqidao Cultural Industry and Design Development e Sichuan ILO Design and Space Arts Cultural Diffusion Ltd).

L'accordo è stato siglato dal direttore del Cluster, Carlo Piemonte, in rappresentanza della società Icide, di cui è amministratore unico, alla presenza del presidente Franco di Fonzo e del vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello, che ha ringraziato i vertici del Cluster «per lo straordinario lavoro svolto negli anni, negli ultimi due in particolare. Se il Cluster esiste è per volontà della Regione ma soprattutto delle imprese e del Cluster stesso, che si è speso con risultati che danno opportunità e vanno a colpire nel profondo le dinamiche economiche della nostra regione».

La stretta di mano tra di Fonzo e Xin Wang che suggella l'accordo

«Perché l'Italia sceglie la nostra area per investire? – ha affermato Xin Wang, presidente Fondazione progetto Italia-Cina e direttore dell'Agenzia per la promozione degli investimenti del Sichuan in Italia e Svizzera -. Perché nel prossimo decennio sarà la più strategica della Cina e quella più attenta al design e al made in Italy. E noi siamo pronti a favorire le aziende italiane, che nell'occidente della Cina troveranno circa 600 milioni di potenziali consumatori». «Vogliamo essere un ponte per uno scambio Italia-Cina seguendo la politica "one belt one road" - ha affermato Jie Xue, cofandatore del Centro di Chendung Yiqidao -, porteremo ai nostri amici cinesi la magnifica cultura italiana e il suo design».

«L'accordo è solo un punto di partenza, non certo di arrivo, per un progetto di ampio respiro a medio e lungo termine - ha commentato di Fonzo -. Collaborare con la Cina significa fare un percorso, non solo un viaggio. Lavoreremo come Cluster per favorire i rapporti internazionali a favore del Friuli Venezia Giulia. Quello di oggi è davvero un enorme passo verso la creazione di rapporti concreti e duratori tra i due paesi». L'obiettivo del progetto è di creare un Experience Center in cui utenti cinese possano sperimentare e vivere esperienze del made in Italy.

«Non solo arredo, ma l'intero "life-style" italiano – aggiunge Piemonte -, di cui avranno un assaggio già nelle prossime giornate di incontro e lavoro, dedicate a far conoscere bellezze e potenzialità del nostro territorio alla provincia del Sichuan, che con i suoi 90 milioni di abitanti sta diventando sempre più un polo importante per l'economia della Cina».

Previdenza Pagliuca eletto dai ragionieri

ROMA

L'Assemblea dei delegati della Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri (Cnpr) ha eletto il nuovo Consiglio di amministrazione. Eletto il presidente uscente, Luigi Pagliuca *(foto)*, che ha ottenuto il consenso di oltre i due terzi dei delegati aventi diritto al voto. In una nota diffusa dallo stesso ente pensionistico viene sottolineato che «l'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione con l'attribuzione delle cariche avverrà subito dopo la designazione del consigliere rappresentante del ministero del Lavoro».

Il nuovo Consiglio sarà formato oltre che Luigi Pagliuca anche dai riconfermati Giuseppe Scolaro, Paolo Longoni, Nunzio Monteverde, Fedele Santomauro, Maria Vittoria Tonelli e dai neoeletti Salvatore Baldino, Gianluca Buselli, Felice Colonna e Guido Rosignoli. Stefano Giovannini e Luigi Lucchetti sono stati eletti sindaci effettivi.

LE BORSE

Indice	Piazza	Valore	Var.
Ftse Mib	MILANO	22.011,76	-1,24%
Ftse All Share	MILANO	24.237,60	-1,22%
Dow Jones *	NEW YORK	23.839,44	+1,30%
Nasdaq *	NEW YORK	7.066,84	-0,97%
Ftse 100	LONDRA	6.888,69	-0,48%
Cac 40	PARIGI	5.066,28	-0,57%
Dax	FRANCOFORTE	11.787,26	-0,83%
Nikkei	TOKIO	20.766,10	+0,72%

	Valore	Var.
EURO/DOLLARO	1,2411	+0,53%
EURO/YEN	130,47	+0,56%
EURO/STERLINA	0,87248	-0,04%
PETROLIO (brent)	70,19	-0,37%
ORO (euro/gr)	35,296	-0,08%
ARGENTO (euro/kg)	55,373	+0,34%

EURIBOR 360

3 mesi	-0,329
6 mesi	-0,270

*dati di metà giornata

ANSA-centimetri

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,500	-1,38	-16,67	0,414	0,882	200
A2A	1,492	-0,73	-2,00	1,228	1,641	4698
Acea	13,390	-1,76	-13,39	11,300	17,006	2839
Acotel Group	2,940	-4,23	-33,15	2,981	7,266	12
Acsm-Agam	2,310	-0,43	0,61	1,514	2,493	179
Aedes	0,449	-1,43	-3,92	0,307	0,527	143
Aeffe	2,830	-0,18	27,71	1,100	2,822	303
Aeroporto di Bologna	15,660	-0,38	-2,12	9,861	19,396	566
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,350	-0,89	10,93	2,537	3,457	149
Ambienthesis	0,384	-	-2,81	0,377	0,448	35
Amplifon	13,660	-0,22	5,73	8,625	14,483	3099
Anima Holding	5,430	-0,68	-4,41	4,628	6,766	1674
Ansaldo Sts	12,620	-1,41	5,08	10,798	12,805	2543
Aquafil	11,950	-	-4,32	9,538	13,145	514
Ascopiave	3,185	-0,62	-10,23	2,708	3,826	755
Astaldi	2,220	-1,77	-2,55	2,043	6,611	219
ASTM	20,200	-2,42	-15,37	10,026	25,252	2017
Atlantia	24,650	-1,68	-5,81	21,051	28,427	20526
Aut Merid	32,300	-0,62	14,05	17,854	34,165	142
Autogrill	10,300	-3,83	-9,81	8,130	11,642	2639
Avio	13,600	0,29	0,82	10,010	14,103	365
Azimut	17,305	-1,62	8,36	15,297	19,408	2496
B						
B Carige	0,008	-1,20	1,23	0,007	0,036	459
B Carige r	88,000	-	11,82	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,190	0,46	-2,32	1,980	2,614	255
B Desio-Br r	2,310	-1,28	9,07	1,863	2,372	30
B Finnat	0,458	1,33	14,39	0,345	0,478	165
B Santander	5,233	1,04	-4,33	4,751	6,143	-
B Sardegna r	6,680	-0,60	-1,04	5,998	8,710	44
B&C Speakers	11,600	1,58	6,03	7,478	13,583	127
B.F.	2,650	0,76	7,20	2,360	2,785	271
Banca Farmafactoring	5,680	0,18	-11,46	4,074	6,615	969
Banca Generali	26,380	-3,23	-3,33	22,659	30,717	3118
Banca Ifis	29,600	-5,25	-24,66	24,958	49,057	1640
Banca Mediolanum	7,020	-1,47	-0,92	6,185	8,002	5238
Banca Sistema	2,220	-1,33	-1,68	2,014	2,832	178
Banco BPM	2,804	-3,06	6,03	2,204	3,515	4295
Basicnet	3,685	-0,14	-1,10	3,193	4,002	225
Bastogi	1,125	-1,32	-4,26	1,037	1,586	135
BB Biotech	56,700	0,53	1,34	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,540	1,50	4,35	0,448	1,532	84
Bca Profilo	0,214	-0,47	-10,05	0,172	0,286	144
BE	0,893	-0,78	-15,36	0,674	1,218	121
Beghelli	0,413	-0,48	0,24	0,367	0,521	82
Beni Stabili	0,665	-1,04	-12,96	0,518	0,790	1505
Best Union Co.	3,840	0,52	28,00	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,509	-1,17	-3,78	0,369	0,741	55
Biancamano	0,272	-1,09	-15,55	0,134	0,463	10
Biesse	50,150	-1,96	22,08	18,972	52,753	1392
Bioera	0,194	-5,15	4,76	0,166	0,323	8
Boero	19,500	-	-0,86	17,937	20,741	85
Borgos Risp	1,260	-	293,75	0,320	1,400	1
Borgosesia	0,620	-	4,03	0,230	0,844	23
BPER Banca	4,523	-0,88	8,73	3,880	5,741	2180
Brembo	12,230	-0,57	-1,61	11,083	15,097	4121
Brioschi	0,077	-	-6,00	0,050	0,093	60
Brunello Cucinelli	25,250	-2,32	-6,93	19,520	29,228	1734
Buzzi Unic r	11,460	-2,88	-11,78	10,901	14,329	470
Buzzi Unicem	19,355	-3,18	-15,22	19,206	24,586	3256
C						
Cad It	5,760	1,77	34,71	3,556	5,803	51
Cairo Communicat	3,480	3,88	-5,59	3,219	4,758	466
Caleffi	1,475	-0,34	1,72	1,226	1,534	23
Caltagirone	2,970	-1,33	-1,00	2,019	3,473	361
Caltagirone Ed.	1,320	-	1,54	0,724	1,472	164
Campari	6,110	-1,05	-3,86	4,626	6,851	7130
Carraro	3,205	-3,61	-15,03	1,277	4,905	246
Cattolica As	8,905	-0,22	-1,38	5,534	10,601	1545
Cembre	23,250	1,53	5,11	13,876	25,572	394
Cementir Hold	6,870	-1,58	-8,03	3,883	8,037	1094
Centrale del Latte d'Italia	3,230	0,62	-7,13	2,777	4,150	45
Ceram. Ricchetti	0,284	0,35	3,61	0,170	0,391	23
Cerved	9,990	-1,87	-6,72	7,598	11,664	1966
CHL	0,020	2,63	-3,94	0,019	0,045	6
CIA	0,173	-2,81	-15,77	0,157	0,219	16
Cir	1,080	-3,74	-6,57	1,021	1,517	868
Class Editori	0,332	-1,19	-12,49	0,319	0,445	33
CNH Industrial	9,782	-2,52	-12,74	8,163	12,338	13501
Cofide	0,492	0,20	-13,24	0,379	0,706	353
Coima Res	8,500	-0,70	-5,19	6,491	9,063	306
Conafi Prestito'	0,224	-0,44	-9,20	0,221	0,283	10
Cr Valtellinese	0,110	-0,63	-38,32	0,100	0,732	770
Credem	7,100	-1,11	0,64	5,682	7,849	2377

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
CSP	1,005	1,52	-2,90	0,991	1,379	33
D						
D'Amico	0,213	-0,23	-17,51	0,214	0,342	141
Damiani	0,942	-	-11,05	0,941	1,240	78
Danieli	22,350	-	12,94	18,870	23,860	919
Danieli rnc	15,000	-0,53	8,07	13,074	16,918	605
Datalogic	25,950	-2,08	-14,53	18,409	34,150	1530
De'Longhi	23,840	-1,89	-6,51	22,471	29,664	3594
Dea Capital	1,454	-1,22	8,10	1,068	1,498	450
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	70,350	-1,81	-5,57	54,795	80,786	3987
Digital Bros	10,220	5,04	-6,07	8,679	15,329	145
Dobank	11,260	-1,14	-14,95	10,222	14,340	897
E						
Edison r	0,950	-0,84	-0,99	0,720	1,031	104
EEMS	0,083	-0,24	-2,57	0,083	0,142	4
EI Towers	45,350	2,95	-14,51	43,654	55,751	1273
El.En.	31,140	-3,23	21,59	20,932	34,074	604
Elica	2,155	-0,69	-11,68	1,469	2,910	136
Emak	1,420	-1,25	-2,41	0,900	2,037	234
Enav	4,222	-0,80	-6,01	3,162	4,656	2292
Enel	4,786	-1,34	-6,25	3,863	5,571	48858
Enervit	3,440	3,30	-1,32	2,553	3,750	62
Eni	14,058	-0,35	1,65	12,988	15,753	51382
ePRICE	2,010	-4,29	-21,48	2,036	4,406	84
Erg	18,730	-3,10	23,30	10,036	19,582	2835
Esprinet	4,130	0,24	-1,90	3,852	8,098	218
Eukedos	0,990	-1,00	-3,32	0,868	1,147	23
Eurotech	1,498	1,22	11,05	1,231	1,658	53
Exor	56,400	-2,19	10,05	40,892	64,001	13716
Exprivia	1,358	-3,41	-9,41	0,684	2,066	71
F						
Falck Renewables	2,135	-2,51	-9,15	0,931	2,317	622
FCA-Fiat Chrysler Aut.	16,512	-0,76	8,92	8,653	19,896	25713
Ferragamo	22,310	-0,58	1,55	20,763	29,584	3779
Ferrari	96,120	-1,11	10,10	55,078	105,681	18857
Fidia	7,520	-1,83	2,52	5,268	10,163	39
Fiera Milano	2,115	-2,31	10,68	1,375	2,404	152
Fila	17,300	-1,70	-12,93	13,155	20,983	603
Fincantieri	1,452	-0,21	12,56	0,470	1,520	2453
FinecoBank	9,796	-1,84	16,00	5,348	10,336	5989
FNM	0,649	0,46	-3,49	0,472	0,814	281
Fullsix	1,040	2,97	-17,07	0,985	2,923	11
G						
Gabetti	0,384	-1,29	-5,16	0,379	0,583	22
Gamenet	8,460	0,83	7,22	7,604	8,672	254
Gas Plus	2,360	-	-9,58	2,355	3,283	106
Gedi Gruppo Editoriale	0,443	2,90	-37,43	0,434	0,877	228
Gefran	8,480	-1,51	-13,11	2,865	13,643	123
Generali	15,370	-0,36	2,33	13,467	16,238	24007
Geox	2,730	-2,92	-5,21	1,905	3,842	709
Gequity	0,044	-2,25	-11,04	0,029	0,130	5
Giglio Group	6,100	-1,29	-6,73	6,043	6,630	97
Gima TT	17,030	0,18	3,53	14,846	19,121	1500
Gr. Waste Italia	0,099	4,00	-29,43	0,040	0,172	6
Grandi Viaggi	2,045	-0,97	4,87	0,950	2,332	98
H						
Hera	2,790	-2,38	-5,04	2,161	3,112	4174
I						
IGD	7,150	9,09	-20,13	6,458	10,489	571
Ima	78,300	-1,51	16,17	57,539	84,695	3058
Immsi	0,622	-2,96	-15,37	0,352	0,819	216
Indel B	32,700	-0,61	-1,51	25,339	37,127	187
Industria e Inn	0,087	4,08	-41,35	0,079	0,201	52
Intek Group	0,300	-0,17	9,47	0,199	0,369	117
Intek Group rnc	0,425	-0,47	-5,32	0,320	0,520	21
Interpump	26,240	-2,16	-1,54	15,511	30,831	2873
Intesa SPaolo	2,924	-0,97	6,17	2,084	3,189	46415
Intesa SPaolo r	3,034	-1,43	14,23	2,001	3,290	2841
Inwit	6,240	-	1,63	4,264	6,451	3745
Irce	2,830	-	8,10	1,784	3,121	80
Iren	2,402	-1,88	-4,00	1,494	2,708	2891
Isagro	1,862	-0,32	9,47	1,117	2,272	47
Isagro Azioni Sviluppo	1,205	1,26	6,83	0,955	1,538	17
IT WAY	1,210	-0,82	-4,50	1,166	1,952	10
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	4,717	-1,03	-5,66	3,507	5,331	3838
Italiaonline	2,875	0,52	-7,62	1,807	3,437	328
Italiaonline rnc	308,000	-	2,67	292,000	354,900	2
Italmobil	21,350	-1,84	-11,52	21,782	26,323	1038
IVS Group	11,080	-0,36	-16,00	8,478	14,021	433
J						
Juventus FC	0,658	-1,13	-13,09	0,302	0,969	665
K						
K.R.Energy	4,840	-0,01	-19,68	4,118	7,537	16
L						
La Doria	12,720	-3,05	-21,09	8,398	17,650	399
Landi Renzo	1,496	-1,32	-4,47	0,346	1,865	171
Lazio	1,338	1,83	16,35	0,579	1,955	92
Leonardo	9,336	-0,70	-7,38	8,520	15,995	5419
Luve	10,150	-2,87	-6,02	10,056	13,831	233
Luxottica	48,860	-1,29	-3,72	45,508	55,007	23823
Lventure Group	0,676	2,11	0,15	0,552	0,784	19
M						
M & C	0,157	1,62	30,96	0,111	0,180	73
M. Zanetti Beverage	7,320	1,10	-3,81	6,581	9,003	251
Maire Tecnimont	4,084	-0,10	-4,49	2,502	5,369	1251
MARR	24,160	-0,08	12,37	17,305	24,878	1608
Mediacontech	0,580	-	-5,15	0,573	0,990	11
Mediaset	2,971	-2,33	-7,68	2,851	4,293	3534
Mediobanca	9,554	-1,83	1,42	7,373	10,023	8489
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,840	1,66	2,79	1,330	2,038	158
MolMed	0,478	0,10	-0,02	0,407	0,587	219
Moncler	30,560	-0,16	18,45	16,342	30,664	7809
Mondadori	1,734	-0,34	-21,25	1,179	2,495	455
Mondo Tv	5,030	-0,79	-20,91	3,757	7,201	157
Monrif	0,236	2,16	23,75	0,182	0,295	35
Monte Paschi	2,607	-3,01	-32,98	2,668	16,051	3049
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	12,960	3,51	-3,64	8,493	15,720	510
N						
Netweek	0,360	20,40	45,99	0,200	1,241	37
Nice	3,190	-0,31	-9,12	2,358	3,883	371
Nova RE SIIQ	0,190	-	-11,38	0,183	2,025	60
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	11,040	-1,60	-14,48	5,670	13,977	151
OVS	5,220	-1,79	-6,03	4,779	6,810	1193
P						
Panariagroup	3,940	-2,23	-32,88	3,313	6,947	183
Parmalat	2,950	-0,34	-4,53	2,855	3,225	5480
Piaggio	2,240	-0,88	0,18	1,460	2,829	809
Pierrel	0,200	-0,99	1,21	0,182	0,272	9
Pininfarina	2,100	-2,78	6,17	1,263	2,550	116
Piquadro	1,900	1,60	2,70	1,121	2,053	94
Pirelli & C	6,980	-1,13	-4,90	6,353	7,934	7036
Poligraf S F	7,040	-1,40	2,85	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,290	4,69	50,73	0,154	0,344	38
Pop Sondrio	3,222	-0,31	4,27	2,998	3,772	1464
Poste Italiane	7,220	-0,36	14,69	5,846	7,418	9457
Prelios	0,116	-	-	0,091	0,119	158
Prima Industrie	38,450	-1,66	13,72	15,845	45,430	402
Prysmian	25,380	-1,28	-6,00	23,520	29,971	5894
R						
R DeMedici	0,784	-1,01	38,39	0,307	0,852	301
Rai Way	4,635	-0,32	-8,31	3,559	5,437	1266
Ratti	2,460	0,41	-0,65	1,836	2,518	66
RCS Mediagroup	1,194	-0,50	-1,65	0,797	1,460	625
Recordati	27,520	-3,03	-26,22	26,462	40,493	5825
Reply	47,180	-0,76	1,40	29,219	53,499	1766
Retelit	1,947	-2,26	18,00	1,040	1,998	323
Risanamento	0,030	0,67	-11,50	0,030	0,046	53
Rosss	1,110	-1,77	-3,39	0,573	1,554	12
S						
Sabaf	18,280	-0,44	-8,32	10,216	23,304	214
Saes Gett rnc	16,500	0,61	7,56	9,419	17,555	121
Saes Getters	22,300	1,83	-9,79	11,386	27,315	327
Safilo Group	4,040	1,89	-15,62	3,912	8,150	250
Saipem	3,201	-1,75	-16,25	2,959	5,648	3254
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,374	-2,86	-27,13	2,284	3,724	1183
Salini Impregilo r	6,500	-	-7,08	6,394	7,865	11
Saras	1,839	-	-6,55	1,414	2,342	1739
Servizi Italia	5,400	-	-19,76	3,569	6,823	170
Sesa	26,050	-1,33	0,19	17,549	28,235	407
SIAS	15,070	-1,12	-3,77	7,380	16,742	3437
Sintesi	0,091	-3,40	-19,65	0,014	0,275	4
Snaitech	1,900	1,06	43,40	1,137	1,918	355
Snam	3,602	-1,40	-10,62	3,528	4,486	12698
Sogefi	3,082	1,31	-21,54	2,030	5,261	369
Sol	11,280	-0,53	7,63	7,799	12,142	1029
Sole 24 Ore	0,696	-0,14	-19,63	0,692	2,891	39
Space4	9,960	0,40	0,81	9,764	10,000	498
Stefanel	0,168	-1,64	-5,63	0,123	0,256	14
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	18,605	0,05	0,95	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	5,970	-0,33	7,37	3,567	6,368	961
TAS	1,986	-1,68	-5,34	0,768	3,037	166
Technogym	8,790	-0,06	10,43	4,451	9,639	1766
Tecnoinvestimenti	6,350	-2,61	5,48	4,488	7,251	297
Telecom it	0,762	-1,40	5,00	0,671	0,909	11711
Telecom IT rnc	0,659	-0,99	9,80	0,548	0,744	4003
Tenaris	13,650	0,26	3,02	11,060	17,271	-
TERNA	4,531	-2,43	-5,68	4,064	5,311	9170
TerniEnergia	0,585	-0,34	-4,49	0,585	1,107	28
Tesmec	0,530	1,92	4,13	0,471	0,561	56
Tiscali	0,034	-0,59	-4,82	0,031	0,052	107
Tod's	58,500	0,43	-2,34	53,817	73,354	1939
Toscana Aeroporti	15,000	-0,99	-7,29	13,814	16,764	279
Trevi Fin.Ind.	0,410	-1,20	16,58	0,261	1,111	68
TXT	10,840	-	11,81	7,487	12,922	141
U						
UBI Banca	3,676	-2,88	0,71	2,485	4,567	4231
UniCredit	16,496	-2,37	5,00	12,223	18,222	37003
Unieuro	12,020	5,44	-15,83	11,027	18,695	239
Unipol	3,933	-1,68	-2,60	3,282	4,506	2836
UnipolSai	1,922	-0,67	-1,61	1,848	2,216	5449
V						
Valsoia	14,750	-1,34	-9,51	14,527	18,217	155
Vianini	1,305	-	5,67	1,072	1,401	39
Vittoria Ass	11,800	-0,84	-1,83	10,084	13,311	798
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,760	-0,03	28,61	21,557	37,857	3484
Z						
Zignago Vetro	8,230	1,86	-	5,489	8,582	727
Zucchi	0,026	4,07	-	0,020	0,036	10
Zucchi rnc	0,252	-	26,19	0,190	0,304	1

Udine

IL SOLE Sorge alle 7.00 e tramonta alle 19.28
LA LUNA Sorge alle 14.48 e tramonta alle 4.51
IL SANTO Sant'Augusto

PROVERBIO
No son ducj sants chei che a van in glesie.
Non sono tutti santi coloro che frequentano la chiesa.

LA NOSTRA MAIL cronaca@messaggeroveneto.it ■ REDAZIONE DI UDINE: VIALE PALMANOVA 290 - 33100 UDINE ■ TELEFONO 0432 - 5271 ■ TELEFAX 523072 - 527218

ex BERTOLI

Nell'ex acciaieria Bertoli ci sono solo cumuli di rifiuti e capannoni fatiscenti La scorsa estate il fortunale ha divelto le lastre in eternit. Da tempo i residenti nella zona sollecitano la messa in sicurezza del sito (Foto Petrussi)

«Amianto pericoloso, area da bonificare»

Il Comune ordina alla proprietà di mettere in sicurezza l'ex acciaieria, ma commissario e liquidatore si oppongono

di Giacomina Pellizzari

Prima dovevano sorgere le torri per accogliere un migliaio di abitanti anche dai comuni limitrofi, poi progettarono attici e villette. Gli elaborati sono rimasti sulla carta e ora l'area dell'ex acciaieria Bertoli, tra le vie Fusine e Molin Nuovo, è diventata un luogo pericoloso per la salute pubblica. Un sito pieno di amianto che, la scorsa estate, il fortunale ha in parte rimosso dai capannoni fatiscenti. I residenti nella zona sono preoccupati, continuano a segnalare il pericolo senza ottenere alcun riscontro.

A mancare all'appello è la proprietà che nonostante l'ingiunzione ricevuta dal Comune, non ha alcuna intenzione di intervenire. Il ricorso al Tar parla chiaro: Giuliano Buffelli e Carlo Luigi Rossi, liquidatore e commissario del concordato di "Progetto Udine srl", chiedono l'annullamento dell'ingiunzione.

> L'azienda sanitaria: vanno tutelati l'ambiente e la salute pubblica

Ma andiamo con ordine e iniziamo a dire che l'ingiunzione è stata sollecitata dall'Azienda sanitaria universitaria integrata dopo aver effettuato una serie di sopralluoghi nei capannoni abbandonati. Secondo l'Asui il provvedimento è necessario per tutelare l'ambiente e la salute pubblica. Deve imporre «prima possibile la bonifica della copertura e delle pareti, la raccolta, il trasporto e il corretto smaltimento del materiale contenente amianto» nonché «la messa in sicurezza tramite pulizia e bonifica dell'area». Pure l'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) ha segnalato al Comune «una situazione generale di pericolo sia per l'ambiente che per l'incolumità delle persone». Non a caso ha proposto al sindaco «l'emissione di un'ordinanza che preveda la rimozione e lo smaltimento di tutte le lastre e di tutti i frammenti di lastre in eternit disseminati al suolo sia all'interno che all'esterno del fabbricato, nonché la rimozione e lo smaltimento di tutte le lastre ancora sul fabbricato, ma pericolanti». Il dirigente Marco Disnan non se l'è fatto ripetere due volte e lo scorso 17 dicembre ha firmato l'ingiunzione. Attraverso il documento, il Comune ha ordinato al commissario e al liquidatore giudiziale del Concordato omologato "Progetto Udine srl", attuali detentori dell'immobile, il ripristino della recinzione dell'area, la presentazione di un cronoprogramma per la bonifica del sito entro il 31 dicembre 2018. Se a fine anno lo smaltimento del materiale cancerogeno non sarà ultimato, il Comune si riserva di procedere alla denuncia all'autorità giudiziaria. E ancora: «Eventuali danni arrecati a persone o cose, conseguenti alle condizioni dell'immobile, restano di esclusiva responsabilità di chi ha la disponibilità del cespite». Tradotto significa che commissario e liquidatore sono responsabili di tutto ciò che avviene all'interno di quel che resta dell'ex acciaieria. Ma Buffelli e Rossi non ci stanno, si appellano a una norma secondo la quale i curatori non possono essere ritenuti custodi dell'area. Di diverso avviso l'esecutivo di palazzo D'Aronco che ha deciso di resistere nel giudizio.

> L'Arpa: rimuovete e smaltite tutte le lastre e i frammenti di eternit

Intanto commissario e liquidatore cercano possibili acquirenti dell'area dismessa. Lo fanno anche se finora ogni tentativo si è concluso con un nulla di fatto. Oltre al costo della bonifica, a incidere negativamente è anche il mercato immobiliare che stenta a decollare. Non va dimenticato, infatti, che negli 11 mila metri quadrati di superficie il Piano regolatore prevede una destinazione d'uso a centro direzionale e residenziale. L'utilizzo commerciale non è contemplato.

VERSO IL VOTO

L'**obiettivo** del giornalista è portare in città le istanze del **movimento autonomista** tutelando l'identità del **territorio**

Il candidato sindaco Andrea Valcic, ospite del nostro giornale, ha svelato il suo programma per rilanciare Udine: a destra il tram in via Mercatovecchio

Valcic vuole rifare il tram elettrico

Il candidato di Patto per Udine presenta il programma «Voglio il museo della Protezione civile e il teatro friulano»

di Cristian Rigo

«Non esiste divisione all'interno del mondo autonomista per il semplice fatto che c'è un unico movimento rappresentativo degli interessi friulani che è il Patto autonomista». Ecco perché, secondo il candidato sindaco del Patto per Udine, Andrea Valcic chi vuole fare gli interessi del Friuli non può far altro che sostenere la sua proposta per la città. «Da alcuni mesi stiamo lavorando per riproporre le istanze dell'autonomismo collocate nella modernità e confrontate con il mondo globalizzato che ha portato a una perdita di identità le cui conseguenze per il nostro territorio possono essere deleterie soprattutto perché da parte delle passate amministrazioni è emersa un'incapacità di difendere la specialità», spiega il giornalista. Che chiarisce anche i motivi che lo hanno spinto a scendere in campo in prima persona. «Io ho conosciuto e vissuto la Udine dinamica ed effervescente di un tempo - sottolineo - e oggi non la ritrovo più, siamo diventati la cenerentola del Fvg mentre io voglio che Udine torni a essere Udine e per questo ho deciso di metterci la faccia».

La decisione di portare avanti un percorso alternativo e indipendente è la logica conseguenza delle lacune che secondo Valcic caratterizzano la proposta di tutti i partiti e gli schieramenti. L'esponente autonomista ne ha per tutti. A cominciare dall'amministrazione Honsell di cui il candidato del Pd Martines, a parere di Valcic, rappresenta la continuità: «Udine è stata tagliata fuori da tutto, non conta più nulla sul piano politico ed è stata isolata anche dai trasporti basti pensare alla recente inaugurazione del terminal di Ronchi. La gestione Honsell è stata divisiva, da una parte ha portato avanti progetti senza alcuna condivisione e partecipazione come nel caso di via Mercatovecchio, dall'altra non ha saputo alzare la voce con la Regione per difendere gli interessi della città come nel caso dell'Uti che non ha portato alcun vantaggio. Una delle prime cose che faremo è riportare la polizia locale, che oggi è sotto organico, sotto la gestione diretta del Comune». E non è finita qui. «Per capire la situazione di degrado in cui è precipitata la città basta fare una passeggiata e vedere la condizione pietosa di strade e marciapiedi».

Poi l'affondo la centrodestra: «Il teatrino fatto per la scelta del candidato sindaco è stato anche peggiore di quello, già pessimo, andato in scena per le regionali. È la conferma che i partiti non sono autonomi, ma prendono ordini da Roma e rispondono a logiche che di certo non fanno gli interessi del territorio. Tutti pensano al loro tornaconto personale anche perché sono politici di professione. Noi siamo gli unici completamente al di fuori da questi meccanismi, ma rispetto ad altri abbiamo anche una visione d'insieme a livello regionale».

A chi gli fa notare che tutti gli schieramenti hanno almeno una civica e che Bertossi è sostenuto da due liste senza alcun partito Valcic replica: «Non penso che i cittadini abbocchino al tentativo di mascherare i partiti fatto da destra e sinistra mentre per quanto riguarda Bertossi penso che la sua lista non dovrebbe chiamarsi Prima Udine ma Prima Bertossi perché la mia impressione è che in realtà la sua candidatura non faccia gli interessi della città, ma unicamente i suoi.

Per quanto riguarda il programma il Patto per Udine punta sul tram elettrico e il museo nazionale della Protezione civile. «Mercatovecchio pedonale va bene ma il progetto deve essere condiviso ed è necessario rendere comunque accessibile il cuore del centro. Anche per questo motivo abbiamo pensato a un tram elettrico che colleghi la stazione con l'università dei Rizzi e lo stadio per favorire la mobilità sostenibile, rilanciare il commercio e potenziare i servizi. È un'idea realizzabile non un sogno. Il costo stimato si aggira intorno ai 50 milioni di euro ma l'Europa promuove questo tipo di iniziative si tratta solo di presentare un progetto serio. Vogliamo poi realizzare il museo della Protezione civile nell'ex caserma dei vigili in piazza Unità d'Italia per attrarre turisti da tutta Italia contribuendo allo sviluppo economico della città e il teatro friulano all'ex Odeon. Palazzo Belgrado invece potrebbe diventare un museo della storia e della cultura friulana visto che già ospita una collezione importante di opere. Per i giovani infine servono nuovi spazi, non basta organizzare eventi sporadici come Vicino/lontano».

STASERA

Il Perbenista intervista Fontanini

Questa sera alle 22, su Cafè Tv 24, sul canale 95 del digitale terrestre ospite del Perbenista sarà il presidente della Provincia di Udine e candidato sindaco nel capoluogo friulano per il centrodestra Pietro Fontanini. Assieme al rappresentante della Lega, in studio ci saranno anche i segretari delle forze politiche che lo sostengono: Forza Italia, Fratelli d'Italia, Autonomia responsabile ed Identità Civica.

Pizzocaro si presenta con Ar

L'esponente di Per Udine ha aderito al progetto di Tondo: la città vuole cambiare

Tondo, Pizzocaro e Colautti

Alle prossime elezioni del 29 aprile il simbolo di Autonomia Responsabile sarà per la prima volta sulla scheda elettorale di Udine. Il movimento guidato da Renzo Tondo, che già rappresenta il centrodestra in Consiglio regionale come voce del territorio e che proprio tramite lui sarà presente in Parlamento, potrebbe entrare anche in consiglio comunale.

Paolo Pizzocaro, storico riferimento della civica "Per Udine" e anima del consiglio comunale ha aderito al progetto di Autonomia Responsabile a Udine. Una scelta maturata dopo un confronto con Tondo e l'intesa sulle finalità e gli obiettivi da raggiungere insieme.

«Siamo molto felici che Pizzocaro abbia apprezzato il nostro impegno e i nostri programmi» racconta Renzo Tondo. «Da tempo abbiamo ipotizzato una nostra presenza su Udine. Adesso è realtà grazie anche all'accordo con Pizzocaro. Da profondo conoscitore della realtà udinese - assicura il parlamentare carnico - sarà la nostra arma in più per portare anche a Udine le nostre idee».

«Porterò la mia esperienza e il mio impegno in Autonomia Responsabile» commenta Pizzocaro che aggiunge: «In questi anni all'opposizione sono stato alfiere di molte battaglie nell'interesse di Udine. La città, come del resto la Regione, è stata male amministrata. Adesso avremo il compito di conquistare la fiducia degli udinesi, di offrire un'alternativa solida e credibile al governo Honsell e a Martines che ne rappresenta l'ideale continuum».

LE CANDIDATURE

Raccolta firme manca solo il centrodestra

Entro oggi alle 12 vanno consegnate le liste A Udine ci sono sette aspiranti sindaci

di Cristian Rigo

Gli ultimi a completare la raccolta delle firme, inevitabilmente, sono stati gli esponenti del centrodestra che solo domenica hanno avuto la riconferma della candidatura a sindaco di Pietro Fontanini.

Il capogruppo di Forza Italia Vincenzo Tanzi ha completato le sottoscrizioni ieri sera a Godia mentre il capogruppo di Identità civica, Loris Michelini è stato costretto all'ultimo momento a ridurre la squadra da 30 a 28 per rispettare le quote di genere. Oggi comunque dovrebbero essere consegnate tutte le cinque liste che sostengono Fontanini che può contare oltre che sulla Lega anche su Fratelli d'Italia, Autonomia responsabile e le già citate Fi e Ic.

Il gong suonerà alle 12. La direttiva della Regione dice che per Udine le firme da raccogliere vanno da un minimo di 200 a un massimo di 400 mentre i candidati per ciascuna lista possono essere al massimo 40 e non meno di 27. «Per la raccolta delle sottoscrizioni – si legge sul sito della Regione – è legittimo l'uso di modelli non ufficiali, ma per essere legittima, è essenziale che tale raccolta non avvenga su fogli mobili, privi del contrassegno di lista e del nome dei candidati».

Tranne colpi di scena e intoppi burocratici, in corsa per la conquista del Comune di Udine ci saranno sette candidati: Vincenzo Martines sostenuto da Partito democratico, Progetto innovare, siAmo Udine con Martines e Sinistraperta (che ieri ha completato la raccolta e oggi consegnerà il plico); Enrico Bertossi con le civiche Prima Udine e Friuli futuro; Rosaria Capozzi del M5s; Andrea Valcic di Patto per Udine; Stefano Salmé che può contare su "Io Amo Udine" e "Lista Salmè sindaco- Udine agli Udinesi"; e Luca Minestrelli di CasaPound, oltre al già citato Pietro Fontanini l'unico per il quale ancora non sono state consegnate le cinque liste.

A BEIVARS

Allarme esplosivo in strada: è giallo

Trovato un involucro con su scritto “carica esplosiva”, ma potrebbe essere solo argilla. Campione inviato alla Scientifica

di Anna Rosso

Un involucro con scritto “Carica esplosiva tipo C4 1.000 grammi” è stato trovato ieri in città, in zona Beivars, vicino alla strada. È scattato subito l’allarme perché il C4 è un pericoloso esplosivo al plastico. La polizia, per sicurezza, è intervenuta con gli artificieri e ha recuperato il materiale, ma, secondo i primi accertamenti, non si tratterebbe di esplosivo, bensì di una sorta di argilla. L’ultima parola, comunque, spetta ai laboratori della Scientifica di Padova ai quali è stato inviato un campione. Resta dunque il mistero sull’esatta natura di quella pasta grigiastra su cui c’era l’inquietante etichetta. Gli investigatori per ora non escludono nessuna pista, nemmeno quella dello scherzo.

È stata una passante, nel primo pomeriggio, a notare uno strano pacchetto all’incrocio tra via Bariglaria e via Emilia. La donna ha chiamato le forze dell’ordine e, sul posto, sono giunte le Volanti della questura. Gli agenti – coordinati dal commissario capo Francesco Leo – hanno richiesto immediatamente l’intervento degli artificieri del Nucleo di Rochi dei Legionari e dei colleghi della Scientifica. Con tutte le cautele necessarie, gli esperti hanno spostato l’involucro vicino al quale non c’era, comunque, alcun innesco. Ciò significa che, anche nel caso in cui si fosse trattato davvero di esplosivo, non ci sarebbe stata alcuna detonazione. Il particolare ritrovamento ha provocato rallentamenti al traffico. Le auto, infatti, sono state deviate per motivi di cautela e le strade sono state riaperte dopo circa un’ora. Sull’accaduto è stata avviata un’indagine che mira a stabilire la natura e la provenienza del materiale. Tra le prime ipotesi formulate dagli investigatori, oltre a quella dello scherzo (nel caso fosse una sostanza non esplosiva), c’è anche la pista che si collega con i recenti assalti agli sportelli bancomat. Di recente, solo per citare l’ultimo caso, a Lumignacco c’è stato un tentativo di questo genere e non è escluso che i banditi abbiano voluto disfarsi del quantitativo non utilizzato, magari gettando da un’auto in corsa. O, ancora, potrebbe essere che qualcuno abbia tentato una sorta di truffa negli stessi ambienti del contrabbando, ossia abbia provato a vendere come materiale esplosivo una semplice argilla.

La polizia tra via Emilia e via Bariglaria dove ieri è stato trovato un involucro contenente sospetto materiale esplosivo. Sono in corso accertamenti da parte della Scientifica

Il C4, sostanza modellabile e molto pericolosa

Il C-4 è composto principalmente di esplosivo e legante plastico: oltre il 90% è Rdx, cioè ciclotrimetilentrinitroammina. Quest’ultima sostanza è legata al materiale plastico con un solvente che poi evapora e lascia solo la mistura, una sorta di pasta grigiastra modellabile. Ed è proprio la capacità di cambiare forma del C4 che lo rende adatto a numerosi impieghi. In ambito criminale l’esplosivo è stato più volte usato in attacchi terroristici.

PARTITA SOSPESA

Nel giorno del “fair play” scoppia la rissa in campo

Degenera la sfida tra Keepfit e Mereto (3ª categoria). Botte e insulti: arriva la polizia In settimana alcune società giovanili aveva chiesto”bon ton” a genitori e tifosi

di Davide Vicedomini

Botte e sberle sul campo da calcio, partita sospesa e accertamenti da parte della polizia, chiamata per riportare la calma.

Domenica al campo sportivo Centazzo di via della Roggia era in programma la partita di recupero di Terza categoria tra Keepfit e Mereto – match valido per il girone B –. All’improvviso, dopo un intervento deciso, gli animi si son scaldati: sono volati spintoni e insulti. L’arbitro ha deciso di sospendere la gara, ma la discussione è degenerata. Nessuno, a quanto si è saputo, è rimasto ferito in modo serio, né ha avuto bisogno di cure mediche. Non sono scattate nemmeno denunce, ma per rasserenare gli animi, come detto, si è reso necessario l’intervento di una Volante. Quando sono arrivati gli agenti il clima era ancora incandescente.

La Digos sta raccogliendo gli atti per valutare con precisione i contorni della vicenda. Gli investigatori attendono il referto arbitrale. Bisognerà capire esattamente chi si è azzuffato e per quale motivo e se nel parapiglia sono rimaste coinvolte anche terze persone. Nel peggiore dei casi i protagonisti della zuffa rischiano il Daspo, ossia quel provvedimento amministrativo che vieta l’accesso ai luoghi in cui si svolgono le manifestazioni sportive.

E dire che quella di domenica è stata, su diversi campi giovanili, la giornata del fair play. In settimana le società di calcio avevano chiesto a tifosi e genitori maggiore senso etico, per favorire anche l’operato degli arbitri. Lo spettacolo offerto sul campo di via Centazzo è tutt’altro che un bell’esempio: Udine Keepfit Club e Mereto hanno mostrato l’altra faccia brutta dello sport, la mancanza di rispetto per l’avversario.

Ieri, su whatsapp è diventato virale anche il video (qui alcuni fotogrammi) realizzato da qualche supporter in cui si vede un calciatore a terra, si sentono tifosi che inveiscono avvicinandosi alla recinzione che separa gli spalti del rettangolo di gioco con frasi a dir poco galanti e, poi, si assiste a un parapiglia nell’area vicina agli spogliatoi. «È un peccato che la partita sia finita così – spiega il dirigente del Keepfit, Bernard Kofi Tweneboah, squadra composta da ghanesi –. Il razzismo non c’entra – aggiunge –. Purtroppo l’arbitro non ha avuto il controllo della gara. Forse non ha estratto qualche cartellino, altrimenti tutto sarebbe rientrato nella normalità. Così la situazione è degenerata al primo scontro duro: un nostro giocatore è stato colpito al volto – continua Tweneboah – e da lì si è scatenata la rissa. Fin lì l’incontro era stato molto maschio. Sin dall’inizio ci sono state entrate molto dure. La tensione era palpabile nell’aria».

In palio c’erano punti pesanti: Keepfit – Mereto valeva un posto per i playoff «ed entrambe le squadre avevano una gran voglia di vincere», dichiara lo stesso Bernard Kofi. Di certo nessuno avrebbe mai pensato a un simile epilogo. «Da parte nostra – aggiunge il dirigente accompagnatore della formazione ghanese – chiediamo scusa per quanto è accaduto perché è stato uno spettacolo poco edificante per gli spettatori e per questo gioco che tanto amiamo. Ma noi non siamo dei violenti. Abbiamo iniziato un progetto iscrivendoci al campionato di Terza categoria e lo continueremo il prossimo anno».

Getta acqua sul fuoco anche Michele Toppano, presidente del Mereto. «Sarà il giudice a affermare -. Noi ci confronteremo con i nostri ragazzi e vedremo il da farsi. Purtroppo la partita è stata dura fin dall’inizio e forse è mancato qualche regola che una società di casa dovrebbe garantire. Mi è stato riferito che alcuni spettatori sono anche scesi in campo. C’è stata un po’ troppa esuberanza da parte di qualcuno e l’arbitro si è lasciato sfuggire di mano l’incontro». Comunque, un pessimo esempio.

Alcuni fotogrammi dei video realizzati da alcuni tifosi domenica al campo sportivo Centazzo di via della Rosta. La partita è stata sospesa

Lite tra profughi alla Cavarzerani: cinque denunciati

Dal diverbio in mensa alle botte: violenta lite nel primo pomeriggio di sabato scorso all’interno dell’ex caserma Cavarzerani che attualmente ospita stranieri che hanno richiesto al nostro Paese il riconoscimento della protezione internazionale . Un uomo è finito all’ospedale con una ferita al viso e, dopo essere stato trattenuto anche la notte in osservazione, è stato dimesso il giorno successivo con una prognosi di circa otto giorni. La polizia, intervenuta su richiesta del personale che gestisce la struttura, ha raccolto tutta una serie di testimonianze (con l’aiuto di un mediatore culturale e linguistico) e ha poi denunciato a piede libero cinque cittadini pakistani - tutti uomini, tra i 25 e i 50 anni – per l’ipotesi di rissa aggravata. Le pattuglie delle Volanti erano intervenute anche poco tempo prima e avevano denunciato un altro straniero, un diciannovenne pachistano, sorpreso in possesso di tre grammi di hascisc.

Ergastolo per la morte di Gianni Nardini

A 31 anni dall’assalto al portavalori della Mala del Brenta, la sentenza di condanna

di Carlo Bellotto

Dopo quasi 31 anni arriva la sentenza (la terza): ergastolo per Andrea Batacchi, 54 anni, marmista di Mortise, già fedelissimo del boss della Mala del Brenta, Felice Maniero per l’assalto al portavalori dove venne ammazzato Gianni Nardini, 26 anni, udinese di Pocenia.

I fatti accadono il 10 ottobre 1987 lungo l’autostrada A13 a Boara Pisani quando il commando della Mala entra in azione, ingolosito dai lingotti d’oro (120 chili) e soldi che sono trasportati nel furgone per un valore totale di 2 miliardi e mezzo di lire. In questi trent’anni sono stati numerosi i colpi di scena e visti i precedenti non pare così sicuro che sia stata scritta la parola fine. L’ultima udienza si è svolta in Corte d’Appello a Trieste - Venezia era diventata incompatibile - con la Procura generale rappresentata da Paola Cameran, mentre Batacchi era difeso dall’avvocato Franco Capuzzo. Come si è arrivati fin qua? Il primo grado assolve l’odierno imputato, l’Appello gli dà l’ergastolo, la Cassazione annulla la decisione, rimandando a una nuova sezione dell’Appello. Che rigiudica i fatti e si pronuncia con un nuovo ergastolo che, come già accaduto, la Cassazione annulla. Visto che le sezioni sono due e si sono già pronunciate si va a Trieste. Dove viene incaricata una super consulenza balistica all’esperto Luigi Bombassei De Bona che ricostruisce tridimensionalmente la traiettoria del proiettile che colpisce al volto il povero Nardini. Che muore colpito da un proiettile sparato da un poliziotto, intervenuto, visto che i malviventi - nel processo non è emerso chiaramente chi - avevano usato il friulano come scudo umano per coprirsi la fuga. Una fuga che riesce eccome visto che dopo ben 16 anni le indagini per trovare i colpevoli di quell’assalto non portarono a nulla.

Le indagini vere iniziano quando decide di parlare Stefano Galletto, ex della Mala, il 30 luglio e il 16 dicembre 2003 ma pure il 4 febbraio 2004 al pubblico ministero Renza Cescon. Riferisce di un tentativo di rapina ad opera di Batacchi, Ercole Salvan (poi assolto) e Giovanni Sette (in seguito deceduto) ai danni di un blindato a Boara Pisani. Quella tragica notte 3 banditi mascherati ed armati prendono in ostaggio Nardini, che alla guida del suo autocarro, della Daily Italia di Udine, sta rientrando nel capoluogo friulano dopo aver scaricato i sacchi di corrispondenza a Bologna. I tre, usando l’automezzo della ditta udinese, si dirigono verso Padova portando con loro il giovane autista. Sul ponte sull’Adige c’è un tratto dove si viaggia nella stessa corsia per alcuni lavori. L’autocarro della Daily Italia supera il furgone blindato, che da Bologna deve raggiungere Vicenza, e appena terminato il tratto di scambio carreggiata frena bruscamente, costringendo l’autista della North East Services a fare altrettanto e a bloccare il mezzo. I tre banditi scendono uno è armato con un micidiale fucile a pompa e spara subito contro i vetri laterali del blindato, che si crepano senza cedere. Arriva la polizia e un agente spara, colpendo il camionista udinese.

Gianni Nardini morto nel 1987

VIA CHIUSAFORTE

Scontro tra due automobili In ospedale le conducenti

Scontro tra due automobili ieri in via Chiusaforte intorno alle 16. Secondo una prima ricostruzione della polizia locale dell’Uti intervenuta per i rilievi, una Volvo e una Fiat, entrambe dirette verso via Colugna si sono urtate all’altezza del civico 19. Le cause sono ancora in fase di accertamento. Entrambe le conducenti, una donna di 25 anni al volante della Volvo, e una di 44 alla guida della Fiat, sono rimaste lievemente ferite e sono quindi state trasportate in ospedale dall’ambulanza del 118.

È intervenuta la polizia locale

Cappotto esterno e moderne caldaie nelle case dell'Ater

I lavori in due condomini di via Divisione Garibaldi Osoppo Santoro: «Negli ultimi anni investiti in manutenzioni 5 milioni»

di Giulia Zanello

Un piano di efficientemente energetico e due milioni di euro di investimenti per recuperare due condomini di via Divisione Garibaldi Osoppo.

È stato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Mariagrazia Santoro a supervisionare, ieri mattina, i lavori che permetteranno un riqualificazione del quartiere Aurora. Assieme al direttore dell'Ater Riccardo Toso e il già consigliere comunale Claudio Romano, l'esponente della giunta regionale ha potuto verificare da vicino come stanno proseguendo i cantieri che prossimamente interesseranno anche altri edifici in cui entro l'anno termineranno i lavori negli 84 appartamenti, con il rifacimento del cappotto esterno, degli infissi e la sostituzione delle vecchie caldaie nei due stabili ai civici 2 e 6 nel quartiere del Peep Est.

Un intervento che garantirà un notevole risparmio per i proprietari degli alloggi, soprattutto per quanto riguarda le bollette delle utenze. Nel corso dell'incontro, è stata raccolta anche la segnalazione relativa alla necessità di migliorare e completare l'illuminazione di alcune aree pubbliche.

Infine, i dirigenti e l'assessore Santoro hanno visitato l'area che ora ospita la Rugby Udine Union Fvg, un'area che, grazie alla sistemazione dei campi e alla prossima riapertura del supermercato, vicino al centro polifunzionale, rimasto chiuso per diverso tempo, offrirà presto maggiori servizi ricreando quel senso di comunità che da tempo mancava.

«Negli ultimi anni – ha spiegato Mariagrazia Santoro – per le manutenzioni sono stati investiti più di 5 milioni di euro da parte di Ater in questa zona della città e continueremo in questo modo con gli investimenti. Tra le varie proposte emerse, infatti – prosegue l'assessore – c'è anche quella della messa in sicurezza o eventuale recupero dell'area ex cascina Mauroner. La sistemazione degli edifici – aggiunge –, unita alla manutenzione del verde, seppur interventi ordinari, decretano la qualità dei quartieri della città». L'azienda territoriale per l'edilizia residenziale in città possiede 3.097 unità e ogni anno, sulla base del bando erogato dall'azienda, vengono messe a disposizione delle assegnazioni tra i 90 e i 120 alloggi.

L'assessore regionale Santoro con il direttore Toso al quartiere Aurora

"Fondo affitti" per i più bisognosi: aperto il bando

Da ieri al centro polifunzionale di via Micesio 31 (ingresso anche da via Superiore, 3) è possibile presentare le domande di contributo per il "Fondo affitti", ovvero per l'abbattimento dei canoni di locazione di immobili adibiti ad uso abitativo. La giunta comunale, infatti, ha approvato le linee di indirizzo sui contenuti del bando pubblicato sul sito del Comune (www.comune.udine.gov.it) al link "servizi on line".

Possono richiedere il contributo i conduttori di un alloggio adibito ad abitazione principale che siano titolari di un contratto di locazione regolarmente registrato e che siano in possesso, al momento della presentazione della domanda, dei seguenti requisiti: avere la residenza da almeno 24 mesi sul territorio regionale, essere maggiorenni, essere residenti nel Comune, appartenere ad un nucleo familiare con Isee non superiore ai limiti previsti dal regolamento regionale.

Oltre alla domanda vanno presentati, entro il 27 aprile, tutti i documenti necessari e specificati nel bando. Anche quest'anno il Comune ha allestito uno sportello "dedicato", al quale i cittadini saranno assistiti dagli operatori nella compilazione informatizzata della domanda e nella contestuale sottoscrizione e consegna della stessa. Per poter presentare la domanda allo sportello è necessario prima prenotare un appuntamento accedendo al sito internet del Comune di Udine e seguendo le istruzioni fornite. Chi non può accedere al sito del Comune potrà effettuare comunque la prenotazione dell'appuntamento telefonando ai seguenti numeri: 0432 127 2734/2399/2507 dal lunedì al venerdì dalle 8.45 alle 12.15 e il lunedì pomeriggio anche dalle 15.15 alle 16.45. Le domande potranno anche essere spedite, insieme con tutta la documentazione, con raccomandata con ricevuta di ritorno o, solo se si è in possesso di una casella di posta elettronica certificata, anche via pec (posta elettronica certificata).

UIL TRASPORTI

Patrizia Zambon confermata segretario di Udine e Pordenone

Patrizia Zambon (foto) è stata confermata, per il prossimo quadriennio, ssegretario Uiltrasporti responsabile per Udine e Pordenone.

La neoeletta, che già riveste il ruolo di segretario regionale organizzativo nella Uil Trasporti, nella sua relazione ha evidenziato «il ruolo del sindacato nell'attuale mondo del lavoro», ribadendo come non vadano «mai persi di vista sicurezza nei luoghi di lavoro, diritti sociali ed occupazione». Inoltre, come donna, ma soprattutto come dirigente sindacale, la neosegretaria, ha sottolineato come «modificando i percorsi indicati e non limitandosi ad inserire le figure femminili nelle mere percentuali prefissate, la Uiltrasporti ha confermato che i ruoli sono ricoperti solo in base all'effettivo valore della persona».

L'incarico è stato accolto con piacere ed entusiasmo da tutta la struttura regionale che ha manifestato alla collega i migliori auguri.

gli stranieri

Centinaia di badanti

Centinaia sono le badanti di nazionalità romena che operano a Udine, prestando la loro opera di collaborazione nelle famiglie della città. «È un modo apparentemente "sommerso", che appare solo durante le passeggiate pomeridiane con gli anziani che curano. Eppure sono sempre più professionalizzate, avrebbero bisogno di un punto d'appoggio fisico comune», spiega padre Ioan Marginean-Cocis.

Momento di festa all'interno della chiesa di San Cristoforo

Romeni di Udine al voto per le elezioni del presidente della Repubblica. A sinistra, padre Ioan

In 15 anni romeni triplicati È la comunità più numerosa

In città ce ne sono oltre 2.600. Il boom dopo l'ingresso del Paese nell'Unione Padre Ioan: «Sbagliata l'equazione con la delinquenza. Siamo ormai integrati»

di Christian Seu

La prima premura è quella di scardinare il risultato della solita equazione: «Lo scriva, per piacere: i romeni non delinquono percentualmente più di altri. Questo cliché, cavalcato spesso anche dai politici, fa sì che la comunità romena quasi si nasconda, si chiuda in sé stessa. Eppure...». Eppure i romeni oggi sono parte integrante del tessuto economico e sociale della città: sono la comunità straniera più numerosa, con 2.649 residenti censiti allo scorso 31 dicembre. Una crescita esponenziale rispetto a quindici anni fa, quando i romeni che avevano scelto Udine per vivere e lavorare erano appena 550. Quintuplicati, in appena tre lustri.

Padre Ioan Marginean-Cocis, 43 anni, è il punto di riferimento dei romeni friulani. Parroco della chiesa di San Cristoforo, è arrivato in Friuli da Oradea all'alba del Duemila. È un sacerdote moderno, alla mano, custode del rito cattolico-bizantino in Fvg e delle dinamiche di una comunità sempre più nutrita. In principio i romeni si davano da fare come operai e muratori, poi arrivarono le badanti, spesso mogli e compagne dei primi. E mentre «le seconde generazioni spesso parlano più il friulano del romeno», le aziende locali oggi puntano forte su ingegneri, tecnici e professionisti che hanno lasciato Transilvania, Valacchia e Moldavia per mettere radici a Udine.

Il primo nucleo

Il Friuli è stato toccato marginalmente dalla prima ondata di arrivi, che risale al 1989 ed è legata alla rivoluzione che ha deposto Ceausescu. A Udine arrivano poche centinaia di romeni in quel frangente: molti di più saranno tra il 2000 e il 2002, con la liberalizzazione dei visti turistici in Romania, occasione colta da parecchi per cambiare vita ed emigrare. L'ultima ondata undici anni fa, con l'ingresso del Paese nell'Ue: da allora, una crescita costante, con un incremento del 20 per cento degli arrivi nell'ultimo quinquennio.

I numeri

Nel 1997 erano 49, saliti a 101 nell'arco di ventiquattro mesi. Tra il 2000 e il 2003 il primo boom: il numero di romeni cresce in maniera esponenziale, salendo da 167 a 547 in un triennio. Nel 2006, con l'apertura dei confini, viene sfondata quota mille, l'anno dopo sono 1.757, quattrocento in più nel 2008. Fino al picco del 2012, quando i residenti romeni a Udine hanno toccato i 2.765.

Celebrazioni fuori dalla chiesa di San Cristoforo per il quindicesimo anno dalla fondazione della comunità romena udinese, che conta oltre 2.600 persone

Perché l'Italia, perché il Friuli

«C'è anzitutto il fattore linguistico a legare Italia e Romania – spiega in un italiano perfezionato in quasi vent'anni di permanenza a Udine padre Ioan –. E poi una questione identitaria: in fondo anche il francese è una lingua romanza, eppure i romeni preferiscono il Belpaese, con il quale condividono valori e modo di approcciarsi all'esistenza». E perché proprio il Friuli? «Da un lato c'è l'aspetto logistico: da qui la Romania dista appena un migliaio di chilometri. E poi per le tante industrie specializzate: dell'ultima generazione di emigrati fanno parte laureati in materie tecniche, che le aziende friulane spesso vanno proprio a cercare in Romania».

Da dove arrivano

Ma da dove arrivano i romeni che scelgono il Friuli per gettare le basi per il proprio futuro? Dalla Transilvania, soprattutto, e in particolare dal distretto del Maramures, regione al nordovest del Paese, al confine con l'Ucraina. Poi ci sono gli immigrati dal Banato e - in aumento negli ultimi anni - quelli che arrivano dalla Valacchia. Numeri interessanti anche quelli dei flussi dal sud della nazione, da Targoviste e Prahova e dalla Moldavia, regione orientale che confina con la Repubblica di Moldavia, indipendente dal 1991.

La vita udinese

Nel 2002 l'allora arcivescovo di Udine Pietro Brollo decide di affidare a padre Ioan, appena ordinato sacerdote, l'assistenza spirituale della comunità cattolico-bizantina friulana, che viene istituzionalizzata e dedicata alla Risurrezione del Signore, in romeno "Invierea Domnului". Il campanile che richiama i fedeli di rito costantinopolitano è quello della chiesa di San Cristoforo, in pieno centro, da anni non più sede parrocchiale.

Lì la domenica la comunità si ritrova: per le grandi celebrazioni, Pasqua su tutte, affluiscono in via Caiselli anche tre-quattrocento persone, provenienti da tutto il Fvg, dove abitano complessivamente 25 mila romeni, concentrati soprattutto nelle province di Udine e Pordenone. C'è poi l'oratorio, base operativa per decine di attività culturali e luogo d'incontro e scambio di informazioni tra i membri della comunità. Proprio l'anno scorso la comunità ha festeggiato i quindici anni dalla sua nascita, con un grande evento al quale hanno partecipato anche parecchi friulani. Il punto di raccordo è don Ioan, sposato («Sì, ho moglie: scegliamo prima dell'ordinazione se sposarci, è un'antichissima tradizione della Chiesa», spiega) con Cristina, docente e scrittrice, anche lei romena.

L'economia

Mentre la Romania vive il problema dell'emigrazione massiccia (che secondo le stime ridurrà la popolazione da 19 a 15 milioni entro il 2030), c'è da dire che chi parte contribuisce dall'estero a far camminare l'economia del Paese. Le rimesse (i soldi che gli emigrati fanno confluire nei territori d'origine) sono quantificate da Banca d'Italia in 848 milioni in partenza dall'Italia per la Romania, pari ad oltre un terzo del totale ricevuto dalla Romania (2,55 miliardi di euro secondo la Banca Mondiale).

Se le rimesse inviate in Romania da tutte le parti del mondo incidono per l'1,7 per cento del Pil nazionale, da sole quelle dall'Italia incidono per lo 0,6 per cento del Pil. I dati non tengono conto dei numerosi canali informali esistenti tra due Paesi tanto vicini, così come non viene computato quanto transita attraverso gli scambi elettronici.

UdineEconomia

Camera di Commercio Udine

Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984

www.ud.camcom.it » Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine » Marzo 2018 » N. 2

foto Luciano Gaudenzio

foto Fabrice Gallina

foto Matteo Lavazza Seranto

foto Ulderica Da Pozzo

Forni di Sopra

UDINE

Cividale del Friuli

Palmanova

Aquileia

LE BELLEZZE DEL FRIULI

FUTURE FORUM INDAGA SULLE POTENZIALITÀ DEI SITI UNESCO
DA PAG.4 A PAG.9

FRIULI TERRA IDEALE PER IL NUOVO TURISMO

Pag. 4

DIALOGHI SUL POTERE E IL FUTURO DELL'ITALIA

Pag. 7

PALMANOVA CONQUISTA IL FUMETTISTA ESPINOSA

Pag. 8

IL FVG TRA LE PRIME REGIONI IN ITALIA PER OFFERTA CULTURALE

CULTURA E CREATIVITÀ OPPORTUNITÀ DALL'UE

IL PROGRAMMA CREATIVE EUROPE METTE A DISPOSIZIONE 1,46 MILIARDI DI EURO FINO AL 2020 PER DIVERSI PROGETTI

L'Europa sì, ma se si hanno idee chiare, una propria solidità economico-gestionale e una determinata volontà ad avere un legame con il proprio territorio e al contempo la capacità di tessere rapporti a livello internazionale, per obiettivi che abbiano un beneficio per tutta la Ue.
È questa, in sintesi, l'indicazione generale che **Marco Marinuzzi**, consulente esperto per politiche e progetti culturali europei, ha offerto alle imprese e coop del comparto culturale e creativo in occasione del seminario sul tema organizzato alla Camera di Commercio di Udine dall'Azienda speciale I.Ter, partner sul territorio di Een-Enterprise Europe Network, e confcooperative Udine-Associazione cooperative friulane. Un pensiero che ripete a posteriori ricordando le strategie possibili per un processo di internazionalizzazione. «L'Europa - aggiunge Marinuzzi - finanzia in sostanza le realtà che corrono e

Marco Marinuzzi, consulente esperto per politiche e progetti culturali europei

perché corrano ancora di più. Non sostiene la sopravvivenza».
Quello delle opportunità europee è un tema che interessa un ampio bacino di imprese, posto che in Friuli Venezia Giulia sono attive circa 5.200 realtà imprenditoriali culturali e ricreative, di cui 2.259 considerate imprese creative (tra architettura, comunicazione e design) e 2.691 culturali, operative cioè nell'ambito di film, radio-tv, produzione videogiochi e software, musica, libri e stampa, oltre a qualche centinaio di aziende che si occupano di performing art.
Tra i programmi analizzati, in particolare il «Creative Europe» che nel settennato 2014-2020 ha messo a disposizione 1,46 miliardi di euro e ha aperto la possibilità di partecipazione a imprese profit e no profit, ma anche a tutti gli enti pubblici e gli operatori privati, profit e no profit, purché attivi nei settori culturali e creativi. In questa cornice, un'attenzione particolare è posta al partenariato interdisciplinare. «Il programma - prosegue Marinuzzi - si suddivide in due sottoprogrammi: Cultura e Media. Il primo ha quattro linee di finanziamento e cioè progetti di cooperazione, reti, piattaforme e traduzioni letterarie; il secondo si suddivide in altre 11 linee».
Sostanzialmente, i finanziamenti europei «sostengono progetti innovativi e non l'attività ordinaria - elenca l'esperto - e dunque occorre approcciarsi con questa mentalità. Inoltre, è opportuno non inseguire i bandi, ma è necessario analizzare la propria situazione e, in base a quella, individuare a livello europeo qual è lo strumento che meglio risponde alle mie esigenze».
Oltre a Europa Creativa, infatti, ci sono i programmi Erasmus Plus, dedicato in particolare all'aggiornamento professionale e allo scambio di buone pratiche; Horizon, per la ricerca scientifica, tecnica e umanistica; i programmi Interreg della Cooperazione Territoriale Europea. «Dopo l'analisi della nostra realtà e delle nostre esigenze - evidenzia l'esperto - potrebbe anche darsi che ci si renda conto che al caso nostro fanno bandi nazionali o regionali, piuttosto che quelli europei».
I passi necessari per avere un rapporto proficuo con il contesto europeo, quindi, sono una «buona autoanalisi di contesto; la piena consapevolezza che occorre avere una buona struttura gestionale e una solidità finanziaria poiché le risorse europee si fermano, nel caso dei progetti di cooperazione ricordati in precedenza, al 50-60% degli importi complessivi; occorre avere progetti chiari e non idee vaghe».
Non da ultimo, conclude Marinuzzi, «può essere una buona pratica quella di avvicinarsi per la prima volta a questa realtà come partner, per poi arrivare a essere capofila». Antonella Lanfrit

I CONSIGLI

I finanziamenti europei sostengono progetti innovativi e non l'attività ordinaria

È opportuno non inseguire i bandi, ma è necessario analizzare la propria situazione e, in base a quella, individuare a livello europeo qual è lo strumento che meglio risponde alle mie esigenze

Fare una buona autoanalisi di contesto

Avere la piena consapevolezza che occorre avere una buona struttura gestionale e una solidità finanziaria poiché le risorse europee si fermano al 50-60% degli importi complessivi

Occorre avere progetti chiari e non idee vaghe

Può essere una buona pratica quella di avvicinarsi per la prima volta a questa realtà come partner, per poi arrivare a essere capofila

DAGLI ALBERGHI DIFFUSI AI GESTORI DI TEATRI

SETTORE IN PIENO SVILUPPO BOOM DI SOCI E ADDETTI

SI PUNTA SUL PATRIMONIO STORICO E NATURALISTICO NICCHIE DI MERCATO CHE GENERANO OCCUPAZIONE

Il presidente di Confcooperative provincia di Udine, Flavio Sialino

Il maggior numero di società cooperative di carattere culturale e ricreativo aderenti a Confcooperative si concentra nella provincia di Udine, che registra 41 realtà a fronte di 67 attive a livello regionale. Udine, perciò rappresenta la maggioranza assoluta delle coop operanti nel settore. «Un nucleo importante di queste realtà è rappresentato dagli alberghi diffusi - spiega il presidente **Flavio Sialino** -, che rappresentano una forma nuovo di turismo molto apprezzata e in espansione. Le altre realtà operano nella gestione di teatri, aree espositive e musei». Seguono le province di Pordenone, 17 realtà cooperative, e quelle di Gorizia con 6 e di Trieste con 3 coop.
Interessante è il numero dei soci che ha livello regionale raggiunge quasi le 4.500 unità, con quasi 2.700 soci lavoratori e circa 280 addetti non soci, per una forza lavoro che raggiunge i 3mila addetti. Il valore della produzione generato è di più di 28 milioni di euro, di questi quasi 21 milioni sono generati in provincia di Udine.
«Il settore è uno di quelli di maggior interesse e in più rapido sviluppo, nonostante la crisi - sottolinea il presidente Sialino -. Grazie ad un patrimonio storico e naturalistico tra i più interessanti, ove insistono vestigia antiche con biotopi marini, montani ma anche di pianura, assai peculiari, lo sfruttamento degli stessi a fini turistici riveste un ruolo strategico per un rilancio economico». Sul punto, prosegue il presidente, «Confcooperative da anni persegue il fine di valorizzare le potenzialità di siti minori, creando una rete tra le proprie associate e sviluppando progettualità integrate anche a valere su finanziamenti europei. Progettualità esperienziale, che sfugge la massa e si dirige verso proposte nuove che abbinino storia, natura, cultura e cibo».
I numeri che riguardano le cooperative operanti nell'ambito culturale e ricreativo afferenti a Confcooperative «danno conto di un settore ancora contenuto in termini assoluti - conclude Sialino -, ma che presidia nicchie di mercato generando già un'occupazione interessante e che potrà, anche nell'immediato futuro, crescere ulteriormente». A.L.

Settore	N. cooperative					Soci					Soci lavoratori					Dipendenti (non soci)					Totale addetti					Valore della produzione				
Microsettore	GO	PN	TS	UD	FVG	GO	PN	TS	UD	FVG	GO	PN	TS	UD	FVG	GO	PN	TS	UD	FVG	GO	PN	TS	UD	FVG	GO	PN	TS	UD	FVG
Cultura, turismo e sport	6	17	3	41	**67**	120	2.969	54	1.406	**4.549**	10	2.410	1	211	**2.652**	0	54	0	219,6	**274**	10	2.464	21	430	**2.925**	655.843	5.856.723	1.029.027	20.961.032	**28.502.625**

I dati sono riferiti al 2016, ultimo anno per il quale sono stati censiti i valori così come elaborati anche dai bilanci di esercizio. Si tratta di coop aderenti ai settori cultura, sport e turismo

LE STORIE DI TRE COOP CHE HANNO PARTECIPATO A BANDI UE

COSÌ L'EUROPA DIVENTA UNA RISORSA

BISOGNA AVERE UNA BUONA ORGANIZZAZIONE INTERNA E UNA PROGETTUALITÀ EVOLUTA PER ACCEDERE AI FINANZIAMENTI

PUNTOZERO

PROGETTI E COLLABORAZIONI TRA PERSONE

Una decina di progetti europei approvati a fronte dei circa trenta presentati. E si tratta di un successo.

Sono i numeri della coop PuntoZero di Udine che indicano come la via europea alle risorse sia molto interessante ma anche impegnativa. Dedicata allo sviluppo di contenuti e progetti nell'ambito della creatività, con eventi che creano relazioni tra le persone e il territorio, PuntoZero «ha avuto come motorino di avviamento proprio un progetto europeo grazie a un soggetto tedesco che ci ha coinvolti come partner», ricorda uno dei soci, **Francesco Rossi**. L'ambito era quello della progettualità Ue «Cultura 20017-2013» e dopo il primo si sono succeduti con gli stessi partner altri 4-5 progetti. Quindi il salto ulteriore di PuntoZero, che ha deciso di tessere in autonomia la propria rete di partner con «Creative Europe». C'è «una regola non scritta - osserva Rossi - e cioè che questi progetti servono a chi non ha bisogno di soldi. Sono cioè importanti per creare relazioni, migliorare le proprie idee perché la documentazione richiesta è strutturata molto bene e rappresenta un'ottima guida». La parte progettuale e gestionale, infatti, è impegnativa: «Basti pensare che - conclude Rossi - la scrittura di un bando richiede l'impegno di più persone per un mesetto». Inoltre, la concorrenza è notevole: «All'ultima call, l'ultimo progetto della graduatoria finanziata aveva un punteggio di 84 su 100. Nei bandi regionali, invece, è il primo della graduatoria ad avere quei valori». (a.l.)

ARTEVENTI

CULTURA A 360 GRADI PER IL TERRITORIO

«Partecipare a un bando europeo significa avere una buona organizzazione interna e una progettualità piuttosto evoluta, rispetto a quella con la quale si possono affrontare i bandi regionali o nazionali. Perciò, ci stiamo preparando per conoscere bene questo orizzonte». **Elena Grazzini**, socia della cooperativa Arteventi di Udine, affronta così il tema del rapporto tra società cooperative e canali di finanziamento europei, dopo aver frequentato il seminario sul tema organizzato in Camera di Commercio.

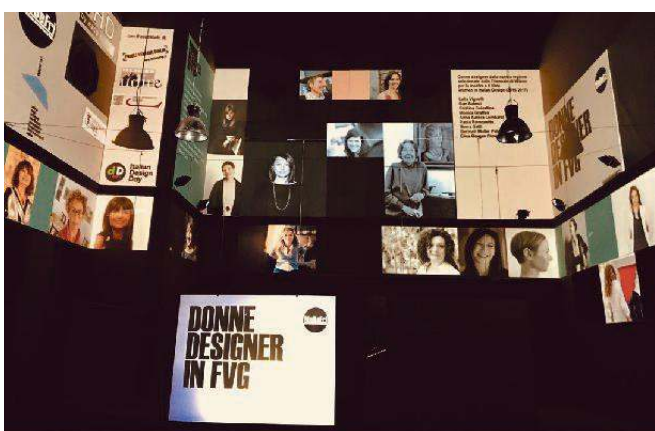
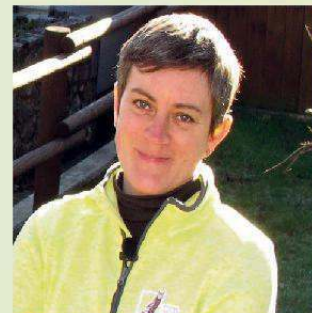
In quell'occasione «le informazioni sono state utili perché precise e accurate» e si sono aggiunte a quelle che aveva acquisito attraverso un corso legato all'europrogettazione. Arteventi sin qui si è approcciata all'Europa in forma indiretta, partecipando alle iniziative regionale legate ai Leu, i lavori socialmente utili, finanziati con fondi del Fse.

«La progettazione Creative Europe è senz'altro interessante e ci stiamo attrezzando - aggiunge -, in maniera tale di arrivarci con passi graduali, magari prima come partner di qualche progetto e poi magari come primi proponenti».

Nata nel 1998, Arteventi opera in quattro aree specifiche e interconnesse: spettacolo, museale, animazione e formazione. Nel concreto si occupa della gestione di teatri, offre servizi di vigilanza per spazi pubblici e privati, in ambito scolastico gestisce pre accoglienza e dopo scuola e ha un'agenzia di viaggi di incoming e per gite scolastiche. Si occupa, inoltre, della didattica museale. (an.la.)

PAVEES DI BORDANO

ALLA SCOPERTA DEI SEGRETI DELLA NATURA

«Non c'è tempo per essere spaventati o timorosi, quella strada deve diventare un'abitudine». **Ylenia Cristofoli**, presidente della cooperativa Pavees di Bordano, ragiona così di fronte ai canali di finanziamento europei per le imprese cooperative del settore culturale. Pavees per ora ha partecipato solo a un Interreg come partner dell'Università di Udine, «ma è nostra intenzione esplorare quel mondo e per questo abbiamo partecipato al seminario che si è svolto alla Camera di Commercio sul tema, utile per poter tessere relazioni e scambiarsi esperienze». Quanto all'eventuale supporto per la parte burocratica, «abbiamo un buon rapporto con gli uffici di Confcooperative - considera la presidente -, poiché non è possibile essere esperti di ogni aspetto». Gestore dal 2003 al 2014 della Casa delle farfalle di Bordano, la coop è dal 2014 è gestore della Riserva naturale del lago di Cornino; dal 2016 gestisce anche i laghetti Pakar non distanti dalla Riserva, dedicati in parte alla pesca sportiva e in parte ambito di tutela naturalistica; dal 1 marzo 2018 si è spinta fino a Forni di Sopra per la gestione dell'area faunistica locale. Si tratta di attività che sono state tutte acquisite attraverso bandi. In queste aree Pavess «si occupa della gestione di tutte le attività, dall'organizzazione e sviluppo degli eventi per l'animazione alle visite guidate per ogni tipologia di richiedenti, fino alla cura dell'alimentazione degli animali e al rifornimento dei punti di alimentazione per i grifoni della Riserva di Cornino», specifica la presidente Cristofoli. (a.l.)

UDINE DESIGN WEEK PROMOSSA DAL PUBBLICO

VALORIZZARE LA CITTÀ PARTENDO DALLA QUALITÀ

«Quella di quest'anno è stata un'edizione spettacolare». Non usa mezzi termini **Anna Lombardi**, direttore artistico di Udine Design Week, manifestazione organizzata dal Museo del Design del Friuli Venezia Giulia, MuDeFri, che agli inizi di marzo è riuscita nell'impresa di trasformare Udine nella capitale del design per una settimana. E questo grazie a un'iniziativa nata dal basso, senza troppi mezzi ma che è riuscita ad attirare l'attenzione di un pubblico locale e internazionale. Inaugurata lo scorso 2 marzo, Giornata del design italiano nel mondo, la rassegna ha unito, intrecciandoli, i grandi punti di forza del capoluogo friulano: l'idea alla base della sette giorni è stata quella di promuovere la città associandola a termini quali "qualità" e "creatività", valorizzando quelle attività commerciali che fanno del design un punto di forza. «Trieste ha il mare, Pordenone la tecnologia e Udine - ha raccontato l'anima della Design Week Lombardi - ha il design. Il design va fatto diventare il punto forte attorno al quale creare delle manifestazioni capaci di attirare un pubblico con potere d'acquisto alto».

Il design è fatto di relazioni ha detto il filosofo e giornalista Virginio Briatore che, con Ilkka Suppanen, il designer finlandese contemporaneo più famoso ha partecipato a Udine Design Week. Quello che conta sono in contatti tra le persone e la bontà del progetto. Se per la qualità non ci sono parametri esatti, i numeri sono incontrovertibili e quelli finora rilevati dalla Udine design Week sono più che confortanti: 31 gli eventi in città, 22 le attività coinvolte nonché 3 gallerie d'arte, uno spazio d'arte prestigioso come la Galleria d'arte Tina Modotti, la Loggia del Lionello trasformata nella sede di una performance collettiva, oltre 50 designer, un collettivo di danza moderna, la sinergia con Calendidonna, 128 studenti del Liceo Artistico Sello e dell'Isis Malignani di Udine, 23 supporter tra Istituzionali e privati. «Il pubblico - riferisce ancora Lombardi - non lo abbiamo ancora contato ma possiamo affermare con certezza che gli eventi sono stati partecipati anche grazie alla comunicazione condivisa tra MuDeFri e i negozi che hanno partecipato a Udine design Week». Leit motiv di questa edizione «mettere insieme», far diventare reali gli intrecci, le trame, le connessioni. Top secret quello della prossima edizione anche se, nella mente di Anna Lombardi e del suo staff, l'idea c'è ed è assolutamente luminosa visto che, anticipa Lombardi «è tagliata su quelle che saranno le tendenze del prossimo anno».

Anna Casasola

TERRA IDEALE PER IL NUOVO TURISMO

IL FRIULI PUÒ INTERCETTARE I FLUSSI CHE CONGESTIONANO VENEZIA BISOGNA LAVORARE PER METTERE IN RETE I SITI UNESCO

Il Friuli, territorio piccolo ma con quattro siti Unesco molto vicini gli uni agli altri. E vicini anche al grande catalizzatore Venezia. Sono dunque ottime le opportunità di legare lo sviluppo economico alla proposta storico-culturale e turistica della nostra regione, intercettando anche, con una strategia integrata e di qualità, parte dei flussi che congestionano il capoluogo veneto e chiedono invece di poter trovare, oltre alla visita alla città lagunare, percorsi ulteriori, personalizzabili, legati alla passione per la scoperta di nuovi siti, originali e alternativi alle mete più battute. In tutto questo è necessario operare seguendo logiche

OBIETTIVO STIMOLARE LE PARTNERSHIP PUBBLICO-PRIVATE E LE IMPRESE A BENEFICIARE DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE

collaborative, mettendo in rete i siti Unesco del territorio, assieme alle piccole realtà di qualità e il ricco e diffuso patrimonio storico, lavorando come sistema a livello di governance, ossia di gestione e direzione, ma anche di istituzioni e di imprese. Senza dimenticare un altro nodo cruciale: lo sviluppo deciso della dimensione digitale, il linguaggio che oggi e domani, sempre più, sarà indispensabile alleato di un turismo che vuole crescere.

Francesco Palumbo, direttore generale turismo del Ministero dei beni culturali (Mibact), è convinto che questa sia la strada da percorrere, come ha confermato intervenendo all'evento che venerdì 9 marzo scorso ha dato avvio al Future Forum della Camera di Commercio di Udine. È cominciata su queste prerogative, dunque, la quinta edizione della manifestazione che l'ente camerale ha volute legare quest'anno alle "Economie della bellezza", cioè alla valorizzazione innovativa dei siti Unesco regionali quale volàno per l'economia locale di tutti i settori. Ed è stato questo il tema al cuore del primo incontro della manifestazione, introdotto dalla vicepresidente Cciaa **Clara Maddalena** e che, assieme a Palumbo, ha visto confrontarsi in una Sala Valduga sold out anche **Manuel Roberto Guido**, direttore generale dei musei del Mibact e l'assessore regionale alla cultura **Gianni Torrenti**, e ha ospitato gli interventi di **Andrea Zannini** e **Andrea Moretti** dell'Università di Udine e **Mariangela Franch** dell'Università di Trento, con la moderazione dell'economista della cultura **Ludovico Solima**.

Per il turismo «oggi abbiamo strumenti e risorse come mai il nostro Paese ha avuto, siamo in momento molto positivo in termini anche qualitativi», ha confermato Palumbo. Ma che tipo di offerta abbiamo? Siamo in una sorta di dilemma, ha detto: da un lato grandi destinazioni con indicatori positivi, anche talvolta con "eccesso" di turisti, dall'altro luoghi che soffrono di mancanza di flussi, pur esprimendo grande qualità. Ed è proprio questo uno degli elementi su cui basare crescita. «Se vogliamo portare in Italia la qualità vera dobbiamo gestire questo percorso», ha evidenziato Palumbo, cui ha fatto eco Guido, soffermandosi sull'importanza del brand Unesco per l'attrattività di un turismo di qualità, ma invitando a ragionare anche in termini di brand che evidenzino l'identità dei territori e presentando i progetti Mibact che stanno stimolando le partnership pubblico-private nel comparto. Perché, ha sottolineato ancora Palumbo, il piano strategico del turismo 2017-2022, adottato dall'Italia in un grande lavoro partecipato e declinato dalle Regioni, Fvg tra i primi, ha dato impulso anche i privati. Intesa San Paolo, per esempio, ha avviato una linea di credito sul tema, premiando gli interventi coerenti con il piano nazionale e mobilitando una massa ingente di risorse. «Fondamentale - ha aggiunto - anche far presente agli imprenditori che ci sono tantissimi strumenti, a partire dal digitale, ed esiste la linea "tax credit digitalizzazione" che per metà ogni anno non viene utilizzata. Bisogna far sentire alle imprese che partecipano a un processo, che non sono sole ma parte di un percorso territoriale e dell'esperienza complessiva del turismo e della cultura». E qui si è inserito l'assessore regionale Torrenti, che ha evidenziato l'importanza di «valorizzare le nostre tantissime diversità e particolarità, ma come elemento per unire e non per dividere e creare muri».

Gli incontri del ricco programma di Future Forum 2018, come raccontiamo in queste pagine speciali di Udine Economia, sono

METTERE A SISTEMA LE ISTITUZIONI E UN PATRIMONIO CULTURALE E TURISTICO DIFFUSO E DI QUALITÀ PUNTANDO SULLA DIGITALIZZAZIONE

proseguiti poi a Cividale, Aquileia e Palmanova. A Palmanova ci sarà ancora un evento, domani, mercoledì 28 marzo, e quindi si riprenderà subito dopo Pasqua con la nuova tappa di Udine e infine a Forni di Sopra e Tolmezzo. La manifestazione intende esplicitare il valore e le potenzialità economiche, turistico culturali e produttive connesse alla presenza di siti Unesco su un territorio, offrendo a interlocutori pubblici e privati informazioni, strumenti di analisi, casi ed esempi cui far riferimento, in una prospettiva di sviluppo futuro (come nelle premesse proprie del Future Forum).

È possibile prenotare gli appuntamenti del Forum inviando una mail a friulifutureforum@ud.camcom.it o chiamando lo 0432.273537. Il programma, i video e i reportage sono sempre disponibili e aggiornati su http://www.friulifutureforum.com.

CONSEGNATA UNA TARGA-RICONOSCIMENTO DA PARTE DELLA CCIAA

MUSEO ARCHEOLOGICO ACCESSIBILE A TUTTI

UNA NUOVA MENTALITÀ PER PROGETTARE GLI SPAZI CULTURALI E TURISTICI PER GARANTIRE, OLTRE OGNI DISABILITÀ, LA POSSIBILITÀ DI FRUIZIONE

Il bello è un diritto di tutti e renderlo realmente accessibile e fruibile da tutti, in autonomia, non è solo un dovere, ma una sfida positiva, creativa, progettuale e inclusiva, oltre che una concreta opportunità di sviluppo sociale, occupazionale ed economico. Una sfida che, per esempio, sta vincendo il Museo archeologico di Udine, unico in Italia leader di un progetto europeo, "Come-in!", con 14 partner internazionali, che ha considerato ogni aspetto di inclusione e accessibilità nell'offerta museale. Proprio per questo, la Camera di Commercio ha premiato il Museo udinese con una onorificenza nell'ambito del secondo appuntamento del Future Forum, che si è concentrato proprio sul tema dell'accessibilità a 360° del patrimonio culturale pubblico e su innovativi approcci architettonici, di design e progettuali applicati ai siti storici e turistici, in grado di tenere in considerazione le esigenze di tutti e di tutte le diverse disabilità, sia quelle cui più generalmente facciamo riferimento, sia quelle legate all'avanzare dell'età, sia alle disabilità temporanee, in cui ognuno può incorrere in momenti particolari della vita. La targa è stata consegnata dalla componente di giunta camerale **Antonella Colutta** all'assessore comunale alla cultura Federico Pirone e alla responsabile del Museo archeologico **Paola Visentini**. «Condividiamo questo premio con tutti quelli che hanno contribuito al progetto, veramente partecipato - ha sottolineato Pirone -, l'inizio di un percorso che vorremmo riuscisse a incidere sempre più, per cambiare profondamente la concezione da parte di tutti della fruizione dei bei culturali nella nostra città, città che crediamo possa diventare esempio anche per altri territori». Il Museo udinese è partito creando un modello di riferimento che tutti i musei e le strutture pubbliche possano utilizzare per autovalutare la propria accessibilità, capendo più facilmente come e dove intervenire. Sono poi state progettate migliorie concettuali, di design e architettoniche,

NEL SITO UDINESE SONO STATE PROGETTATE MIGLIORIE CONCETTUALI, DI DESIGN E ARCHITETTONICHE, PER CONSENTIRE LA PIÙ AMPIA FRUIZIONE

per consentire la più ampia fruizione delle aree museali, anche dal punto di vista dell'approccio comunicativo, digitale e multimediale, e con l'aggiunta di un coinvolgente percorso multisensoriale. Il progetto si completerà non prima di aver ottenuto anche le valutazioni da parte degli utenti stessi, parte integrante e fondamentale del programma. Perché è necessario ricomprendere gli utenti finali nell'attività progettuale, come ha evidenziato anche **Pete Kercher** di "Design for all - Europe", molto apprezzato nel suo coinvolgente intervento "interattivo" in Sala Valduga, assieme alla Visentini, a **Lucia Sarti** dell'Università di Siena, **Mariagrazia Filetici** del Mibact e **Livio Petriccione** dell'Università di Udine. L'impegno all'accessibilità, ha detto l'esperto inglese Kercher, «deve essere condiviso e parte delle nostre vite, perché è già così. La diversità non è una minaccia, è una nostra caratteristica». Kercher ha fatto un esempio pratico in sala, chiedendo a tutti di alzarsi e facendo sedere via via, per esempio, chi si è rotto un arto una volta nella vita, chi ha genitori anziani con difficoltà motorie, chi porta gli occhiali. «Tutti noi siamo soggetti a diversità, anche momentanee, tutti possiamo aver bisogno di avere un accompagnatore. Dobbiamo perciò progettare gli spazi pubblici avendo in mente questa grande diversità di tutti, oltre che le disabilità riconosciute, e con il coinvolgimento degli utenti finali in ogni fase». Per Kercher, ci sono «due modi di affrontare l'accessibilità: come problema da risolvere o come sfida alla creatività e all'innovazione. Il primo ha un approccio necessario ma negativo, ci porta alla mera applicazione della normativa. Il secondo invece ci stimola a una progettazione in positivo. La normativa ci vuole, ovvio, però guai a fermarsi lì. È dunque più giusto parlare di creazione di nuovi percorsi che di abbattimento di barriere architettoniche». In questo senso dobbiamo parlare di smart cities, non solo città piene di tecnologia, ma progettate con intelligenza. «Non si può fare, costa troppo, l'abbiamo sempre fatto così: queste sono le tre vere barriere mentali che dobbiamo superare - ha concluso Kercher -. La parola impossibile non appartiene alla progettualità, perché non si esauriscono mai tutte le possibilità di guardare una questione da diverse angolazioni».

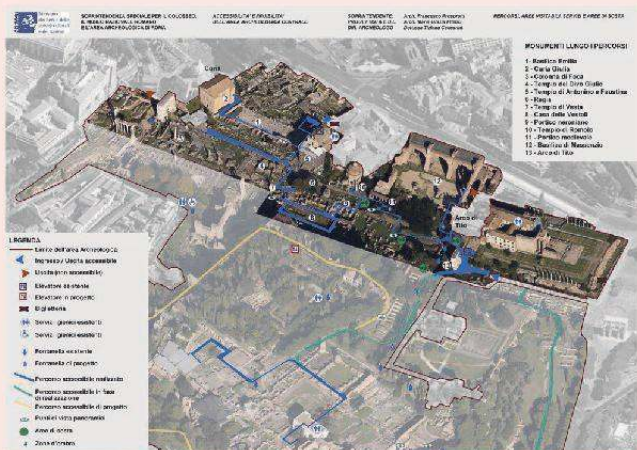
MARIAGRAZIA FILETICI

DA POMPEI A ROMA ECCO I MUSEI "SENZA BARRIERE"

Siti culturali e turistici accessibili a tutti. È stato il tema della seconda giornata del Future Forum, che ha portato i relatori invitati dalla Camera di Commercio di Udine a confrontarsi su esperienze e progetti innovativi capaci di dare la possibilità a tutti di avere accesso ai luoghi di interesse. Un esempio emerso nel corso della discussione è stato quello portato da **Mariagrazia Filetici**, della Soprintendenza speciale per i beni archeologici del Mibact. «Già nel 2005 abbiamo iniziato a pensare all'accesso di ogni tipo di pubblico, con le più diverse necessità, in luoghi particolarissimi come le grandi aree archeologiche di Roma e di Pompei, con interventi compatibili per qualità, tecnica, reversibilità e materiali, viste le caratteristiche uniche dei beni archeologici interessati». Da qui è nata l'esperienza dei fori romani, dove gli ascensori sono diventati 'mobili', come un bicchiere appoggiato su un tavolo, in grado di essere spostati in qualunque momento. «Un buon progetto richiede una buona dose di innovazione, ma anche alto livello di compatibilità con l'ambiente circostante».
Un percorso articolato che tocca alcuni dei maggiori monumenti del Foro, realizzato con tecniche e materiali compatibili con un sito archeologico, completamente

NEI FORI ROMANI GLI ASCENSORI SONO DIVENTATI 'MOBILI', COME UN BICCHIERE APPOGGIATO SU UN TAVOLO, IN GRADO DI ESSERE SPOSTATI IN QUALUNQUE MOMENTO

reversibili. Il piano 'senza barrierÈ è funzionale a una valorizzazione dei siti e dei musei della Soprintendenza aperti a tutti, senza esclusioni. L'idea alla base di questo progetto è che non esistano abili e disabili, ma che una facile accessibilità sia un diritto anche di chi è stanco, pigro o voglia semplicemente fare una passeggiata. La natura dei beni che la Soprintendenza tutela, conserva e valorizza, però, rende complessa la progettazione e la realizzazione dell'accessibilità: «All'interno di un sito archeologico, con le sue architetture e le sue fragilità - conclude Filetici - creare dei percorsi per chi ha difficoltà di deambulazione o è in sedia a rotelle, non è cosa né facile, né scontata. Proprio per questo l'intero tracciato è stato realizzato con materiali naturali e compatibili con l'ambiente circostante».

(A.C.)

PETE KERCHER DI DESIGN FOR ALL EUROPE

SITI INACCESSIBILI DANNO ECONOMICO

LA VISITA È PIÙ GRADEVOLE SE IL SITO È FRUIBILE A TUTTI SI DIMINUISCE ANCHE L'ISOLAMENTO DEGLI ANZIANI

«Il mancato guadagno del turismo mondiale a causa dell'inaccessibilità dei luoghi di interesse è stato stimato in 800 miliardi ogni anno, risorse che in buona parte riguardano l'Italia». A sostenerlo è **Pete Kercher** di Design for all Europe, ospite dell'edizione 2018 del Future Forum. Un tema, quello dell'accessibilità dei luoghi di interesse storico, turistico e culturale, che non tocca solo le persone con disabilità, ma anche gli anziani. «Rendere più gradevole e facile la visita a un luogo significa renderlo più fruibile per tutti. Pensiamo agli anziani, che sono sempre di più nel nostro Paese. Eliminando le loro difficoltà di accesso a determinati luoghi si diminuisce il loro isolamento, facendo così venire meno le difficoltà della vecchiaia». Kercher lega il tema dell'accessibilità a quello della spesa sanitaria: «Aumentare la contentezza dei nostri anziani diminuendone l'isolamento, può consentire di ridurre la spesa sanitaria».
Per dare forza al proprio ragionamento, l'esperto inglese ha fatto un esempio pratico in sala, chiedendo a tutti di alzarsi e facendo sedere

BISOGNA ARRIVARE A PROGETTARE GLI SPAZI PUBBLICI AVENDO IN MENTE LA GRANDE DIVERSITÀ DI TUTTI

via via, per esempio, chi si è rotto un arto una volta nella vita, chi ha genitori anziani con difficoltà motorie, chi porta gli occhiali. «Tutti noi siamo soggetti a diversità, anche momentanee, tutti possiamo aver bisogno di avere un accompagnatore. Bisogna arrivare a progettare gli spazi pubblici avendo in mente questa grande diversità di tutti, oltre che le disabilità riconosciute, e con il coinvolgimento degli utenti finali in ogni fase del processo progettuale». Per Kercher, ci sono «due modi di affrontare l'accessibilità: come problema da risolvere o come sfida alla creatività e all'innovazione. Il primo ha un

approccio necessario ma negativo, ci porta alla mera applicazione della normativa. Il secondo invece ci stimola a una progettazione in positivo. La normativa ci vuole, ovvio, però guai a fermarsi lì. È dunque più giusto parlare di creazione di nuovi percorsi che di abbattimento di barriere architettoniche». In questo senso dobbiamo parlare di smart cities, non solo città piene di tecnologia, ma progettate con intelligenza. «Non si può fare, costa troppo, l'abbiamo sempre fatto così. Queste sono le tre vere barriere mentali che dobbiamo superare - ha concluso Kercher -. La parola impossibile non appartiene alla progettualità, perché non si esauriscono mai tutte le possibilità di guardare una questione da diverse angolazioni».
Il bello è un diritto di tutti e renderlo realmente accessibile e fruibile da tutti, in autonomia, non è solo un dovere, ma una sfida positiva, creativa, progettuale e inclusiva, oltre che una concreta opportunità di sviluppo sociale, occupazionale ed economico. Su questo punto, non solo Kercher, ma tutti gli intervenuti alla seconda giornata del Future Forum, una volta terminato il dibattito, si sono trovati d'accordo.

Alessandro Cesare

FRANCESCO PALUMBO, DIRETTORE GENERALE TURISMO DEL MIBACT

IL MADE IN ITALY MARCHIO DA VALORIZZARE

IL NOSTRO È UN PAESE PICCOLO, IDEALE PER UNA DIMENSIONE PERSONALE, DOVE È POSSIBILE TROVARE PRODOTTI DI QUALITÀ

La bellezza come 'generatorÈ di ricchezza e di occupazione in diversi ambiti: il turismo, il mondo dell'impresa, l'artigianato tipico. Sono solo alcuni degli esempi fatti nel corso dell'incontro inaugurale del Future Forum 2018, che ha aperto i battenti a Udine, nella sede della Camera di Commercio, con gli interventi, tra gli altri, del project manager dell'evento, **Renato Quaglia**, del direttore generale turismo del Mibact **Francesco Palumbo**, di **Manuel Guido** della direzione generale dei Beni culturali, dell'assessore regionale **Gianni Torrenti**. «Abbiamo scelto di dedicare quest'edizione ai siti Unesco - esordisce Renato Quaglia - alla loro bellezza e alle loro potenzialità, intendendoli come strumenti in grado di generare nuova economia turistica, culturale, identitaria. Senza dimenticare la parte occupazionale, perché in questo ambito si possono creare nuove professionalità per i giovani legate al mondo del marketing, delle nuove tecnologie, delle organizzazioni di rete».
Per riuscirci, però, è necessario operare seguendo logiche collaborative, mettendo in rete i siti Unesco, le piccole realtà di qualità e il ricco e diffuso patrimonio storico, lavorando come sistema

a livello di gestione e direzione, di istituzioni e di imprese. «L'Italia - ha chiarito Palumbo - è un Paese noto nel mondo per la sua bellezza, e questo è motivo di ricchezza in primis per il turismo. Un settore in forte crescita negli ultimi anni, in grado di far progredire anche l'economia. Non c'è però solo il turismo, perché la bellezza genera un indotto in molti ambiti. Basti pensare a chi arriva in Italia per vivere un'esperienza turistica fatta anche dei prodotti del 'made in Italy', di quelli dei grandi marchi ma anche delle piccole produzioni». Una potenzialità spesso più valorizzata e considerata all'estero che in Italia: «Un elemento che va migliorato - aggiunge Palumbo - contribuendo a far crescere anche all'interno la considerazione che c'è fuori dai nostri confini, e cioè quella di un Paese piccolo, ideale per una dimensione personale, dove è possibile trovare prodotti di qualità. È quello che stiamo facendo, per dare sviluppo alle piccole produzioni attraverso una veicolazione corretta del marchio Italia». Per farlo serve una collaborazione pubblico privata, tra ministero, ad esempio, e diversi territori. «Oggi l'attenzione verso l'Italia è tutta positiva: dobbiamo utilizzare al meglio questo trend».
Calando il ragionamento sul Friuli Venezia Giulia, Palumbo crede che promuovere, insieme, i cinque poli Unesco della regione, possa essere la chiave di volta per creare sempre maggiore economia: «Il Friuli Venezia Giulia lo può fare in maniera incredibile perché è un territorio ancora poco sviluppato dal punto di vista turistico e anche per questo si è ben mantenuto. Qui è possibile fare ancora un'esperienza vera e genuina». (Al.Ce.)

IL FUTURO DELL'ITALIA

LA POLITICA È IN GRADO DI INFLUENZARE LO SVILUPPO DI UN PAESE O L'ECONOMIA VIAGGIA SU ALTRI PARAMETRI?

I luoghi del potere, questo il tema sviluppato nella due giorni di Future Forum tenutosi a Cividale del Friuli, una delle città Unesco del Friuli Venezia Giulia dove esperti di economia, politica e turismo si sono confrontati sul futuro della nostra regione e non solo, davanti ad un pubblico attento e preparato.
Nomi illustri hanno analizzato la situazione attuale del paese con lo sguardo rivolto verso il futuro. Ospiti della due giorni cividalese **Paolo Costa**, di Fondazione di Venezia e Università di Venezia, intervistato da **Omar Monestier**, direttore del Messaggero Veneto; **Giuseppe Zaccaria**, già Rettore dell'Università di Padova, sollecitato dalla direttrice di Telefriuli **Alessandra Salvatori**; **Francesco Giavazzi** economista ed editorialista del Corriere della Sera, intervistato nuovamente da Monestier ed infine **Nicola Rossi**, punzecchiato dal giornalista **Domenico Pecile**.

Se Paolo Costa, nel dibattito "l'opportunità per l'urbs vale il rischio per la civitas?" ha ribadito la necessità di affrontare con strategia la crescita esponenziale dei flussi turistici che ci troveremo ad affrontare, partendo dalla comunicazione prima ancora che dal markting, soprattutto facendo rete, perché "non c'è modo di raggiungere il turista di domani partendo da soli". Con Zaccaria il pubblico a palazzo De Nordis si è concentrato su una riflessione approfondita sul populismo e sui populismi, parole inflazionate nell'ultimo periodo.
Viviamo infatti in una dimensione di "controdemocrazia", uno

ESPERTI DI ECONOMIA, POLITICA E TURISMO SI SONO CONFRONTATI SUL DESTINO DELLA NOSTRA REGIONE E NON SOLO

stato di agitazione permanente dell'opinione pubblica, diffuso e alimentato ad hoc, un atteggiamento largamente di protesta alla cui base ci sono paure che ci fanno vedere l'altro, il diverso, come un fantasma, un nemico con cui non c'è interlocuzione ma solo contrapposizione. Il populismo è dunque per Zaccaria un "pericolo mortale per la democrazia rappresentativa".

CIVIDALE "BATTEZZATA" DALL'UNESCO COME "I LUOGHI DEL POTERE", RIFLESSIONI SUL POTERE CONTEMPORANEO E IN PROSPETTIVA

Per Giavazzi, invece, l'Italia è un Paese che ha bisogno di scelte politiche e che in assenza di queste non può crescere. Il futuro dell'Italia parte da qui. Un'altra minaccia al Paese è rappresentato dai sussidi alle imprese, un danno allo sviluppo: "Non dovrebbero servire a proteggere le imprese, ma a proteggere i lavoratori".

Nell'incontro con l'economista Nicola Rossi, di Fondazione Italia-Usa si è parlato di politica, cittadini e mandato in bianco. Un problema questo ultimo che è peggiorato con il passare degli anni: l'elettore infatti non conosce nemmeno il "mandatario" e neppure lo mette in discussione. Durante il dibattito sono stati affrontati anche altri argomenti di grande attualità come quello della flat tax e del sistema fiscale italiano, attualmente per Rossi molto iniquo, del reddito di cittadinanza che tanto ha fatto discutere nella recente campagna elettorale e che continua a farlo ma anche ed infine del sistema pensionistico e di possibili soluzioni per i giovani di oggi, gli anziani di domani per cui Rossi intravede soluzioni innovative.

Luciana Idelfonso

FRANCESCO GIAVAZZI

LA RISORSA DELLA NAZIONE SONO I GIOVANI

Per **Francesco Giavazzi**: "L'Italia ha una risorsa fantastica: i giovani. Nonostante la scuola non funzioni e ci siano diverse problematiche ogni anno, generazione dopo generazione, all'università il professore ha la possibilità di confrontarsi con ragazzi dalle forti potenzialità, fattore che emerge sia tra i giovani che decidono di restare in Italia sia tra quelli che vanno all'estero".
"L'Italia è un paese che sa produrre tanto capitale umano e che quindi un futuro lo avrà di sicuro, poi si può fare di tutto per distruggere quanto costruito, ma per ora continuiamo a creare. Andare all'estero non è un male, il problema è che non ci sono altrettanti ragazzi stranieri capaci che arrivano da noi".

Una carta in più per il nostro Paese potrebbe essere data proprio dall'economica della bellezza che però non è stata tutelata: "L'Italia è conosciuta in tutto il mondo per la natura, per gli edifici e per la sua storia, il guaio è che abbiamo fatto tutto il possibile per rovinarne un bel pezzo. Fortunatamente però a disposizione abbiamo molti altri tesori". (l.i.)

PAOLO COSTA

IL PATRIMONIO VA VALORIZZATO E PROTETTO

Per **Paolo Costa** "La politica del turismo si trova davanti a due fenomeni che forse non ha ancora imparato a gestire: la globalizzazione e l'innovazione economica. L'Unesco, per esempio, si interessa solo della ristrutturazione degli edifici, parliamo quindi dell'urbs, ma non della civitas (la comunità), che invece soffre seguendo questa via.
In un paese come l'Italia che ha 5 grandi città rappresentative (Venezia, Napoli, Roma, Milano e Firenze), c'è la tendenza nel voler incrementare il numero di presenze, con la convinzione che l'arrivo in massa sia positivo, percezione che si ha sia a livello nazionale che locale, senza tener conto dell'effetto sociale che può diventare negativo.

Bisogna quindi avere la capacità di reimpostare questo fenomeno, intervenendo con un razionamento politico che permetta di raggiungere un equilibrio da cui dipende il futuro delle nostro patrimonio culturale che va valorizzato, ma anche protetto". (l.i.)

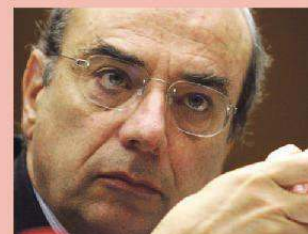
GIUSEPPE ZACCARIA

BISOGNA TORNARE ALLA NOBILE PARTECIPAZIONE

Con **Giuseppe Zaccaria** già Rettore dell'Università di Padova protagonista del dibattito è stato il termine populismo. "Populismo, concetto controverso - spiega Zaccaria - del quale ci sono alcuni elementi che ricorrono e che vengono miscelati in modo diverso in base al momento e al contesto. Populismo che è fortemente incentivato da un uso del fenomeno migratorio e terroristico, di processi sociali reali, ma che vengono utilizzati artificiosamente per far nascere paure e insicurezze, con l'unico scopo di lucrare dividendi politici da parte di movimenti o governi incapaci di mantenere le promesse elettorali". Ma ci sono populismi "positivi"? Zaccaria ha citato uno studio sulla teoria costituzionale americana, correnti che hanno contrapposto all'egemonia della Corte Suprema americana le caratteristiche e il buon senso dell'uomo comune: "Dobbiamo tornare - ha concluso- a recuperare la funzione nobile della politica e della partecipazione". (l.i.)

NICOLA ROSSI

MANCA UNA CLASSE DIRIGENTE FORMATA

Con **Nicola Rossi**, di Fondazione Italia-Usa la platea ha avuto modo di confrontarsi su un tema molto attuale come quello del mandato in bianco: "Oggigiorno non c'è più alcun riscontro tra politici e cittadini dei territori che li hanno eletti, anzi spesso nemmeno conosciamo il "mandatario".
A questo si unisce un altro problema: la mancanza di una formazione adeguata della classe politica dirigente, in carica non per le competenze ma per il tweet giusto o per l'attimo di gloria raggiunto in un talk televisivo. Con una classe dirigente che si basa solo sulle apparenze, difficilmente si possono trovare risposte per il presente e per il futuro".
Tra le priorità pratiche del Paese, per Rossi, «a parità di bilancio, cioè senza fare un euro di debito, sarebbe fondamentale incidere sul sistema fiscale, ora molto iniquo».
Per i più giovani, che pur devono prepararsi ad affrontare molteplici difficoltà, bisognerebbe riformare il sistema pensionistico per dare anche a loro la possibilità di una vecchiaia serena. (l.i.)

LA CITTÀ STELLATA CONQUISTA ESPINOSA

IL CELEBRE ILLUSTRATORE HA PARTECIPATO AGLI EVENTI CAMERALI: "LA FORMA DI PALMANOVA È IDEALE PER ESSERE ELABORATA DALL'ARTE"

Un guizzo negli occhi, quello dei sognatori che sono certi che nella propria vita hanno ancora molto da fare, anche se molto lo hanno già messo a segno. È questo quello che colpisce di **Frank Espinosa**, disegnatore di fumetti di fama internazionale, in regione grazie all'iniziativa Future Forum promossa dalla Camera di Commercio di Udine.
Nonostante il viaggio, la stanchezza accumulata Espinosa ha voglia di stare in mezzo ai giovani artisti friulani giunti fino a Palmanova per prendere parte alla maratona ideata per due giorni dall'ente camerale. Un entusiasmo contagioso di vivere e di trasmettere la sua passione per i fumetti, che ti fa venir voglia di prendere un pennello in mano anche se finora non lo hai mai fatto.

Una cittadina Palmanova che, per la sua forma a stella, ha incuriosito molto Epinosa: "Questa forma è fantastica!

SE I COMPUTER PRENDERANNO IL SOPRAVVENTO, IL GENERE UMANO MORIRÀ. È QUINDI DOVERE DEGLI ARTISTI CONTINUARE A PRODURRE E DISEGNARE

I simboli hanno sempre ricoperto dei ruoli molto importanti per la nostra società e questo a forma di stella è particolarmente forte: unendo le singole punte si crea un disegno più grande e che sicuramente potrebbe essere utilizzato nel mondo dell'arte, incluso quello dei fumetti".

Una passione, quella per i fumetti, che nel caso di Espinosa è nata quasi per caso: "Mi sono trasferito da Cuba quando avevo 7 anni, in un freddo inverno in cui in una città come New York per un bambini abituato a stare all'aperto con temperature caraibiche, c'era poco da fare. Per cui credo che il mio trasferimento e l'attaccamento al mondo dei fumetti siano collegati fra loro. Viste le temperature rigide, non potevo fare altro che disegnare e leggere fumetti. Molto probabilmente se fossi rimasto a Cuba avrei trascorso la mia infanzia su una delle tante spiagge caraibiche dell'isola, stando all'aria aperta e non di certo rinchiuso in casa a fare schizzi di fumetti, appassionandomi per il mondo dell'arte. Deve anche comprendere che la lettura dei fumetti, per me all'epoca, era una via per imparare la lingua facilmente, un metodo in cui immagini e parole convivono perfettamente. I fumetti, infatti, hanno la particolarità di rivolgersi direttamente al lettore, non c'è tramite tra autore e utente finale: parlando direttamente al cervello di chi legge si può creare un approccio diretto".
Una passione che ha portato Frank Espinosa a lavorare per due dei massimi rappresentanti del settore, la Walt Disney e la Warner Bros
"Ero al college, e Disney venne a Ny e visitò il mio college - racconta Espinosa -. Erano alla ricerca di uno stagista per il loro programma di animazione, una sola persona per tutta la nazione e scelsero me. Iniziai a lavorare per loro ad Orlando e da quel momento ebbi diverse occasioni come quella che mi permise di approdare alla Warner Bros dove il mio portfolio è risultato il migliore tra molteplici contendenti".
Il passo successivo fu l'ideazione di Rocketo, il più grande successo di Espinosa, supereroe conosciuto da grandi e piccini e ancora pubblicazione di successo dopo 12 anni dalla sua uscita e per cui Espinosa sta lavorando al seguito, completamente realizzato a mano. Fu proprio Rocketo ad aprirgli la strada al Massachusetts Institute of Technology dove Espinosa ha insegnato a giovani ingegneri desiderosi di apprendere questa forma di arte. Un'idea quella di Rocketo nata dalla grande passione per il mondo dell'esplorazione da parte dell'autore, che ha deciso di dedicare non a pianeti lontani ma alla terra, facendo incarnare al protagonista un futuro Marco Polo, pronto ad affrontare nuove avventure a mettersi in contatto con persone che ancora non consce ma tutte rigorosamente umane. Una storia in cui trova spazio anche Cuba, terra mai dimenticata e sempre amata, che rappresenta uno dei paesi presenti nella storia, in continua evoluzione, così come Espinosa spera abbia fatto Cuba in tutti questi anni dove non è ancora tornato.

"L'università ideò appositamente per il mio arrivo il corso "Creazione di mondi e personaggi" e fu fantastico insegnare a questi giovani professionisti del settore informatico".
Sempre più spesso pensando al futuro dei fumetti si ipotizza ad una forma d'arte che sarà sostituita da rappresentazioni realizzate dal computer, mezzo tecnologico sempre più presente nel settore così come nella vita di ogni giorno. Un pensiero però Espinosa non condivide: "Ci deve essere un futuro per quanto realizzato con l'utilizzo delle mani. Non posso pensare che un domani non ci sia spazio per l'arte realizzata dall'uomo, basti pensare all'Italia e al Rinascimento. Se i computer prenderanno il sopravvento, il genere umano morirà. È quindi dovere degli artisti continuare a produrre, disegnare, dipingere e farlo con le proprie forze".

Luciana Idelfonso

IL RAPPORTO TRA SITI ARCHEOLOGICI E SVILUPPO DELLE CITTÀ

RIPENSARE I BENI STORICI

Per tutti i reportage dal Future Forum 18 usate questo Qr-code

PER LA CRESCITA DELLA CULTURA PIÙ ORGANIZZAZIONE E MANAGEMENT COSÌ IL PATRIMONIO PUÒ ESSERE UN MOTORE DELL'ECONOMIA

Come coniugare l'architettura contemporanea con i siti storico-artistici? In che modo le città d'arte riusciranno a crescere economicamente e sviluppare nuove fruizioni dei luoghi? In che modo il patrimonio archeologico può essere un motore di diversità? Se ne è discusso durante il Future Forum "Economie della Bellezza" nella città Unesco Aquileia durante i due incontri pubblici che avevano da un lato l'obiettivo di sensibilizzare la platea presente verso tematiche quali la capacità di pensare e ri-pensare i beni storici, tenendo presente l'intersezione insita in una molteplicità di interessi, dall'altro la consapevolezza di dover intraprendere e "mettere in campo" nuove traiettorie future rispettando le preziose vestigia archeologiche presenti nelle città.
Un ruolo chiave, secondo **Pietro Valle**, associato dello Studio Valle Architetti associati di Udine e Milano, lo ricoprirà il dialogo tra l'intervento architettonico contemporaneo e i siti archeologici. Per Valle «l'architettura contemporanea dialoga con il contesto esistente quindi con il paesaggio circostante, l'edificio storico a cui si affianca, il bene storico a cui dà accesso, creando necessariamente delle strategie specifiche per quel sito». Questo può avvenire a più livelli, creando delle strategie. In estrema sintesi, secondo Valle «l'architettura contemporanea invece di cercare di "scimmiottare" il contesto in cui si relaziona, cerca di essere se stessa con i suoi elementi di leggerezza, tecnologie, trasparenza spaziale e informatizzazione per legarsi in maniera più sensibile e leggera possibile al bene archeologico». Si è interrogato sul rapporto tra siti archeologici e sviluppo delle città anche **Ugo Carughi**, presidente Do.co.mo.mo. Italia Onlus. «Lo sviluppo delle città comporta molte problematiche con cui lo scavo, lo studio, il rilievo e la valorizzazione dei siti archeologici devono "fare i conti". Molto spesso non solo si manifestano contrasti tra le esigenze dell'intervento e quelle della tutela archeologica ma addirittura, nel "vivo" delle città, si manifestano contrasti tra interessi e tutela differenti e cioè tra quelli dei reperti archeologici e dell'architettura storica e quelli dell'urbanistica storica - commenta Carughi -. Senza contare poi le altre problematiche funzionali più attuali legate al traffico, percorribilità pedonale, ai problemi di accesso e così via. Quindi quando lo scavo archeologico avviene nel vivo di una città, pulsante delle proprie peculiarità quotidiane, i problemi sono molto più complicati ma trovano una soluzione migliore perché lo scavo archeologico deve necessariamente vivere nel contesto urbano. Quando avviene in un'area isolata invece soffre di problemi diversi, opposti, di abbandono, di mancanza di risorse economiche e così via.
Carughi ha illustrato ai presenti il progetto della Metropolitana di Napoli - Stazione Municipio, annoverato come una buona pratica a livello internazionale.
"Cambiamento" è stata la parola chiave della seconda serata. Ha parlato di «cambiamenti a vari livelli che vanno recepiti - **Luca Zan**, docente di Arts Management presso l'Università di Bologna, già coordinatore del corso di laurea magistrale internazionale GIOCA (graduate degree in Innovation and organization of culture and the arts) -. Cambiamenti quali una nuova legittimità del visitatore, di processi di consumazione economica e amministrativa delle Pubbliche amministrazioni che vanno tenuti in modo crescente in considerazione senza però perdere la specificità delle organizzazioni artistiche e heritage». Per l'esperto non esistono "formule facili" di soluzione ma c'è un «problema di sostenibilità, di attività "a tutto tondo", sia architettonica che ecologica, ma anche organizzativa e istituzionale».
Un punto di partenza per gestire questa complessità e «per gestire queste criticità è - secondo **Luigi Maria Sicca**, docente di organizzazione aziendale e di organizzazione e gestione delle risorse umane all'Università degli studi di Napoli Federico II -, lavorare sulle specificità delle "resistenze al cambiamento" che ciascuna realtà, con la propria storia, le proprie connotazioni e le proprie specificità mette in campo. Resistenza al cambiamento viene spesso vista come una "brutta" parola - ha sintetizzato l'esperto - ed è una cosa che non dovrebbe succedere. Si tratta, in realtà, di una risorsa molto importante sulla quale lavorare e tradurre i disegni politici e amministrativi in possibili azioni, con prudenza e con sostenibilità» ha chiosato Sicca. Giada Marangone

FUTURE FORUM - il programma fino al 13 aprile

PALMANOVA mercoledì 28 marzo
Salone d'Onore, sala CAMAA
ore 15:00 - workshop
Perché si deve collaborare e fare rete?
con **Paolo Zanenga**, **Mauro De Bona**, **Alessandro Garofalo**, **Bruno Felicetti**, **Luca Caburlotto**, **Alberto Felice De Toni**.

Salone d'Onore, sala CAMAA
ore 18:00
I vantaggi nella collaborazione e nelle reti. Esperienze e ragioni
Paolo Zanenga, Connection scholè, progetti complessi territoriali
I patrimoni culturali come poli ecosistemici
Mauro De Bona, strategie di impresa
Dagli "egosistemi" agli "ecosistemi": competere e cooperare in mercati complessi
Alessandro Garofalo, laboratori di innovazione;
Il valore della comunicazione di un bene Unesco nel proprio ambiente, istituzione, territorio
Bruno Felicetti, Direttore Azienda per il Turismo della Val di Fiemme
Fare sistema in un territorio
Luca Caburlotto, Direttore Polo Museale del Friuli Venezia Giulia
I musei si parlano. Il sistema museale nazionale alla luce della recente normativa
modera **Alberto Felice De Toni**, Rettore Università di Udine

UDINE, venerdì 6 aprile
Università degli Studi di Udine, Palazzo Toppo Wassermann, Aula 9, Via Gemona 92
ore 10:15
ICT e beni culturali: la valorizzazione del patrimonio, dalla rete immateriale alle aree di guerra, le professioni del futuro
Agostino Riitano, project & cultural manager
Mirko Lalli, CEO di Travel Appeal
Marco Antonio Attisani, Founder e CEO di Watly
Andrea Zannini, Università di Udine
Nico Pitrelli, SISSA Trieste
Simonetta Minguzzi, Università di Udine
modera **Claudio Giua**, direttore IF di Pisa e Digital Strategy Advisor GEDI

FORNI DI SOPRA giovedì 12 aprile
Ciasa dai Fornés, Via Nazionale, 133
ore 15:00
Paesaggio come economia sociale e nuove vie per lo sviluppo sostenibile
Lino Anziutti, Sindaco di Forni di Sopra
Giovanni Da Pozzo, Presidente Camera di Commercio di Udine e Vicepresidente Unioncamere
Maguelonne Déjeant-Pons, Segretario esecutivo della Convenzione europea del paesaggio del Consiglio d'Europa
Alberto Clementi, già Preside Facoltà di Architettura Università di Chieti-Pescara
Paesaggio e nuove vie per lo sviluppo sostenibile
Gino Perissutti, produttore artigianale
Marino De Santa, imprenditore
Sabrina Lucatelli, Coordinatrice Comitato Aree Interne Palazzo Chigi
Progetto Alta Carnia nella strategia delle Aree Interne

TOLMEZZO venerdì 13 aprile
Comune di Tolmezzo, Sala Consiliare
Piazza XX settembre, 1
ore 09:00
Paesaggio come economia civile
Francesco Brollo, Sindaco di Tolmezzo
Giovanni Da Pozzo, Presidente Camera di Commercio di Udine e Vicepresidente Unioncamere
Marco Balzano, scrittore
Cosa chiede e propone il territorio?
Danilo Farinelli, Direttore Consorzio Sviluppo Economico locale Co.si.L.T. Tolmezzo
Franco Sulli, Unione territoriale Intercomunale della Carnia
Ervin Rama, imprenditore
Alessandro Englaro, imprenditore start-up
Sandro Fabbro, Professore associato Università di Udine
Paolo Castelnovi, Landscape for Torino
Renato Quaglia, project manager Future Forum
ore 11:30 - Esperienze a confronto
Vittorio Cogliati Dezza, Segreteria Nazionale Legambiente
Valeria Garibaldi, Vice direttore generale Area Ambiente Comunità resilienti, Osservatorio Pratiche di Resilienza, Coltivare valore
Fiorello Primi, Presidente del Club I borghi più belli d'Italia
Giorgio Tecilla, Direttore Osservatorio del Paesaggio l.s.s.a., Provincia Autonoma di Trento
Ledo Prato, Segretario generale Mecenate 90
ore 14:30 - Ateliers di proposte
Michele Morgante, Presidente Consorzio Innova Fvg
Alessandro Leon, Presidente Cles Economia
Giovanni La Varra, Docente al Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università degli Studi di Udine
Edoardo Colombo, esperto di innovazione nei Turismi
ore 16:30 - Confronti per l'innovazione nel quadro dell'economia civile
Ledo Prato, Segretario generale Mecenate 90

Si prega di tenere sempre sotto controllo il programma su www.friulifutureforum.com, che ospita la versione aggiornata quotidianamente. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero ma è necessaria la prenotazione o via mail a friulifutureforum@ud.camcom.it o chiamando lo 0432.273537

GRAND HOTEL MARIN

QUATTRO ESCLUSIVE SUITE IN RIVA AL MARE DI LIGNANO

LE NUOVE STANZE SARANNO DOTATE DI IDROMASSAGGIO, DOCCIA EMOZIONALE E SAUNA FINLANDESE

Da un grande passato si possono costruire ponti solidi verso un futuro ancora più luminoso. Lo sanno bene al Grand Hotel Marin di Lignano Sabbiadoro. La struttura ricettiva non dimentica la sua lunga storia, ma strizza l'occhio alla modernità e lancia lo sguardo verso i tempi che verranno grazie a un'attesa novità per il 2018.
Nato nel 1903 dal progetto del capostipite **Angelo Marin**, che ha voluto far nascere sul Lungomare Trieste un elegante punto di accoglienza per i turisti, l'hotel sorge in uno degli scorci più belli di Lignano. Un passo alla volta, grazie all'impegno di una famiglia, l'albergo è diventato sempre più attuale e dotato di tutti i comfort. E quest'anno le opportunità dedicate ai visitatori si amplieranno, grazie a quattro esclusive suite che arricchiranno l'offerta di ulteriori 12 posti letto. Nasceranno al sesto e settimo piano, dove è già in corso la costruzione di questa "primizia". Una volta completati i lavori, il Grand Hotel Marin metterà a disposizione in totale 74 stanze e 180 posti letto.
Le quattro nuove suite saranno dotate di sauna finlandese, idromassaggio per due persone e doccia emozionale con vista mare; una stanza assicurerà anche l'opportunità di godere di una terrazza da 60 metri quadrati. I clienti avranno a disposizione anche un bar, con solarium esterno vista mare e vasca idromassaggio per 8/9 persone, entrambi con copertura per essere fruibili anche in caso di brutto tempo. C'è tutto, insomma, per farsi... coccolare in riva al mare. «Con questa novità - sintetizzano **Marco e Augusto Marin**, del management dell'albergo - vogliamo assicurare non soltanto un tocco di esclusività alla nostra struttura, ma anche stare al passo con i tempi. Desideriamo essere innovativi e fornire ulteriori servizi di alta gamma a chi ci sceglie. Queste stanze, oltretutto, saranno a disposizione soltanto della clientela dell'albergo e non aperte a tutti». L'idea delle suite è stata rafforzata dalle esperienze formative di studio vissute dal giovane Augusto all'estero, in particolare in Spagna.
«Miriamo - concludono gli imprenditori - ad attirare turisti russi, che apprezzano molto la possibilità di un soggiorno di questo tipo».

UNA STRAORDINARIA RIPRESA

KITO WEISSENFELS AL TOP

L'ANNO SI CHIUDE CON 8 MILIONI DI FATTURATO LA CRISI È ALLE SPALLE. NEL 2019 IL BILANCIO SARÀ IN PAREGGIO

Kito Weissenfels di Fusine, a Tarvisio (Ud), si appresta a chiudere l'anno fiscale che si concluderà il prossimo 31 marzo, con numeri estremamente positivi è **Raffaele Fantelli**, l'amministratore delegato di Kito Chain Italia, ad annunciarlo, dallo stabilimento dove vengono realizzati accessori e catene per il sollevamento per Kito, multinazionale giapponese, produttrice di paranchi e gru. "Sta andando bene.
Chiudiamo questo anno fiscale con un fatturato di oltre 8 milioni, quasi 3.5mio€ in più rispetto all'anno precedente. Stiamo vivendo una forte ripresa, con un margine operativo lordo in miglioramento di quasi l'80% ed un portafoglio ordini per il prossimi anno fiscale che inizia ad aprile di 6 milioni. Quanto promesso è stato quindi mantenuto Compresi gli impegni presi con il territorio. Nel prossimo anno abbiamo un piano di investimenti in netta crescita. Abbiamo dimezzato le perdite, in linea con le aspettative del gruppo. E un margine operativo lordo in miglioramento del 70 per cento". "Il raggiungimento del budget per il prossimo anno è previsto sugli 11,5 milioni, di cui 40% di vendite intercompany ed il 60% a clienti diretti. Nel terzo anno fiscale, a partire quindi dal 1 aprile 2019, il bilancio dell'azienda sarà in pareggio. Kito ha creduto nelle Weissenfels, ed ha investito sin dall'inizio. Il primo anno di lavoro, da febbraio 2016, è stato speso a ricreare tutto da zero: fornitori, clienti, magazzino; registrando comunque un fatturato di 4,7 milioni che, ad oggi, si dimostra cresciuto del 70 per cento. E' stato un lavoro impegnativo. Usciremo dal terzo anno di start up con un ottimo risultato, confermando quanto detto fin dall'inizio. Sono arrivato a Fusine quando avevo 43 anni, ora ne ho 45. È una bella soddisfazione avere traghettato e stare traghettando un'acciaieria storica come le Weissenfels fuori da un momento buio, affianco di un gruppo internazionale e forte come Kito. Molto è stato fatto, ma altrettanto lo dobbiamo ancora realizzare. Siamo inoltre consapevoli del peso specifico di un'azienda storica come le Weissenfels in un territorio come quello del Tarvisiano, ed anche per questo la coerenza dimostrata con i fatti, è da sottolineare con forza".

A TERENZANO E IN VIA PORTAUOVA A UDINE

VANILLÀ, IL TEMPIO DEI DOLCI

NON UN BAR QUALSIASI: SI POSSONO TROVARE PRODOTTI SENZA LATTE, UOVA, GLUTINE, TUTTI BIO

"Vanillà, Vanillà!". Così la chiamavano i bambini francesi ospiti delle navi da crociera dove da ragazza lavorava come animatrice; da quella simpatica storpiatura **Vania Bastianutti** ha tratto ispirazione per il suo locale, un grazioso bar aperto circa un anno fa in Corte Portanuova, assieme a suo marito Marco Nardone, pasticciere a Terenzano.
Non un bar qualsiasi: anche se ha deciso di non connotarlo come vegano, Vania propone esclusivamente prodotti senza latte, uova, glutine e zuccheri raffinati, naturalmente tutti bio. Tutto è però così buono e genuino, dalle sacher alle cheese-cake (ma senza formaggio), che anche chi non ha intolleranze o determinate abitudini alimentari trova da Vanillà dolci gustosi e pasti saporiti. Gli ingredienti di qualità utilizzati da Vania e Marco, privi di qualsiasi derivati animale, provengono quasi tutti del mercato equo e solidale. In pausa pranzo si possono consumare pasti veloci, come toast con zucchine al forno e hummus di barbabietola o insalata russa (ovviamente con la maionese senza uova), sempre cucinati con prodotti vegani. Alcuni sono anche in vendita, come l'olio di cocco o lo sciroppo di riso o di tapioca, usato ad esempio nel pan brioche.
Quando Vania termina il lavoro al bar raggiunge il marito a Terenzano nella gelateria aperta 11 anni fa; grazie a lei Marco ha seguito la linea vegana ("mio marito prende tutto come una sfida", afferma con orgoglio), e oggi entrambi sposano con convinzione una linea etica che piace sempre più ai friulani.
Ma perché non è specificato che si tratta di un bar vegano? "Purtroppo spesso c'è chiusura, persino sull'assaggio, da parte di chi non è vegano. Per questo non abbiamo voluto precludere un approccio più semplice con i clienti a cui magari può sembrare strano che, per esempio, non usiamo il burro nei nostri dolci. Ci vuole un po' più di tempo, poi si stupiscono di come tutto sia così buono!".

Rosalba Tello

DUE SEDI A UDINE E MOGLIANO VENETO E 25 COLLABORATORI

SERVIZI INTEGRATI PER LE AZIENDE

MGM SVILUPPO DÀ ASSISTENZE PERSONALI ALLE IMPRESE CON OFFERTE COMPETITIVE E RAPIDITÀ DI RISPOSTA

Da quando è nata, alcuni mesi fa, Mgm Sviluppo non ha tolto gli occhi di dosso alle pmi del territorio friulano e veneto. La sua mission, infatti, è quella di affiancare le imprese, che formano l'ossatura della nostra economia, nel loro sviluppo e, anche, nei loro momenti o punti di difficoltà. Ma le risposte personali non sempre risultano essere le migliori. Per questo Mgm Sviluppo ha, nel suo DNA, la passione per la gestione dei servizi e per fare rete. Già dal 2003 è attiva MadCredits srl che si occupa soprattutto di recupero crediti, investigazioni commerciali e raccolta di informazioni commerciali, mentre, dal 2013, Mercurio srl si occupa di telemarketing e call center («Iscritta al Registro degli Operatori delle Comunicazioni», sottolinea il suo amministratore, **Pierluigi Molinari**). Convinti che 1+1 può fare 3, si sono messe insieme facendo nascere la Mgm Sviluppo e nominando presidente un nuovo socio, il giovane Giulio Marchesoni, laureato in economia aziendale con importanti esperienze in ambito commerciale e del marketing, maturate anche in aziende multinazionali.
Per presidiare il territorio operativo, vengono fissate le due sedi di Udine e Mogliano Veneto (Treviso), dove operava già MadCredits con la sua decina di collaboratori. «Cerchiamo di fornire i nostri tanti servizi alle pmi, con l'esperienza che ci contraddistingue e a costi ridotti», spiega l'amministratore **Massimiliano Roncaia**. «Siamo in grado di operare su tutto il territorio nazionale, attraverso 25 collaboratori esterni che rendono efficace ed efficiente la nostra struttura. Dopo anni di esperienza sul campo, abbiamo capito che

possiamo essere utili per offrire opportunità di sviluppo alle pmi, anche in questi momenti di difficoltà economica. E siamo altresì convinti che, il mercato dei servizi, si può affrontare meglio se ci si mette insieme, se si collabora, se si intrecciano le competenze, se si mettono in campo diverse sinergie professionali».
L'avvio della società, una volta stabilita l'utilità fondamentale del mettersi in rete, si è basata sul fare ancora meglio quello che è stato fatto finora. Dunque, è decisamente troppo presto per parlare di novità ma, certamente, alcune sono già all'orizzonte e riguarderanno soprattutto i servizi che verranno offerti ai professionisti. **Marchesoni** è nato a Udine, ma risiede a Treviso ed, evidentemente, ha una conoscenza del territorio e del suo tessuto economico e imprenditoriale che gli consente di mettere in campo un valore aggiunto utile alle due società originarie. Così, in questi mesi di start up, Marchesoni, Molinaro e Roncaia si sono dedicati soprattutto a farsi conoscere dalle imprese e ad attivare contatti. Le prime collaborazioni non sono mancate e sono arrivate dai giovani avvocati di Venezia e dalla Confartigianato di Castelfranco Veneto, a esempio, interessati non soltanto ai servizi offerti dalla Mgm Sviluppo, ma anche dalla possibilità degli associati di venire costantemente informati e formati rispetto alle competenze maturate dai tre soci e dai loro collaboratori, nei rispettivi settori di competenza.

Adriano Del Fabro

L'ASILO NIDO ROSA E AZZURRO

EDUCARE IN RETE PER FAVORIRE LA CRESCITA DEI BAMBINI

Una struttura residenziale che si è trasformata in un ambiente scolastico in grado di ospitare 30 bambini tra i tre mesi e tre anni, con sei dipendenti e la collaborazione esterna di diverse figure specialistiche di supporto tra pediatria, psicologia, logopedia, igiene degli alimenti e della nutrizione e medicina naturale.
L'asilo nido Rosa e Azzurro nasce nel 1989, in via Mantova a Udine, anticipando i tempi con un servizio educativo domiciliare che la titolare e attuale coordinatrice Anna Tantillo ha voluto sperimentare già negli anni Novanta, quando la normativa prevedeva solo la tipologia di asilo pubblico e non strutture più flessibili alle esigenze delle famiglie. A seguito degli adeguamenti, sia strutturali che pedagogici, richiesti dall'attuale legge regionale 20 del 2005, da dieci anni l'asilo nido privato ha attivato una convenzione con il Comune di Udine, che offre la possibilità agli educatori di entrare davvero in rete e collaborare attivamente allo svolgimento delle varie iniziative organizzate anche per i più piccini.

LA STRUTTURA VANTA LA COLLABORAZIONE DI DIVERSE FIGURE TRA PEDIATRIA, PSICOLOGIA, LOGOPEDIA E IGIENE DEGLI ALIMENTI

«Il sistema Regionale in questi ultimi anni, oltre a sostenere i servizi educativi, ha attivato una solida politica per il supporto alle famiglie e i gestori hanno dovuto essere costantemente pronti ad accoglierví i notevoli impegni burocratici che ne derivano - spiega **Anna Tantillo** -. Gestire oggi un servizio educativo 0-3 anni significa avere un impegno costante che va al di là del semplice monte ore lavorativo, con ingenti costi economici e portando i coordinatori ad essere continuamente impegnati per garantire un'efficace risposta a un panorama in costante mutazione». Informazioni chiare ai possibili utenti, visibilità del servizio in qualsiasi momento dell'anno, regolare le iscrizioni, essere sempre presenti per un attivo sostegno genitoriale, aggiornare e coordinare gli educatori, collaborare con gli enti pubblici e con i servizi sociali del territorio sono tutte condizioni fondamentali per poter incidere in questo settore. «I genitori si affidano ai servizi educativi qualificati che garantiscono una pronta risposta a tutte le loro necessità sia dal punto di vista pedagogico che igienico-sanitario - aggiunge la coordinatrice - e tutti gli operatori sono costantemente preparati». Il settore sembra oggi essersi ripreso dalla crisi senza problemi. «Essere educatori in questo momento storico - osserva Tantillo - significa essere consapevoli e preparati ad accogliere non solo il bambino che necessita di una figura educativa e di un modello di riferimento valido per crescere e apprendere, ma anche i genitori e le famiglie, perché il luogo del nido venga vissuto come percorso di alta valenza pedagogica, luogo di cura e affettività, di relazioni e sviluppo di creatività, competenze e autonomie. Un luogo di formazione e informazione - conclude - per il primo, delicato, percorso di vita».

Giulia Zanello

È IN GRADO DI COINVOLGERE IL CLIENTE NELL'ACQUISTO ONLINE

IL CONFIGURATORE KJOSUL

IL PROGETTO DELLA TARCENTINA SEGNAPROGETTO È STATO SCELTO DAL NETWORK DEL GRUPPO SFA

È una novità nel mondo del 3d ed è un progetto interamente made in Friuli. Kjosul®, il 'configuratore 3d web in tempo realÈ è infatti un'innovazione che porta la firma di Segnoprogetto, azienda con sede a Tarcento, e che ha già conquistato il benestare dei cugini d'oltralpe: il Gruppo SFA, multinazionale francese con sede a Parigi, ha infatti scelto per il suo network proprio il configuratore della realtà tarcentina.
Kjosul®, è la trasposizione 2.0, della parola friulana 'cjossul', la cui traduzione in italiano significa letteralmente 'coso'. Non è un semplice configuratore, "la nostra esperienza - hanno chiarito **Carlo Alberto Dana**, **Paolo Capizzi** e **Paolo Carrozza**, founder di Segnoprogetto - ci ha portati a superare i limiti degli attuali configuratori grafici, riuscendo, attraverso un approfondito studio, e grazie alle competenze multidisciplinari nostre e del nostro team, a realizzarne uno capace di guidare e coinvolgere il cliente nell'esperienza d'acquisto on-line".
Qual è l'innovazione di quello 'in tempo realÈ di Segnoprogetto? Al di là del fatto che non ha bisogno di nessuna App, che può essere inserito direttamente nel sito aziendale, Kjosul® è compatibile con tutti i dispositivi mobili, e con tutti i principali browser web. "La nostra ricerca nel campo delle nuove tecnologie - hanno precisato - è da sempre volta allo sviluppo di soluzioni 'taylor madÈ (su misura) che soddisfino sempre i nostri clienti e che al tempo stesso siano in grado di stupire e far sognare la loro clientela. Le differenze con gli altri configuratori, infatti, sono molto marcate. Ma ancora più determinante per il risultato finale che offriamo al cliente, è la nostra tipologia di approccio al configuratore. Un approccio rivoluzionaria rispetto agli attuali standard".
Attraverso la possibilità di personalizzare il proprio prodotto "il cliente ha l'impressione di essere all'interno di 'un gioco' (benché in realtà stia valutando da vicino un acquisto) e pertanto si diverte, con la sensazione di poter acquistare qualcosa di unico". Insomma, il 'configuratore web 3d in tempo realÈ di Segnoprogetto fornisce la possibilità di immergersi ancora di più nell'esperienza d'acquisto. Fa sembrare di avere gli oggetti a un palmo di mano, all'interno dell'ambiente che è stato strutturato ad hoc: si possono zoomare o ruotare a 360°, si possono valutare da ogni punto di vista.

GIOVANE IMPRENDITORE

VALENTINA BABBO LA SOCIAL MEDIA MANAGER

Accompagna aziende e professionisti nella riscoperta della loro identità in rete e progetta strategie di comunicazione online. Valentina Babbo, classe 1987, all'inizio del 2012 decide di avviare la sua attività di consulenza web con sede a Udine, Indigo Spot (web: indigospot.it).
"L'idea iniziale era di realizzare siti web - racconta - ma ben presto mi sono resa conto che i social media avevano un grandissimo potenziale".
Quale è stato il suo percorso formativo?
"Dopo l'istituto d'arte mi sono laureata in Conservazione dei beni culturali. Ma mi sono avvicinata prima alla grafica per il web, poi alle piattaforme social e al mondo on line. Ho iniziato a frequentare diversi corsi di specializzazione, come il Master in social media communication della Business School de Il Sole 24 Ore".

Di cosa si occupa come web consultant?
"Aiuto le aziende a raggiungere i loro obiettivi di marketing e di business tramite strumenti digitali, nello specifico realizzo siti web e svolgo attività di social media marketing. Mentre per la comunicazione web mi avvalgo di una rete di collaboratori fidati, l'attività di comunicazione sui social media la svolgo personalmente".
Quali sono state le principali difficoltà in fase di avvio?
"Forse la cosa che ha pesato di più all'inizio è stata l'assenza di contatti. Nata in provincia di Venezia, ho vissuto a Pordenone per molti anni ed alla fine, dopo la laurea, sono rimasta a Udine. All'inizio è stato necessario lavorare molto di relazioni. Entrare a far parte di reti professionali ha aiutato molto. Lo scoglio maggiore rimane però quello della cultura digitale in Italia e l'errata concezione che i social media siano uno spazio ludico incapace di generare business. Un'idea molto distante dalla realtà".
Quali sono state le principali soddisfazioni?
"Cinque anni fa a Udine non mi conosceva nessuno. Oggi posso contare più di 70 clienti, diverse docenze in regione e collaborazioni anche fuori dal Friuli".
Nel tempo è diventata Consigliere in Confcommercio - Gruppo Giovani ed è affiliata al Ditedi, all'interno del quale ha tenuto diversi seminari sulla reputazione online e sulla comunicazione nei social media. Tiene inoltre corsi presso diversi enti e realtà del territorio. Mara Bon

IMPRENDITORE STRANIERO

BASHIR GHOBADI, L'AFGHANISTAN IN VETRINA

Non è facile trovare a Udine portafogli, bracciali o sciarpe con i colori della bandiera dell'Afghanistan, un tricolore nero, rosso e verde, con uno stemma al centro. E neanche portachiavi o copri-passaporto con su stampata la mappa del tormentato e affascinante Paese dell'Asia centrale. Una cosa normale, invece, nel negozio gestito da **Bashir Ghobadi**, giovane gestore che proprio dall'Afghanistan è arrivato in Italia nel 2013. Sulla vetrina affacciata su viale Ungheria, al numero 76, in bella vista il nome "Mondialphon". "All'inizio sono partito con l'Internet point - racconta Bashir -, ma poi, con l'avvento degli smartphone, mi sono concentrato proprio sul mercato dei cellulari e degli accessori".
L'attività l'ha aperta nel luglio del 2015, ma oggi il business è trainato dalla telefonia. "Vendo cellulari dai 20 ai 300 euro - spiega il gestore -, quindi si tratta di prodotti per tutte le tasche". Accanto ai telefoni, ogni tipo di accessorio: cuffie, custodie, caricabatterie, pellicole protettive, batterie di ricambio. Bashir continua ad offrire, naturalmente, delle postazioni Internet, e poi altri servizi, come le fotocopie, ma soprattutto il trasferimento di soldi all'estero (in tutto il mondo) tramite Western Union.

Sposato con una connazionale, musulmano, Bashir ha un dipendente (pure lui afghano) e abita nello stesso quartiere dove si trova il suo negozio. Di carattere molto schivo, invece della sua foto ritratto preferisce mostrare i prodotti artigianali "made in Afghanistan", che sono tra i gadget in vendita.
Bashir fotografa il suo business: 10% Internet, 20% money transfer, 70% telefonia e accessori. Quanto alla clientela: 20% italiani, 80% stranieri (siamo in zona stazione). E tra gli stranieri, 20% romeni, 30% Europa dell'Est, 50% tra Pakistani e Afghani. Questi ultimi, però, sono in netta discesa. "Nel 2015 e 2016 c'è stato un boom di arrivi da quei Paesi - fa sapere Bashir dal suo osservatorio -, ma nel 2017 il calo è stato notevole, direi l'80% in meno". Un commento? "Penso che la situazione sia migliorata - risponde Bashir -, perché troppi arrivi senza poter dare lavoro e una adeguata accoglienza si trasformano sempre in problemi". "Spero di continuare con questa attività - afferma -, perché vorrei rinnovare il mio piccolo negozio e anche pensare a qualche servizio nuovo". Alberto Rochira

DONNA IMPRENDITRICE

JESSICA LESTANI IL PANIFICIO PER I CELIACI

A volte un problema può diventare un'opportunità. È questo il caso panificio pasticceria "Per tutti i gusti" di Fagagna, negozio specializzato in prodotti senza glutine, senza lattosio e senza uova gestito da **Jessica Lestani**, celiaca dall'età di 12 anni. L'idea di questo progetto nasce dal sogno di una bambina che desiderava trovare il pane fresco ogni giorno. Grazie alla passione per la pasticceria, ai vari corsi frequentati e con l'aiuto della sua famiglia, Jessica ha poi deciso di realizzare questo sogno da sé, aprendo uno spazio dove si vendono prodotti freschi dedicati alle persone con intolleranze alimentari.
Da quanto è aperto? Da settembre 2014.
I bisogni della clientela, da quella volta, sono cambiati? Da quando esistiamo posso dire che arriva sempre gente nuova perché, oltre alla celiachia, ci sono sempre più intolleranze, come quella al lattosio. Vengono anche da fuori regione, dal Veneto ad esempio.

Sono quindi aumentati i casi di intolleranza, secondo la sua percezione? Per me sì.
Da lei arrivano anche clienti senza particolari esigenze? In genere sono soprattutto persone che hanno bisogno di prodotti senza glutine ma poi ci sono anche quelli che desiderano mangiare in maniera diversa. Questo perché, utilizzando farine senza glutine, spesso si tratta anche di prodotti integrali o particolari che non si trovano in altri panifici.
Quindi parliamo soprattutto di pane, dolci...
Facciamo anche la pizza e dei primi piatti, come la pasta fresca e le lasagne.
Ha intenzione di sperimentare altri prodotti? Per il momento no.
Fa delle promozioni particolari o delle campagne su internet?
Sotto le festività o a Natale uso come canale di promozione Facebook, dove ho una pagina dedicata. Poi faccio parte dell'Associazione Italiana Celiachia come punto di vendita certificato di prodotti senza glutine. Ho anche fatto qualche pubblicità su dei mensili che si occupano di alimentazione.
La pubblicità su internet secondo lei è efficace per attività come la sua? Spesso il passaparola funziona di più. A volte fornendo dei bar con dei biscotti, ad esempio, la gente assaggia e poi magari viene in negozio a provare altri prodotti. Ci sono comunque anche i clienti che vedono la pubblicità su Facebook.

Francesca Gatti

ETICA&ECONOMIA

TRASPARENZA NELLA FINANZA

I PROVVEDIMENTI DEL 2018 VANNO NELLA DIREZIONE GIUSTA SERVONO COMPETENZA ED EFFICIENZA NEL SETTORE

L'opinione secondo cui la finanza deve assumere una dimensione etica, oltre a una dimensione economica e giuridica, è oggi ampiamente accettata. Se da una parte, quindi, manager e operatori del settore hanno il dovere morale di aumentare il ritorno finanziario degli investitori, dall'altra parte sussiste il dovere morale di rispettare i diritti di tutti gli stakeholders che possono essere influenzati dal conseguimento degli obiettivi perpetrati nella finanza. Sussistono, quindi, doveri morali.
Il 3 gennaio 2018 ha debuttato ufficialmente la cosiddetta MiFID II. Tutti sappiamo che l'articolo 47 della Costituzione prevede la "tutela del risparmio in tutte le sue forme". MiFID II diventa operativa, rivisitando la prima versione del 2007, puntando a tutelare proprio quel risparmio. Parliamo, quindi, di etica dei comportamenti in ambito finanziario.
Di MiFID II se n'è già parlato molto: oggi si tratta di puntare l'indice sul fatto che etico non è necessariamente solo ciò che rispetta una legge. Oltre a ciò, infatti, si tratta di improntare all'etica anche i propri pensieri e la propria coscienza.
Innanzi tutto va detto, quindi, che non è una "colpa" del risparmiatore, non possedere competenze, conoscenze o anche solo informazioni utili all'investimento. Non è giusto riferirsi a contratti illeggibili, lunghissimi, non modificabili, spesso indecifrabili.
L'auspicio etico riguarda, poi, la necessità di non far pagare ai clienti costi annui che in molti casi superano il 3%, con punte che valicano il 5%, quando viviamo in anni di tassi a zero e siamo al cospetto di risparmiatori notoriamente decisamente avversi al rischio.
È del tutto evidente che non c'è nulla di male nello svolgere un'attività di vendita con una consulenza strumentale alla stessa, ma l'onestà intellettuale vorrebbe che non si dichiarasse una cosa per un'altra, confondendo e agitando le acque nelle quali si muovono risparmiatori evidentemente poco avvezzi a nuotare in tali mari talvolta pericolosi e con onde anomale.
Peraltro se tutto ciò fosse avvenuto non ci sarebbe stato bisogno di normative che impongono incombenze amministrative e costi aggiuntivi sperando di risolvere finalmente il problema. A chi, al solito, afferma che non è per la sola imposizione di nuove regole che i comportamenti si allineeranno alle stesse va detto che non ci sarebbe stato bisogno di nuove regole se i comportamenti fossero stati coscienziosi, intellettualmente onesti, ovvero etici.
L'auspicio per il 2018 è, pertanto, che gli operatori del settore passino da una logica di vendita, costruita sulle asimmetrie informative, ad una di effettiva consulenza verso un risparmio realmente tutelato. MiFID II è etico, ma, come sempre, spetta agli uomini osservare le norme.

Daniele Damele

RISTORANTE DEL MESE. LA GUIDA AUSTRIACA FALSTAFF HA ASSEGNATO LE "DUE FORCHETTE"

QUANDO LA STORIA SI MESCOLA AI SAPORI

AI FRATI È IL RISTORANTE PIÙ ANTICO DI UDINE. RISALE AL 1802 GLI STRANIERI, IN CRESCITA, APPREZZANO LA CUCINA FRIULANA

» MARCO BALLICO

A fine inverno ha offerto ai più affezionati una domenica del suo lavoro, e dei suoi piatti, per festeggiare 13 anni di gestione, ma anche il recente riconoscimento della guida austriaca Falstaff delle due forchette. «Passione, lavoro, fatica: i clienti, con gli stranieri sempre in crescita, apprezzano», racconta **Rosa Paolini** seduta di fronte al caminetto, uno dei simboli della trattoria Ai Frati di Udine, piazzetta Antonini, a un passo dall'omonimo palazzo progettato da Andrea Palladio.

Ti concede pochi minuti, Rosa. C'è da servire al banco dell'osteria, preparare il pranzo, pensare alla cena, a volta organizzare le feste di laurea. Dalle 8.30 del mattino a mezzanotte, domenica esclusa. Con il peso della storia, perché Ai Frati è il ristorante più antico di Udine. L'edificio è datato 1291, la prima locanda, con insegna "Ai Fraris", risale al 1802.

RECENTEMENTE LA TITOLARE ROSA PAOLINI HA FESTEGGIATO CON I CLIENTI PIÙ AFFEZIONATI I 13 ANNI DI GESTIONE

Ristrutturato alcuni anni fa, il locale ha mantenuto lo stile antico da osteria e cucina: travi a vista, arredi d'epoca, tavoli, panche e sedie in legno. Davanti al bancone, ogni mattina in fila all'ora dell'aperitivo, i clienti accompagnano il bicchiere allo stuzzichino immancabilmente servito da Rosa e dalle sue collaboratrici.

Nelle sale (una pure al piano di sopra, spazio elegante, anche con una saletta riservata) ci si siede per pranzo e cena. Piatti e vini tipici friulani, con qualche escursione fuori regione. «Siamo legati alla stagionalità - spiega la titolare -. Con l'avvicinarsi della primavera puntiamo sugli orzotti con sclopit e asparagi». Solo un esempio di una proposta molto ampia, a partire dall'antipasto Ai Frati: frico, polentina, salame con l'acedo, Formadi Frant e Asino. E poi tagliatelle al ragù di coniglio, linguine di San Daniele, gnocchi di patate con ragù d'anatra, come secondi i taglieri di affettati, tagliata, stinco di maiale, guancette, verdure alla piastra con il Montasio. Recente introduzione nel menù la Rosa di Gorizia con le cicciole e al venerdì, appuntamento fisso, il frittolino. Non mancano l'insalata di polpo e il sempre richiestissimo baccalà.

I coperti sono complessivamente un centinaio, compresi quelli dei tavoli esterni. Per le prenotazioni: 0432/506926.

OSTERIA DEL MESE. A ORGNANO

FRIÛL MARANGON L'OSTERIA DELL'EX FALEGNAME

Era veramente un falegname, fino a qualche anno fa, **Michele Micelli**, il proprietario-gestore dell'osteria "Friûl Marangon" di Orgnano di Basiliano. Un falegname con la passione per la cucina e soprattutto, per la carne. Così, dopo una serie di vicende personali e una vita passata tra i trucioli di legno, nel 2008 Michele ha deciso di aprire l'osteria nel cuore del borgo rurale di Orgnano. L'osteria è caratterizzata da un bella corte friulana circondata da dei rustici veramente tipici e originali, ricchi di storia. Il fabbricato d'abitazione è un immobile del 1700, con la facciata disegnata da un doppio soppalco con archi in muratura come ce ne sono pochi in regione. Il proprietario della struttura e dell'azienda annessa (a quei tempi), era il senatore e geologo carnico **Michele Gortani** (1883-1966) che è stato pure padrino di battesimo di Michele. Nella ex stalla e fienile si è insediata l'osteria che, dopo qualche anno di apertura, ha sospeso l'attività. Nel 2015, Michele ha ripreso in mano il proprio destino di oste e ristoratore, riaprendo l'osteria e ampliando l'offerta. Infatti, oltre al tai e ai classici affettati e formaggi, scelti e molto territoriali, offre anche ospitalità in bed & breakfast con 6 camere da 15 posti letto e un ristorante votato alla carne alla brace. Ai tavoli e al bancone si muove, invece, la sua compagna, **Antonella Spinato**. Tra i fornelli, **Marco Bertossi** e, alla parte amministrativa, **Paolo Mattiussi**.

I vini più proposti sono quelli dei Colli Orientali del Friuli, ma c'è anche uno spazio per i vini toscani e di altre regioni d'Italia. Sulla griglia alimentata con legno di faggio, Michele cuoce i tagli pregiati delle scottone e dell'Angus, preventivamente marinati direttamente da lui. I coperti "invernali" sono circa 60 mentre, durante la bella stagione, fino a 100 persone.

Adriano Del Fabro

BIRRA DEL MESE. A FORNI

FOGLIE D'ERBA, FESTA DELLA BIRRA PER I DIECI ANNI

E siamo a dieci: uno dei birrifici artigianali friulani più noti, Foglie d'Erba di Forni di Sopra, celebra il suo decennale. E proprio in questi giorni sono state rese note le date - dal 13 al 15 luglio - e le prime anticipazioni del programma di quella che si annuncia come una festa che coinvolgerà diverse realtà anche oltre le Dolomiti.

Si inizia venerdì 13 con una cena degustazione a tema curata dallo chef fornese **Stefano Lozza**, nella storica pizzeria da Coton - aperta nel 1956 dalla famiglia del mastro birraio, **Gino Perissutti** -: protagonisti saranno piatti e birre da tutta Italia, accomunati dal fatto di richiamare il proprio territorio d'origine. Sabato e domenica i festeggiamenti si apriranno alle 11, e saranno seguiti in diretta fino alle 16 da Radio Studio Nord. Ad accompagnare le birre di Foglie d'Erba e una selezione delle migliori birre artigianali italiane - che verranno rese note sulla pagina Facebook del birrificio con l'avvicinarsi della festa - sarà il barbecue itinerante de Il Farco e altre specialità gastronomiche. Non mancherà la musica, con il liscio dei Ghidina Folk (sabato alle 16), i ritmi balcanici de Il Disadattato e la sua orchestra (sabato sera), e il rock dal vivo seguito da dj set domenica sera. Sono in fase di elaborazione delle convenzioni con gli esercizi ricettivi locali per l'alloggio.

«I dieci anni di attività sono un traguardo importante - spiegano Gino Perissutti e i suoi collaboratori - anche perché tanti birrifici artigianali italiani non l'hanno ancora tagliato». Anche quest'anno peraltro è stato segnato anche da importanti riconoscimenti: sono state infatti tre - la golden ale Haraban, la red ipa Surly e la natalizia Nadâl - le birre a salire sul podio nelle rispettive categorie al concorso Birra dell'Anno di Rimini (un terzo e due secondi posti rispettivamente). «Riconoscimenti che ci invitano a considerare il traguardo del decennale come una nuova partenza, e non come punto di arrivo», concludono. Chiara Andreola

VENTICINQUE SCUOLE COINVOLTE E 60 INCONTRI

ORIENTARSI NEL LAVORO

YOUNG FA IL PIENO DI STUDENTI CON 1.600 PRESENZE IN TRE GIORNI MOLTO APPREZZATI I "SALOTTI" CON GLI IMPRENDITORI

È l'appuntamento che mette a disposizione dei giovani le esperienze e le testimonianze di imprenditori e professionisti. È Young, l'evento ospitato negli spazi di Udine e Gorizia Fiere, che anche nell'edizione 2018, la numero dodici, ha fatto il pieno, con più di 1.600 ragazzi iscritti. Tre giorni di full immersion tra le opportunità offerte dal mondo del lavoro, che ha visto coinvolte 25 scuole superiori della provincia di Udine e di Gorizia (tra licei, istituti industriali e professionali) con 60 incontri pensati per stimolare il dialogo e il confronto. Young è una vera e propria vetrina dell'orientamento e dell'alternanza scuola-lavoro organizza da Udine e Gorizia Fiere, Fondazione Friuli e Ufficio scolastico regionale in collaborazione con Regione Fvg, Camera di Commercio e Università di Udine, oltre che con le Consulte studentesche delle province di Gorizia e di Udine.

Il ruolo della Cciaa Udine. Abilità, passioni e talenti costituiscono il perno attorno al quale si sono sviluppati gli interventi e i dibattiti fra i giovani e gli special guest di Young. Un evento che ha visto la Camera di Commercio di Udine protagonista, in sinergia con gli organizzatori e le associazioni di categoria, a maggior ragione ora che la riforma degli enti camerali ha affidato nuove competenze, tra cui quella in tema di orientamento al lavoro e all'impresa. Per il Salone dedicato ai giovani, la Cciaa ha animato i 'Salotti', in cui gli studenti hanno avuto la possibilità di dialogare con imprenditori di tutti i settori, utile momento per fornire loro una prospettiva concreta su che cosa significa veramente avviare e gestire un'attività in proprio, ma anche per far capire loro quali sono le aspettative dell'impresa e quali le caratteristiche delle persone che più desiderano impiegare nella loro attività.
Le testimonianze degli imprenditori. Tra i vari 'Salotti' promossi, c'è stato quello a cui hanno preso parte i giovani imprenditori di Confapi Fvg, **Cecilia Durisotto** di Fau Trasporti, **Nicoletta Fazzolari** della Friulana Accessori, **Stefano Rumiz** della Rumiz F.lli e **Stefano Finoti** di InsidersLAB. È toccato a loro portare una testimonianza di giovani da poco entrati nel mondo del lavoro davanti a un gruppo di studenti delle classi quinte. «Ho voluto raccontare il perché ho iniziato a fare l'imprenditore, quali sono stati i vantaggi e quali le difficoltà - ha affermato Finoti -. Sono giovane ma ho già avuto la fortuna di collaborare con aziende importanti che mi stanno consentendo di inserirmi al meglio nel mondo del lavoro. Ai ragazzi ho detto di andare avanti con passione e con determinazione, di non farsi scoraggiare dagli ostacoli che inevitabilmente si troveranno davanti. Ho cercato di spiegare anche l'importanza di imparare a cadere, perché solo cadendo si può capire come rialzarsi e continuare a sviluppare la propria azienda».
Rumiz, ammettendo che gli sarebbe piaciuto, da studente, avere la possibilità di confrontarsi con il mondo imprenditoriale, ha detto: «Essere qui è utile per loro ma anche per noi, perché parlare con le nuove generazioni è sempre stimolante. Ho cercato di dare qualche consiglio a chi è interessato a intraprendere un percorso da imprenditore».
Durisotto, dall'altra parte della barricata, ci è arrivata da poco, essendosi laureata di recente. «Ho voluto far capire che il mondo del lavoro è bello, e che tuffarsi in questa nuova dimensione è un passo importante che va affrontato con entusiasmo e positività». Infine Fazzolari, che nella sua azienda si occupa proprio di selezionare risorse giovani: «Per quella che è la mia esperienza, preferisco sempre trovarmi di fronte persone impreparate ma propositive e disposte a imparare».

Alessandro Cesare

I COMMENTI DEI RAGAZZI

EVENTO UTILE PER AVERE BUONI CONSIGLI

Titubanti ma curiosi, spaesati ma determinati. I ragazzi che si incontrano a Young hanno mille volti e mille sfaccettature, ma c'è una cosa che li unisce: il desiderio di saperne di più su come costruire il futuro. «Sono qui per ascoltare - ammette Giorgio, studente di una quinta del Marinoni -. Sono ancora indeciso sul percorso di studi da intraprendere dopo il diploma, per questo ho ritenuto interessante partecipare a questo incontro, che dà la possibilità di sentire le parole degli imprenditori. Mi aspetto qualche consiglio su come funziona il mondo dell'impresa insieme a qualche dritta per riuscire a orientarsi meglio». Anche Alessandro, sempre del Marinoni, ha delle aspettative piuttosto alte su Young: «Mi interessa capire come potermi rapportare con le imprese e soprattutto che cosa le aziende si aspettano da noi ragazzi, quali aspetti approfondire e che approccio tenere».
Per questi studenti, quindi, sapersi orientare nel mondo del lavoro è una priorità. «Sto cercando di aprire una start up - ammette Gabriele, anche lui del Marinoni - quindi mi interesserebbe sapere il punto di vista di un imprenditore su questo argomento».
Unanime l'approvazione nei confronti di Young, definito un appuntamento utile, pratico e concreto. «Siamo convinte che sentire parlare chi ha già esperienza - sottolineano Jessica e Denise di una classe quinta del Deganutti - possa servire per aiutarci a scegliere cosa fare il prossimo anno. I libri vanno bene, ma confrontarsi con chi ha già un mestiere è tutta un'altra cosa». (a.c.)

"COSÌ HO TROVATO LA FORMULA GIUSTA DI PARTITA IVA"

LA PASSIONE PER IL "POLLICE VERDE"

MATTEO PONTA HA AVVIATO LA DITTA INDIVIDUALE "PNT GARDEN" GRAZIE ALL'APPORTO DEI CORSI ORGANIZZATI IN CCIAA DI UDINE

Lui, il "pollice verde" ce l'ha fin da bambino. E la sua passione, con il tempo, è diventata un lavoro, anche grazie al fondamentale apporto dei corsi organizzati dalla Camera di Commercio di Udine. **Matteo Ponta**, 27 anni, da un paio di mesi ha avviato la ditta individuale "Pnt Garden", specializzata in manutenzione e realizzazione di aree verdi.

Il giovane di Tricesimo è qualcosa di più di un "semplice" giardiniere. Ha studiato a fondo il settore, e continua a farlo, per essere sempre aggiornato e competitivo. «Fin da piccolo - racconta Matteo - ero appassionato di piante e terra. I nonni avevano un'azienda agricola a Majano, mio zio nutriva un grande interesse per il verde e me l'ha trasmesso. Da là è cominciato tutto». Ponta cresce in mezzo a vasi e semi, e da ragazzo si cimenta anche in qualche "esperimento". Crescendo, però, sceglie un'altra strada. «Ho frequentato la scuola alberghiera - spiega - e, visto anche che mi piace viaggiare, ho trovato impiego come cameriere e barista in giro per il mondo. Ma il richiamo di Udine era forte e nel 2011 ho deciso di tornare». Che fare, però? Dopo alcuni lavori saltuari, Matteo frequenta un corso professionalizzante di giardinaggio legato al progetto regionale Pipol. Dopo 250 ore in tre mesi al Cefap di Codroipo, ottiene il "diploma" di manutentore e realizzatore di aree verdi nel 2016.
Da lì comincia a operare stagionalmente al fianco di professionisti del settore «ma nel frattempo - svela Ponta - vedevo che, grazie al passaparola degli amici, mi stavo formando un interessante giro di potenziali clienti. E così ho pensato: perché non mettersi in proprio?». E così, nell'ottobre 2017 per lui si spalanca una interessante opportunità grazie al corso promosso dalla Camera di Commercio di Udine per formare i nuovi imprenditori. «Prima ne sapevo poco e niente di che cosa significasse avviare e sostenere un'attività individuale - sottolinea il giovane friulano -, ma nei due mesi dell'iniziativa ci hanno fornito davvero tante nozioni fondamentali. Mi hanno trasmesso informazioni preziose su come muovermi in ambito burocratico, sui possibili canali per la raccolta di finanziamenti quali i bandi di aiuto alle imprese neo costituite, passando per la costruzione di un business plan e gli strumenti di marketing. Non da ultimo, ho anche imparato a conoscere quelle che sono le scadenze fiscali». Ma oltre al lato teorico, c'è molto di più. Matteo confida che qualche amico o imprenditore della vecchia generazione gli aveva sconsigliato di mettersi in proprio «ma grazie ai professionisti che hanno tenuto il corso Cciaa ho trovato la formula giusta di partita Iva per aprire l'attività e mi hanno davvero messo sulla strada giusta, convincendomi a fare questo passo».
E così, il 16 gennaio di quest'anno nasce "Pnt Garden", nome che unisce la prima parte del codice fiscale di Matteo e un piccolo assaggio di internazionalità. La ditta opera in prevalenza nell'hinterland udinese: "armato" di strumenti classici quali decespugliatore e tagliasiepi, Matteo cura con attenzione le aree verdi che gli vengono affidate da privati, aziende ed enti pubblici. Nel mentre continua ad aggiornarsi e a febbraio ha frequentato un corso sulle potature.
«Vorrei approfondire il discorso dei giardini verticali e sono molto ferrato sui prodotti biologici, che propongo sempre perché la salute dell'ambiente e dell'uomo sono fondamentali. L'occhio al biologico non manca mai! E un giorno, se il budget lo consentirà, vorrei comprare attrezzature a batteria che non provocano inquinamento in atmosfera e acustico». Progetti per il futuro? «Ingrandire l'azienda - conclude Matteo - e dare un'opportunità a qualche giovane con la mia stessa passione per il verde». Luciano Patat

EEN-ENTERPRISE EUROPE NETWORK

FAR EAST FILM ANCHE PER L'IMPRESA

In concomitanza con il 20esimo Far East Film Festival, la Camera di Commercio di Udine, in collaborazione con il Cec e il Fondo Audiovisivo Fvg, organizza un approfondimento e una serie di incontri b2b per le imprese, dedicati al tema del "Product placement nei film: opportunità per accrescere la consapevolezza del proprio marchio in Unione europea e Asia". L'appuntamento, realizzato dalla Cciaa tramite la sua Azienda speciale I.Ter, sportello di EEN-Enterprise Europe Network, si terrà nella sede dell'ente camerale, in sala Valduga, venerdì 27 aprile.
Ma che cos'è il "product placement" nei film? È una tecnica pubblicitaria per promuovere prodotti o servizi in modo non tradizionale, di solito attraverso apparizioni in film, televisione o altri media. I posizionamenti sono spesso avviati attraverso un accordo tra un produttore o un fornitore di servizi e una società di media. Il product placement ha potenzialità ancora poco conosciute e l'iniziativa punta perciò a facilitarne una migliore conoscenza e a organizzare b2b tra produttori cinematografici interessati e tutte le pmi o organizzazioni che cercano occasioni per crescere in Ue e Asia: almeno venticinque

VERRANNO ORGANIZZATI B2B TRA PRODUTTORI CINEMATOGRAFICI E IMPRESE IN OCCASIONE DEL FESTIVAL DEL CINEMA ASIATICO UDINESE

i produttori cinematografici presenti, dall'area asiatica ed europea. Gli incontri d'affari saranno preceduti dal seminario "Product placement: the legal frame of reference and success stories".
Per aderire è necessario iscriversi online sul portale dedicato all'evento:
http://www.b2fair.com/product-placement-films inserendo nella sezione "Registration" i propri dati necessari per ricevere la username e password.
La password permette alle aziende di gestire autonomamente il proprio profilo di cooperazione, la descrizione del prodotto, il settore di attività e la scelta dei partner da incontrare.
I partecipanti potranno prenotare online gli incontri bilaterali e gestire la propria agenda in base alle richieste e preferenze. L'agenda finale verrà inviata via mail preliminarmente all'evento.
La partecipazione agli incontri è gratuita. Per info 0432.273532-230 o mail progetti.info@ud.camcom.it.

NON SOLO TESSERA CARBURANTE

I SERVIZI CAMERALI A DISPOSIZIONE DEI SAPPADINI

Primo incontro a Sappada, il 15 marzo scorso, tra il presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo e il sindaco della cittadina montana **Manuel Piller Hoffer**, nuovamente parte del Friuli Venezia Giulia dalla fine dello scorso anno. Il presidente **Da Pozzo**, accompagnato dal segretario generale **Maria Lucia Pilutti**, ha presentato al sindaco i principali servizi della Cciaa udinese a favore delle imprese e si è accordato con il primo cittadino per organizzare delle giornate di approfondimento con cittadini e imprese sappadini, che potranno comunque poi fare riferimento agli uffici di Udine, ma soprattutto a quelli della sede staccata di Tolmezzo, in via Carducci, 22. In questo avvio di collaborazione, la Camera di Commercio sarà però presente anche direttamente a Sappada: innanzitutto, per due giornate, ieri e oggi, 27 marzo, in cui due funzionari della Camera udinese sono a disposizione della popolazione, all'interno del palazzo municipale sappadino, per il rilascio delle tessere carburante (si stimano circa 800 tessere) a tutti i cittadini interessati. Quindi, il secondo appuntamento è per il prossimo 11 aprile, alle 18. Questa volta sarà un incontro dedicato a imprese e categorie economiche, ma aperto ovviamente a tutti i cittadini interessati: la riunione ha l'obiettivo di far conoscere nel dettaglio servizi e opportunità dell'ente camerale per il territorio. In particolare, saranno illustrate le iniziative per lo sviluppo dell'iniziativa imprenditoriale, l'innovazione e la digitalizzazione, i finanziamenti e i contributi alle imprese in tanti settori, sia camerali sia della regione, la formazione per imprese, lavoratori e aspiranti imprenditori, e di promozione del turismo e del territorio.

GRANDE CURIOSITÀ PER LA "MONETA VIRTUALE"

IL FENOMENO DEI BITCOIN

PARTECIPAZIONE ECCEZIONALE AL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA CCIAA I RELATORI NE HANNO ANALIZZATO GLI ASPETTI ECONOMICI E FISCALI

Criptovalute e, in particolare, i bitcoin. E soprattutto la tecnologia blockchain che ne sta alla base, completamente disintermediata e applicabile ben al di fuori dell'ambito finanziario in cui è nata, potenzialmente rivoluzionando interi settori produttivi e la stessa sussistenza del sistema di potere, bancario, burocratico. Se ne parla e se ne scrive tantissimo, soprattutto dalla fine del 2017, con l'aumento del prezzo di questa "moneta virtuale", ma i momenti di confronto sono pochi e non c'è ancora uniformità di interpretazione o definizione, pur essendo crescente - e in modo esponenziale - la curiosità e la voglia di sapere. Così è anche in Friuli, almeno stando all'affluenza eccezionale (un pubblico di tutte le età, tanti imprenditori e tantissimi i giovani) al convegno dedicato al tema, il primo, organizzato dalla Camera di Commercio di Udine a fine febbraio insieme al Consorzio camerale per l'economia e la finanza di Milano: Sala Valduga completamente piena e piene anche le due sale video-collegate, con oltre un centinaio di persone connesse anche da remoto alla diretta streaming dell'evento, in cui si sono analizzati in particolare gli aspetti economico-finanziari, fiscali e giuridici legati alle criptomonete. Ad aprire i lavori, il presidente Cciaa **Giovanni Da Pozzo**, che ha evidenziato «l'importanza di cominciare ad approfondire questi "strumenti", perché è importante riuscire a inquadrarli senza giudizi né pregiudizi, rappresentando un'innovazione in grado di influenzare l'economia e, più ampiamente, le nostre vite». E così è iniziato il seminario, moderato da **Stefano Miani** dell'Università di Udine, con gli interventi qualificati di **Domenicantonio De Giorgio**, Financial and investment advisor indipendente - che ha introdotto e "fotografato" la realtà delle cripto valute e della blockchain -, nonché di **Andrea Paltrinieri** dell'Università di Udine, che si è concentrato sulle anomalie del mercato e i contratti finanziari applicabili, seguito, sulle implicazioni legali e fiscali del comparto, da **Flavio Notari** della John Cabot University.

E quindi, di che cosa si tratta? Innanzitutto, va distinta la cripto moneta - "open source" e sprovvista di un'autorità centrale - dalla tecnologia che c'è alle spalle. A fine gennaio, le criptovalute sul mercato erano 1524: il bitcoin, primo "arrivato", rappresenta da solo il 36% del totale del mercato. È una vera moneta o è uno strumento finanziario, visto quanto è soggetto a profondissime oscillazioni? Una risposta definitiva non c'è ancora, anche se è chiaro che si tratta di

unità per comprare beni e servizi, che sono movimentate attraverso un conto, il «portafoglio elettronico» (wallet), consultabile via internet, e che possono essere acquistate con moneta tradizionale su una piattaforma di scambio, in un Atm o ricevute online direttamente da qualcuno che le possiede, per poi essere tenute nel wallet. Anche se sono quasi quotidiane le notizie di Paesi che effettuano chiusure o blocchi ai mercati di negoziazione o definiscono non impiegabile il bitcoin come strumento di pagamento "pubblico", ci sono sempre più operatori privati, specie per l'e-commerce, che accettano pagamenti in criptovaluta in tutto il mondo. Se questa è dunque l'unità di scambio, alla base c'è la blockchain, letteralmente una "catena di blocchi": è una tecnologia crittografica peer-to-peer, ossia un sistema distribuito che consente di operare transazioni che restano tracciate e pubbliche, in cui manca l'intermediazione. Si tratta di una tecnologia che può prescindere dalla moneta e dalla finanza, ed è applicabile in moltissimi campi. Il rischio, oltre all'elevatissima possibilità di fluttuazione finanziaria, è quello, secondo i relatori, dell'anonimato. L'impiego di tale tecnologia su vasta scala, non strettamente "monetaria" ma industriale, può portare, poi, alla rinuncia a "gradi" di sicurezza o di privacy. In Italia, come ha evidenziato l'ultimo relatore, l'acquisto, l'utilizzo e l'accettazione in pagamento delle valute virtuali deve ritenersi lecito. Anche se l'acquisto, lo scambio e l'utilizzo di criptovalute non sono assistiti da tutele legali o contrattuali analoghe a quelle che accompagnano le operazioni in valuta.

CALENDARIO

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Centralino 0432 273 111
www.ud.camcom.it - urp@ud.camcom.it
PEC: urp@ud.legalmail.camcom.it

MARZO

27 AIUTI A FONDO PERDUTO PER INTRODUZIONE SERVIZI E TECNOLOGIE INNOVATIVE DELLE PMI - ICT
Apertura termini presentazione domande (ore 10.00)

28 FUTURE FORUM - I VANTAGGI NELLA COLLABORAZIONE E NELLE RETI. ESPERIENZE E RAGIONI
Palmanova

APRILE

05 COME UTILIZZARE LA TUA FIRMA DIGITALE PER OTTENERE I SERVIZI GRATUITI DELLA PA (V Edizione)
Cciaa Udine

06 VOUCHER DIGITALI I4.0 PER PMI PROVINCIA DI UDINE
Chiusura termini presentazione domande

06 FUTURE FORUM - ICT E BENI CULTURALI
Udine

11 MISSIONE IN NORDAFRICA
(fino al 12 aprile)

12 FUTURE FORUM - PAESAGGIO COME ECONOMIA SOCIALE E NUOVE VIE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Forni di Sopra

13 LA VALUTAZIONE COMPARATIVA CON IL MARKET COMPARISON APPROACH
Cciaa Udine

13 FUTURE FORUM - AREE INTERNE E DI MONTAGNA
Tolmezzo

16 L'ARTE DI COMUNICARE CON IL PUBBLICO (XII Edizione)
Cciaa Udine

17 DIFFUSIONE VARIAZIONI INDICI FOI SENZA TABACCHI
(dopo le ore 13.00)

18 TECNICHE INNOVATIVE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA: I SEMINATIVI
Cciaa Udine

20 ACCOGLIENZA OPERATORE LCBO MONOPOLIO DELL'ONTARIO
Cciaa Udine (fino al 21 aprile)

23 SVILUPPARE STRATEGIE DI MARKETING AGROALIMENTARE
Cciaa Udine

23 PARTECIPAZIONE ALLA FIERA INDUSTRIAL SUPPLY HANNOVER 2018 E INCONTRI D'AFFARI
ENTERPRISE EUROPE NETWORK (fino al 27 aprile)

25 INCONTRI BILATERALI INNOFORM
ENTERPRISE EUROPE NETWORK

27 INCONTRI BILATERALI INTERNAZIONALI PER IL "PRODUCT PLACEMENT" IN ASIA E UE
Udine (FAR EAST FILM FESTIVAL)

30 PROGRAMMI MASTER DI ALTA FORMAZIONE MANAGERIALE
Chiusura termini presentazione domande (ore 16.30)

Novità dalla Cciaa

Statistica e Prezzi
Centro Studi - Ufficio Statistica e Prezzi
statistica@ud.camcom.it

Contributi
Informazioni: Punto Nuova Impresa
nuovaimpresa@ud.camcom.it

Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER
Ramo Promozione
progetti.info@ud.camcom.it

Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER
Ramo Formazione
www.ricercaeformazione.it

Friuli Future Forum
www.friulifutureforum.com
info@friulifutureforum.com

Incontri e spettacoli: Udine celebra la Fieste de Patrie

Da domani al 7 aprile appuntamenti alla biblioteca Joppi Presentazioni di libri e un confronto sulle nuove tecnologie

Anche quest'anno Udine celebra la Fieste de Patrie dal Friûl con una serie di appuntamenti che costituiscono un cartellone organico dal titolo "Friûl Patrie di Ducj 2018. La Fieste de Patrie a Udin".

L'anniversario della nascita dello "stato" patriarcale, il 3 aprile 1077, è dunque nuovamente occasione di riflessione sui temi dell'identità, della storia, della cultura e del futuro del Friuli intero, di cui Udine si proclama orgogliosamente capitale.

Tante le iniziative, che vanno da domani, 28 marzo, al 7 aprile, promosse dall'amministrazione comunale, con il coordinamento dello sportello linguistico "Furlan in Comun" e dalla biblioteca civica "V. Joppi", con il sostegno dell'Arlef (Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane) e della Regione e con la collaborazione delle cooperative Serling e Informazione Friulana e dell'associazione Lenghis dal Drâc.

«Sede di tutti gli appuntamenti che intendono festeggiare un Friuli unito e plurale, tra promozione della conoscenza di storia e cultura, consapevolezza e condivisione identitaria, dialogo interculturale e attenzione specifica verso le forme più innovative di creatività e comunicazione in lingua friulana – si legge in una nota di palazzo D'Aronco –, sarà la sala Corgnali della sezione moderna della Joppi, in Riva Bartolini.

Come detto, si comincia domani alle 18 con "Furlan, une lenghe par contâ. Friûl, une Patrie di lei", incontro pubblico dedicato alla letteratura contemporanea in lingua friulana. In concomitanza con l'uscita dei libri "Cun altris voi" di Gianfranco Pellegrini, "Altris contis di famee" di Raffaele Serafini e "Disvuedant il scansel" di Checo Tam, che fanno parte della collana "La Comugne" della casa editrice KappaVu, si parlerà di scrittura e narrativa in friulano con i tre autori e con Paolo Cantarutti di Radio Onde Furlane.

Mercoledì 4 aprile, alle 18, si parlerà di lingua friulana, internet e nuove tecnologie. L'incontro, dal titolo La lenghe in rêt, la rêt par furlan: WordPress e altris struments informatics, partirà dalla presentazione della versione in friulano di quello che è il gestionale (gratuito) più usato per la creazione di siti internet e blog (WordPress, appunto), realizzata recentemente da Ensoul su iniziativa dell'Arlef, per allargarsi agli altri più importanti strumenti informatici in lingua friulana e per la lingua friulana, a disposizione di tutti i cittadini. L'argomento sarà affrontato dal presidente Arlef Lorenzo Fabbro, da Fulvio Romanin di Ensoul, da Sandri Carrozzo della cooperativa Serling e da Federica Angeli, operatrice dello Sportello regionale per la lingua friulana.

Venerdì 6, spazio al teatro per ragazzi con lo spettacolo Falù di e con Michele Polo e Serena Di Blasio. Indirizzato prioritariamente a un pubblico di bambini a partire dai 5 anni e alle famiglie, Falù offre un'occasione di riflessione sulla contemporaneità: le migrazioni, la vita e la morte, la necessità del confronto, il destino, i problemi e le soluzioni, nonché la perdita di riferimenti come la società, la famiglia e la cultura.

Sabato 7 la chiusura del programma è affidata alla musica e alla poesia, con Croseris di peraulis e di suns, omaggio alla figura dei poeti friulani e babelici Raff BB Lazzara e Federico Tavan. Paolo Cantarutti di Radio Onde Furlane ne parlerà con il pluripremiato cantautore Loris Vescovo e con Guido Carrara, musicista, autore e fumettista, che attingeranno altresì al loro repertorio, con l'interpretazione musicale di alcuni testi dei due poeti.

Tutti gli incontri sono ad ingresso libero.

A PALAZZO BELGRADO

Il dvd "Cence sunsûr e je lade une civiltât"

Per la celebrazione della Festa della Patria del Friuli, la Provincia di Udine in collaborazione con la Società Filologica Friulana organizza per oggi, alle 17.30, nel salone del Consiglio provinciale, la presentazione della nuova edizione del dvd "Cence sunsûr e je lade une civiltât" del regista Remigio Romano.

Si tratta di una produzione che documenta i cambiamenti del mondo rurale friulano narrati attraverso le voci di Padre David Maria Turoldo, Carlo Sgorlon, Novella Cantarutti, Elio Bartolini e Gian Paolo Gri. Nei loro interventi queste personalità esprimono pareri e cercano di proporre una chiave di lettura sulla vita contadina trattata nei suoi aspetti antropologici, etnografici, sociali, religiosi e delle tradizioni che in pochi anni è progressivamente scomparsa. Il materiale sarà distribuito alle biblioteche grazie al sostegno della Regione Fvg e dell'Arlef. Sono previsti gli interventi del presidente della Provincia, Pietro Fontanini, e della Filologica Federico Vicario, del regista Remigio Romano e di Gottardo Mitri. Modera Adriano Del Fabro direttore di Sole Verde.

In questi giorni, poi, è stata inaugurata la mostra "Friuli/Friûl 1955" curata dal professor Gianfranco Ellero che firma allestimento e catalogo. Il Friuli vero, autentico del Secondo dopoguerra, quello contadino (che sarebbe scomparso poco più tardi), quello della difficile ricostruzione e dell'emigrazione. Restituiscono questa immagine nei loro reportage "I magnifici sette di Spilimbergo": Aldo Beltrame, Carlo Bevilacqua (qui sopra la foto: Marano, reti e pescatori), Gianni e Giuliano Borghesan, Toni Del Tin, Fulvio Roiter e Italo Zannier. L'esposizione sarà visitabile nelle seguenti giornate: 24, 25, 29, 30 e 31 marzo, 2, 3 e 4 aprile dalle 15 alle 18.

Da domani al 7 aprile anche il Comune di Udine, come altri enti del territorio, festeggiano la Fieste de Patrie

Romanin di Ensoul presenterà il sistema WordPress in friulano

TUTTI ALL'ASU

Duecento bambini provano lo sport

Tre giornate all'insegna dello sport per i piccoli atleti delle classi 3a, 4a e 5a di quindici istituti cittadini sono state organizzate dall'Asu al PalaFiditalia: in 200 hanno potuto provare la ginnastica artistica, la ritmica e la scherma

Dal Giappone per scoprire Romeo

Stasera in castello di Brazzà il concerto della cantante lirica Miwako Kamura

È arriva in queste ore a Udine da Hokkaido, la cantante lirica Miwako Kamura innamorata della storia di Luigi da Porto che fu, nel lontano 1511, il grande amore di Lucina Savorgnan del Monte sarà accolta dai rappresentanti delle associazioni: "Giulietta e Romeo in Friuli", "culturale Sicilia Friuli", "Club per l'Unesco" di Udine, "Cultura in movimento", che l'accompagneranno a visitare i luoghi che furono teatro della vicenda amorosa di Lucina e Luigi.

Al termine del tour il gruppo condurrà Miwako Kamura al castello di Brazzà dove, in particolare, la cantante vedrà la "Casa del Capitano Antonio Savorgnan" animatore della "Rivoluzione contadina" contro i nobili non fedeli a Venezia. Questa casa ha ospitato anche la sorella di Antonio, Elisabetta Savorgnan, sposata da Porto, madre di Luigi da Porto, il famoso Romeo. In seguito Miwako Kamura si esibirà nel Folador del castello, tra botti e attrezzi agricoli, accompagnata al pianoforte da Rossella Fracaros. Al pianoforte si alternerà Barbara Sabbadini. Ricordiamo che il pianoforte, (recentemente restaurato dal Signor Ferrara, di Trento), appartenne a Francesco Savorgnan.

Un'esibizione in castello

Il concerto, in programma alle 19, grazie all'associazione Giulietta e Romeo in Friuli si inserisce negli eventi in gran parte dedicati al mondo delle donne, per volontà di Detalmo Pirzio-Biroli, che ha chiesto di valorizzare, con il restauro del castello di Brazzà, i protagonisti dell'emancipazione femminile come Cora Slocomb di Brazzà, famosa animatrice delle scuole di merletti in Italia e liberatrice dalla sedia elettrica di una povera emigrata calabrese negli Stai Uniti, Giacinta Simonetti Maccarani. Cora Slocomb di Brazzà fu anche finanziatrice delle esplorazioni di Pietro di Brazzà; di Eugenia Pirzio-Biroli, fondatrice di Puerto Sisne, in Cile; di Caterina Percoto, intima dell'esploratore Pietro e di altre donne, protagoniste nell'ambito del castello Savorgnan di Brazzà.

Studiare in Australia oggi un incontro all'Informagiovani

L'Informagiovani del Comune organizza oggi, alle 16.30, nella sede di viale Ungheria 29 un incontro con la referente per il Nord Est di Wep, World Education Program, organizzazione internazionale che promuove scambi culturali, educativi e linguistici nel mondo. Al centro dell'incontro l'Australia, dove è possibile scoprire territori e lavorare con un gruppo di volontari provenienti da tutto il mondo. Informazioni: 0432 292329 e-mail: infgioud@iol. it www. informagiovani.udine.it, facebook: Informagiovani Udine, twitter: @InfgioUdine

Libro e medaglia per Giaiotti

"Bonaldo Giaiotti: la voce del Friuli", a cura di Rino Alessi per i tipi de L'Orto della Cultura è il titolo del libro che David Giovanni Leonardi, vicedirettore del Conservatorio Tomadini e il giornalista Nicola Cossar, presenteranno oggi alle 17.30 a palazzo Mantica, sede della Filologica friulana.

Il cantante lirico, stella delle stagioni del Metropolitan di New York e dell'Arena di Verona, Bonaldo Giaiotti, sarà presente all'appuntamento a lui dedicato e mercoledì 28, alle 17, a palazzo Belgrado, riceverà dalle mani del presidente Pietro Fontanini consegnerà al grande basso di Ziracco, la medaglia della Provincia di Udine. Nato a Ziracco nel 1932, Giaiotti ha cantato sui maggiori palcoscenici internazionali fino al 2006 e svolge tuttora un'importante attività didattica e di giurato in importanti concorsi internazionali.

Cognetti a Montagne di carta

Oggi alle 14 sulle frequenze di Radio Rai Uno all'interno della trasmissione "Rotocalco incontri", Melania Lunazzi condurrà "Montagne di carta, di terra di uomini" sul: "Visioni della montagna: il cittadino e il montanaro".

Ospiti in studio due abitanti della montagna: da Sella Nevea Alex Di Lenardo, guida alpina e tecnico piste-impianti Promotur; e da Forni di Sopra Thomas Veritti, titolare del Parco Avventura di Forni di Sopra.

Ospiti al telefono Paolo Cognetti, scrittore e vincitore del Premio Strega 2017; e Marco Albino Ferrari, scrittore, giornalista e direttore di Meridiani MontagneAttraverso.

Spunto di partenza la visione di un giornalista-scrittore e di uno scrittore che con il libro Le otto montagne, tradotto in 39 paesi, ha raccontato una storia di amicizia ambientata sulle montagne della Val d'Aosta.

Federmanager: summit il 14 aprile

Il direttivo di Federmanager Fvg, presieduto da Daniele Damele, ha definito nel corso di alcuni incontri a Monfalcone con la sindaca Anna Cisint e gli assessori Paolo Venni e Luca Fasan quanto necessario alla svolgimento dell'assemblea 2018 che si terrà proprio a Monfalcone sabato 14 aprile.

A seguire il tema congressuale che riguarderà il futuro della cantieristica sarà Giorgio Bacicchi che curerà anche l'organizzazione dell'assemblea assieme ai consiglieri del direttivo Franco Frezza e Paolo Privileggio e il segretario generale Edo Tagliapietra.

L'Assemblea Federmanager Fvg si svolgerà, quindi, nella provincia di Gorizia e si terrà con le tradizionali modalità nella mattinata di sabato 14 aprile nella sala riunioni dell'Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone, in relazione alla rilevanza industriale di questo territorio.

APPUNTAMENTI

GEMONA

Si proietta Missus di Garlatti-Costa

A conclusione di un intenso tour in giro per l'Italia e non solo, "Missus", il documentario di Massimo Garlatti-Costa sulla battaglia di identità dei preti di Glesie Furlane, è rientrato in Friuli e la Cineteca lo proietterà al cinema Sociale di Gemona domani alle 21 (ingresso unico 4 euro). A introdurlo ci sarà il regista Garlatti-Costa, che con la sua Raja Films è anche il produttore.

CINEMA CENTRALE

L'omaggio a Bernstein del Royal Ballet

Continua al cinema Centrale l'appuntamento con gli spettacoli dal prestigioso palcoscenico di Londra: oggi alle 20.15 il Royal Ballet celebra "Il centenario di Bernstein" con un programma a lui dedicato dai coreografi Wayne McGregor, Liam Scarlett e Christopher Wheeldon. Prevendita online e presso la cassa del cinema (biglietto intero 12 euro, ridotto10). Leonard Bernstein è stato uno dei primi compositori classici statunitensi a ottenere il consenso sia del pubblico che della critica.

FELETTO UMBERTO

Prevenire il disagio degli adolescenti

Prevenire e contrastare il disagio adolescenziale promuovendo il benessere dei giovani in famiglia, a scuola, all'interno della comunità. Se ne parlerà con psicologi e docenti a Feletto Umberto, nella sala consiliare del Comune di Tavagnacco nel ciclo di serate "Viaggio nell'adolescenza - seconda tappa".Tre incontri, gratuiti e a ingresso libero a cominciare dall'incontro di oggi: "I fattori sociali, ambientali e personali che generano salute", alle 20.30, a cura di Andrea Monculli, educatore professionale.

CAFFÈ LETTERARIO UDINESE

Come sconfiggere la dipendenza da web

Nell'ambito della programmazione annuale avente come filo conduttore il tema delle "Dipendenze da sostanze e comportamenti," il Caffè Letterario Udinese organizza domani alle 20.30 nella sede presso l'osteria Ex Provinciali in via della Prefettura 3 in Udine, un incontro, sull'argomento della dipendenza da web. A relazionare saranno il dottor Massimiliano Banda e il dottor Antonio Vizza, esperti nel campo della formazione e della rete digitale.

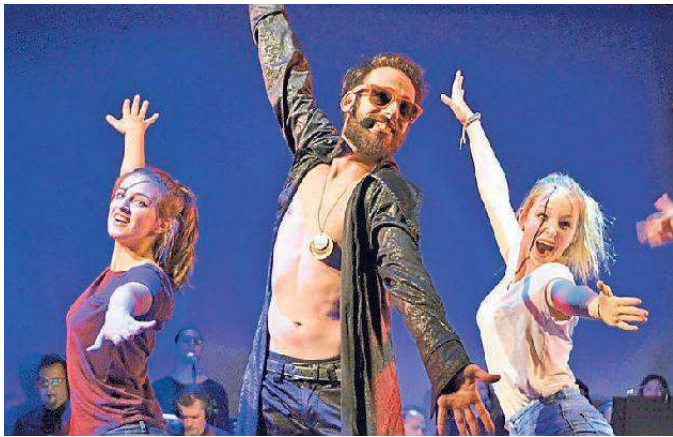
Jesus Christ Superstar sveste i panni del musical e diventa un concerto

Domani l'opera rock arriva al Palamostre di Udine
Spazio alla musica dal vivo senza costumi sfavillanti

Il primo a cimentarsi nel ruolo di Gesù, nella versione su disco, nel 1970, di "Jesus Christ Superstar" fu il mitico Ian Gillian, la voce dei Deep Purple (che rifiutò in seguito di interpretare la parte nel musical a Broadway e nel film) e, a distanza di quasi mezzo secolo, "Jesus Christ Superstar" continua ad appassionare il pubblico di ogni età.

L'opera rock arriva domani a Udine, al teatro Palamostre (inizio alle 21), tra gli spettacoli proposti dalla rassegna "Note Nuove 11", curata da Euritmica con il sostegno della Regione Fvg e del Comune di Udine.

Biglietti (verso il sold-out) online su Vivaticket e punti vendita collegati, al Palamostre (oggi 17.30 - 19.30, domani dalle 19). Promozione speciale con biglietti a 1 euro per gli studenti.

Scritta nel 1970 da due giovanissimi artisti visionari, Andrew Lloyd Webber e Tim Rice, l'opera narra l'ultima settimana di vita di Gesù, a partire dal suo ingresso a Gerusalemme, dal punto di vista di Giuda, figura letteraria tanto carismatica quanto ambigua e controversa. Inizialmente censurato dalla BBC e definito "sacrilego", nel 1971 l'album dell'opera arrivò in cima alle classifiche negli Stati Uniti e si rivelò la base di lancio per numerose produzioni a Broadway e nel West End.

Questa produzione è firmata da Nathan Vitta per Remitour ed è diretta da Leonardo Zannier, che interpreta anche la parte protagonista di Giuda, assieme a un organico di 10 cantanti, una band di 6 musicisti, un corpo di ballo e un coro. Una produzione davvero imponente e spettacolare!

Il produttore, Nathan Vitta, riassume così il senso dell'aver voluto riproporre il progetto: "portare in scena un'opera come Jesus Christ Superstar, senza cadere in banali rifacimenti di varie precedenti edizioni, non è cosa da poco e coordinare musicisti, cantanti, ballerini e tecnici provenienti da tutto il Triveneto è ancora più impegnativo. La qualità, però, che tutte queste meravigliose persone sono capaci di dare allo show è incredibile. Ed è proprio per questo che fin dall'inizio questo progetto mi ha tanto motivato. La versione che presentiamo non è un musical ma un concerto interamente suonato e cantato dal vivo con l'aggiunta di coreografie collettive, non vi sono effetti speciali o costumi sfavillanti proprio perché si vuole evidenziare l'alto livello degli artisti".

Le quattro stagioni di Vivaldi ispirano i ballerini di Arearea

Le quattro stagioni: from summer to autumn, progetto firmato da Marta Bevilacqua e Roberto Cocconi per la compagnia di danza udinese Arearea, sarà ospite domani fuori abbonamento della stagione teatrale di Codroipo, alle 20.45 al teatro Benois De Cecco. Sul palco, a danzare sulle musiche di Vivaldi riscritte da Max Richter, saliranno Luisa Amprimo, Marta Bevilacqua, Luca Campanella, Roberto Cocconi, Angelica Margherita, Daniele Palmeri, Marco Pericoli, Andrea Rizzo, Valentina Saggin, Anna Savanelli e Luca Zampar. L'estate - coreografata da Marta Bevilacqua - è il femminile, è l'attaccamento alla realtà sensuale del mondo. L'autunno, nella visione di Roberto Cocconi, è tempo di transizione, tempo in cui rivolgersi all'interno. Le gioie dell'amore primaverile, la ricchezza vitale e feconda dell'estate lasciano posto all'indugio introspettivo. Info: www.ertfvg.it e chiamando la biglietteria del Teatro Benois De Cecco allo 0432908467. Biglietto intero 10 euro, ridotto 8.

FARMACIE

MARTEDÌ 27 MARZO 2018

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Favero via De Rubeis 1 — 0432 502882
Turco viale Tricesimo 103 — 0432 470218

Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 — (0432 502877)
Servizio a battenti aperti: 19.30 - 23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

Zona A.S.S. n. 2
Aquileia Corradini D'Elia — via Gramsci 18 — 0431 91001
Gonars Tancredi Sarpi Collina — via Edmondo de Amicis 64 — 0432 993032
Muzzana del Turgnano Romano — via Roma 28 — 0431 69026
San Vito al Torre Favaro — via Roma 48 — 0432 997445

Zona A.S.S. n. 3
Arta Terme Somma — via Roma 6 — 0433 92028
Camino al Tagliamento Peano — via Codroipo 2 — 0432 919004
Codroipo (Turno Diurno) Mummolo — piazza Garibaldi 112 — 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli — via Grap 22 — 0427 808038
Forni di Sopra Varmost — via Nazionale 164 — 0433 88093
Gemona del Friuli Cons — via Divisione Julia 15 — 0432 981204
Moruzzo Lussin — via Centa 13 — 0432 672217
Ovaro Soravito — via Caduti II Maggio 121 — 0433 67035
Pontebba Candussi — via Roma 39 — 0428 90159
Raveo Italia — frazione Esemon di Sopra 30/1 — 0433 759025
Trasaghis Lenardon — piazza Unità d'Italia 1 — 0432 984016

ASUIUD
Cividale del Friuli Fontana — viale Trieste 3 — 0432 731163
Grimacco Peduto — frazione Clodig 31 — 340 7604070
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale — Attilio piazza Matteotti 5 — 0432 699783
Povoletto Boschetti — piazza Libertà 3 — 0432 679008
Premariacco Cargnelli — via Fiore dei Liberi 11 — 0432 729012
Tricesimo Asquini — piazza Garibaldi 7 — 0432 880182

A 9 EURO E 50 CENTESIMI

"Arditi, truppe d'assalto": il libro di Angelo Pirocchi oggi col nostro giornale

Oggi in edicola con il Messaggero Veneto sarà proposto, a 9 euro e 50 centesimi piú il prezzo del quotidiano "Gli Arditi, le truppe d'assalto italiane 1917-1920", di Angelo Luigi Pirocchi. Si tratta di uno dei pochi studi sulla nascita e l'evoluzione dei reparti d'assalto degli Arditi, "forze speciali" ante litteram create per salvare le sorti dell'esercito italiano nella Prima guerra mondiale.

L'autore, anche attraverso fotografie e tavole a colori, spiega le speciali procedure di reclutamento e di addestramento, le uniformi, le armi e gli equipaggiamenti, l'addestramento specifico sia fisico sia psicologico, la vita quotidiana, le imprese e la loro eredità.

CINEMA

UDINE

Centro espressioni cinematografiche www.visionario.info, Info-line 0432 227798, uffici 0432 299545

CENTRALE
via Poscolle 8, tel. 0432 227798

Royal Opera Ballet:
Bernstein Centenary 20.15
Biglietto intero 12 euro, ridotto 10 euro
Foxtrot - La danza del destino
15.00, 17.10, 19.20, 21.30
Metti la nonna in freezer
15.15, 17.15
Il filo nascosto 14.45
La forma dell'acqua 14.50
Chiamami col tuo nome 21.15

VISIONARIO
via Asquini 33, tel. 0432 227798

Anteprima nazionale:
Charley Thompson
20.00
v.o. con sottotitoli italiani
Un sogno chiamato Florida
14.45, 17.00, 19.15
Un sogno chiamato Florida 21.30
v.o. con sottotitoli italiani
Visages, villages 14.40, 21.10
Maria Maddalena 16.30, 18.50
Oltre la notte 15.00, 17.10

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine (Multiplex 11 sale) Info-line tel. 899030

Il sole a mezzanotte
15.00, 18.00, 20.00, 22.30
Maria Maddalena
17.30, 20.00, 22.30
Il giustiziere della notte (3 euro)
15.00, 22.30
Metti la nonna in freezer
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Peter Rabbit
15.00, 16.00, 17.00, 19.00
Hostiles 15.00, 18.00, 21.00
Red Sparrow
15.00, 18.00, 21.00
Una festa esagerata
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
La forma dell'acqua (3 euro)
17.30, 20.00
Tomb Raider
15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.30
Pacific Rim - La rivolta
15.00, 17.30, 20.00, 22.30

THE SPACE CINEMA-CINECITY
Statale 56 Udine-Gorizia Pradamano Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it

The Space Extra:
Oh mio Dio 20.00
The Space Extra:
Caravaggio 20.00
Happy Days:
Black Panther
19.40, 22.35
Peter rabbit
20.20, 22.35
Pacific Rim
20.05, 22.40
Tomb Rider
19.50, 22.20
Una festa esagerata
19.30, 21.40
Red Sparrow
19.05, 22.05
Metti la nonna nel freezer
20.00, 22.15
Mary Magdalene
21.50
Il sole a mezzanotte
18.20, 19.25, 20.25, 22.30
Il giustiziere della notte
21.30
Hostiles
19.10, 22.00
La forma dell'acqua
22.25

DIANA
via Cividale 81, tel. 0432 282979

Film per adulti
15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Prima visione solo per adulti rigorosamente v.m. 18 anni

GEMONA

SOCIALE
via XX settembre 5 www.cinemateatrosociale.it Cassa 0432 970520 Uffici Cineteca 0432 980458

Sono tornato
19.00
Chiamami col tuo nome
21.00

SAPPADA

Rogo nella notte, anziana salvata dai figli

Le fiamme si sono sviluppate dal camino di un'abitazione e il fumo ha invaso la mansarda. Inagibili due piani della casa

SAPPADA

Fiamme in una casa a Sappada l'altra notte. Il tetto di un'abitazione di tre piani è andato a fuoco e il fumo ha invaso la mansarda. Ad accorgersi delle fiamme sono stati due fratelli che hanno tratto in salvo l'anziana madre.

A dare l'allarme, verso le 4 e mezza di ieri è stata la famiglia che vive nell'alloggio nella borgata Bach a Sappada.

«Era buio – racconta Piero Puntil – quando mio fratello, svegliatosi improvvisamente, ha visto le fiamme divampare fuori dalla finestra, dal camino della stufa e ha subito dato l'allarme al 112. Abbiamo messo in salvo mia madre e siamo usciti immediatamente dalla nostra abitazione».

L'uomo vive con la madre Lucia di 87 anni e il fratello Mario. Ricevuta la segnalazione alle 4. 38, un forte dispiegamento di vigili del fuoco provenienti da Santo Stefano, Pieve di Cadore, Belluno centrale e di volontari dal Friuli Venezia Giulia, ha raggiunto in pochi minuti il luogo dell'incendio con sette autobotti, di cui sei di acqua e un carro aria. Ci sono volute alcune ore per spegnere completamente le fiamme e constatare la totale distruzione dell'ultimo piano dell'edificio e il conseguente allagamento del piano inferiore. «La paura è stata tanta, ma, per fortuna siamo riusciti a scongiurare il peggio portando in salvo nostra madre appena abbiamo visto le fiamme e per nessuno di noi è stato necessario ricorrere ad un intervento medico» ha riferito Piero Puntil, maestro di sci e professore alle locali scuole secondarie, confortato dai vicini di casa che sono accorsi per prestare aiuto. Non è ancora stato stabilito quali siano state le cause dell'incendio, poiché, stando a quanto riferito, erano stati garantiti tutti gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione al camino della stufa. Sarà dagli attenti esami condotti nel sopralluogo che i vigili del fuoco potranno capire la dinamica di quanto accaduto. Durante il periodo invernale Sappada non è nuova tuttavia a incendi nelle abitazioni, dovuti ai camini che prendono fuoco, generalmente per una non attenta pulizia degli stessi, con la conseguente, spesso totale, inagibilità delle case stesse.

Le operazioni di spegnimento dell'incendio che si è sviluppato nella borgata Bach a Sappada

Massiccio lo spiegamento di mezzi dei vigili del fuoco

PAULARO

Si approva il bilancio ma la minoranza non si presenta

PAULARO

Il consiglio comunale della valle dell'Incarojo approva il bilancio di previsione del triennio 2018-2020 che chiude con oltre 5 milioni di investimenti. Per quest'anno sono previste opere pubbliche per 1,5 milioni di euro che serviranno a realizzare loculi, ossari e cellette per urne cinerarie nel cimitero del capoluogo e in quello della frazione di Trelli. Tasse ai minimi, finanziamento alle associazioni locali, investimenti nelle frazioni e sul sociale, ma il primo cittadino Daniele Di Gleria, punta il dito sull'atteggiamento dell'opposizione. «La minoranza attacca spesso l'operato della giunta – spiega il sindaco –, ma poi non partecipa alla vita sociale nel luogo più deputato alle discussioni, disertando il consiglio comunale». Alla seduta era presente solo Leonardo Temil, della lista "Insieme si può", assenti Annino Unida, Mara Plozner e Sara Ferigo. «Unida e Ferigo non si sono presentati – racconta il sindaco - mentre Plozner ha abbandonato il consiglio dopo aver presentato una mozione d'ordine denunciando di non aver avuto tempo di analizzare i dati del bilancio». Di Gleria chiarisce che la data del consiglio era stata concordata con i capigruppo in consiglio comunale di Paularo con molto anticipo. «Il bilancio – precisa Di Gleria – era stato depositato nei termini di legge e da quel momento era consultabile a tutti i consiglieri. L'assenza della minoranza ai lavori consiliari per me rappresenta una gravissima mancanza di rispetto nei confronti del consiglio e soprattutto dell'elettorato». *(g.g.)*

TOLMEZZO

È stata aperta la terza farmacia: la gestione a una giovane donna

di Tanja Ariis
TOLMEZZO

È aperta la terza farmacia di Tolmezzo, si chiama Città alpina, in onore del titolo che ha detenuto il capoluogo carnico nel 2017. Si trova in piazzale Vittorio Veneto. La gestisce Deborah Murer di Fiumicello, 32 anni, responsabile e assegnataria della terza farmacia tolmezzina nel concorso indetto dalla Regione. Al suo fianco una giovane dottoressa di Tolmezzo di 27 anni. L'ultima autorizzazione che la farmacista attendeva dall'Aas3 è arrivata alle 16.30 di venerdì, giorno del suo compleanno. La farmacia ha aperto lo stesso giorno alle 18, in quanto tutto nel locale di piazzale Vittorio Veneto era già pronto per partire. Da sabato è operativa. Apre dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19 dal lunedì al venerdì, mentre il sabato dalle 8 alle 13.

«Per i tempi stretti non abbiamo potuto fare una vera inaugurazione – spiega Murer –, ma la faremo come si deve». Già dalle prime ore di apertura il flusso di clienti si è fatto notare. La farmacia punta all'attività classica, ma le affianca anche una linea di integratori e cosmetici con il marchio della farmacia, affacciata sull'Amariana. I locali presi in affitto al civico 6, ex sede della Pdm sono stati interessati nell'ultimo anno da alcuni interventi per attrezzarli e renderli idonei a ospitare appunto la farmacia. La location è stata scelta tra quelle, piuttosto limitate, indicate dal Comune (le vie Grialba e Marchi sino a piazzale Vittorio Veneto, le vie IV Novembre, Moro, Val di Gorto dall'incrocio con via Moro sino alle vie Pirelli e Cartotecnica).

«Abbiamo scelto piazzale Vittorio Veneto – spiega Murer – perché c'è anche la disponibilità di un appartamento al piano superiore che ci permette di essere presenti e garantire il servizio anche durante il turno notturno. C'è una discreta disponibilità di parcheggi (e abbiamo già fatto richiesta per posteggi per disabili davanti a noi) e il punto è buono come accessibilità ed è anche sulla via che collega bene con Betania».

L'assessore al commercio Mario Mazzolini, dal canto suo, plaude all'apertura della nuova farmacia per il servizio reso ai cittadini.

Deborah Murer e la sua giovane collaboratrice

FORNI DI SOPRA

Fondi per l'acquisto di Gpl: richieste entro la fine del mese

FORNI DI SOPRA

Stanziati dalla Regione 500 mila euro per colmare il gap del prezzo del Gpl e dell'aria propanata per le famiglie della montagna che lo utilizzano al posto del metano. Lo annuncia Lino Anziutti, sindaco di Forni di Sopra, uno dei Comuni interessati con Forni di Sotto e Paularo in provincia di Udine e ad Andreis, Cimolais, Barcis e Claut nel Pordenonese. «Un provvedimento preso su richiesta dei sindaci – spiega Anziutti – a favore degli utenti delle nostre comunità costretti a pagare il Gpl per riscaldamento a prezzi anche di tre volte superiori a quello del metano». Per presentare della domanda di contributo si dovrà attendere la comunicazione che verrà data dagli uffici regionali attraverso i Comuni. I documenti andranno presentati entro il 30 aprile. «L'amministrazione – spiega Anziutti – si è fatta carico del problema a tutti i livelli politici, affinché le bollette di chi usa l'aria propanata possa avere un contributo che abbassi l'esborso che i cittadini devono pagare». Gli importi restituiti alle famiglie di Forni di Sopra nell'ultimo triennio ammontano a 304 mila euro. *(g.g.)*

TOLMEZZO

Gara di solidarietà vicino all'autostazione per recuperare un bancomat smarrito

TOLMEZZO

Gara di solidarietà nei pressi dell'autostazione per aiutare una donna che non riusciva a recuperare la propria tessera bancomat. La donna ha raccontato la vicenda con un post su Facebook spiegando che doveva effettuare un prelievo con il bancomat, ma la tessera le è scivolata fra le mani ed è caduta in una grata, depositandosi a un metro sotto il livello del terreno. Ad accorrere in suo aiuto è stato un signore che ha provato ad alzare la grata. Inutilmente. La donna cerca una soluzione, prova ad attaccare una gomma da masticare a un'asticella infilandola nella grata per cercare di attaccarci la tessera smarrita. Ma il signore che stava fumando aveva già chiamato un amico che è arrivato in pochi minuti con il necessario. Poi sono sopraggiunte altre persone con del nastro adesivo, altri ancora con una pila per illuminare il fondo della grata, mentre qualcuno dei residenti andava a casa per prendere vari attrezzi. Passavano i minuti, quasi un'ora, ma non se ne veniva a capo. Così la donna ha deciso di bloccare la carta. Ha ringraziato tutti chiedendo loro di smettere, ma qual gruppo di volontari non si è dato per vinto e dopo un'ora la tessera è stata recuperata. «Vorrei dire grazie a tutti – si è sfogata la donna –. Non tanto per la tessera, ma per avermi fatto pensare che non è vero, come si sente dire ogni tanto, che siamo da soli e che se ti succede qualcosa tutti si girano dall'altra parte, di belle persone ce ne sono eccome. E grazie soprattutto di avermi dato conferma che Tolmezzo è ancora un bel posto in cui vivere». *(g.g.)*

Il personale del 118 al lavoro per il soccorso sulle piste dello Zoncolan

Due sciatori soccorsi sulle piste dello Zoncolan

di Gino Grillo
SUTRIO

Due interventi ieri sulle piste da sci dello Zoncolan operati dalla polizia di Stato. Coinvolti, in due episodi distinti, un anziano sciatore di Trieste e una sedicenne di Perugia in vacanza in Carnia. Il primo incidente, verso le 12.30, ha visto coinvolto Aldo Alfieri, di 76 anni, residente a Trieste, sulla pista di rientro a Ravascletto "Canalone". L'uomo è stato trovato riverso a terra da altri due sciatori che hanno dato l'allarme. La polizia giunta sul posto, a poche decine di metri dal fondo pista, dove il "Canalone" cambia pendenza, hanno trovato lo sciatore in stato confusionale. L'uomo aveva perso l'equilibrio ed era caduto. Nel frattempo, era stato allertato pure il 112 che ha inviato una ambulanza da Tolmezzo e l'elicottero sanitario dal Friuli con una équipe medica. Dopo le prime cure, ricevute direttamente sula pista, l'uomo è stato posizionato su una barella taboga e accompagnato al fondovalle dove si trovava l'elicottero medico che lo ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Verso le 16.30 i soccorritori sono intervenuti invece per portare aiuto a una turista sedicenne di Perugia che, a seguito di una caduta sulla pista Zoncolan 4, si era procurata un forte trauma alla schiena all'altezza del coccige.

La polizia ha immobilizzato la giovane con un materassino a decompressione e quindi l'ha trasportata a fondo pista sino al rifugio Enzo Moro, dove è stata caricata su un'autoambulanza e trasportata al nosocomio civile tolmezzino san Antonio Abate.

Da Roma per gestire i profughi alla Meloni

A vincere la gara d'appalto organizzata dalla Prefettura è stato un raggruppamento temporaneo. In lizza anche Caritas e Cri

di Luciano Patat
TARVISIO

Cambio della guardia in arrivo nella gestione dell'ex caserma Meloni di Coccau. La struttura, che dal 22 gennaio ospita 25 richiedenti asilo pakistani giunti da Udine, dal 1° aprile sarà gestita da un Raggruppamento temporaneo di imprese composto da Medihospes cooperativa sociale onlus di Bari e Tre Fontane Cooperativa di Roma.

Questo l'esito della gara d'appalto indetta dalla Prefettura di Udine, sancito il 19 marzo dall'apertura delle buste. Il nuovo gestore si occuperà di accoglienza e assistenza dei cittadini stranieri ospitati nell'ex sede della Guardia di Finanza fino al 31 dicembre 2018. Sei i partecipanti ammessi al bando. Oltre al vincitore, hanno partecipato la coop Azione sociale di Caccamo (Palermo), Croce rossa italiana – Comitato di Udine, l'isontina Minerva Scpa, Centro Caritas di Udine – che si è occupata della gestione in questo primo periodo – e Gestione orizzonti Srl di Isernia. Le offerte sono state vagliate dalla commissione presieduta da Gloria Sandra Allegretto. A spuntarla sono stati Medihospes e Tre Fontane, che hanno ottenuto la valutazione più alta nella somma tra il punteggio dell'offerta tecnica, quello sull'offerta economica e la percentuale di ribasso dell'offerta economica.

L'arrivo dei profughi alla caserma Meloni di Coccau, ex sede della Guardia di finanza

A fronte di una base di 40,30 euro pro capite al giorno, il nuovo gestore ha proposto un valore di 35,27 euro giornalieri a persona, con un ribasso del 12,48%. Le due cooperative del centro-sud unite in raggruppamento temporaneo hanno ottenuto un punteggio di 87, 35, spuntandola su Azione sociale e Croce rossa italiana in graduatoria. Dopo due mesi di gestione, Caritas – che abbiamo interpellato per un commento, ma senza successo – lascia dunque il posto a un nuovo gestore, pronto a insediarsi dal giorno di Pasqua e sino alla fine dell'anno.

«Attendo di sentire i nuovi responsabili della Meloni per un incontro conoscitivo. Io sono disponibile, ma valuteremo i passi successivi da fare una volta che ci sarà il loro insediamento e si saranno calati nella nuova realtà», sottolinea il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette.

E a due mesi dall'arrivo dei richiedenti asilo, in città com'è la situazione? «Non ho avuto notizia di alcun tipo di problematica, tutto sta filando liscio», commenta il primo cittadino. Chi, invece, ha frequentato più volte la Meloni in questi 60 giorni è Stefano Floreanini, consigliere comunale di minoranza: «Sono andato più volte nell'ex caserma, assieme ad altri cittadini tarvisiani, per osservare la situazione e verificare che tutto funzionasse nel modo ottimale – racconta l'esponente di "Rilanciamo Tarvisio" –. Sono stato l'unica figura istituzionale a fare questo passo, visto che altri hanno declinato l'invito».

Floreanini ha interagito con Caritas e con i 25 pakistani ospitati «per capire quali progetti di integrazione potevano essere messi in piedi. Qualche idea già c'era: coinvolgere i richiedenti asilo in squadre di lavoro per aumentare le giornate ecologiche, per lavori di manutenzione della pista ciclabile o di sgombero neve dai marciapiedi nella stagione invernale. Mi ha colpito la voglia di queste persone di lavorare e rendersi utili, sono stati loro a chiedermelo per primi. Confido di riannodare i fili del discorso anche con i prossimi gestori».

Imprese artigiane: nuove opportunità per gli investimenti

Domani alle 18.30, all'auditorium del Centro socio-culturale in Via Giovanni Paolo II, l'incontro dedicato agli imprenditori artigiani e a quanti vorrebbero avviare una nuova impresa artigiana. Lo propone l'amministrazione comunale, in collaborazione con Cata artigianato Fvg e con Confidimprese Fvg. «È un'occasione importante – sottolinea l'assessore alle attività produttive Francesca Comello –, per informare gli artigiani sulle opportunità di investimento agevolato. I bandi sono prossimi alla pubblicazione e sarebbe importante per le imprese usufruirne. Dalla Valcanale, infatti – ricorda l'assessore –, sono rarissime le domande. Nell'incontro verranno illustrate le linee contributive per le imprese di nuova costituzione, adeguamento di strutture e impianti, mostre e fiere, artigianato artistico e consulenze per l'innovazione. (g.m.)

Inverno rigido, è strage di animali

Tarvisio: un centinaio gli esemplari di ungulati trovati morti nella foresta

di Giancarlo Martina
TARVISIO

È strato un inverno difficile per la Foresta di Tarvisio che abbraccia i territori dei comuni di Pontebba, Malborghetto e Tarvisio, specie per la folta popolazione degli ungulati (oltre due mila), caprioli cervi e camosci, che vi vivono. La situazione, per loro, si è acuita in febbraio per le continue nevicate che hanno ricoperto quei pochi lembi di prati (e la neve portata dal vento, ha ricoperto anche i terreni attorno agli alberi) indispensabili alla loro alimentazione. La conseguenza è stata che gli animali, in cerca di cibo si sono avvicinati ai paesi, alle abitazioni, trovando conforto nella gente (da un condominio di via Romana, i cervi hanno ricevuto verdure giornalmente), questi probabilmente hanno potuto superare la crisi della fame, altri, invece, no, come la giovane cerva che era scesa fino in via Dante a Tarvisio Basso. Accudita dal personale dell'Ufficio della biodiversità dei Forestali, non si è ripresa ed è morta l'indomani. Purtroppo, a causa degli investimenti e per il deperimento, a parere degli esperti, sono ormai più di cento i decessi in fondo valle (ma si stima che altrettanti si siano verificati in foresta), dei quali si occupano anche il Servizio regionale della fauna selvatica e la Riserva di caccia Tarvisio-Mallborghetto, che come l'Ufficio delle biodiversità, provvede anche a rifornire di fieno alcune greppie nella foresta. Purtroppo, in periodi di così lunga carestia di cibo, per tanti ungulati, ormai al limite delle forze, neanche il fieno può salvarli. Cosa può succedere loro in situazioni così problematiche? La risposta dalla dottoressa Stefania Buzzi, medico veterinario con master in gestione della fauna selvatica, che gestisce l'ambulatorio veterinario Rio Bianco, di Santa Caterina, a Malborghetto, dove, in questo ultimo mese la ha anche soccorso due cerve. Così spiega la situazione patologica degli ungulati selvatici.

La veterinaria Stefania Buzzi soccorre un giovane cervo, sopra un altro esemplare

Numerosi gli ungulati che si sono avvicinati alle abitazioni in preda agli stenti

«In un ambiente con una sovrappopolazione di ungulati selvatici, la durata di un inverno rigido con nevicate abbondanti può determinare una condizione di malnutrizione prolungata che a sua volta può causare un'elevata percentuale di decessi. In condizioni di scarsità di foraggio, gli animali si nutrono in quantità insufficiente e possono ingerire vegetali che liberano tossine una volta digeriti. A livello digestivo questo processo riduce in maniera drammatica i processi digestivi e l'assimilazione di componenti nutritivi. L'animale. Anche se continua ad alimentarsi, può ritrovarsi stremato dal progressivo dimagrimento e dalla perdita di massa muscolare e tende ad avvicinarsi all'uomo alla ricerca di cibo o perché stremato dalla fatica. Purtroppo si tratta di una fase terminale in cui l'intervento medico non basta».

CASSACCO

Volontari all'opera per la giornata ecologica

CASSACCO

Si è svolta negli scorsi giorni l'iniziativa "Pulizia e cura del nostro Comune", una giornata ecologica a cui hanno preso parte molti volontari provenienti da protezione civile, riserva di caccia di Cassacco e associazioni locali. Armati di guanti, sacchi e pettorina catarifrangente i volontari hanno passato a setaccio il territorio. Suddivisi in cinque squadre, hanno operato nel campo sportivo, nelle vie Libertà, di Montegnacco, I° Maggio, Pertini, lungo la Pontebbana, nell'area del centro commerciale Alpe-Adria e lungo gli argini del torrente Soima dalla frazione di Raspano a quella di Conoglano. Il materiale raccolto è stato smaltito seguendo le direttive previste dalla raccolta differenziata. Ai volontari sono giunti i ringraziamenti dell'assessore Dario Ellero che ha sottolineato come l'iniziativa ribadisca l'impegno costante dell'amministrazione comunale verso la tutela dell'ambiente che deve coinvolgere sempre di più le istituzioni, gli enti gestori e i cittadini, come in questo caso. *(p.c.)*

BUJA

Ricominciano le passeggiate della salute

BUJA

Ripartono le passeggiate salutari promosse dall'amministrazione comunale in collaborazione con il gruppo di volontari Buja cammina. L'appuntamento è per le 17.30 in piazza a Santo Stefano per domani, e proseguirà alla stessa ora per i due successivi mercoledì, ma con ritrovo al parcheggio ex Mozart a Tonzolano e nella piazza di Tomba. Domani ci sarà un novità poiché si partirà da Fraelacco di Tricesimo per giungere a Tarcento attraverso Loneriacco. Un'altra novità è collegata alla manifestazione "La leggendaria" in programma il 6 maggio a cui si unirà anche il percorso a piedi. Gli altri appuntamenti sono in programma il 2 maggio con ritrovo in piazza Avilla, il 9 maggio in piazza delle acque a San Floreano, il 16 maggio in piazza a Madonna, il 23 maggio a Osoppo per percorrere il sentiero delle orchidee e il 30 maggio sul Belvedere a Urbignacco. «Ci aspettiamo un buon riscontro – dice la vicesindaco Silvia Pezzetta – da parte dei cittadini, in questi anni la squadra dei volontari che ha individuato i percorsi ci ha fatto scoprire angoli di Buja suggestivi». *(p.c.)*

Caso nomine al consorzio Cosef il Tar dà ragione al presidente

I giudici non hanno accolto il ricorso dell'ex vice Moschione che aveva chiesto il reintegro
Ma l'avvocato Billiani non si arrende e annuncia appello al Consiglio di Stato: la battaglia continua

di Viviana Zamarian

OSOPPO

Il Tar del Fvg non ha accolto il ricorso di Mariella Moschione contro il Cosef (Consorzio di sviluppo economico del Friuli), nato dalla fusione tra l'ex Ziu e il Cipaf di Rivoli di Osoppo.

A essere stato impugnato è il provvedimento con cui il presidente del Cosef, Renzo Marinig, aveva revocato a Moschione (ex Ziu) la nomina di vicepresidente del Consorzio conferendola a Virgilio Disetti, rappresentante dell'ex Cipaf. Un atto di revoca che per l'ex vicepresidente e il suo legale, l'avvocato Teresa Billiani del foro di Trieste, non trovava una giustificazione giuridica. A rendere nota la sentenza depositata ieri è stata la stessa Moschione. Il Tar ha dunque ritenuto che il presidente Marinig «ben poteva revocare l'incarico essendo lo stesso fiduciario».

«Non condivido assolutamente la motivazione della sentenza – dichiara Moschione –. Per questo proporrò, attraverso il mio legale, immediatamente appello davanti al Consiglio di Stato».

La battaglia legale, dunque, continua. Il provvedimento della nomina di Disetti, per l'avvocato Billiani, come aveva affermato in una conferenza stampa per annunciare il ricorso al Tar, «era illegittimo e infondato dal punto di vista giuridico in quanto sarebbe stata giustificato, a detta del presidente Marinig, sulla base di "patti sociali" che però allo stato sono sconosciuti e inesistenti per il mondo del diritto, per il quale i patti sono formali o ratificati attraverso l'assemblea, altrimenti non esistono».

Da qui la decisione di ricorrere al Tar per chiedere il reintegro di Moschione nel ruolo di vicepresidente del Cosef. Billiani ha ricordato infatti che nel corso della prima riunione post fusione, svoltasi il 3 gennaio 2018, l'assemblea «avesse convenuto di mantenere le nomine fino alla scadenza naturale del Consorzio dell'ex Ziu, prevista nel 2019, e dunque con vicepresidente Moschione, salvo ratificare l'ingresso nel cda dei due consiglieri in quota ex Cipaf, Virgilio Disetti e Indira Fabbro».

Alla fine di gennaio, il presidente ha però deciso per la revoca di Moschione rispettando un patto stipulato, anche se mai formalizzato, al momento della fusione fra i due consorzi. Patto che prevedeva la presidenza in quota Ziu e la vicepresidenza in quota Cipaf. Patto che per lo stesso presidente sarebbe stato confermato in assemblea.

«Di questo non c'è alcun riscontro nei verbali» aveva però ribadito Billiani. Da qui il ricorso al Tar. Dopo il mancato accoglimento, adesso la parola spetterà al Consiglio di Stato.

L'ex vicepresidente Mariella Moschione (a sinistra) con il suo legale Teresa Billiani

Artegna nominerà cittadini onorari Naj-Oleari e Pezzetta

Donato Pezzetta e Aldo Naj-Oleari saranno cittadini onorari di Artegna. La proposta sarà vagliata dal consiglio comunale nella seduta di domani alle 20.30. Pezzetta, originario di Pagnacco, è stato uno dei tre medici di famiglia di Artegna dal 1979 al dicembre dello scorso anno quando è andato in pensione: arrivò nel paese all'indomani del terremoto e per tutti gli anni in cui ha operato ha dimostrato grande attenzione per i suoi utenti, tanto che se la proposta di riconoscergli la cittadinanza onoraria arriva dall'amministrazione comunale, che ha ricevuto sollecitazioni dai cittadini artenìesi. «La cittadinanza onoraria – spiega il sindaco Aldo Daici – sarà assegnata a Pezzetta per l'alta professionalità che ha sempre messo a disposizione della nostra gente e per i rapporti umani che ha saputo avviare. All'ingegner Naj-Oleari diamo l'onorificenza per la bontà che ha dimostrato con il suo dono». Aldo Naj-Oleari vive a Milano ma è originario di Artegna, da dove la sua famiglia sfollò con la ritirata di Caporetto nel 1917: ha donato centomila euro ad Artegna perché siano messi a disposizione degli studenti meritevoli.(p.c.)

GEMONA

Pista ciclabile pronta per l'estate

I tecnici dell'Uti: i lavori sono stati appaltati e partiranno a maggio

di Piero Cargnelutti

GEMONA

Si completa la pista ciclabile di Gemona e per l'estate i ciclisti potranno attraversarla agevolmente. Se i contabiciclette sulla Alpe Adria hanno già registrato centomila passaggi l'anno scorso, anche le amministrazioni locali si stanno impegnando per fare in modo che quel percorso sia sempre più agevole e all'altezza del turismo lento che sta crescendo.

Entro l'estate si conta di terminare il passaggio nel centro studi che finora ha rappresentato un'interruzione del percorso non semplice da comprendere per chi non è del territorio: «I lavori – spiegano dall'ufficio tecnico dell'Uti del Gemonese – sono già stati appaltati e partiranno a metà maggio: abbiamo cercato di venire incontro alla zona del centro studi per non creare problemi agli istituti scolastici, ma allo stesso tempo abbiamo anticipato i tempi con l'obiettivo di terminare quel tratto entro luglio così almeno chi arriverà non troverà difficoltà». L'Uti, inoltre, presto sistemerà la nuova cartellonistica, non solo sul percorso ciclabile che arriva da Venzone, ma anche su quello che va verso il Friuli occidentale attraverso Trasaghis.

Un tratto di pista ciclabile

«In certi punti – dicono dall'Uti – abbiamo previsto indicazioni con le corrette segnalazioni anche per chi si muove in auto perché si mantenga la adeguata attenzione nei confronti di chi si muove in bici. Lo stesso vale per il percorso che si collega con la pista che va a Pinzano e che a Trasaghis corre su strade trafficate».

L'uscita di via Battiferro che proseguirà per il centro studi sarà uno snodo importante dal quale, proseguendo su via San Pietro si potrà raggiungere anche Trasaghis ma anche il tratto ciclabile che, da Pineta di Osoppo prosegue verso Buja. Per il resto, a Gemona, si completerà anche il tratto che porta in centro storico.

«I lavori per la zona 30 – spiega Andrea Palese, consigliere delegato alla mobilità – sono già stati appaltati e inizieranno presto: attraverso il senso unico su via Sacra si potrà raggiungere l'area di Sant'Antonio per procedere verso via XXVIII Aprile e arrivare in piazza del Ferro.

Ci è sembrato il percorso migliore sia per il lieve dislivello e sia per le panoramiche che offriremo a chi arriva».

MARTIGNACCO

Rigata l'auto di Venuti, si sospetta una ritorsione politica

La denuncia dell'ex vicesindaco in corsa per la guida del Comune: atto di inciviltà che non deve restare impunito

Il cofano dell'auto di Massimiliano Venuti rigato durante la messa

di Margherita Terasso

MARTIGNACCO

È sconcertato e irritato l'ex vicesindaco di Martignacco, Massimiliano Venuti. Domenica verso le 11, ignoti hanno danneggiato la sua auto, una Kia Sportage nera, lasciando un lungo segno sul cofano. All'amministratore comunale, che sabato aveva cominciato a raccogliere le firme in vista della sua candidatura a sindaco del paese. Difficile non pensare che le fra le due cose vi fosse una connessione, come ha scritto il candidato in un post su Facebook. «Oggi mentre ero alla messa qualcuno ha pensato bene di lasciarmi questo bel regalo... – ha scritto – Mi auguro che questo sia solo un atto di vandalismo e non una reazione all'ufficializzazione della mia candidatura a sindaco di Martignacco. Ad ogni buon conto domani mi recherò alla stazione dei carabinieri per denunciare l'accaduto».

Venuti aveva parcheggiato la sua macchina in piazzale Martiri delle Foibe e si era diretto alla messa nella domenica delle Palme. È stato durante la celebrazione che qualcuno si è "divertito" a rigare la parte anteriore della sua vettura.

Amici e conoscenti hanno dimostrato, con una serie di commenti a quel breve sfogo social, la loro solidarietà nei confronti dell'ex assessore ("Che si vergognino...sia per ritorsione che per vandalismo rimane un gesto terribile" scrive qualcuno) ma l'amarezza, il giorno successivo, non è ancora evaporata. «Domenica mattina, proprio prima di andare in chiesa, avevo pensato di lavare l'auto. Non c'era alcun graffio sul cofano. Solo una volta raggiunto l'autolavaggio del distributore di via Cividina a Torreano mi sono accorto del segno" ha raccontato poi Venuti. Infastidito dall'accaduto, non sa darsi spiegazioni. «Spero non ci siano motivi politici dietro questo gesto, ma non capisco il senso. Comunque sia rimane un atto di inciviltà che non deve capitare e che non può rimanere impunito. Perché comportarsi in questo modo? Non mi era mai successa una cosa simile prima di oggi» riflette.

Dopo la denuncia ai carabinieri di Martignacco, l'ex vicesindaco oggi depositerà il suo programma elettorale. Difficile risalire agli autori del gesto: quella zona del parcheggio nel centro del paese non è monitorata da alcun sistema di videosorveglianza. L'unica telecamera è nelle vicinanze della casetta dell'acqua, ma l'area di inquadratura è molto ridotta.

Spunta a San Daniele il quarto candidato: Leonardo Della Rosa

Ingegnere di 65 anni, è stato consigliere provinciale
Sfiderà Paolo Menis, Pietro Valent e Francesco Decleva

Leonardo Della Rosa

Paolo Menis

Pietro Valent

Francesco Decleva

di Anna Casasola

SAN DANIELE

Sarà una corsa a quattro quella per la carica di sindaco della capitale del prosciutto. Ieri si è concretizzata una nuova candidatura rispetto alle tre già annunciate, quella dell'attuale sindaco Paolo Menis, del consigliere di opposizione Pietro Valent e dell'outsider Francesco Paolo Decleva.

Si tratta di Leonardo Della Rosa, 65 anni, coseanese di nascita, residente a Carpacco e presente con il suo studio di ingegneria da 35 anni a San Daniele. Consigliere comunale prima e assessore ai lavori pubblici poi a Coseano, Della Rosa ha ricoperto la carica di consigliere provinciale per un mandato. Libero professionista da oltre 35 anni, fino al 2015 è stato presidente della Pallavolo Libertas San Daniele. A sostegno di Della Rosa la lista di Innovare San Daniele, la componente di centro destra dell'attuale maggioranza. Per Innovare però la candidatura sul quale inizialmente sembrava essere stata trovata la quadra era quella del capogruppo Rudi Bagatto che però correrà solo per un posto da consigliere. La scadenza per la presentazione delle liste è oggi alle 12.

Il deposito delle candidature è cominciato ieri mattina alle 8: alle 9 e 10 Pietro Valent ha depositato per primo una delle tre liste che lo sosterranno.

Si tratta della civica "San Daniele svolta" della quale fanno parte Andreina Bortoluzzi, Ambra Canciani, Matteo Carnelos, Angelo Castellani, Livio Celotti, Claudia Ersilia Colombino, Daniela Cominotto, Claudio Conzatti, Maurizio Di Fant, Erica Fabris, Luca Marcuzzi, Massimiliano Nicotra, Caludio Polano, Simone Scruzzi, Vilma Spelat, Pierino Violino. Tra i nomi della civica a sostegno di Valent alcuni componenti del comitato che ha promosso il referendum per la riapertura del Centro residenziale per anziani di via Cadorna ovvero Bortoluzzi, Cominotto, Di Fant e Polano. Per Valent sindaco correranno anche Fratelli d'Italia e Lega.

Sparita la lista annunciata inizialmente e riferita ad Autonomia responsabile. Sempre ieri, alle 10.37 ha depositato la propria candidatura Francesco Paolo Decleva che correrà con un'unica lista civica denominata Lista per tutti composta da 13 candidati: Davide Battellino, Fiordaliso Bulfon, Elisa Costantini, Kevin Dall'Arche, Mattia Del Do, Maria Andreina Di Fant, Flavia Mariabelli, Gianpietro Milan, Elisa Narduzzi, Ezio Polano; Antonino Pollina, Walter Spizzamiglio Sinatra e Mario Tonizzo. Saranno depositate in mattinata le due liste civiche a sostegno dell'attuale sindaco Paolo Menis che, in caso di vittoria, ricoprirà la carica di cittadino per la quarta volta.

MORUZZO

Strade più pulite grazie alla raccolta porta a porta

MORUZZO

Il passaggio alla raccolta dei rifiuti porta a porta sta dando buoni risultati a Moruzzo. Lo comunica l'assessore Enrico Di Stefano che spiega: «I primi dati relativi al passaggio a questa nuova modalità, dal primo novembre 2017, confermano le buone sensazioni che avevamo avuto sul territorio, in particolare relativamente alla pulizia delle aree di raccolta con la diminuzione dei fenomeni di "turismo dei rifiuti" dai Comuni contermini». In questi mesi sono anche diminuite le sanzioni per errati conferimenti. «La cosa che ci interessa maggiormente ma per la quale ancora non abbiamo dati a disposizione – continua l'assessore - è l'aumento della qualità dei rifiuti che prima si attestava attorno al 50% e che ora ci attendiamo possa essere migliorata». Nonostante i buoni risultati, restano alcune situazioni di risolvere. La tariffa Tari per il 2018 incorpora quota parte dei costi per l'avvio della raccolta porta a porta ma soffre in parte anche dell'aumento dei costi di smaltimento dei rifiuti indifferenziati. «La scelta di passare alla raccolta porta a porta ci ha agevolati, producendo una quantità inferiore di rifiuto indifferenziato, questo incremento impatta in minima parte sulle tariffe» conclude Di Stefano. Gli aumenti sulle famiglie, che erano già stati anticipati alla popolazione, saranno contenuti entro il 6% per i nuclei con più di quattro persone ed entro il 7% per i nuclei fino a tre persone, se viceversa a coloro che si rimborsare sia l'acquisto dei contenitori che la campagna informativa. All'interno della tariffa rifiuti è stato introdotto un correttivo a favore delle attività economiche di bar e ristoranti. *(m.d.m.)*

FAGAGNA

Conto alla rovescia a Ciconicco per la Passione

FAGAGNA

Conto alla rovescia per la 40^ edizione della Sacra rappresentazione di Ciconicco che quest'anno sarà nel segno di Giona. L'appuntamento organizzato dall'associazione culturale "Un grup di amis" è per venerdì Santo alle 21, quando sulle colline di Ciconicco andrà in scena la rappresentazione vivente della morte di Gesù. L'edizione 2018, affidata alla regia di Giacomo Trevisan e alle scenografie di Luigina Tusini, ha un sapore particolare: partirà dalla basilica di Aquileia, raccontando la storia di due scalpellini che si trovano a realizzare il mosaico di Giona presente e ancora oggi ammirabile nell'antico centro romano; la storia di Giona è una metafora dell'esperienza terrena del Cristo e della sua Passione; ecco quindi il legame con la storia ed il messaggio Pasquali. Il quarantennale della Via Crucis di Ciconicco sarà inoltre un'occasione di scambio per festeggiare assieme alla località partner, Nettuno, che ugualmente festeggia i 40 anni di attività. Il gemellaggio prevede, oltre ad una promozione reciproca, un convegno-incontro nel corso dell'anno per raccontare la storia e il valore di queste realtà, oltre che fornire dettagli sul percorso Unesco. Un centinaio di attori non professionisti impegnati con una ventina di collaboratori. Alle 20.15, il concerto introduttivo a cura del coro Juvenes Cantores di Plasencis diretto dalla M.a Erica Zanin. *(a.c.)*

COSEANO

Dal consiglio comunale il via libera alla rotatoria da 700 mila euro

Il progetto per la rotatoria

di Maristella Cescutti

COSEANO

Il consiglio comunale di Coseano di mercoledì scorso ha approvato la variante al Piano regolatore comunale che dà il via libera alla realizzazione della nuova rotatoria all'intersezione tra la strada regionale 464 di Spilimbergo e la strada Provinciale 62 di Coseano.

L'importo complessivo dei lavori è di 700 mila euro erogati in delegazione amministrativa dalla Regione ancora nel 2012. Il comune di Coseano con propria deliberazione numero 40 del 29 novembre 2016 aveva approvato il progetto di fattibilità tecnico ed economico dell'intervento di sistemazione dell'intersezione tra la strada regionale 464 di Spilimbergo e la strada provinciale 62 "di Coseano" al Km 30+900. L'iter burocratico prevede ora da parte di Fvg Strade la progettazione, entro l'anno in corso, definitiva ed esecutiva dell'opera.

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Valerio Del Negro per la futura soluzione di diverse criticità riscontrate nell'attuale intersezione.

Tra queste, la vicinanza all'incrocio al torrente Corno. Il ponte della strada regionale che lo sovrasta è sopraelevato solo di un metro rispetto alla quota stradale e riduce la visibilità ai mezzi provenienti da Udine; anche la velocità piuttosto sostenuta dei mezzi provenienti dai due sensi di marcia è un costante pericolo e pure il raggio di curvatura stretto per chi vuole imboccare la direzione verso Coseano.

Inoltre, la sezione non adeguata della sede stradale della 464 in corrispondenza dell'incrocio con la Provinciale 62 di Coseano crea alcune criticità in relazione alla velocità della percorrenza, stimata mediamente nei 90 km/h , la larghezza della strada non risulta quindi idonea a consentire la svolta a sinistra dalla direzione Dignano verso Coseano, e da Coseano verso Udine. L'obiettivo dell'intervento, quindi, è quello di rendere più sicuro il disimpegno della rotatoria in entrata e in uscita da e verso Coseano sia per i veicoli che provengono da Udine Est sia per quelli che provengono da Dignano Ovest. La scelta progettuale adottata in studio di fattibilità tecnica ed economica è costituita dalla conversione dell'intersezione a "T" canalizzata in una intersezione a rotatoria con un diametro di 60 metri, traslata verso Dignano di circa 25 metri rispetto al nodo di intersezione esistente.

Il sopralluogo alla scuola con l'assessore Santoro (seconda da sinistra)

PREPOTTO

Fondi di emergenza per la scuola chiusa

PREPOTTO

Sono due le ipotesi operative che la Regione ha prospettato al Comune di Prepotto per la soluzione del problema della scuola primaria del paese, sgomberata in via d'urgenza nelle scorse settimane sulla base dell'esito di accertamenti sulla stabilità dell'edificio. «Abbiamo messo a disposizione dell'ente locale – spiega l'assessore regionale Mariagrazia Santoro all'indomani di un sopralluogo nella struttura, svolto assieme alla sindaca del centro valligiano Mariaclara Forti e a un team di esperti (facenti capo sia al Comune, sia alla Regione) e alla vice dirigente dell'istituto – il fondo di emergenza per l'edilizia scolastica, che consente l'attuazione di opere indifferibili di messa in sicurezza. Tale via favorirebbe un'azione veloce, limitando il disagio della ricerca di luoghi alternativi in cui svolgere le lezioni. Una seconda chance potrebbe essere quella di inserire l'immobile nei piani Inail per le scuole nuove o in altri strumenti programmatori di più ampio respiro. A questo punto aspettiamo che i tecnici ci forniscano dati sull'entità e sulla tipologia dei lavori necessari per l'adeguamento in funzione antisismica del fabbricato: quando disporrà di un quadro preciso il Comune ci indicherà la strada che ritiene migliore e la Regione sarà a disposizione dell'amministrazione civica per aiutarla ad attuare il progetto». *(l.a.)*

Rsa una succursale dell'ospedale: trovare un posto è un'impresa

L'opposizione denuncia le difficoltà di accesso alla Residenza sanitaria assistenziale di Cividale
In consiglio comunale evidenziate anche le criticità della casa di riposo e della guardia medica

di Lucia Aviani
CIVIDALE

È davvero lunga la lista d'attesa per l'accesso alla Residenza sanitaria assistenziale dell'ospedale cividalese, «ormai trasformatasi – accusa la minoranza consiliare – in una succursale del reparto di Medicina».

Il punto sull'emergenza ha aperto, ieri mattina, i lavori dell'assemblea civica, introdotti da un question time presentato dagli Indipendenti e condiviso dal gruppo del Pd e dalla lista Rinascita.

Posti bloccati da oltre 4 mesi

«Da mesi, più di quattro – ha segnalato la consigliera Maria Cristina Novelli, degli Indipendenti appunto –, i cosiddetti posti di "sollievo" della Rsa, quelli che dovrebbero essere destinati a funzioni di aiuto per soddisfare le esigenze temporanee di chi si prende cura di anziani e non autosufficienti, sono occupati da persone che vengono trasferite direttamente dall'ospedale. Ne consegue che i nuclei familiari, tanti, che necessiterebbero del ricovero di un proprio componente non hanno possibilità di fruire del servizio. Va inoltre evidenziata l'esiguità del numero dei posti letto, appena 23. Bisogna attivarsi con forza per ripristinare il diritto d'accesso alla Rsa, in modo da offrire un supporto alle famiglie e, parallelamente, pretendere l'incremento del totale dei posti letto».

Attese disilluse

La criticità è nota, ha risposto il sindaco Stefano Balloch, spiegando di aver «già sottoposto la questione all'attenzione dell'assessore regionale alla sanità Telesca». E se «le rassicurazioni sull'aumento dei posti letto sono arrivate, al momento – ha contestato il primo cittadino, ricordando che la soglia di occupazione della Rsa è del 98 per cento – non si è avuto alcun riscontro concreto da parte della struttura tecnica deputata a impegnare le necessarie risorse».

Non giova, in questo senso, l'imminente scadenza elettorale, che «ha impedito dialoghi e ragionamenti – ha rilevato Balloch – su programmazioni che andassero oltre il primo trimestre del 2018».

Miraggio lavori alla Casa per anziani

C'è un altro nodo che penalizza il quadro dell'assistenza locale e che induce il sindaco a pungolare la Regione, auspicando lo sblocco di una situazione che si trascina da troppo tempo. L'impasse riguarda la Casa per anziani, tuttora in attesa dell'erogazione dei fondi per l'avvio di un nuovo lotto delle opere di adeguamento e miglioramento funzionale della struttura, già interessata negli ultimi anni da un corposo piano di riassetto che per essere ultimato, però, richiede ancora un notevole impegno economico. Nei mesi scorsi un esplicito appello era partito proprio dai vertici dell'Asp, ma l'input era caduto nel vuoto. «Non posso che esprimere amarezza – ha ammesso Balloch – per la paralisi, che si protrae da oltre un anno, dei fondi stanziati allo scopo e al momento inutilizzabili. Non si capisce la ragione di questo immobilismo».

Guardia medica da potenziare

Un ulteriore problema, evidenziato dal primo cittadino in risposta alla consueta interrogazione sulle condizioni del nosocomio locale presentata dal consigliere Domenico Pinto, riguarda infine il servizio di guardia medica, che si sta manifestando «insufficiente rispetto alla vastità del territorio di competenza e all'entità delle richieste».

Anche questo aspetto è stato fatto presente all'assessore Telesca.

L'ingresso all'ospedale di Cividale

NIMIS

Aveva una mazza da baseball: nei guai

Sorpreso con una mazza da baseball di circa sessanta centimetri nella portiera dell'auto, è stato denunciato a piede libero per l'ipotesi di reato di porto abusivo di oggetti atti a offendere. È quel che è successo domenica sera a un giovane che si trovava a Nimis. Il ragazzo, un venticinquenne originario della Romania e residente in zona, è stato fermato da una pattuglia di carabinieri della Compagnia di Cividale in piazza monsignor Beniamino dove si stava svolgendo un controllo stradale. I militari hanno intimato l'alt a una Citroen e, poco dopo, nel portaoggetti della portiera hanno notato la mazza che poi è stata sequestrata.

CIVIDALE

Palio di San Donato per gli spazi pubblici domande entro venerdì

CIVIDALE

Stanno per scadere i termini per la prenotazione dell'uso degli spazi pubblici o a uso pubblico nelle tre giornate del Palio di San Donato, la cui 19ª edizione è in programma per il weekend del 24-25-26 agosto. Chiunque intenda allestire ambientazioni medievali (siano esse destinate alla didattica, alla somministrazione di alimenti e bevande e/o al commercio) deve attenersi al regolamento di settore, che fissa al 30 marzo di ogni anno il limite temporale per l'anticipazione delle istanze, appunto. Una commissione istituita ad hoc valuterà la documentazione presentata dai richiedenti ed esprimerà un parere vincolante sulle caratteristiche estetiche, tecniche, logistiche e dimensionali delle ricostruzioni storiche e sull'utilizzo degli spazi per attività commerciali. Solo quanti otterranno il via libera avranno diritto a presentare la domanda per l'occupazione degli spazi durante la manifestazione. Sui siti web www.cividale.net e www.paliodicividale.it si può reperire l'apposita modulistica. Info al numero 0432/710422 o via mail, all'indirizzo turismo@cividale.net. *(l.a.)*

PREMARIACCO

Solo 300 mila euro di nuovi mutui: cala l'indebitamento

PREMARIACCO

Pressione fiscale invariata, mutui contenuti. Si impernia su questi due cardini il bilancio di previsione 2018/20 del Comune di Premariacco, approvato dal consiglio comunale. «Le tasse non hanno subito rincari», conferma il sindaco Trentin, attribuendo il risultato a «un attento lavoro su tutti i capitoli di spesa. In tre anni di mandato sono state avviate opere per oltre 3 milioni e mezzo di euro».

Sono stati accesi mutui, precisa l'assessore Tumiotto, «per soli 300 mila euro, permettendoci di ridurre fortemente l'indebitamento dell'ente».

Nel corso della seduta è stato fatto un focus anche sull'insediamento di nuove aziende sul territorio: «Sono stati rilevati – sottolinea il primo cittadino – capannoni all'asta da anni, dove nei prossimi mesi verranno eseguite opere di riqualificazione. Si delinea dunque la prospettiva di nuovi posti di lavoro, cui si aggiunge il beneficio, per il Comune, di ritrovati introiti Imu. A causa della crisi del distretto della sedia abbiamo infatti subìto una riduzione del gettito di oltre 100 mila euro annui». *(l.a.)*

Strade più sicure, disponibili 300 mila euro

I fondi assegnati ad Attimis da Regione e Protezione civile interessano i percorsi frequentati dai turisti

Una delle frane che ostruiscono la regolare viabilità sulle strade di Attimis

ATTIMIS

Con la bella stagione arrivano anche gli attesi lavori di sistemazione per le strade nella zona alta di Attimis, molto frequentate dai turisti. Si interverrà, in particolare, sulla strada che da Forame va verso Subit, grazie al finanziamento è di 300 mila euro erogato dalla Regione: previste opere di sistemazione del manto stradale e di messa in sicurezza dei punti interessati da cedimenti.

Altri 230 mila euro, provenienti da fondi della Protezione civile regionale, il Comune li destinerà per l'intervento di messa in sicurezza di due frane nella zona che da Cima Porzus va verso Sella Jof. È prevista anche la sistemazione di un piccolo smottamento sulla strada per il cimitero di Subit. Altri 100 mila euro, sempre con contributo regionale, saranno destinati alla viabilità di montagna, con due interventi nella zona da borgo Cancellier a Subit e altri sulla viabilità interna del suggestivo centro montano. L'auspicio è quello di poter effettuare almeno parte degli interventi entro la fine della primavera.

Soddisfazione quella espressa dal sindaco di Attimis, Sandro Rocco, che ha ringraziato la Regione.

In prospettiva ci sono anche gli interventi di miglioramento della viabilità nel fondovalle (opere per cui saranno impiegati fondi comunali), che interesseranno le località di Attimis capoluogo e Racchiuso. «Cerchiamo di dare risposta – rimarca Rocco – ai cittadini e ai moltissimi ciclisti che percorrono le nostre strade, in questo senso un nuovo passaggio del Giro D'Italia sarebbe il benvenuto». *(b.c.)*

Elena Bertossi

FAEDIS

Ecco il secondo candidato: è l'impiegata Elena Bertossi

FAEDIS

È stata ufficializzata ieri la candidatura a sindaco di Elena Bertossi, 49 anni, impiegata amministrativa e residente a Faedis con la famiglia.

Bertossi è sostenuta da due civiche: "Impegno per i cittadini" e "Per un nuovo Faedis al servizio dei cittadini". «Una scelta – spiegano gli esponenti della coalizione – completamente volta al rinnovamento, nel candidato sindaco e nei candidati consiglieri: si sono infatti offerti molti giovani, molti sono i volti nuovi, per più di metà di ciascuna lista. Ci sono però anche tutti e sei i consiglieri uscenti, persone che possono dare un importante apporto di esperienza amministrativa alla squadra».

Si tratta, insomma, di una candidatura «per offrire discontinuità e un'alternativa valida dopo oltre 30 anni».

Persone che, secondo Bertossi, «sono il motivo per cui mi sono candidata, spero di riuscire a parlare sempre al plurale. Mi piacerebbe molto impegnarmi per i cittadini mettendomi al loro servizio, dandomi come priorità l'ascolto, e far seguire a ciò i passi necessari per la risoluzione delle problematiche».

Tra gli obiettivi della coalizione c'è il "riunire" Faedis: il programma pone molta attenzione ai lavori pubblici, al portare a termine progetti come per le scuole, il completamento di strade e marciapiedi in diversi punti, la valutazione e realizzazione di piste ciclabili che colleghino il capoluogo con frazioni e centri sportivi. «Le politiche sociali – spiegano ancora i referenti della coalizione – verranno sostenute e valorizzate, a supporto delle persone più bisognose. Intendiamo sostenere le attività culturali, le associazioni sportive e valorizzare le attività delle Pro loco, per massimizzare l'attrattiva turistica».

Si intende anche ripensare l'organizzazione amministrativa del municipio, dopo il passaggio alle Uti. Tra gli obiettivi anche quello di offrire più servizi al cittadino attraverso il potenziamento dell'ufficio tecnico e, di conseguenza, anche dei servizi operativi sul territorio.

(b.c.)

Vandali a Feletto divelta la recinzione dell'area per i cani

Tavagnacco: spariti in una notte 5 sostegni appena posizionati L'assessore Abramo: «Dispetto ai contribuenti, che pagano»

di Margherita Terasso

TAVAGNACCO

Dopo il danneggiamento di due colonnine dei Velo Ok, l'amministrazione comunale deve ora fare i conti con l'ennesimo episodio di inciviltà nel Comune di Tavagnacco, questa volta ai danni dell'area di sgambamento per cani all'angolo tra via Buonarroti e via Traiano, a Feletto Umberto. Semplici vandali o una protesta contro gli amanti degli animali da parte di chi non accetta l'apertura di uno spazio destinato agli amici a quattro zampe?

Ecco cos'è successo. Poche settimane fa, ignoti hanno smosso alcuni paletti della recinzione, riuscendo a portarsene via cinque. I lavori nello spazio verde dedicato alla prima area cani pubblica del Comune (circa 900 metri quadrati) erano cominciati da mesi, ma proprio nel giorno della sistemazione dei paletti della recinzione qualche incivile ha deciso di rovinare l'intervento fatto. Pare infatti che i pali siano stati rimossi durante la notte, quando il cemento a cui erano fissati non si era ancora consolidato. La mattina seguente, una volta scoperto il danno, operai e tecnici si sono rimessi al lavoro per ricostruire la staccionata. Per evitare altre spiacevoli intrusioni, a protezione dell'area adesso sono stati sistemati una rete e un cancello. Potrebbe trattarsi di una protesta o di un banale dispetto. «Si tratta di un furto ai danni della collettività – commenta l'assessore ai lavori pubblici, Paolo Abramo –. A pagarne le conseguenze sono sempre e comunque i contribuenti».

L'assessore Paolo Abramo

L'idea di realizzare un'area di sgambatura a Tavagnacco ha cominciato a prendere forma con l'interrogazione presentata nell'aprile dell'anno scorso dal consigliere di minoranza Ennio Bellotto (Vivere Tavagnacco) e accolta favorevolmente dall'intera maggioranza. Da quando, nell'aprile del 2014, un'ordinanza ha vietato l'accesso ai cani in molte aree verdi comunali (vedi la vicina "Bombonera"), sono stati numerosissimi i padroni di animali che hanno manifestato il desiderio di avere un luogo dedicato e sicuro per i cani. E l'esigenza è forte anche perché a Tavagnacco praticamente una famiglia su tre ne possiede uno: sono quasi 2 mila le unità censite.

La recinzione già ricostruita dell'area canina a Feletto Umberto

Accantonato lo sgradevole episodio, l'amministrazione comunale si deve occupare della gestione dello spazio di sgambamento. L'intenzione è quella di siglare una convenzione con un soggetto gestore qualificato che possa badare a tutta una serie di attività: dal posizionamento degli arredi e dei giochi alla manutenzione, fino alla realizzazione di eventi per la "socializzazione" tra animali.

La speranza è che questa fase si concluda al più presto per consentire l'apertura ufficiale dell'area di sgambatura per l'estate.

Storie e aneddoti a Tavagnacco si parla dei giovani

Un martedì interamente dedicato ai ragazzi. Parte il ciclo di incontri "Giovani di Tavagnacco" per conoscere meglio il mondo e la visione giovanile sulle tematiche più diverse. Si inizia oggi alle 18.30 in biblioteca, con un primo incontro tutto dedicato allo sport al femminile. All'appuntamento – tra storie, aneddoti e aspirazioni – parteciperanno due ospiti speciali: Nicole Peressotti (calciatrice dell'Upc Tavagnacco) e Anna Carbone (ballerina dell'associazione Azzurra Danze). A moderare l'evento un altro giovane d'eccezione, David Galimi. Alle 20.30, invece, un viaggio nell'adolescenza con l'incontro informativo "I fattori sociali, ambientali e personali che generano salute" tenuto dal dottor Andrea Monculli, educatore professionale, in sala Feruglio in piazza Indipendenza a Feletto: un appuntamento aperto a tutti e indirizzato in particolare ai genitori, con l'obiettivo di mettere a fuoco due dimensioni opposte: il disagio e il benessere, i comportamenti a rischio e la promozione della salute. La serata è organizzata dal Comune in collaborazione con l'I.c. di Tavagnacco e Hattiva Lab Onlus. (m.t.)

POZZUOLO

Come è cambiata la famiglia: se ne parla stasera con (S)badanti

POZZUOLO

Si chiamano Natalia, Gabriela, Marina e Olga le badanti che assistono gli anziani pozzuolesi. Sono ben 32 quelle residenti, dedite (h24) ai loro assistiti, senza contare quante risiedono altrove. Nel complesso, una forza lavoro pari a un'impresa di non trascurabili dimensioni. Ce ne sono dieci a Terenzano, otto a Sammardenchia, le altre a Zugliano, Cargnacco e nel capoluogo. Sono dati che l'assessore Greta Rodaro riferisce sulla base di una personale indagine condotta in attesa di accogliere stasera, nella Casa della musica alle 20.30, la presentazione del libro (S)Badanti e il suo autore Paolo Mosanghini, capo redattore del Messaggero Veneto.

L'esponente della giunta Turello evidenzia che le badanti in gran parte vengono dall'Ucraina (sono 14), 12 dalla Romania, le altre da Georgia, Bielorussia, Serbia. Il lavoro non manca, anche a Pozzuolo la popolazione sta invecchiando: sono 1.708 i residenti over 65 su 6.927 (il 24,66 per cento). Prevalgono le donne: 953 a fronte di 755 maschi. Per loro è pronto l'esercito delle signore straniere, che magari non usano gli articoli e coniugano in modo approssimativo i verbi, ma sanno cambiare con garbo un pannolone. Il fenomeno è descritto con sensibilità e serena ironia nel libro di Mosanghini, edito da Gaspari. Sullo sfondo, le storie e i drammi di migliaia di donne che hanno lasciato le famiglie per entrare nelle nostre. Ma nell'agile volumetto, corredato dalle spiritose illustrazioni di Edoardo Paolino Zuliani, c'è la storia di nonna Rosa e Ludmilla, eroine loro malgrado dell'inedita solidarietà familiare che ha surrogato la scomparsa della famiglia patriarcale.

Nella serata, introdotta da Rodaro e moderata dal giornalista Davide Vicedomini, gli intermezzi musicali sono affidati al piano di Mauro Costantini e al clarinetto di Giorgio Parisi. *(p.b.)*

TARCENTO

Si ritirano le suore, petizione dei genitori

Richiamate alla base le sorelle della Misericordia di Verona, preoccupazione per gli 80 alunni della scuola primaria

di Piero Cargnelutti

TARCENTO

La madre superiora di Verona richiama le ultime tre sorelle della Misericordia presenti a Tarcento e i genitori dei bimbi che frequentano la materna di via Matteotti lanciano una petizione.

L'iniziativa è di questi giorni, dopo che nella struttura scolastica "Beati coniugi Beltrame" è giunta la comunicazione della direzione delle sorelle della Misericordia di Verona con cui si comunica che le ultime tre suore rimaste a dare il loro importante contributo dovranno tornare alla casa madre. Si tratta di suor Bianca Pia, attuale direttrice della scuola, suor Uberta e suor Rosapillia. Sono le ultime suore dell'ordine rimaste a Tarcento dopo che l'ultima, che operava alla Opera Pia Cojaniz, ha dovuto lasciare la cittadina alcuni anni fa per motivi di età.

Per i genitori degli 80 bambini che frequentano la materna è stato un colpo molto duro e lo scorso weekend è partita una petizione ora distribuita negli esercizi pubblici comunali, dove si può andare a firmare per chiedere alla madre superiora di Verona un ripensamento. «Per l'opera di educazione e guida dei fanciulli e dei ragazzi – scrivono i genitori nella petizione –, per l'impegno a favore dei bisognosi e di coloro che si trovano in difficoltà, per la testimonianza rappresentata verso il mondo degli anziani, per la comunità che ne riconosce e ne apprezza l'attività, per le tante energie di cui ancora dispongono, per la voglia di fare che le anima e per i numerosi progetti che le vedono impegnate, la preghiamo rispettosamente di riconsiderare il ritiro».

La scuola materna in via Matteotti

Le decisioni prese dall'istituto Sorelle della Misericordia di Verona sono simili a quelle che hanno interessato negli ultimi anni molti ordini religiosi che si trovano a fare i conti con sempre meno persone che scelgono la vita religiosa. Tuttavia, se a Tarcento il possibile abbandono delle tre sorelle significherà una riorganizzazione della direzione della scuola, che attualmente viene gestita in collaborazione con un'associazione di genitori, la loro dipartita è anche legata a una loro presenza storica nella cittadina sul Torre: la scuola stessa è stata fondata nel 1908 mentre le Sorelle della Misericordia sono presenti da 120 anni e la loro opera è legata anche alla casa di riposo Opera Pia Cojaniz.

A villa Manin 250 mila euro per piantare 1.202 piante

Il contributo erogato dalla Regione consentirà di ricreare gli antichi viali alberati Interessate le tre direttrici di collegamento con la dimora dogale di Passariano

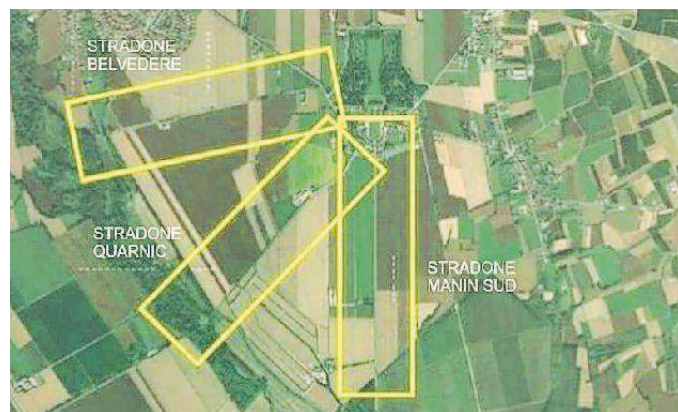
di Viviana Zamarian

CODROIPO

Collegare villa Manin ai monumenti, ai mulini, alle zone di interesse archeologico e alle aree naturalistiche, come il parco delle Risorgive. Attraverso tre viali dove saranno piantati 1.202 alberi. Per creare così una rete ecologica, un itinerario unico che parla di valorizzazione, di conoscenza, di storia.

Si chiama "Il Viale/Parco dai Castellieri ai Dogi" il progetto, che ha ottenuto dalla Regione un finanziamento di 250 mila euro, con cui l'amministrazione Marchetti punta a realizzare un percorso tematico che raccordi la dimora dogale di Passariano con il resto del territorio di Codroipo.

Villa Manin in una foto storica con i viali alberati. Sopra le tre aree che saranno interessate dai lavori e un rendering

Ben 570 piante - di Carpinus e di Prunus cerasifera – saranno messe a dimora ai lati dello storico stradone Manin, a sud della villa, ricostruendo così l'antico viale alberato presente fino agli anni Cinquanta.

È inoltre prevista la rimozione dei paracarri verticali in plastica e l'installazione di un nuovo sistema di illuminazione con l'eventuale sostituzione dell'attuale guardrail metallico posto all'incrocio con la strada che porta a San Martino con una nuova struttura in legno.

Altre 632 piante saranno piantate sulle due viabilità verso i mulini posti a ovest della villa, in particolare sullo stradone Belvedere e lo stradone Quarnic. Si vogliono inoltre valorizzare i due importanti castellieri presenti nel territorio comunale, quello di Rividischia e quello della Gradiscje a Codroipo, con l'allestimento di aree attrezzate e di pannelli esplicativi in cui sia illustrato l'antico utilizzo dell'area.

L'idea, promossa dall'assessorato alla cultura del Comune di Codroipo e concretizzata nel progetto realizzato dall'architetto Tiziana Braidotti, responsabile dell'ufficio urbanistica e ambiente (con i collaboratori Costanza Brancolini, Alessandra Baldin e il geometra Ivan Cignola), concorre alla realizzazione di veri corridoi ecologici che collegheranno alcune tra le più importanti realtà dell'offerta turistica regionale. Il percorso che recupera il tracciato dello stradone Manin costituisce, in questo contesto, «un filo verde per la mobilità lenta fatto di piste pedonali e ciclabili che, nel rispetto dell'ecosistema, collegano i mulini, testimonianze dell'architettura rurale, e i castellieri, patrimonio di archeologia idraulica con i segni storici più antichi ancora presenti sul territorio», riferiscono dagli uffici comunali.

Passando per il museo delle carrozze, per il parco delle risorgive, per villa Kechler, dove lo scrittore Ernest Hemingway veniva a trascorrere alcuni periodi ospite dell'amico conte Carlo Kechler, fino alle ville storiche di Santa Marizza a Varmo. Completando così i percorsi riconosciuti dal Piano paesaggistico regionale.

SEDEGLIANO

Incontri dedicati ai giovani per genitori e insegnanti

SEDEGLIANO

Al via stasera una serie di quattro incontri indirizzati a genitori e insegnanti imperniati sul tema delle "Energie in circolo". Primo appuntamento alle 20.30 al teatro Clabassi con il neurochirurgo Pierpaolo Janes e la psicologa Anna Degano che parleranno del "Mondo delle dipendenze dall'adolescenza alla maturità. «L'iniziativa promossa dall'associazione "Girotondo di mani" e "Un mondo di relazioni" in collaborazione con i Comuni e gli istituti scolastici ha come obiettivo quello di costruire una rete di relazioni e di supporto con genitori e insegnanti nella loro mission educativa. In questo progetto è coinvolto anche il Comune di Basiliano, infatti il secondo degli incontri si tiene l'11 aprile nella scuola media del capoluogo sempre alle 20.30. Il docente universitario Roberto Gilardi parla del ruolo dei nonni, genitori e figli "verso una comunità che piace". Il 18 aprile sempre a Basiliano Anna Degano parla dei "Genitori impotenti figli disobbedienti". L'ultimo incontro nella sala blu del municipio di Sedegliano con la psicologa Simonetta Nenz sarà incentrato sul tema dell'amore e della fermezza nell'educazione. Gli incontri sono gratuiti e riconosciuti ai fini dei crediti informativi. *(m.c.)*

CODROIPO

Finiscono la cena e protestano, poi via senza pagare

Una coppia di clienti ha animato il pranzo domenicale all'osteria "Là di Galas" a Codroipo

L'osteria Là di Galas in via Roma

CODROIPO

Prima hanno finito di mangiare i due secondi di carne che avevano ordinato, poi hanno iniziato a gridare di non aver gradito le pietanze. E alla fine se ne sono andati via senza pagare il conto.

È accaduto domenica, a pranzo, all'osteria "Là di Galas", in via Roma a Codroipo. A raccontare l'accaduto è la titolare Marzia Turolla. «Ho voluto avvisare tutti i miei colleghi ristoratori – racconta – scrivendo un post su Facebook in cui li ho invitati a fare attenzione a queste due persone, un uomo e una donna di circa 50 anni, mai viste prima, che da come parlavano erano della zona. Lui alto circa un metro e 85 con la barba incolta e un piccolo tatuaggio sulla mano destra, lei alta circa un metro e 70, magra, capelli corti castano chiaro».

Un fatto sicuramente spiacevole. «Una pura messinscena – prosegue la titolare che ha deciso di non sporgere denuncia –. L'uomo ha iniziato a inveire contro il personale e a urlare dicendo, dopo aver lasciato solo due bocconi sul piatto, di non aver gradito la cottura delle tagliate di manzo. Peccato che la signora non ha avanzato nulla e dunque era abbastanza evidente che i piatti fossero stati di loro gradimento. Nonostante la ricevuta fiscale emessa, di 42 euro e 50 centesimi, e vedendo che tutti i miei tentativi di risolvere la situazione erano inutili, li ho invitati a uscire dal mio locale. Perché oltre ad averci offeso stavano infastidendo gli altri clienti presenti. Diciamo che per me si tratta di due veri professionisti dello scrocco – conclude Turolla –. Per questo, ripeto, ho voluto avvisare tutti i miei colleghi della zona invitandoli a prestare attenzione nel caso in cui nelle loro attività dovesse presentarsi questa coppia, magari intenzionata a mangiare un'altra volta gratis dopo aver umiliato il personale». *(v.z.)*

PASIAN DI PRATO

L'artista Pitrelli dona quattro quadri a La Nostra Famiglia

PASIAN DI PRATO

Quattro tele di Marco Pitrelli per "La nostra famiglia". L'artista ha voluto donare alcuni dipinti al presidio di riabilitazione e le opere sono da qualche giorno esposte al primo piano del centro, a beneficio dei tanti bambini che lo frequentano, sia in forma ambulatoriale sia diurna, oltre che dei tantissimi operatori che ci lavorano.

L'artista, nel regalare le sue opere e offrire un tocco di colore in più nella struttura, si è voluto complimentare per il lavoro che viene quotidianamente svolto con passione e dedizione all'interno del presidio.

Già in passato, grazie alla generosità di altri artisti come il gradese Gianni Maran e la spilimberghese Alessandra Cimatoribus, "La nostra famiglia" ha avuto modo di abbellire i suoi spazi con numerose altre opere d'arte.

Marco Pitrelli, nato il 1 gennaio del 1962, è originario di San Daniele del Friuli, ma vive e dipinge a Pasian di Prato. La sua passione per la pittura è iniziata prestissimo, quando già in giovane età si sentiva portato al disegno, ma aveva comunque deciso di frequentare l'istituto tecnico per geometri, intraprendendo poi il lavoro di agente di commercio. Inizia a esprimersi artisticamente nel 2005 e attualmente aderisce al Gruppo Gav – Gruppo arti visive di Vittorio Veneto. Pittore autodidatta ha cominciato a esporre le sue opere in alcune collettive in Veneto e in giro per il Friuli Venezia Giulia. Marco opera con un talento ricordando l'azione dell'arte informale americana: la sua è una forte inclinazione al colore, che mescola con oggetti di uso quotidiano, approdando a uno stile combinatorio che prende il nome di "combine painting". *(g.z.)*

A destra l'artista Marco Pitrelli

Il sindaco Mauro Iacumin

MANZANO

Iacumin smentisce Macorig: «Parla senza conoscere»

MANZANO

«È vergognoso vedere come venga commentato da un consigliere di minoranza un piano triennale che prevede investimenti per quasi 13 milioni. Citando poi progetti europei che non possono oggi finanziare interventi di fognatura. Ciò denota ignoranza su come funziona la macchina amministrativa».

Il sindaco, Mauro Iacumin smonta punto per punto le accuse mosse dal capogruppo di "Ricostruiamo Manzano", Daniele Macorig. A cominciare dal programma dei lavori pubblici. «Abbiamo puntato su una serie di opere infrastrutturali, fognatura e strade, a servizio del comparto industriale e artigianale, nell'ottica di rendere appetibile l'area in un quadro di rilancio del distretto della sedia, con l'implementazione della fibra ottica arrivata a coprire l'80 per cento delle utenze del Comune».

Il primo cittadino si sofferma poi sulla questione delle centraline idroelettriche. «Non è vero, come dice Macorig, che la terza centralina, prevista in corrispondenza della traversa di protezione dell'oleodotto, non è stata autorizzata. In Regione sono in fase di discussione le modalità di autorizzazione e realizzazione».

Per quanto riguarda il fabbricato dove sorgerà la caserma, «l'intenzione della maggioranza – aggiunge Iacumin – è di procedere alla rimozione della copertura in amianto, assieme alla proprietà della seconda parte dello stabile, che ha ottenuto il contributo apposito. Inoltre, le modifiche richieste dalla Legione carabinieri richiedono variazioni del progetto iniziale a cui stiamo già lavorando».

Il sindaco sottolinea infine che «l'Uti ha portato una maggiore entrata a favore delle casse del Comune e non una penalizzazione come è stato detto da Macorig». *(d.v.)*

Raffica di furti sulle auto e nelle case

Colpi a Manzano, Sedegliano, Reana, Gemona, Lignano e San Giovanni. Ad Aiello ladri colti in flagranza

di Anna Rosso

UDINE

Raffica di furti tra il pomeriggio e la sera di domenica in Friuli. I ladri hanno preso di mira macchine parcheggiate, negozi e abitazioni e sono riusciti a portare via soldi, gioielli, telefoni cellulari, ma anche scarpe e orologi.

Ecco dove hanno agito: a **Sedegliano** è stata ripulita una macchina che era stata parcheggiata nella zona di via delle Alpi. I malviventi hanno mandato in pezzi uno dei finestrini e si sono impossessati di una borsetta – che conteneva un portafoglio con i documenti e le tessere bancomat – e un telefono. I proprietari della vettura se ne sono accorti intorno alle 17 e hanno segnalato l'episodio ai carabinieri.

Un altro caso si è verificato a **Reana** circa un'ora più tardi, verso le 18: anche qui il vetro di un'auto è andato in frantumi e dal bagagliaio sono spariti un portafogli (con dentro 10 euro) e un telefonino. Inoltre, intorno alle 20, le forze dell'ordine hanno ricevuto la telefonata di alcuni cittadini residenti dalle parti di via Cividale, a **Manzano**, perché i "soliti ignoti" erano riusciti a introdursi nella loro casa e a portare via preziosi per un valore che non è ancora stato stimato. In via Roma, a **Gemona**, poco prima delle 21 è stato scoperto un altro furto. In questo caso i banditi avevano approfittato di una porta lasciata aperta e avevano rubato due orologi, due girocolli in oro, un anello, una catenina, un paio di scarponi e 70 euro. E ancora: ladri anche in via dei Cedri a **Lignano Sabbiadoro** dove, da un appartamento, è sparito un televisore del valore di circa trecento euro. L'elenco continua, poi, con **San Giovanni a Natisone** dove è stata colpita una villetta di via Nievo. I ladri hanno forzato una finestra al piano terreno e hanno portato via una somma in contanti. Inoltre, a Moimacco, ennesimo furto in una casa di via della Stazione. Quando i proprietari sono rientrati hanno trovato la porta principale forzata e all'appello mancavano due bracciali in oro.

Denunciati dai carabinieri due uomini sorpresi a rubare all'outlet di Aiello

Infine, durante lo scorso weekend, i ladri sono stati colti in fragranza mentre cercavano di portare via merce da un negozio del "Palmanova outlet village" di **Aiello**. I due, entrambi cittadini montenegrini di 40 31 anni, dapprima sono stati fermati dal personale addetto alla sicurezza e successivamente sono stati denunciati dai carabinieri di Villa Vicentina per l'ipotesi di reato di furto. La refurtiva, del valore di 150 euro, è stata restituita ai proprietari.

Aperti due bandi in aiuto alle famiglie di San Giovanni

Due bandi per venire incontro alle famiglie. Sarà possibile presentare fino alle 12.30 dell'11 maggio la domanda relativa al contributo per il bonus energia elettrica per coloro che sono in possesso di Carta famiglia e di Isee inferiore a 30 mila euro. A cadenza mensile le famiglie potranno ottenere invece il rimborso parziale delle quote pagate per l'iscrizione agli asili nido e ai servizi socio-educativi rivolti all'infanzia dei bambini di età inferiore a tre anni. I residenti con Isee massimo di 26 mila euro potranno, entro il 15 del mese, presentare le ricevute di pagamento per ottenere il contributo. (g.m.)

Il sindaco Marino Del Frate

L'associazione Naluggi-Uganda da Gonars in aiuto all'Africa

GONARS

Da oltre dieci anni l'associazione Naluggi-Uganda di Gonars è attiva in Africa, dove ha realizzato molti progetti, e da qualche tempo anche in Indonesia.

Ne ha dato conto, di recente, il presidente Carlo Tondon, durante una serata nella quale è stato anche presentato il libro "Gocce di vita" di Claudia Pecile, autrice che ha raccontato la propria esperienza ultra decennale in Africa come volontaria.

L'associazione è nata nel 2005 per portare aiuti in un villaggio dell'Uganda meridionale da cui proveniva don Lazzaro conosciuto in paese attraverso le attività parrocchiali.

Qui è stata realizzata una fattoria il cui scopo è quello di garantire, attraverso l'allevamento e le coltivazioni, l'auto-sostentamento della comunità. Qui nel 2008 è stato realizzato, anche con il contributo della Regione, un pozzo le cui spese di funzionamento sono a carico dell'associazione. Qui nel 2012 è stato realizzato anche un "ospedale" in sostituzione della precedente baracca-dispensario, una struttura dove ora operano suore infermiere del posto che svolgono tutta una serie di attività assistenziali e sanitarie, considerato che l'ospedale più vicino dista 80 km. In segno di gratitudine la scuola domestica di Naluggi, destinata alle donne, è stata intitolata "Gonars House".

Nel 2017 gli sforzi dell'associazione sono stati rivolti soprattutto a consolidare i progetti avviati. Sono stati inoltre realizzati 40 sostegni alle classi della scuola e 39 adozioni a distanza. Da alcuni anni infine l'associazione opera anche in Indonesia, attraverso il missionario gonarese padre Rodolfo Ciroi. Qui porta avanti due progetti: partecipa alla costruzione di un collegio per bambini abbandonati e, con un contributo annuale di 5.000 euro, sostiene le scuole locali. Durante l'incontro il sindaco Marino Del Frate ha consegnato all'associazione il gagliardetto del Comune da consegnare simbolicamente a Naluggi.

(m.d.m.)

«Va spostata la strada che divide il Foro romano»

L'appello della Società friulana di archeologia. Era già stata indetta una petizione Il Mibact ha destinato 11 milioni per Aquileia. «Si apra un confronto sulla fattibilità»

di Elisa MIchellut
AQUILEIA

Il tratto della regionale 352, che divide a metà la zona archeologica del Foro aquileiese, riaccende il dibattito. Numerosi intellettuali, sportivi e politici, nel 2016, avevano aderito alla petizione promossa dalla Società Friulana di Archeologia e dall'associazione culturale Anfora per ridare vita al Foro romano. L'obiettivo è sempre lo stesso: eliminare il tratto della regionale che "taglia" il Foro.

La Società Friulana di Archeologia ha, tra i suoi fini istituzionali, la salvaguardia del patrimonio storico, artistico e archeologico del Friuli Venezia Giulia. «Per questo motivo – spiega il presidente, Feliciano Della Mora – abbiamo segnalato, a più riprese, a tutte le istituzioni competenti, lo stato di degrado di diversi siti sparsi sul territorio regionale. Abbiamo appreso con piacere che il Comitato Tecnico Scientifico del Mibact ha approvato un piano d'investimento di oltre 11 milioni di euro destinati ad Aquileia per vari interventi di prevenzione del rischio sismico, per la riduzione delle vulnerabilità, la messa in sicurezza del patrimonio culturale e il restauro di numerosi beni culturali segnalati dal territorio nonché di ulteriori contributi per Gorizia, Cividale, Grado». In questo contesto, il sodalizio culturale torna a parlare del Foro romano, attualmente attraversato da una strada molto trafficata. «A nostro parere – dichiara Della Mora – la strada in questione andrebbe spostata, liberando il Foro da un limite insormontabile per la sua completa valorizzazione e conservazione, così da consentire la piena fruizione turistica e didattica. A sostegno di questa proposta, avevamo indetto una petizione (unitamente all'Associazione Culturale Anfora), sottoscritta da numerosi cittadini, che è stata inoltrata al ministro Franceschini, il quale, manifestando interesse per il problema e rilevandone l'importanza, aveva demandato alla Regione il compito di trovare una soluzione (lettera del 5 maggio 2017). Da parte della presidenza e del competente assessorato regionale non abbiamo mai ricevuto alcun riscontro alla nostra richiesta e all'invito del ministro».

La strada regionale 352 taglia il Foro romano (Foto Bonaventura)

L'associazione Friulana di Archeologia si chiede se, con i fondi messi a disposizione dal Ministero, l'attuale o futuro governo regionale, intenderà tener conto di quanto i cittadini hanno proposto e avviare un tavolo di confronto sulla fattibilità dell'operazione. «Tutto ciò – aggiunge Della Mora – nella prospettiva di un rapporto democratico fra i cittadini e le istituzioni che hanno come bene comune il proprio territorio e il patrimonio che la ricca storia di queste terre ci ha consegnato affinché ne conservassimo la memoria e ne avessimo cura. A tale proposito, con soddisfazione, abbiamo letto che il Comune di Aquileia ha indetto un concorso d'idee per la valorizzazione di via Giulia Augusta. È sicuramente un segnale positivo, che potrebbe portare al tavolo spunti utili per una soluzione che dovrebbe essere valutata, discussa e condivisa da tutte le funzioni interessate. Il sito di Aquileia, pur nel rispetto delle esigenze locali, è un bene di tutta l'umanità. Attendiamo fiduciosi che l'invito del ministro Franceschini venga ascoltato».

CERVIGNANO

Amici di Poldo lancia l'sos: aiutiamo i gatti abbandonati

CERVIGNANO

L'associazione Amici di Poldo di San Vito al Torre chiede aiuto per arginare il fenomeno del randagismo felino. «Solo nei primi 2 mesi di quest'anno – spiega Sonia Delle Case, volontaria del sodalizio – sono arrivati nella nostra sede ben 12 gatti investiti. Erano tutti non sterilizzati e solo alcuni sono riusciti a sopravvivere. Purtroppo, anche quest'anno, ci troveremo ad affrontare il problema degli abbandoni. Sono i gatti non sterilizzati che miagolano, si azzuffano e che suscitano le ire dei vicini. Sono i gatti non sterilizzati che marcano il territorio lasciando spiacevoli tracce odorose e che più facilmente finiscono investiti dalle auto. Specie nei periodi degli amori, quando sono in balia dei propri istinti, i gatti sono più vulnerabili e rischiano di contrarre pericolose malattie. La sterilizzazione è un atto di responsabilità».

Sono molte le associazioni che si rendono disponibili per dare una mano. «Tutti possiamo fare la nostra parte – assicura la volontaria –. Se troviamo un animale ferito abbiamo il dovere di soccorrerlo o di chiamare il 118, che fornirà il numero del veterinario di turno o del cinovigile. Tutti, inoltre, possiamo segnalare la presenza di una colonia felina non censita. Per contattarci 393-5379331 o scrivere a info@gli-amici-di-poldo. org».

(e. m.)

AQUILEIA

Nuovi tabelloni turistici per gli utenti della ciclabile

AQUILEIA

L'Associazione imprenditori città di Aquileia annuncia che, lungo il tratto di pista ciclabile che attraversa il territorio, è stata installata la segnaletica verticale che riproduce alcune mappe infografiche che segnalano i punti di interesse e le aziende aderenti al circuito "Aquileia te salutat".

Il progetto è stato realizzato dall'associazione in collaborazione con il Comune e la Provincia. «Si tratta – spiega Emanuele Zorino – di un sistema informativo dedicato al ciclo turista ma non solo. L'idea è di trasmettere un brand grafico unificato che racconti la storia e la cultura del territorio e che permetta al turista su due ruote di capire che l'offerta delle imprese aquileiesi è viva e può essere un compendio alle bellezze culturali e archeologiche. È un traguardo per l'Associazione Imprenditori città di Aquileia-Club di Prodotto Aquileia te Salutat, che testimonia come il senso del progetto alla fine premia».

Il concept, i disegni e il progetto sono stati realizzati gratuitamente da Emanuele Zorino mentre la mappa archeologica di Aquileia Romana è stata concessa dall'Associazione Nazionale per Aquileia. I testi sono a cura della Fondazione Aquileia.

(e. m.)

PALMANOVA

Città vista dall'alto con il drone per emozionare i turisti

Il progetto sarà presentato in consiglio comunale dai consiglieri Di Piazza e Sclip del gruppo "Per un futuro migliore"

Una veduta di Palmanova realizzata con l'utilizzo del drone

di Monica Del MOndo
PALMANOVA

La possibilità di osservare Palmanova dall'alto, non con un sorvolo diretto, ma attraverso le nuove tecnologie e in particolare con l'utilizzo di droni, approderà in consiglio comunale.

I consiglieri Antonio Di Piazza e Anna Sclip del gruppo "Per un futuro migliore" hanno infatti presentato un ordine del giorno in cui chiedono al consiglio comunale di impegnare sindaco e giunta a reperire, attraverso Stato e Regione, i fondi necessari a sviluppare questo progetto, da loro battezzato con il nome "Immersi in Palmanova… un sogno visto dall'alto".

«La città – spiega il capogruppo Di Piazza – è conosciuta in tutto il mondo per l'unicità della sua forma di stella a nove punte costituita dalle cinte bastionate veneziane, ampliate in epoca napoleonica da un'ulteriore cerchia di fortificazioni. Tuttavia i turisti che giungono nella nostra fortezza, dichiarata Monumento nazionale, prima ancora che Patrimonio dell'Umanità, restano delusi in quanto non possono concretamente prendere contezza della bellezza e dell'unicità della sua forma poiché l'unico modo per apprezzarne davvero la sua bellezza è dall'alto».

A questo punto però sorgono i problemi sia perché non si possono garantire ogni giorno sorvoli in elicottero o in mongolfiera, sia perché i loro costi potrebbero risultare proibitivi per la maggior parte dei visitatori.

Da qui la proposta, avanzata dal capogruppo di opposizione in una recente seduta dell'assemblea cittadina, di ricorrere ai droni. Una persona esperta e con le autorizzazioni potrebbe accompagnare la guida turistica e, all'occorrenza, far salire il drone, trasmettendo le immagini dall'alto sui tablet di cui saranno dotati i visitatori.

«Nei giorni scorsi, grazie alle strumentazioni che sono state messe gratuitamente a disposizione da Dennis Valdrè, che aveva letto della mia idea, ho potuto valutare direttamente gli aspetti positivi di un sorvolo low cost con il drone, una tecnologia che emozionerebbe il turista. Anche salendo a un'altezza di circa 100 metri dal suolo, la visione dall'alto, pur non permettendo la visione dell'intera stella, sarebbe già in grado di farne cogliere le peculiarità costruttive». Di Piazza e Sclip si dicono disponibili a mostrare in consiglio le immagini registrate di questo sorvolo e chiedono a sindaco e consiglio di approfondire il progetto per metterlo a disposizione dei turisti.

Già depositate le liste a sostegno di Mattiussi Tanti giovani e donne

Il capolista di quella del sindaco è il medico Leonardo Butà Cambiamento responsabile riconferma Enzo Bertoldi

di Francesca Artico
SAN GIORGIO DI NOGARO

Il candidato sindaco Roberto Mattiussi (che sfida Davide Bonetto e Daniele Salvador), anticipa tutti e ieri mattina deposita le liste "Roberto Mattiussi sindaco" e "Cambiamento responsabile" con i nomi dei candidati.

Forte la presenza di donne e diversi i giovani, con qualche nome eccellente come quello del capolista della lista Roberto Mattiussi sindaco, il medico **Leonardo Butà**. Della lista fanno parte **Luigi Barbana** dipendente azienda privata; **Anna Battel** impiegata; **Simon Biondin** libero professionista; **Antonio Buonavolontà** dipendente pubblico; **Andrea Casotto** dipendente azienda privata; **Elisa Denittis** educatore professionale; **Rachele Di Luca** operatore culturale; **Martina Fasano** dipendente studio professionale; **Fabio Fiorin** business team coach; **Gianni Randi** imprenditore; **Paolo Toniolo** libero professionista; **Fabrizio Toniutti** dipendente azienda privata; **Nicole Veizaj** bartender; **Massimo Vocchini** dipendente azienda privata; **Martina Zamaro** archeologo.

La lista Cambiamento responsabile, già presente in consiglio, si presenta rinnovata riconfermando capolista **Enzo Bertoldi** planner e cost controller; **Guido Pigani** dipendente azienda privata; **Catia Brollo** lavoratrice autonoma; **Laura Citossi** libera professionista; **Marida Del Piccolo** casalinga impegnata sul sociale; **Rosanna Lopes** laureanda in scienze dell'educazione; **Francesco Malisan** imprenditore; **Roberto Maran** responsabile ricerca e sviluppo in azienda privata; **Stefania Mongera** archivista; **Francesca Montefiori** avvocato; **Tommy Nobile** imprenditore; **Maurizio Pessina** impiegato Direzione Ambiente Fvg; **Roberta Sartori** impiegata, **Renata Zengaro** casalinga; **Lorenzo Tavian** impiegato; **Nicola Del Frate** albergatore.

«Si tratta di una compagine civica che rispecchia a 360 gradi la società sangiorgina – spiega Mattiussi –, perché noi facciamo amministrazione e non politica e puntiamo sui giovani che proseguiranno questa esperienza». Va detto infatti che in questo progetto amministrativo, Mattiussi, avrà l'appoggio di Forza Italia, della Lega, di Fratelli d'Italia, di un gruppo socialista e del gruppo di Officina. Nel programma elettorale anche il progetto di Butà dell'ambulatorio solidale in cui le persone in difficoltà economiche possano usufruire di prestazioni specialistiche gratuite, grazie all'aiuto di medici volontari. Per farlo ci sarà bisogno di un immobile e di questo si occuperà la futura amministrazione comunale. Ma anche la volontà di « riprenderci la governabilità del territorio della Ziac e del porto (unico della provincia) insieme agli altri Comuni: non è possibile che nel Cda del nuovo ente consortile non sieda una rappresentante della Bassa friulana».

Roberto Mattiussi

Davide Bonetto

Daniele Salvador

Carlino, sport solidale Torneo di calcetto e memorial Zanutta

A Carlino i ragazzi si sfidano per la solidarietà. Si è svolta la seconda edizione del torneo di calcetto "Dai un calcio all'indifferenza e primo memorial a Massimo Zanutta". L'iniziativa, della sezione dei Donatori di sangue Afds con il patrocinio del Comune, si pone come obiettivo la sensibilizzazione dei ragazzi verso la solidarietà e il volontariato, ma anche verso il "fair play" durante le competizioni. «Sono rare le occasioni come queste – afferma il presidente di sezione Damiano Franceschinis –, dove i ragazzi possono non solo competere in uno spazio sano ma sentirsi anche protagonisti di un'azione benefica a favore di chi ha bisogno. Tutte le squadre hanno infatti potuto decidere quale realtà aiutare con il budget da loro stessi messo a disposizione. La scelta dei ragazzi e della famiglia Zanutta è andata alla Scuola dell'infanzia Don Riccardo Valentinis di Carlino». A premiare le squadre il presidente Afds provinciale Roberto Flora, il papà di Massimo, Lidio Zanutta. Una menzione speciale a Matteo Scolz per il titolo di goleador, Luca Cimigotto miglior portiere, Mattia Bizzaro miglior giocatore, e la squadra "Nessuno Escluso" per il premio "fair play". (f.a.)

Pattinaggio a rotelle Porpetto si distingue alle gare provinciali

Si colora del verde degli atleti dell'Asd Quadrifoglio di Porpetto il podio dei Campionati provinciali Fisr solodance e coppie danza di pattinaggio a rotelle di Fiumicello. La società porpettese si aggiudica infatti il primo posto della categoria divisione nazionale A con Riccardo Fabris, Soraia Esposito e Martina Cossaro, allenati da Nicola Ragno. Ma gli atleti della società verde si aggiudicano anche lo scranno più alto per la danza a coppia con Soraia Esposito e Riccardo Fabris, alla loro prima stagione insieme e solo dopo pochi mesi dalla formazione della coppia. Soddisfazione da parte di tutto il direttivo e della presidente Tatiana Zanello, ma soprattutto di tutti quei genitori volontari che con grande sacrificio e impegno permettono agli atleti di raggiungere quei livelli internazionali che stanno facendo conoscere la "piccola" società di Porpetto fuori dai confini regionali. Un impegno grande il loro, che va di pari passo con quello dei giovani pattinatori che mettono in ogni gara cuore e professionalità. Come è accaduto domenica, quando hanno partecipato ad un evento di pattinaggio a rotelle a Lignano Sabbiadoro dedicato agli atleti che non avevano effettuato gare di rilievo. (f.a.)

A TORVISCOSA

Donna precipita col parapendio sugli alberi

L'incidente ieri in località Baiana. La ferita, originaria di Cervignano, è stata ricoverata all'ospedale di Udine

di Francesca Artico

TORVISCOSA

Attimi di paura, ieri, in località Baiana, a Torviscosa, per la caduta di un parapendio.

Erano da poco passate le 15 quando una donna di Cervignano del Friuli ha tentato il decollo con un parapendio a motore, ma il forte vento che spirava non glielo ha permesso e la "pilota" è caduta rovinosamente a terra. Subito soccorsa, è stata trasportata con l'elisoccorso all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. La donna, classe 1961, non versa in pericolo di vita.

Lo spettacolare incidente "aereo" è accaduto nel pomeriggio, quando nella zona (poco distante dalla Laguna) spirava con insistenza un forte vento di bora. Nei pressi del ristorante "Il Traghetto", si trovava una coppia di appassionati di quel tipo di volo che si stavano preparando per decollare ognuno con il proprio parapendio a motore con sedile. L'uomo si è avviato ed è riuscito ad alzarsi in volo. La donna lo ha seguito e ha iniziato le manovre di decollo, ma dopo un paio di metri quando si è già staccata da terra, forse a causa di una folata più forte di vento, non è riuscita governare il parapendio che ha iniziato lentamente a perdere quota. È iniziata così la fase di caduta e il "mezzo" è finito sopra alcuni pioppi, ma i rami non riescono a tenerlo, per cui è finito a terra con la donna ancora sul sedile. Il botto è forte, ma secondo il racconto dei primi soccorritori (Marco e Renato del club nautico Baiana), la cervignanese sarebbe sempre stata vigile e collaborativa.

Sul posto sono arrivati subito l'elisoccorso e un'ambulanza del 112 del Nue, i cui sanitari, dopo gli accertamenti del caso, hanno deciso, vista anche l'altezza da cui è avvenuta la caduta, di trasportare la donna al nosocomio udinese. Le sue condizioni, secondo i soccorritori, non avrebbero destato preoccupazione. Per i rilievi sono intervenuti i carabinieri della stazione di Torviscosa coordinati dal Nucleo Radiomobile di Palmanova. Come raccontano alcune persone presenti in zona, vicino ci sono anche le nautiche da diporto, nella zona da qualche tempo sono presenti appassionati di parapendio che una volta decollati possono godere uno dei panorami più splendidi del Friuli: la Laguna di Grado e Marano.

Il parapendio finito prima sugli alberi e poi a terra a Baiana

Affitto della casa, domande fino al 24 aprile per poter ottenere un contributo

È un bando che ha valenza intercomunale per tutti i paesi dell'Unione territoriale Riviera Bassa Friulana, l'avviso pubblicato dal Comune di Latisana per la presentazione delle domande valide per ottenere un contributo in abbattimento al costo per l'affitto della casa, per residenti nei Comuni di Latisana, Lignano Sabbiadoro, Ronchis, Carlino, Marano Lagunare, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco e Rivignano Teor che anche se non ha aderito all'Uti vi rientra per quanto riguarda la gestione dei servizi socio assistenziali, attraverso l'Ambito distrettuale.
È possibile, fino al prossimo 24 aprile, presentare domanda per la concessione di un contributo in abbattimento ai costi d'affitto sostenuti nel corso del 2017, ma anche per quei proprietari di alloggi in questo momento sfitti ma che vengono messi per la prima volta a disposizione di conduttori meno abbienti.
Per avere assistenza nella compilazione delle domande o per chiedere altre informazioni i cittadini possono rivolgersi gratuitamente e su appuntamento nelle sedi caf convenzionate di Latisana, Lignano, San Giorgio di Nogaro e Cervignano del Friuli. (pa.ma.)

Lignano, nuove proposte: è nata la consulta dei giovani

LIGNANO

È nata a Lignano la consulta dei giovani. A essere nominati sette componenti, quattro ragazzi e tre ragazze che avranno il compito di portare all'attenzione della comunità la loro voce con nuove idee e proposte. Nell'ultimo Consiglio comunale è stato approvato il regolamento per il funzionamento. L'assessore alle politiche giovanili Alessandro Marosa ha evidenziato come «con questo nuovo organismo consultivo si sia voluto creare un ponte tra i giovani e l'amministrazione». «Uno strumento – ha aggiunto – che può rappresentare per i ragazzi una vera occasione per sperimentare cosa significa essere cittadini attivi e partecipi nella propria comunità e incidere nelle scelte che li riguardano».

La consulta coinvolge i giovani dai 14 ai 29 anni (in tutto a Lignano risultano essere 921, 333 tra i 14 e i 20 anni, 237 tra i 21 e i 24 e 351 tra i 25 e i 29). Ora, dunque, la mano passa agli under 30, saranno loro i veri protagonisti. Numerose sono state le proposte già emerse: la necessità che Lignano interagisca con altre comunità, una Lignano più social, maggiori aiuti ai più deboli, più progetti sportivi e culturali, progetti di teatro, nuove attività di animazione, ampliamento dell'area skate park, sviluppo della socialità e delle opportunità per gli artisti emergenti. Vorrebbero una consulta che diventi un gruppo forte e determinato, con le loro parole «una comunità di giovani unita che si aiuta e si supporta». Fanno parte del consiglio direttivo Lorenzo Chinellato (presidente), Arianna Santina Doro, Michael Faenza, Giovanni Giorgino, Elisabetta Gover, Ivan Montrone, Anna Rui. La nomina ufficiale è avvenuta in municipio alla presenza dell'assessore Marosa che ha ribadito come l'amministrazione voglia essere accanto ai ragazzi, sostenendo le loro proposte, per quanto possibile, accompagnandoli in questo percorso di cittadinanza attiva. *(v.z.)*

APRILIA

Tutto pronto per la fiera nautica

APRILIA MARITTIMA

È tutto pronto per la terza edizione della fiera nautica LignanoBoatShow, ideata e organizzata dall'associazione Noi Operatori di Aprilia Marittima, con la collaborazione della società Lignano Sabbiadoro Gestioni e il patrocinio del Comune di Lignano Sabbiadoro. Taglio del nastro sabato 7 aprile alle 10.30 nell'area della darsena Porto Vecchio di Sabbiadoro, per quello che è un evento fieristico dedicato alla piccola imbarcazione da diporto, «i natanti – ci spiega meglio Susi Faggiani, la presidente dell'associazione che riunisce gli operatori della località di Aprilia Marittima – quel tipo di imbarcazione che negli ultimi anni è stata rivalutata e che ha visto una particolare crescita anche di nuovi cantieri costruttori. Un mondo che possiamo definire della "piccola nautica", attorno al quale ruotano settori importanti, quali la motoristica, gli accessori elettronici e quelli creati e costruiti su misura, in acciaio inox, teak, coperture, dai nostri artigiani professionisti».

Presenti per questa terza edizione i nomi più prestigiosi del mondo della nautica, Ranieri International, Beneteau, Blueline, Cranchi, Brig, Ceccherini, Avila, Regal e Doge, tanto per citarne alcuni. «L'evento si svolge nel comprensorio friulano dove si concentra il maggior numero di marine e di cantieri per la nautica da diporto – aggiunge la presidente –, marine all'avanguardia e dai servizi ad alto livello sia per le imbarcazioni sia per il diportista, con prezzi che già dall'anno scorso, specialmente in Aprilia Marittima e a Lignano, sono di gran lunga inferiori a quelli della vicina Croazia, offrendo un livello di servizio molto più alto». LignanoBoatShow, il 7, 8, 13, 14 e 15 aprile, non è solo una fiera nautica ma una vera e propria festa dove anche l'enogastronomia e i sapori del territorio hanno il loro spazio, assieme a musica e intrattenimento. *(p.m.)*

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ADELIA CORUBOLO in GIORGIUTTI

di anni 71

Lo annunciano il marito, i figli con le nuore e le nipotine, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno martedì 27 marzo alle ore 14 presso la Chiesa di S. Andrea a Paderno. Seguirà cremazione.

Un ringraziamento al personale della 2^ medica sez. A per le amorevoli cure prestate e a quanti vorranno onorarne la memoria.

Udine, 27 marzo 2018

Mandi

ADELIA

sarai sempre nel nostro cuore per la tua tua bontà e generosità.
Anna, Aldo, Alessandro, Marco.

Udine, 27 marzo 2018

Serenamente ci ha lasciato

GINA TOFFOLETTI in TOSCANO

Ne danno il triste annuncio il marito Luigino, le figlie Moira con Carlo, Nadia, le nipoti Andrea e Rossella, la sorella Luisa, le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 28 marzo alle ore 12.00 presso la chiesa parrocchiale San Rocco di Udine, giungendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Un grazie di cuore ai reparti Post-Acuti e Prima Medica Sez. B dell'Ospedale Civile di Udine e quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 27 marzo 2018

O.F. Decor Pacis di Feruglio Marco
Faugnacco - Pasian di Prato

Con tutto il suo amore nel nostro cuore ricordiamo

ANTONELLA SERAFIN ved. CANDOTTI

di 69 anni

Lo annunciano con dolore il figlio Enrico, la nuora Annabell, la sorella Tiziana, il fratello Silvio, la cognata, i nipoti, i cugini, i parenti ed amici tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 28 marzo alle ore 14.30 nel Duomo di Ampezzo giungendo dall'Ospedale di Tolmezzo.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Un sentito ringraziamento a tutte le persone che le sono state vicino.

Ampezzo, 27 marzo 2018

O.F. La Sindone
Tolmezzo
Tel. 0433/466119

Serenamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

ENZO GALLIZIA

di 73 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Ellen con Mario, Giovanni con Francesca, Maria con Rudy, i nipotini Silvia, Giorgio ed Eleonora, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 28 marzo, alle ore 10.30, nella pieve di Santa Maria Maggiore a Pontebba, partendo dalla RSA (casa di riposo) di Tolmezzo.

Seguirà la sepoltura nel cimitero di San Rocco.

Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorare la cara memoria.

Un grazie di cuore a tutto il personale della RSA di Tolmezzo, al dottor Toffoli ed al personale del servizio infermieristico domiciliare.

Pontebba, 27 marzo 2018

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Moggio Udinese, tel. 0433 51327
www.benedetto.com

Mandi di cuore

STEFANO STELLIN

di 62 anni

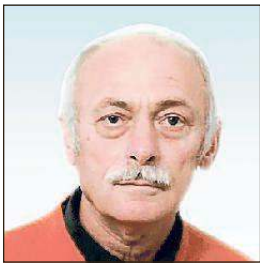
Ne danno il doloroso annuncio la mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 marzo alle ore 16.00 nel Duomo di Gonars, partendo dall'ospedale di Palmanova.

Un sentito ringraziamento al dottor Colleluori, reparti Oncologia, Hospice, assistente domiciliare, servizio infermieristico.

Gonars, 27 marzo 2018

O.F. Gori Gonars - Palmanova Tel. 0432 768201

E' mancato all'affetto dei suoi cari

FRANCO BUIAN

di 70 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il cognato ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.00 nella Chiesa parrocchiale di Muzzana del Turgnano, giungendo dall'ospedale di Latisana.

Segue cremazione.

Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Muzzana del Turgnano - Pocenia, 27 marzo 2018

www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

---

E' mancata

CARMELA DOLSO ved. COLLINI

di 90 anni

ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani mercoledì 28 marzo, alle ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Ciconicco, partendo dall'Ospedale Civile di San Daniele.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Ciconicco, 27 marzo 2018

Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia e al lavoro si è spenta serenamente

EVA DURIA ved. MAGRI

ostetrica di anni 94

Ne danno il triste annuncio le figlie Anita ed Elena, i generi Enzo e Valter e il nipote Giorgio.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 28 marzo alle ore 14,30 a Comeglians partendo dalla casa di riposo di Tolmezzo.

Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Comeglians - Tolmezzo, 27 marzo 2018

of piazza

E' mancata

RITA ROSSIT ved. POPESSO

di 84 anni

Lo annunciano il figlio Marco con Ileana, la sorella, il fratello e parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato mercoledì 28, alle ore 15.00, nella Chiesa di San Michele a Cervignano, giungendo dall' ospedale di Palmanova.

Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Cervignano, 27 marzo 2018

O.f. Pinca, Cervignano - tel. 0431/32420

- Antonietta ed Elvio Sarais con Annachiara e Tommaso; Ileana Colloredo.

Ci ha lasciato

ARMANDO ANTONIO BAZZEU

di 77 anni

Lo annunciano i familiari.

I funerali saranno celebrati mercoledì di 28 marzo alle ore 15.30 nella Parrocchiale di Romans d'Isonzo.

Gorizia - Romans d'Isonzo, 27 marzo 2018

O.F. Sartori Odilo srl, Romans d'Isonzo - tel. 0481/90023 www.onoranzefunebrisartori.it

---

Si è spento serenamente

BRUNO BERTOLINI

di 87 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Assunta, le figlie Manuela e Paola, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, martedì 27 marzo, alle ore 16.00, nella Chiesa Parrocchiale di Pozzecco, con partenza dall'abitazione.

Pozzecco di Bertiolo, 27 marzo 2018

O.F. Talotti Codroipo tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623

È mancata

AMELIA SONVILLA

di 99 anni

Lo annunciano i figli Dino e Bruno, nuore, nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S.Cromazio mercoledì 28 marzo alle ore 10.30.

Udine, 27 marzo 2018

O.F. Comune di Udine
tel.0432-1272777/8

I colleghi di lavoro si uniscono al dolore di Marco, Marina, Antonio e familiari per la scomparsa della signora

ANTONIETTA COLAUTTI in MUSIGH

Udine, 27 marzo 2018

ANNIVERSARIO

27 marzo 2013 27 marzo 2018

ILVA CIMENTI in GRANZOTTI

La mia voce cerca il vento per arrivare fino a te.

Tolmezzo, 27 marzo 2018

ANNIVERSARIO

Sono dieci anni che

ALESSANDRA NARDI in SARTI

ci ha lasciato.

Per ricordarla, verrà celebrata una Messa al Tempio Ossario oggi, alle 18.30.

Si ringrazia chi vorrà intervenire.

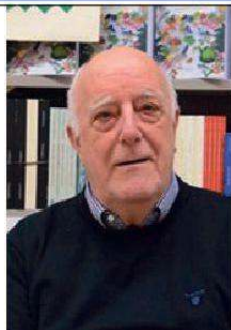
Udine, 27 marzo 2018

LE LETTERE VANNO INVIATE A Messaggero Veneto, viale Palmanova 290, 33100 Udine Fax: 0432/527218 e-mail: posta.lettori@messaggeroveneto.it Non si pubblicano lettere non firmate e più lunghe di 1.500 battute (spazi compresi)

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

di SERGIO GERVASUTTI

UN INSULTO CHE COLPISCE TUTTI NOI

Caro Gervasutti,
sono d'accordo con chi ha invitato a non sottovalutare i vergognosi episodi che hanno fatto da corollario all'anniversario dell'uccisione di Aldo Moro e della sua scorta.
Mi riferisco all'insulto alla memoria, all'imbrattamento del monumento eretto in via Fani, avvenuto un paio di giorni dopo l'inaugurazione e la deposizione da parte del presidente della Repubblica Mattarella di una corona, per non dimenticare. Quella sigla BR di colore rosso disegnata sulla lapide a rendere difficile la lettura dei nomi degli agenti appartenenti alla scorta dello statista morti nell'agguato, non può non far sorgere qualche brivido.
Certo sono passati 40 anni da quel giorno buio che ha segnato la nostra vita, i tempi sono cambiati ma forse è giusto fare attenzione, non minimizzare una simile provocazione, anche perchè in una situazione come l'attuale di scarsa stabilità può davvero esserci il rischio di ripiombare in un periodo che pensavamo fosse stato definitivamente consegnato a u no dei capitoli più brutti della nostra storia.

Antonino Verrillo

Non minimizzare le provocazioni, non abbassare la guardia.

Siamo tutti d'accordo su questo punto, tranne i delinquenti che si fanno vivi per disegnare la morte e per non cancellare i tragici ricordi.
L'insulto alla memoria attuato nei giorni scorsi dagli aderenti (quanti?) alle infami brigate rosse ha ottenuto l'effetto contrario a quello che si proponevano: hanno provocato un sussulto nell'animo delle istituzioni e delle persone per bene si da mostrare che i tempi peggiori della nostra storia recente sono passati e sarebbe follia riproporli.
Ma questa convinzione non può essere sufficiente per custodire la serenità nel presente e nel futuro, occorre che il nostro Paese elimini sul nascere ogni manifestazione che si fonda sulla violenza: il terrorismo non ha colori.

IL PROGRAMMA DELLA PRO LOCO

Pasqua speciale alla scoperta di borghi e castelli

di DAVIDE FRANCESCUTTI

Settimana ricca di appuntamenti con le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, impegnate come da consuetudine nei vari eventi legati al ciclo della Pasqua, senza dimenticare le scampagnate del giorno di Pasquetta.
A Erto la sera di venerdì santo si svolgerà la tradizionale rappresentazione vivente della Passione di Cristo, con tutto il borgo montano coinvolto in questo evento capace di richiamare migliaia di persone.
Rappresentazione sacra in programma pure a Ciconicco di Fagagna.
A Cividale da sabato fino a lunedì torna invece il Truc, gioco pasquale della tradizione locale che consiste nel far correre le uova lungo un rialzo di sabbia lentamente digradante e chiuso da una sponda concava, con l'obiettivo di vincere le uova degli avversari. Un divertimento per bambini e adulti.
Nello stesso periodo "Festeggiamenti di Pasqua" a Pignano di Ragogna, con sapori tipici, giochi popolari per bambini, camminate nella natura e raduno Panda 4x4 solo per citare alcuni degli appuntamenti del ricco calendario.
I festeggiamenti proseguiranno poi con le citate scampagnate di Pasquetta.
A Cormòns il lunedì dell'Angelo si celebrerà sul monte Quarin, altura simbolo della città: lungo tutta la giornata chioschi enogastronomici e musica dal vivo, nonché passeggiate naturalistiche.
A Caneva invece festa di Pasquetta nello storico castello, mentre nelle Valli del Natisone nuova tappa del Cammino delle 44 chiesette votive.
Attenzione invece a Venzone, unico borgo della regione che invece organizza la scampagnata il giorno di Pasqua e non a Pasquetta: ritrovo per tutti l'1 aprile nel Piano di Santa Caterina, nei pressi di una suggestiva chiesetta del XV secolo.
Domenica e lunedì tradizionali festeggiamenti pure a Torlano di Nimis: oltre alla fornita enoteca e ai chioschi, da segnalare a Pasquetta la Marcialonga di 4 e 7 km.
Festa lungo tutto il weekend e lunedì anche a Rivoli di Osoppo con i tradizionali appuntamenti della "Pasqua in Gravatte".
Questi sono soltanto alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente attraverso il blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it, mentre su www.prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario completo degli eventi delle Pro Loco regionali suddivisi in un comodo calendario digitale: tante proposte per una Pasqua tutta da vivere.

LETTERE

LA FOTO DEI LETTORI

Dal Campeggio club Udine un esempio di solidarietà

Non solo turismo e promozione del territorio per il "Campeggio club Udine". Sempre attenta alla solidarietà, l'associazione di camperisti ha voluto mandare un messaggio importante sul dono del sangue. Una delegazione di soci e simpatizzanti, coordinati da Marco Valentini, si è trovata nei giorni scorsi al centro prelievi dell'Ospedale civile di Udine per effettuare una donazione di sangue, un primo importante appuntamento che sarà riproposto con regolarità

IL VOTO REGIONALE

Tondo e la politica discussa, non gridata

Egregio direttore,
in un suo recente fondo, lei ha efficacemente colto il punto di questo inizio di campagna elettorale in Friuli-Venezia Giulia, cioè l'assenza dei contenuti oggettivi rispetto al conclamar degli slogan.
La Lega legittimamente ha rivendicato con veemenza la presidenza della Regione, sulla base del consenso ricevuto in occasione delle consultazioni politiche.
Trattasi di un criterio certo, ma forse era l'unico? O vi potevano essere altrettante condivisibili istanze politiche. Come si porrà, per esempio, la nostra "specialità" friulana di fronte a tale realtà?
Con la vicinanza di potenti alleati come Lombardia e Veneto, a eguale presidenza padana, che mal tollerano da sempre le nostre prerogative legislative costituzionali? Questo dovrebbe essere un tema e non di poco conto.
Mi ha poi molto sorpreso il tono "forcaiolo", specie sul web, con cui è stata accolta la candidatura del mio concittadino Renzo Tondo.
Gioverebbe ricordare alla base leghista furiosa, dei fatti del 2003, quando con rapporti di forza ribaltati a favore di Forza Italia e centristi nettamente maggioritari, la destra moderata dovette comunque soccombere ai diktat padani e ai "visitors" esterni.
Fu imposta Alessandra Guerra e il carnico rimase "agnello" sacrificale sull'altare di Pontida.
Ovviamente non avrei votato Renzo Tondo per ragioni di barricata, la sua non è la mia, ("e in guerra ognuno sta sulla propria", ricordava lucidamente Togliatti), ma per un tanto merita fare chiarezza.
A dispetto dell'accusa di molti, egli ha poi saputo efficacemente lavorare sul territorio anche dopo la sconfitta del 2013, soprattutto sui giovani creando un nucleo capace e brillante di natura liberale, europeista e forse oserei sperare di impronta "Macronista".
Un'occasione persa decenni fa dalla sinistra, quando, per assecondare la foga giustizialista del momento, all'insegna del voler impiccar qualsiasi socialista, gli fu preclusa pure un'onorevole via di fuga, persino qui a Tolmezzo dov'era sindaco e dove ebbi modo di collaborare con lui, gettandolo troppo improvvidamente nelle mani di un nemico accorto e ben ansioso di riceverlo.

Pierpaolo Lupieri
Tolmezzo

IN RICORDO DI SIVILOTTI

Su quelle tele la bellezza del Friuli

Caro direttore,
un altro innamorato del nostro bel Friuli ci ha lasciato: l'amico Ugo Sivilotti di San Daniele del Friuli.
Un'intera vita dedicata a "cantare" le bellezze della nostra terra, con la consorte Maria Di Gleria poetessa e pur essa pittrice.
Due anime votate a esaltare sulla tela le bellezze di questa nostra "patrie del Friûl": ne sono vive e, ormai preziose testimonianze i suoi paesaggi che mi ha via via donato e alcune sue piccole nature morte: una "vita silente" sentita, percepita e soprattutto assaporata e gustata con profonda delicatezza. Proposta con indiscussa poetica maestria.
Ugo ci ha lasciati a 92 anni, ma la sua memoria e il suo ricordo resteranno ben presenti nel cuore di tutti coloro che lo hanno conosciuto e apprezzato.
Mandi Ugo, e duâr quiet e in pâs cun Gjo.
Con fraterne e affettuose condoglianze alla signora Maria e al figlio Diego e agli altri familiari.

Sergio Gentilini
Roveredo in Piano

Venzone e quell'inverno di macerie

In questa foto inviata da Claudio Calderari, fa un po' impressione vedere com'era ridotta la piazza di Venzone nel primo inverno dopo le catastrofiche scosse di maggio e settembre del 1976

ciao FABRIZIO

di GIAN PAOLO POLESINI

Fabrizio non era affatto un televisivo. Con la spocchia dei televisivi, con l'arroganza dei televisivi. Quando sei là dentro smetti di essere l'amico di pianerottolo, poche storie. Frizzi non smarrì mai le origini. Anche dopo trentasette anni di schermo piccolo piccolo si è sempre comportato come uno dei tanti della Balduina, il quartiere romano suo, diploma al classico Nobili e quattro esami di giurisprudenza.

Maledetto destino infame che se l'è portato via all'alba del 26 marzo per una emorragia celebrale. In ottobre il malore negli studi de L'Eredità, la guarigione e il ritorno in TV. «Sto combattendo, non è ancora finita», raccontò tempo fa. «Ogni tanto, com'è normale, qualche momento di sconforto può esserci, ma l'affetto della famiglia, del pubblico e degli amici è una luce che illumina tutto. La vita è meravigliosa».

La Rai non è un posto facile. Ti consacra o ti brucia, ma non dipende soltanto da te. Leggeri spostamenti quotidiani di percentuali stravolgono esistenze. Fabrizio sorrideva anche quando il mare s'ingrossava, faceva finita di niente, ma ci soffriva. Lo inseguimmo durante una fuga liberatoria dopo una conferenza stampa improvvisa nell'edizione di Miss Italia nel 2002. L'allora direttore Fabrizio Del Noce planò su Salsomaggiore come un caccia e incontrò noi giornalisti per uno sfogo probabilmente fuori sincrono. Con ancora due serate davanti non trovammo elegante quell'attacco frontale e soltanto per un brusco calo di audience. Gli volevamo tutti bene, stavamo dalla sua. Lo cercammo subito dopo con la stessa probabilità di beccarlo di quando si pensa di aggiustare un tradimento con la fidanzata. Invece il pronto fu immediato e seguì un dove ci vediamo. Al solito bar, gli rispondemmo. Okay, arrivo. Ci abbracciammo, cercando di evitare le solite frasette idiote tipo non preoccuparti si aggiusta tutto o dai, forza, sei imbattibile. Fabrizio non ne fece una tragedia, un po' se l'aspettava. La formula iniziava a logorarsi e un conduttore poco poteva fare, se non cercare di spiegare ai piani alti la fine di uno schema e l'eventuale nascita di uno nuovo. Ci disse: vado avanti, stasera recuperiamo. Stava male, ma un professionista non molla. E non mollò. E non fu per niente una settimana facile. Il divorzio con Rita Dalla Chiesa premeva sul cuore e la mitragliata di Del Noce proprio non ci voleva. La solita porta chiusa e il solito portone aperto. Frizzi conobbe la miss Carlotta Mantovan e fu vero amore. Anni dopo nacque Stella.

A sinistra un'immagine che accosta il ricordo di Fabrizio Frizzi alla nostra regione. Ritrae il popolare conduttore televisivo durante la sua visita alle Frecce tricolori, quando ebbe l'occasione di volare con la Pattuglia nazionale acrobatica. Altre foto in questa pagina sono tratte dell'albo dei suoi indiscussi successi

Il conduttore di famiglia dalla tivù dei ragazzi agli show del sabato

Educato, asciutto, è stato l'erede di Corrado, sempre sorridente Ha fatto di tutto eguagliando nei numeri il mito Pippo Baudo

Assomigliava a Corrado, è vero. Brutto dire l'erede. Però lo stile collimava. Entrambi proponevano un intrattenimento salottiero, colloquiale, amichevole, spontaneo. Nulla di posticcio, nulla di urlato, nulla di finto. Fabrizio sapeva che un presentatore deve sapersi annullare quando accanto ha un ospite.

Voleva fare tivù: stare di fronte al pubblico. Fabrizio mise un piede alla radio per poi appoggiarli entrambi dentro il bussolotto sopra la mensola, nel 1980. Su Raidue, con Il barattolo, un programma per ragazzi. Di quando la rete di Stato pensava ai bambini. Ne fece di roba, fino all'altro ieri.

Guerreggia con Baudo, nonostante la differenza anagrafica, per la quantità dei programmi messi in cascina. Diciamo che dopo il "Barattolo", lui si affezionò al mondo dei piccoli e ci riprovò con "Tandem" fino alla

Era l'anima gentile del piccolo schermo, tutti lo amavano

di STEFANO TAMBURINI

Negli ultimi tempi al massimo si poteva cogliere la sofferenza sul volto provato da un primo duro attacco del destino, mai quella nell'animo di uomo della televisione. Fabrizio Frizzi ha accompagnato 40 anni di piccolo schermo incarnandone l'aspetto gentile. Il vero merito di uno degli eredi di Corrado, Mike e Pippo è stato proprio questo: sembrare uno paracadutato da altri tempi senza essere antico e, come ha detto Enrico Mentana, *«senza l'altezzosità che derivava dalla fama»*.

Mai lacrime social e televisive sono state così sincere, soprattutto quelle dei tanti sconosciuti che hanno sentito il bisogno di dirgli grazie, magari per una serata storta raddrizzata da un sorriso dall'altra parte di quel vetro magico che talvolta sa essere la tv. Almeno quella di Frizzi, mai schiava di speculazioni emotive.

L'ex moglie di Fabrizio Frizzi, Rita Dalla Chiesa con la figlia Giulia. Sopra Giancarlo Magalli e, sulla destra, il fratello del conduttore. Proseguendo sulla destra Flavio Insinna; Frizzi con una fan; con Carlo Conti e Antonella Clerici e, infine, con Milly Carlucci

Nel mondo dello show dove tutti parlano male di tutti non se n'è mai trovato uno disposto a farlo per Frizzi e Frizzi, 60 anni compiuti il 5 febbraio, non lo ha mai fatto per nessuno. La sua scomparsa ha colto tutti di sorpresa, nonostante si sapesse che la sfida con il male non era vinta, da quel malore in ottobre negli studi del quiz "L'Eredità". Era voluto tornare a condurre rientrando in studio accanto all'amico Carlo Conti che gli aveva tenuto il posto. «*Sto combattendo, non è finita. Ogni tanto qualche momento di sconforto può esserci* – spiegava –, *ma l'affetto della famiglia, del pubblico e degli amici è una luce che illumina tutto. La vita è meravigliosa*».

Dispensava ottimismo fino a far credere che potesse uscirne. Per questo la notizia al mattino è stata una mazzata per tutti: tv, web, radio invasi da un cordoglio sfociato in un rito funebre anticipato. Ed è da cose come queste che si può capire come uno abbia saputo vivere. La sua biografia è fatta di programmi tv e di grandi gesti legati solo indi-

Fabrizio Frizzi nel classico saluto che rivolgeva al pubblico e ai tanti concorrenti delle sue trasmissioni televisive sempre popolarissime; a sinistra scende la scala tenendo la mano di miss Italia, spettacolo che ha presentato più volte

IL PRESIDENTE MATTARELLA SOTTOLINEA IL SUO GARBO

Un presentatore garbato, professionale, simpatico. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, appresa la notizia della scomparsa di Fabrizio Frizzi, ha inviato ai familiari un messaggio di cordoglio nel quale ha voluto ricordare proprio «il garbo, la professionalità, la simpatia» del conduttore scomparso, esprimendo il cordoglio del Paese.

Anche il Friuli piange: Carlotta miss a Lignano, lui se ne innamorò

L'organizzatore del concorso Dario Diviacchi ricorda l'amico La coppia visitò il Duomo di Udine incantata dal Tiepolo

di GIACOMINA PELLIZZARI

«Addio Fabrizio, il ricordo più dolce e intimo che ho di te è un sms in cui mi scrivi: Dario questa notte è nata una Stella... Condoglianze e un forte silenzioso abbraccio a Carlotta e Stella». Dario Diviacchi, il patron friulano di miss Italia conosceva molto bene Fabrizio Frizzi, il conduttore televisivo, 60 anni, deceduto ieri all'ospedale Sant'Anna, a Roma. L'amicizia tra i due nacque 17 anni fa quando Carlotta Mantovan, la moglie di Frizzi, conquistò la prima fascia da miss Italia sul lungomare di Lignano, dove trascorreva le vacanze. Ma questo non è l'unico episodio che legava al Friuli il conduttore de "L'Eredità", la popolare trasmissione di Rai1. Frizzi, in una giornata d'estate di otto anni fa, visitò l'oratorio della Purità e il museo del duomo a Udine e, qualche tempo dopo, volò con le Frecce tricolori. Oggi lo ricordano tutti e si stringono al fianco della moglie e della figlia di pochi anni.

Il più provato è sicuramente Diviacchi: «Carlotta è di Mestre, superò la prima selezione a Lignano. Era in vacanza in Friuli – spiega –, ma essendo veneta proseguì il concorso con la bandiera della sua regione». Arrivò in finale e, a Salsomaggiore, la giovane miss incontrò Frizzi. Da allora, la coppia non spezzò il legame con l'imprenditore friulano: «Dopo il primo ricovero in ospedale gli scrissi subito, mi rispose la moglie dicendomi che stava meglio. Qualche giorno più tardi lo fece anche lui confermando che era nella fase di recupero». Diviacchi è addolorato, «ho perso – ripete – un amico».

Meno coinvolta la direttrice del museo del duomo, Beatrice Bertone, che nel 2009 ha trovato il conduttore davanti all'oratorio della Purità. Fu un incontro occasionale il cui ricordo è riemerso ieri, commentando un post della regista e produttrice cinematografica udinese, Maria Carolina Terzi. «Fabrizio Frizzi – si legge – venne a vedere il Tiepolo e poi mi chiese timidamente

Fabrizio Frizzi il giorno delle nozze con Carlotta Mantovan

Il cordoglio in un tweet delle Frecce tricolori: «Ciao Fabrizio la tua squadra che vola»

se poteva visitare tutto il museo. Ebbe parole di riconoscenza che non mi sarei mai aspettata».

Quella mattina, Frizzi era in compagnia di una giovane donna che potrebbe essere stata la moglie. Vestivano di bianco e calzavano scarpe da tennis. Arrivarono prima delle 10, dell'orario di apertura. La direttrice non si rese immediatamente conto di chi aveva di fronte: «Nell'oratorio, mi sono avvicinata e l'ho riconosciuto. "Ma lei è..., dissi, "sì sono io", rispose ridendo senza pronunciare il suo nome». Le raccontò che arrivava da Palmanova o da Lignano, a distanza di tempo Bertone non ricorda tutti i particolari. Il conduttore visitò l'oratorio apprezzando le opere del Tiepolo. Di fronte a tanto interesse, la direttrice gli chiese se gradiva completare il percorso tiepolesco visitando anche il duomo e i il museo . Frizzi accettò. «Ho poco tempo – aggiunse – le dispiace accompagnarmi?». Il conduttore si soffermò soprattutto nel battistero, era interessato all'architettura, e nelle cappelle trecentesche all'interno della cattedrale. «Mi chiese se c'erano altri musei da visitare, gli indicai il museo diocesano ma non so se si diresse anche in quel luogo». Bertone ricorda Frizzi mentre acquistava alcune cartoline e assieme alla giovane donna se si allontanava esprimendo parole di apprezzamento per la città. «Udine è molto bella, non si direbbe».

L'altro episodio che legava Frizzi alla nostra terra era il volo che fece a bordo di un velivolo della Pattuglia acrobatica nazionale (Pan). Non a caso su Twitter, le Frecce tricolori hanno espresso il cordoglio alla famiglia dell'amico Fabrizio Frizzi. Il messaggio si chiude con un «ciao Fabrizio, la tua squadra che vola, aeronautica militare» e l'immagine del conduttore con la tuta dell'aeronautica militare.

consacrazione nel 1988: prima serata Raiuno con "Europa Europa", assieme a Elisabetta Gardini. Lo stesso anno del debutto a Miss Italia, fra l'altro. Enzo Mirigliani lo volle al timone e non si sbagliò. Altre stagioni, certo, ma le serate finali superarono i dieci milioni. Le ragazze lo adoravano. «Un padre giovane», dicevano. Plasmò i primi "Fatti vostri" di Guardì e trascinò nell'Olimpo "Scommettiamo che?", il sabato sera con Milly Carlucci. Per anni gli italiani hanno cenato con lui dall'altra parte del vetro dentro "L'Eredità" e "I soliti ignoti". Persino cantante nel "Tale e quale show" di Conti e danzatore nel "Ballando con le stelle" dell'amica Milly.

La televisione che vorresti, quella era la sua. La tv di una volta, senza dementi che si insultano e senza trucchi da Silvan dei poveri. Sincera e che sapeva farti star bene.

rettamente alle "sue" trasmissioni.

Per 12 anni è stato il volto di Telethon, la maratona tv per la raccolta di fondi a favore della ricerca per le malattie genetiche e in silenzio si era iscritto nel registro dei donatori di midollo osseo. Non ebbe esitazioni quando lo chiamarono a salvare una bambina siciliana alle prese con una grave forma di leucemia. Fece tutto quasi di nascosto e solo la tenacia della piccola che lo raggiunse durante la diretta di una "Partita del cuore" fece arrivare a tutti il messaggio.

Dagli anni ottanta è stato uno fra i volti più in vista della Rai: da "I fatti vostri" a "Scommettiamo che...?", da "Luna Park" a "Per tutta la vita", da "I soliti ignoti" a "L'Eredità" passando per "Telethon" e per gli anni di "Miss Italia" durante i quali aveva conosciuto la moglie, la giornalista Carlotta Mantovan che cinque anni fa gli ha dato la piccola Stella. Dal 1992 al '98 era stato sposato con Rita Dalla Chiesa, una fra le prime a precipitarsi al Sant'Andrea di Roma dove Frizzi ha perso l'ultima sfida. Con lei tantissimi altri volti della tv: affranti al punto che nessuno se l'è sentita di andare in onda. Anche nelle reti concorrenti. Su Rai 1 "Il commissario Montalbano" è partito in anticipo per fare spazio a un "Porta a porta" dedicato a Fabrizio, ricordato al posto dei programmi cancellati. E l'omaggio va avanti nella camera ardente, per la prima volta allestita nella sede Rai di viale Mazzini.

Chi era piccolo negli anni ottanta ricorda Frizzi per le trasmissioni per ragazzi "Il barattolo" e "Tandem" e per aver prestato la voce allo sceriffo Woody del cartone animato "Toy Story". Doppiaggio, dunque e anche pubblicità. Ma era ovviamente la tv il suo ambiente naturale al punto da diventare il personaggio di una striscia di Topolino dal titolo "I Bassotti e gli insoliti ignoti" ambientata in una delle sue più riuscite trasmissioni. Lì era Paprizio Sfrizzi e anche disegnato era come da vivo. Non doveva fare sforzi, perché quasi mai personalità privata e pubblica si sono fuse in una semplicità estrema. Fra i primi messaggi di cordoglio, particolarmente toccante quello del presidente emerito della Repubblica, Giorgio Napolitano, che lo aveva avuto al suo fianco durante importanti iniziative al Quirinale. Erano rimasti in ottimi rapporti e proprio all'anziano presidente aveva confidato le angosce per il primo serio attacco neurologico.

Addolora che a fermarsi così presto sia stato un cuore così grande, di uno che sembrava di averlo lì anche se era dall'altra parte dello schermo. In questi casi vien sempre da dire «ci mancherà». Stavolta è proprio vero.

"LA SIGNORA DICE"

Carlo Castellaneta e Caterina Zaina in una foto che li ritrae all'apice della loro storia di coppia. Lo spettacolo andrà in scena domani sera a Udine

Carlo Castellaneta e Caterina un amore senza conformismi

La vedova del grande scrittore porta in scena la loro vita con la regia di Igor Grekko
Domani alle 20.45 al Teatro San Giorgio. «Era magnetico. Con lui sposata due volte»

di FABIANA DALLAVALLE

È lunga e travagliata la strada che conduce al vero amore. Shakespeare docet e la vita reale, spesso è sorprendente più di un romanzo. Parlarne con Caterina Zaina Castellaneta è già di per sé un'esperienza perché la sensazione di avere di fronte una donna forte, libera, capace di ascoltare il suo cuore, è palpabile. Domani, mercoledì, alle 20.45, al teatro San Giorgio di Udine, andrà in scena "La signora dice", spettacolo voluto proprio da Caterina Zaina, compagna dello scrittore Carlo Castellaneta, per ricordarlo. «Non un santino», come spesso accade quando un personaggio pubblico diventa racconto su pagina o a teatro, ma una storia vera, raccontata con una sincerità disarmante. «Volevo che Carlo non fosse dimenticato, ci anticipa. E così ho incontrato il regista Igor Grekko e lui mi ha fatto una lunga intervista. Ne è venuto fuori un monologo per il palcoscenico e sí, "la signora sono io". Le parole della nostra storia, di Carlo e mia, sono affidate alla colf, che racconta, indirettamente, parte della vita che lui ha vissuto con me». Il monologo, visto a Lignano in uno spazio non convenzionale quest'estate, è emozionante. E sono molte le donne sedute in platea che si commossero. No, non è una storia strappalacrime, affatto, e non è una love story perfetta. Sarà per questo che colpisce così tanto, perché in fondo lo sappiamo, le storie d'amore perfette non esistono. E sono vere storie d'amore proprio quando non lo sono. L'attrice Isabelle Zanni, in scena nei panni della colf, racconta tutto, continui tradimenti compresi. Caterina che è stata sposata due volte con Carlo, conferma: «Ci siamo conosciuti che avevo 34 anni, lui undici più di me. A un certo punto mi lasciò. Ci separammo per quindici anni, ma poi ci siamo risposati una decina di anni prima della sua scomparsa. Il monologo teatrale vuole essere un insegnamento a tante donne e a tanti uomini. Sono tutti impegnati a punire, pochi a perdonare. L'attrice poi è molto brava, dà al lavoro un taglio di verità. Io ho aperto il mio cuore e ho raccontato tutto. Chi ascolta la nostra storia capisce che è autentica».

Lo spettacolo è stato voluto e prodotto dalla stessa Caterina che lo ha presentato in Puglia, nel paese d'origine dei Castellaneta, e a Lignano. «Spero davvero che qui a Udine susciti l'attenzione che merita. Magari a un produttore come il Css, Teatro Stabile di Innovazione, potrebbe interessare e farsene carico, ne sarei felice. Io non ho più risorse e temo che questo spettacolo di mercoledì sarà l'ultimo, se non troverò un sostegno». Carlo Castellaneta era il genere di Gina Marpillero, mamma di Caterina. Il figlio di Caterina e Carlo, Dario, è laureato in filosofia, vive a Porpetto e ha appoggiato sua madre, in questo progetto, fino in fondo. «C'è un momento in cui Dario e io ci guardiamo, durante lo spettacolo, e io mi sento a disagio perché "La signora dice" ha una drammaturgia emotiva, cioè piena di emozioni, e propone un ricordo insolito, anti-conformista, quindi autentico e senza sconti, di suo padre».

Carlo Castellaneta negli anni Sessanta e Settanta era tra gli scrittori più famosi d'Italia. «Affascinante, alla Raf Vallone, dice chi lo ha visto da vicino, attorniato da belle ragazze. Un vero magnetico playboy». Nato da padre pugliese e madre milanese, primo di quattro fratelli, iniziò giovanissimo a lavorare, prima in una galleria d'arte poi alla Mondadori come correttore di bozze. Nel 1958 Elio Vittorini, consulente della casa editrice, lesse il manoscritto di "Viaggio col padre" e ne approvò la pubblicazione. Iniziò per lo scrittore una lunga e prolifica carriera di narratore (con romanzi tradotti in inglese, francese, spagnolo e tedesco), ma anche di giornalista, come collaboratore del Corriere della Sera.

Dal suo romanzo "Notti e nebbie" è stata tratta l'omonima serie televisiva diretta da Marco Tullio Giordana, su sceneggiatura dello stesso Castellaneta. Malato di Alzaheimer è morto il 28 settembre del 2013 a Palmanova accudito da Caterina con cui viveva a Porpetto, dal 2006.

LA POETESSA DI REDIPUGLIA

Spunta Cecchinato sulle orme di Cappello

La poetessa friulana Maria Cecchinato, originaria di Fogliano di Redipuglia, secondo alcuni vicina, nello stile asciutto e sobrio, alla poetica del compianto Pierluigi Cappello, ha vinto il sesto concorso nazionale "Luciano Nicolis", fondatore del museo dell'auto di rinomanza europea, assegnato a Villafranca di Verona. L'opera della Cecchinato è stata scelta fra cinquecento liriche presentate da concorrenti. La commissione giudicatrice presieduta dal professor Arnaldo Soldani ordinario di storia della letteratura italiana all'Università di Verona e composta da docenti dello stesso ateneo le ha conferito la medaglia d'oro di Cerea-Banca per la lirica "Confidenze di ruggine e salsedine" nella sezione lingua italiana. «Versi di passo sobriamente prosastico – scrive il professor Corrado Viola nella motivazione – come si addice a chi si confida (di «confidenze», del resto, parla espressamente il titolo). In essi la donna che dice io si colloca interna a un paesaggio marino fatto di tronchi spiaggiati e corrosi dalla salsedine, tra cani che scorrazzano sciolti, cane sciolto anche lei, nell'atto di imprimere i propri passi su «sabbia sfuggente sotto i piedi».

A PALAZZO DE NORDIS

De Martiis dona altri capolavori dell'avanguardia russa a Cividale

Vasili Ermilov, Cubo Futurista

CIVIDALE

Altri sei capolavori dell'avanguardia russa d'inizio Novecento sono divenuti patrimonio del Comune di Cividale grazie a una nuova donazione dell'imprenditore-mecenate Giancarlo De Martiis, per una vita (e tutt'ora) "cacciatore" di tele, in ogni angolo d'Europa, e adesso padre di quello che diverrà il museo ducale d'arte moderna e contemporanea, una collezione che il sindaco Stefano Balloch non esita a definire «tesoro di valenza internazionale». Non pago di avere elargito alla collettività il suo eccezionale patrimonio artistico, frutto di un lavoro di ricerca pluridecennale, De Martiis ha voluto pure finanziare il progetto di allestimento della rassegna, cui sono destinati il primo e il secondo piano di palazzo de Nordis.

E di impegno economico tutt'altro che irrisorio si è trattato, stando agli accenni forniti al riguardo dal sindaco durante la seduta consiliare. Il piano redatto per l'esposizione dei dipinti è «assolutamente ambizioso», ha sottolineato il primo cittadino, spiegando che conferirebbe il giusto risalto a ogni singolo pezzo e dicendosi «determinato» ad assecondare la volontà del mecenate, con cui domenica ha avuto un «lunghissimo colloquio». L'importo di spesa che si profila è però tale da imporre all'amministrazione locale una richiesta di appoggio alla Regione. Da parte della governatrice Serracchiani, del suo vice Bolzonello e dell'assessore alla cultura Torrenti erano già state raccolte rassicurazioni, in tal senso («si erano impegnati personalmente con me», rende noto il sindaco), ma l'imminente scadenza elettorale complica la situazione. «Mi auguro - dichiara Balloch - che la Regione, a prescindere da chi ne otterrà la guida, sostenga questa progettualità di assoluto livello. Se così sarà potremo allestire il museo già entro l'anno». Sono ormai 62 i quadri offerti dall'imprenditore all'ente locale. *(lu.avi.)*

UN CICLO DI CONFERENZE

I percorsi di Vicino/lontano per "Capire i Nobel"

Da oggi in Fondazione Friuli gli incontri di divulgazione scientifica a cura di Paolo Ermano

UDINE

Ogni anno c'è grande attesa per l'assegnazione dei Premi Nobel da parte dell'Accademia di Svezia agli scienziati che si sono distinti nei diversi campi del sapere. Suscitano curiosità in particolare le discipline più ostiche: fisica, chimica, medicina, economia. Dietro questi premi ci sono percorsi di ricerca che spesso sfuggono ai non addetti ai lavori. Ogni singolo riconoscimento è il risultato di una fatica di diversi lustri, che può coinvolgere anche centinaia di studiosi e che dunque riveste un significato profondo per intere comunità di scienziati, ma che può soprattutto avere importanti effetti sulle nostre vite.

Vicino/lontano, in collaborazione e con il sostegno della Fondazione Friuli, inaugura un progetto di divulgazione scientifica – affidato alla cura e all'organizzazione di Paolo Ermano (economista all'Università di Udine) –, che prova a rendere comprensibili i Premi Nobel e la scienza ai non specialisti. Contando sulla competenza e sull'efficacia comunicativa di giovani studiosi, nell'ambito del ciclo di incontri "Capire i Nobel", quest'anno saranno presentati e spiegati tre dei Premi Nobel assegnati nel 2017: economia, fisica e medicina. L'intento è quello di dare la possibilità ai comuni cittadini di comprendere l'importanza che il risultato di queste ricerche può avere nella vita di tutti noi.

Si tratta di brevi presentazioni che ci aiuteranno a rispondere alle domande che molti si fanno: che cos'è l'economia comportamentale? è giustificato il clamore suscitato dalle onde gravitazionali di cui tanto si è sentito parlare? i ritmi circadiani, dal risveglio al sonno, da quali meccanismi sono regolati? Dopo la relazione, come sempre avviene negli incontri di vicino/lontano, verrà dato spazio a ulteriori domande e a eventuali dubbi.

Tre, dunque, gli appuntamenti infrasettimanali che Vicino/lontano proporrà alla città come itinerario di avvicinamento al festival (10-13 maggio), nato proprio per tentare di "smontare" e comprendere le grandi trasformazioni del nostro tempo nei diversi campi del sapere e della realtà.

A condurci dentro la complessità di questi saperi cinque ricercatori: oggi, 27 marzo, il Nobel per l'economia sarà spiegato al pubblico da Enrica Bolognesi del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine; giovedì 12 aprile sarà la volta del Nobel per la Fisica con Gabriele Cescutti e Alexandro Saro dell'Osservatorio astronomico di Trieste; giovedì 3 maggio toccherà al Nobel per la Medicina con Giulia Antoniali ed Eros Di Giorgio del Dipartimento di Area medica dell'Università di Udine.

Appuntamento alle 18, nella sede della Fondazione Friuli in via Manin 15, a Udine.

Paolo Ermano, il curatore

Enrica Bolognesi, prima ospite

SPORT

UDINESE » I NAZIONALI

UNDER 21

Scuffet oggi contro i serbi Diretta tv alle 18.30 su Raidue per gli azzurrini, nel test di oggi a Novi Sad contro i padroni di casa della Serbia. Dopo l'1-1 con la Norvegia, in porta dovrebbe esserci (al posto dell'amico Meret) il bianconero Simone Scuffet. Pezzella invece partirà dalla panchina.

DANIMARCA

Larsen sfida il Cile di Sanchez Dopo Panama, una delle cenerentole dei prossimi Mondiali (vittoria per 1-0), ecco il Cile escluso come l'Italia dal torneo in terra russa, nonostante i pezzi da novanta come l'ex bianconero, Alexis Sanchez. Per Larsen un probabile impiego sulla fascia sinistra con il ruolo di terzino.

ISLANDA

Hallfredsson col Perù negli Usa Saranno le 2 della notte italiana tra oggi e domani quando Emil Hallfredsson scenderà in campo alla Red Bull Arena di New York contro il Perù, nella seconda amichevole di preparazione al Mondiale dopo il flop con il Messico (ko per 3-0). Una complicazione in più per il rientro.

REPUBBLICA CECA

Barak ok in Cina, ma non ci sarà Dopo 90' con l'Uruguay (sconfitta per 2-0), un'altra partita a tempo pieno in Cina per Antonin Barak, contro i padroni di casa allenati da Lippi: vittoria ieri per 4-1 in rimonta, dopo il vantaggio cinese. Il bianconero sta ritrovando la forma, ma a Bergamo non ci sarà: è squalificato.

La Svizzera restituisce Behrami rotto

Risentimento muscolare: il centrocampista è già in Friuli, vuole provare il recupero lampo per sabato contro l'Atalanta

di Pietro Oleotto
UDINE

Accidenti, l'aveva fiutato il pericolo **Valon Behrami**. Ricordate dopo il ko con il Sassuolo? «In questo momento non vorrei neppure rispondere alla convocazione della nazionale», aveva dichiarato il centrocampista dell'Udinese chiamato dal ct **Vladimir Petkovic** per le gare con la Grecia e Panama, ma da ieri era già in Friuli per tentare un recupero lampo in vista della gara di sabato pomeriggio a Bergamo, contro l'Atalanta.

Per il momento bisogna solo andare a sensazioni e puntare sulla voglia di contribuire al rilancio bianconero da parte di Behrami che dopo il quinto ko consecutivo aveva voluto metterci la faccia assieme a capitan **Danilo**, spiegando che erano i veterani quelli che dovevano far uscire l'Udinese dal tunnel della crisi. Poi la partenza alla volta del ritiro della nazionale rossocrociata e il primo impegno in casa della Grecia dell'ex bianconero **Orestis Karnezis**, raggiunta lo scorso giovedì con la nuova compagna – la campionessa di sci alpino **Lara Gut** – al seguito, immortalata dai teleobiettivi dei fotografi durante il test allo stadio Olimpico di Atene. Per Behrami 61 minuti di gioco nel 4-1-4-1 della Svizzera, giostrando da "libero" davanti alla difesa, ruolo che ormai anche nell'Udinese interpreta nel quadro di un 3-5-2, occupando la posizione di perno della mediana.

Behrami allarga le braccia durante l'ultimo allenamento con la Svizzera

Tutto bene, dunque, fino al tweet ufficiale della federazione elvetica che, alle 18.44 di ieri, in tedesco, annunciava l'amichevole di Lucerna contro Panama e allo stesso tempo il forfait del numero 85 bianconero: «*@ValonBera* con problemi muscolari alla coscia ha lasciato prematuramente il ritiro della Svizzera». Da parte del giocatore, invece, nessuna comunicazione social, neppure sul canale Instagram, soprattutto sull'entità dell'infortunio che l'ha costretto a rientrare prima del previsto in Friuli.

Per il momento si tratta dunque di un non meglio precisato risentimento muscolare che costringerà lo staff medico dell'Udinese a una rincorsa, visto che i tempi per un recupero sono davvero stretti. Speranze? Inutile sbilanciarsi, per il momento Behrami è "rotto", altrimenti la federcalcio rossocrociata non avrebbe dato il via libera a un giocatore che sarà tra i titolari in prospettiva Mondiale. Ma si sa anche che Valon è tormentato dai problemi muscolari e che riesce a gestire fastidi e acciacchi. Insomma, potrebbe essere anche tra gli uomini a disposizione per Bergamo. E questa sarebbe una buon notizia per **Massimo Oddo** che deve fare i conti con la squalifica di **Antonin Barak**, l'infortunio di **Seko Fofana** (come riferiamo nei dettagli in questa stessa pagina, *ndr*) e una trasferta particolarmente lunga di **Emil Hallfredsson** che sta giocando con la sua Islanda negli Stati Uniti e che presumibilmente solo giovedì riuscirà a rientrare a Udine.

PANCHINA D'ORO

Vince Allegri ma Oddo vota per Gasperini

Massimiliano Allegri ha vinto la panchina d'oro per la serie A 2016-'17, ma per l'allenatore dell'Udinese **Massimo Oddo** il miglior tecnico della scorsa stagione è stato **Gian Piero Gasperini**, proprio l'avversario a cui sabato, a Bergamo, contenderà i tre punti per cercare il rilancio della "sua" Udinese dopo cinque sconfitte di fila.

«Ho votato Gasperini perché ha fatto qualcosa di straordinario rispetto ad Allegri, data la differenza di valori della rosa a sua disposizione. La terza panchina d'oro di Allegri? È il frutto della grande annata scorsa e del grande lavoro che il mister svolge quotidianamente», ha dichiarato Oddo al termine delle votazioni e del riconoscimento che l'Assoallenatori ha assegnato all'attuale allenatore della Juventus, con Gasperini giunto secondo alle spalle di Allegri e con il tecnico del Napoli **Maurizio Sarri** arrivato sul terzo gradino del podio.

E appunto al collega, nonché rivale per lo scudetto, si è rivolto scherzosamente Allegri, che nei ringraziamenti di rito ha affrontato anche il tema scudetto. «Vorrei innanzitutto ringraziare i miei straordinari giocatori, che stanno dando grandissime soddisfazioni a me e alla società. Il premio lo dedico al mio staff, che mi consente di essere qui oggi, ma ho un pensiero anche per la società che mi permette di sedere su una panchina così prestigiosa. Faccio un in bocca al lupo a tutti noi allenatori per il finale di stagione, a Sarri un po' di meno. Lo scudetto? Sarà Juventus-Napoli fino alla fine». *(s.m.)*

Maxi a Milano in tribunale contro Wanda

Era a Milano ieri Maxi Lopez, dove il giudice monocratico della II sezione penale del tribunale lo ha convocato per testimoniare contro l'ex moglie Wanda Nara, attuale consorte di Mauro Icardi. Dopo avere disertato l'udienza dello scorso 28 gennaio, col giudice spazientito per l'assenza del bianconero, ieri Maxi si è dunque presentato all'udienza a carico della sua ex, rea di avere condiviso su Facebook e Twitter i suoi dati personali, con numero di telefono e l'account mail diffusi in rete. Nell'udienza di ieri Maxi ha rivelato come i rapporti con Wanda Nara non siano ancora buoni. Ascoltato il teste, il giudice ha poi aggiornato l'udienza al prossimo 23 maggio per l'interrogatorio dell'imputata, e l'esame degli ultimi testimoni chiamati dalla difesa. (s.m.)

Jankto pronto, ma adesso è fuori gioco Fofana

L'ivoriano ha saltato la seduta al Bruseschi, nulle le possibilità di rientro: scatta l'allarme in mediana

di Stefano Martorano
UDINE

La Svizzera "chiama" con **Valon Behrami** e il Bruseschi risponde con **Seko Fofana**, finito ko per l'Atalanta, ma anche per il recupero di martedì prossimo con la Fiorentina e molto probabilmente per la sfida successiva con la Lazio, di domenica 8 aprile. Corre dunque sulla lunga distanza la malasorte in casa bianconera, incurante di quanto possano essere nocive certe coincidenze per l'Udinese, ora sì con l'allarme rosso scattato in mediana.

Già, perché là dove **Jakub Jankto** ieri ha mosso i primi passi verso il recupero, dopo la botta al vasto mediale riportata col Sassuolo, ieri è arrivato lo stop all'ivoriano, rimasto vittima di un infortunio molto raro tra i calciatori, qual è la lesione al muscolo otturatore esterno della gamba destra. Per inciso, Fofana era già assente venerdì a Domzale ma l'Udinese ne ha dato notizia solo ieri tramite il classico comunicato, aggiungendo alcuni dettagli indicativi: «Il calciatore è già stato sottoposto agli esami strumentali del caso e l'evoluzione clinica dell'infortunio sarà valutata attraverso un attento monitoraggio fisico riabilitativo. Seko è già al lavoro con lo staff bianconero e le sue condizioni come il percorso di recupero verranno valutate quotidianamente».

Fofana è stato sostituito col Sassuolo da Barak che però non ci sarà sabato

Il discorso prognosi non è stato quindi affrontato, ma rimandato a una valutazione quotidiana che tuttavia non esclude la prima prospettiva di guarigione che si aggira sulle due settimane, in caso di una lesione isolata come questa. Il tutto, perché questo muscolo (di forma appiattita e triangolare, che si ritrova vicino al muscolo medio gluteo), deve prima guarire perfettamente per esercitare la sua funzione, che consiste nel far ruotare la coscia verso l'esterno e il femore verso l'interno.

Difficile quindi ipotizzare un recupero in tempi brevi, come quelli certificati ieri da **Albano Bizzarri** e **Stipe Perica**, tornati in gruppo ieri, nella seduta di ripresa condotta da **Marcello Donatelli**, il vice di **Massimo Oddo**, rispettivamente dopo i problemi alla spalla e l'attacco febbrile. Anche **Gabriele Angella**, alla pari di Jankto, ha lavorato a parte, e punta al rientro a Bergamo.

AZZURRINI

U19 già promossa oggi al Friuli (16.30)

Gioca l'Italia under 19 oggi al Friuli, alle 16.30 (diretta tv su Rai Sport), contro la Repubblica ceca, nella terza e ultima partita del girone di qualificazione alla fase finale dell'Europeo di categoria, traguardo già raggiunto in anticipo. I successi su Grecia e Polonia hanno infatti fruttato il primato a punteggio pieno agli azzurrini, ormai irraggiungibili anche dalla Grecia (battuta nello scontro diretto), che oggi potrebbe portarsi a sei punti battendo la Polonia a Lignano, alle 16.30. Come noto, non ci sono giocatori dell'Udinese e saranno sette i diffidati azzurri lasciati a riposo. Ci sarà invece Gianluca Scamacca, l'attaccante rivelazione, autore di cinque gol nelle prime due partite. (s.m.)

LA VIA CRUCIS AZZURRA

IL PUNTO

di **STEFANO TAMBURINI**

ERA MEGLIO NON GIOCARLE DUE SFIDE COSÌ

Bisognerebbe poterselo permettere il lusso di amichevoli così. E l'Italia del calcio, di questi tempi, tutto questo lusso non ce l'ha. Avremmo dovuto evitarla questa doppia sfida con Argentina e Inghilterra, programmata per limare le unghie in vista di un Mondiale complicato e diventata sfilata nel "c'è tutto da perdere" e nei personalismi.

Dal nefasto 13 novembre, giorno del crollo nella Serie B del mondo, intorno all'italico pallone è andata in scena una colossale tragicommedia. Prima la resistenza del re travicello Carlo Tavecchio nel tentare di restare al suo posto per conto dei pupari che lo avevano portato al massacro; poi la farsa della corsa alla presidenza con il fronte diviso in tre e infine il commissariamento che non si preannuncia breve e dallo sbocco ancora incerto.

In questo contesto la scelta del ct è rimasta sullo sfondo, con i big (Antonio Conte, Roberto Mancini e Carletto Ancelotti) attratti anche da offerte economicamente più allettanti e tecnicamente meno deprimenti. E con un "facente funzioni" come Gigi Di Biagio al quale è stata erroneamente data una speranza di conferma, inducendolo a traghettare se stesso più che la squadra. Dunque un disastro, se si aggiunge poi la dilettantesca bocciatura in corso d'opera dello stesso traghettatore da parte del commissario Roberto Fabbricini.

Così, dopo il ko con l'Argentina delle riserve di Messi, la sfida di stasera con l'Inghilterra, comunque vada, rischia di generare altri equivoci. Un nuovo ko, oltre a farci precipitare sempre più in basso nella classifica mondiale, avrebbe l'effetto di generare altra depressione. E un'eventuale successo potrebbe mettere in piedi altresì un'altra disastrosa commedia: quella delle illusioni.

Il nostro calcio ha bisogno di tutt'altro: di un progetto prima di tutto e di un nuovo approccio più soft. Le prossime sfide saranno invece ancora impervie con Francia e Olanda e a ridosso del Mondiale (degli altri). Poi sosta e ripresa a settembre senza aver gettato alcuna base reale. Ben che vada si sarà perso quasi un anno ma una certezza c'è: quelli fuori dal campo sono peggio di quelli che giocano.

Andrea Belotti e Gianluigi Donnarumma, due fra le novità della formazione di partenza degli azzurri stasera a Wembley contro l'Inghilterra

L'Italia cerca il futuro nel tempio di Wembley

Spazio a Donnarumma, Di Biagio: «La strada è quella giusta»

di **Guido Barella**

Wembley è il tempio, e questa sera sarà tutto esaurito (con tanto di allarme hooligans incluso). E poi, l'Inghilterra: è vero che non vince un Mondiale dall'edizione disputata in casa nel 1966 e in questo momento è un mezzo cantiere in vista di Russia 2018, ma, caspita, è pur sempre l'Inghilterra, loro sono i "maestri"! Insomma, la chiamano amichevole ma il sapore – se non altro per tutto quello che c'è attorno – è ben altro. Peccato solo che l'Italia ci arrivi così, con una rosa che non è né carne né pesce e con un ct che fra due mesi potrebbe (dovrebbe) aver già cambiato mestiere, o quanto meno ruolo. E non è, non può essere il modo migliore per avvicinarsi a una partita così.

È una bislacca compagnia in cerca d'identità la nazionale italiana di questi test di marzo, test che a questo dovevano servire: costruire il futuro. Ma chi sarà il volto del domani azzurro? La sosta del campionato è servita soprattutto ad accendere i "si dice" sul destino della panchina ma certezze non ve ne sono. Le ultime? **Roberto Mancini** è gettonatissimo dai bookmaker (offerto a 2,00 mentre **Carletto Ancelotti** sta a 3,50: dietro gli altri, ovvero **Conte**, **Gasperini**, **Ranieri** e lo stesso **Di Biagio**) mentre è l'ex Real (e più fresco ex Bayern) il preferito dai tecnici italiani, che ieri erano tutti a Coverciano per la Panchina d'Oro (vinta da **Allegri** davanti a **Gasperini** e a **Sarri**). «Ancelotti mi sembra la persona con l'esperienza più forte di tutti» lo sponsorizza **Luciano Spalletti**. Ma per Carletto è stato una specie di plebiscito tra i tecnici (tra i più entusiasti **Pecchia** e **Lopez**), con qualche simpatia peraltro andata anche a **Di Biagio**. Sentite **Eusebio Di Francesco**: «È vero che Gigi non ha l'esperienza degli altri allenatori citati, ma è molto bravo». E solo **Walterone Zenga** promuove Mancini: «Per me Roberto sarebbe la persona ideale».

Intanto, in mezzo a tutto questo bailamme, ci sarebbe anche la partita. Wembley, l'Inghilterra, lo 0-2 di venerdì contro l'Argentina-2, quel «siamo stufi di perdere» confessato dal giallorosso **Pellegrini** (e, verrebbe da aggiungere, siamo stufi anche di non segnare, visto che nelle ultime tre uscite non si è visto lo straccio di un gol azzurro). Insomma, di ragioni per accendere la tv per Inghilterra-Italia, questa sera, ce ne sono e ieri sera in conferenza stampa Di Biagio ha spiegato: «Dobbiamo migliorare rispetto alla sfida contro l'Argentina e l'ho detto ai ragazzi. Venerdì abbiamo fatto un buonissimo secondo tempo, abbiamo costruito anche palle gol clamorose. Se la partita fosse finita 0-0 sarei stato dispiaciuto e invece abbiamo perso: mi dispiace leggere che abbiamo fatto zero tiri in porta». E sul suo futuro il ct di giornata ha aggiunto: «Nessuno mi ha detto niente, quel che sarà sarà, mi andrà bene qualsiasi decisione». E allora si torna a parlare di questa sera. «**Donnarumma** partirà dal 1', anche se **Perin** mi ha dato un bel po' di dubbi» ha spiegato Di Biagio che sulla formazione ha solo aggiunto: «Faremo quattro-cinque cambi». Quali? Mentre **Spinazzola**, infortunato, è già tornato a casa, tra gli undici partiranno ad esempio, **Belotti** e **Candreva** là davanti, **Darmian** esterno in difesa e **Gagliardini** a centrocampo. Con ampio spazio poi per i cambi in corsa.

Di fronte, gli azzurri si troveranno un'Inghilterra che è a sua volta ancora in cerca di un'identità definitiva. E il ct **Gareth Southgate**, che viene dalla vittoria sull'Olanda venerdì, dice: «Sarà una partita più difficile di quella, perché l'Italia non è in crisi come sento dire. Era capitata nel girone della Spagna e nei play-off è stata sfortunata. Insomma, resta un paese dall'orgogliosa tradizione calcistica, con buoni giocatori e un tecnico che cura i dettagli». La solita dichiarazione tratta dal manuale di Scienze Diplomatiche. Del resto mister Southgate ha ben altri problemi che non la partita di questa sera, con una rosa da definire, i tabloid da tenere a bada e un sogno mondiale che dopo 52 vorrebbe finalmente riaccendersi.

LE ALTRE AMICHEVOLI

Il clou è Germania-Brasile

Non solo Inghilterra-Italia, in questo martedì internazionale. Anzi. Fari puntati, in particolare, su Berlino dove va in scena Germania-Brasile con Loew (foto) che però perde anche Emre Can dopo i forfait di Mueller, Ozil e Khedira. Ma il test vuole essere soprattutto per i verdeoro la rivincita della semifinale mondiale del 2014, il catastrofico 1-7 di Belo Horizonte. Il tutto aspettando Russia 2018, con Germania-Brasile già indicata (e non potrebbe essere altrimenti) come la finale più probabile. Ma questa sera anche Russia-Francia è tutta da vedere, soprattutto dopo i test di venerdì che hanno visto la Russia perdere nettamente con il Brasile e la Francia farsi raggiungere sul 2-2 dalla Colombia. Sempre stasera, poi, anche un ghiotto Spagna-Argentina oltre ai meno accattivanti Grecia-Egitto, Romania-Svezia o Montenegro-Turchia.

INGHILTERRA 4-2-3-1		ITALIA 4-3-3	
1	PICKFORD	DONNARUMMA	26
2	WALKER	ZAPPACOSTA	21
4	MAGUIRE	BONUCCI	19
5	STONES	RUGANI	15
3	D. ROSE	DARMIAN	4
6	WILSHERE	JORGINHO	14
8	HENDERSON	GAGLIARDINI	20
		PAROLO	18
7	STERLING	CANDREVA	6
10	ALLI	BELOTTI	9
11	LINGARD	INSIGNE	10
9	VARDY		

A disp.: Hart, Burtland, Tripper, Bertrand, Tarkowski, Mawson, Gomez, Maguire, Dier, Livermore, Lallana, Oxlade, Young, Lingard, Clock, Welbeck, Rashford. Ct. Southgate

A disp.: 1 Buffon, 27 Perin, 24 Florenzi, 2 De Sciglio, 3 Ferrari, 5 Ogbonna, 7 Bonaventura, 23 Cristante, 8 Verratti, 16 Pellegrini, 17 Immobile, 25 Chiesa, 22 Cutrone, 12 Verdi. Ct (f.f.): Di Biagio

ARBITRO: Deniz Aytekin (Germania)

LONDRA Wembley Stadium ore 21 - tv: Rai1 e Rai1Hd (501)

Rally: Andreucci-Andreussi i migliori sono ancora loro

A dicembre avevano deciso di ritirarsi, poi la scelta di continuare Sabato è arrivata la vittoria al Ciocco prima tappa del campionato italiano

di Monica Tortul

L'idea del ritiro, la voglia di rimettersi ancora in gioco e di divertirsi. Quando hai vinto tanto non è semplice trovare stimoli per continuare a gareggiare e dare il meglio. Paolo Andreucci e la sua navigatrice Anna Andreussi ci sono riusciti alla grande. A dicembre avevano deciso di dire addio alle competizioni. Sabato, alla guida della Peugeot 208 T16, si sono aggiudicati il Rally del Ciocco, prima tappa del campionato italiano. Un campionato che Paolo ha già vinto 10 volte (9 volte e mezza con Anna al suo fianco). «Il decimo titolo avrebbe potuto rappresentare la fine della carriera di entrambi – ci spiega la navigatrice di Artegna –. Quando hai vinto tanto non hai più molto da dimostrare e pensi che sia arrivato il momento di dedicarti ad altro. Paolo aveva pensato di continuare a collaborare con Peugeot in altre forme, come testimonial o mettendosi a disposizione del settore giovanile. A dicembre 2017, però, è arrivata una telefonata dal team Peugeot chiedendoci se veramente eravamo intenzionati a smettere e Paolo non ci ha pensato un attimo. Ha ancora tanti stimoli e tanta passione. Dopo quella telefonata aveva il sorriso stampato sulle labbra. Io mi sono invece presa qualche giorno per riflettere, ma alla fine anche io ho accettato. Ed eccoci qui, al via in un campionato in cui gareggiamo con uno spirito diverso, ma in cui speriamo di riuscire ad essere ancora protagonisti».

La Peugeot 208 T16 della coppia Andreucci-Andreussi

Il Rally del Ciocco è stato combattutissimo e ha impegnato non poco gli equipaggi. Ucci-Ussi hanno conquistato, prova dopo prova, un cospicuo vantaggio sui diretti inseguitori, concludendo la gara in testa al campionato. «È stato un inizio difficile ma di grandi soddisfazioni – ha commentato Paolo –. Le strade le conosco bene, ma quest'anno la concorrenza è stata davvero agguerrita. Le aspettative, come spesso accade nella gara di casa (Paolo è garfagnino di origine, *ndr*) e nella prima gara di campionato, erano molto alte, ma siamo stati in grado di gestire molto bene la pressione. Il meteo è stato ottimo, il fondo è stato sporco in alcuni punti, ma sono andato bene. La 208 T16 è stata perfetta ed abbiamo fatto scelte giuste in ambito gomme: le Pirelli sono andate molto bene anche questa volta, sebbene i numerosi tagli nelle curve le abbiano messe a rischio. Era fondamentale iniziare bene il campionato e mettere fieno in cascina e questo risultato mi carica molto in vista della prossima tappa al Sanremo».

Paolo e Anna hanno gareggiato dando il massimo, perché, come spiega la navigatrice friulana «lo spirito è certamente diverso, ma obiettivi e voglia di vincere non sono cambiati».

Classifica: 1) Andreucci-Andreussi (Peugeot 208 T16) in 1h46'02,4"; 2) Crugnola-Fappani (Ford Fiesta) a 20,8"; 3) Campedelli-Canton (Ford Fiesta) a 29,7".

Classifica campionato piloti assoluto: Andreucci 15 punti, Crugnola 12, Campedelli 10, Michelini 6, Rusce 4. Il prossimo appuntamento con la vittoria è in programma a metà aprile con il Rally di Sanremo, seconda tappa del campionato italiano.

NUOTO

È carnico un titolo italiano giovanile

La sessione maschile dei Criteria Kinder+ Sport in vasca corta si è aperta con tre medaglie regionali. Alle tre conquistate nei giorni precedenti nella sessione femminile, ieri si sono aggiunti l'oro del carnico Dylan Buonaguro (SC Gemonese, in foto) nei 200 misti ragazzi 2001, e i bronzi di Ettore Nanetti (Gymnasium Pordenone) nei 200 farafalla ragazzi 2003 e quello di Mattia Pujatti (Uisp Cordenons) nei 50 dorso junior 2001. A due giornate dalla fine della manifestazione il Fvg ha già superato, in termini di risultati, la passata edizione, che si era chiusa con 5 medaglie e nessun oro. Il movimento regionale è insomma in crescita, con giovani dalle interessanti prospettive. Dylan è uno di questi. Ieri ha vinto la gara in 2'02"83, suo nuovo primato personale. Il precedente di 2'04"78 era stato stabilito un anno fa sempre a Riccione. «Ha migliorato di quasi due secondi il suo personale - ci spiega il suo tecnico, Amedeo Piccoli -. Dylan è in buona forma e ha fatto la gara che ci aspettavamo, considerata la sua condizione. Ha disputato una gara equilibrata: terzo sia dopo la frazione a delfino che dopo quella a dorso, ha superato tutti nella frazione a rana, mantenendo poi il distacco nell'ultima a stile libero. Doomani è tra i favoriti anche nei 200 dorso. Il risultato di ieri rispecchia una buona progressione dei tempi e di piazzamenti. Nel 2016 aveva vinto, sulla stessa distanza, il bronzo; l'anno scorso aveva conquistato invece l'argento, ieri l'oro. Buona anche la prestazione di Ettore Nanetti (Gymansium Pordenone), terzo in 2'04"83, suo nuovo primato personale (il precedente di 2'08"31 risaliva al 11/02/2018 ed era stato stabilito a Trento). Mattia Pujatti della Uisp Nuoto Cordenons è salito sul terzo gradino del podio nei 50 dorso junior con il tempo di 25"42. (m.t.)

Alexia va ko esordio rinviato alla World Cup

Esordio in World Cup rimandato per Alexandra Agiurgiuculese, la campionessa di ginnastica ritmica dell'Asu Udine che, nel 2017, ha stupito tutti ritagliandosi un posto fra le top ten a livello internazionale. Alex si sta infatti riprendendo da un infortunio al ginocchio che ha condizionato la fase iniziale della stagione. «Abbiamo iniziato un po' in ritardo – spiega la sua allenatrice Spela Dragas – perché Alex è stata impegnata fino alla fine con il campionato di serie A. Inoltre, anche alla luce dei nuovi codici di punteggio adottati a livello internazionale, abbiamo creato ex novo ben tre esercizi, nei quali utilizzeremo musiche bulgare e con difficoltà praticamente raddoppiate rispetto allo scorso anno. Possiamo ben dire che, quest'anno, Alexandra gareggerà contro se stessa perché il programma che stiamo preparando è di livello assoluto». Il problema fisico, uno stiramento al legamento collaterale, sta progressivamente rientrando ma lo staff è stato costretto a rivedere il programma. «Il week end di Pasqua – prosegue Dragas – Alex lo passerà a Belgrado, dove si esibirà in un torneo internazionale ma evitando di saltare, quindi fuori gara». I principali appuntamenti che attendono Alexandra saranno gli Europei, in programma a giugno in Spagna e i mondiali, previsti a settembre a Sofia, in Bulgaria. (a.p.)

Della Mea tutta d'argento, Gentilli solo a metà

Lara 2ª nello slalom dei tricolori Giovani, Francesco 16º ma con il secondo tempo della 2ª manche

2ª Lara Della Mea (a sinistra)

TARVISIO

Lo sci friulano continua a gioire per le brillanti prestazioni dei suoi rappresentanti ai campionati italiani giovani. Dopo i trionfi dei fondisti a Dobbiaco, ieri, Lara Della Mea, sulle nevi di Claviere (Torino) ha conquistato la medaglia d'argento dello slalom speciale, indubbiamente un risultato di prestigio che conferma la 19enne alpina di Tarvisio nell'élite nazionale della disciplina. Purtroppo, il titolo, che avrebbe coronato la sua stagione di crescita (sabato era giunta 8ª nel gigante degli assoluti) le è sfuggito per 48 centesimi. Al comando a metà gara, Lara Della Mea nella seconda manche non è riuscita a sciare al meglio come avrebbe voluto. «Non ho sciato benissimo – commenta con un pizzico di rammarico l'alpina –, specie nel tratto di piano sulla parte iniziale del tracciato». E alla fine il crono ha sentenziato la vittoria di Marta Rossetti, brava a recuperare i 25 centesimi di svantaggio che aveva nei confronti della friulana e a vincere la sfida. Bronzo a Marta Peterlini, terza a 62 centesimi. Soddisfazione per i tecnici regionali anche dal 10º posto (a 2''51) ottenuto dalla brava Sofia Graffi Brunoro del Gs Sella Nevea, che ha stabilito il 4º tempo della seconda manche. Quindi, 14ª Giulia Di Francesco, 16ª Andrea Craievich, 23ª Katrin Don e 24ª Allegra Scarpa.

Nella vicina Sestriere s'è disputato invece il gigante maschile, con il netto successo dell'azzurro di coppa del mondo Alex Vinatzer su Matteo Canins e Matteo Franzoso, terzo. Onorevoli i piazzamenti dei portacolori del Friuli Vg. Diego De Zan è giunto 15º a 2''26 con il quinto tempo nella seconda manche, precedendo di una piazza l'udinese Francesco Gentilli (2º miglior tempo nella seconda discesa); quindi in 20ª posizione (a 2''88) ha chiuso Luca Taranzano, 21º Lorenzo Mencaccini e 27º Tommaso Nardi a 3''77. Oggi si inverte con il gigante femminile e lo slalom speciale maschile.

Sempre ieri, a Falcade/San Pellegrino (Trento), con l'assegnazione dei titoli dello slalom allievi, hanno preso il via i tricolori Children. Nella gara maschile il titolo è stato vinto dal piemontese Edoardo Saracco, mentre il migliore allievo del Friuli Vg è risultato, 24º, Nikola Kerpan del Devin . Usciti nella prima manche Giacomo Vidoni e Cristiano Agostinis. Invece, in quella femminile ha prevalso la lombarda Ludovica Loda e la migliore friulana è risultato Rebecca Baschiera della Fornese, 27ª. Uscite già nella prima manche Caterina Sinigoi e le sorelle Jennifer e Beatrice Rosca.

Giancarlo Martina

Codecà piazza l'acuto vincente all'Italian Baja di Primavera

PORDENONE

L'inattività può togliere il ritmo gara e la confidenza col mezzo. Non intacca però la classe e il talento. Così, dopo quasi un anno ai box per motivi personali, Lorenzo Codecà torna nel campionato italiano cross country e piazza il colpaccio. Il pilota della Suzuki New Grand Vitara, otto volte campione nazionale, vince l'Italian Baja di Primavera, prima prova del tricolore fuoristrada disputata in provincia di Pordenone. Non è un successo banale: lo ottiene in rimonta e per un solo secondo su Elvis Borsoi, vincitore della serie nel 2017. Il driver lombardo chiude i 5 settori selettivi in 1h42'45'', staccando il rivale veneto che, lungo gli sterrati friulani, portava al debutto la Mini One Racing. Terzo, a 2'16'' da Codecà, il pordenonese Andrea Tomasini, a bordo anche lui della Suzuki New Grand Vitara.

Thrilling. La seconda e ultima giornata è uno spot per la serie tricolore fuoristrada. Prima dei due settori selettivi, "Villa Manin Rosso", tratto da poco più di 25 km, Borsoi ha 27'' di vantaggio su Codecà. Il pilota Suzuki va all'attacco: vince la prima prova di giornata con il tempo di 20'07'', staccando il driver Mini di 19'' e accorciando il distacco a 8'''. Ci si gioca tutto nell'ultimo settore. Sono vietati i calcoli, bisogna dare tutto. Entrambi lo fanno e ha la meglio Codecà. L'asso italiano dei fuoristrada firma un ottimo 19'42'', lasciandosi alle spalle Borsoi di 9'': il sorpasso avviene per soli sessanta secondi, la rimonta è servita. E' gioia immensa al traguardo di Rauscedo per il pilota della Grand Vitara, che dimostra di essere ancora l'uomo da battere. Chiude il podio Andrea Tomasini, primo dei friulani. Con l'altra Suzuki ufficiale il driver di Pordenone disputa una prova intelligente, prendendo sempre più confidenza col mezzo.

Andrea Tomasini (Foto Acisport)

Le altre classi. Tra i T2, le vetture cioè derivate dalla serie, la firma è di Claudio Petrucci su Suzuki New Grand Vitara. In testa dall'inizio alla fine, il driver chiude anche sesto assoluto a 4'12'' da Codecà. Tra i T3 l'affermazione è dell'unico partecipante, il 17enne di Fiume Veneto Alessandro Altoè (Quaddy Yamaha), ottavo assoluto. Tra i TH (mezzi a scaduta omologazione) la firma è di Gianluca Morra su Mitsubishi Pajero. Nel tricolore Side by Side è dominio di Amerigo Ventura (Yamaha Yxz1000r), che vince quattro dei cinque settori selettivi chiudendo il Baja in 1.46'20''. Quarto il campione in carica, il pordenonese Mauro Vagaggini (Yamaha Yxz1000r), staccato di 4'08''. Primo tra i T2 (side by side derivati dalla serie) Alessandro Tinaburri (Yamaha Yxz).

Alberto Bertolotto

ALLIEVI out

ALLIEVI FVG	**2**
ALLIEVI CALABRIA	**2**

ALLIEVI FVG	**4-2-3-1**	**ALLIEVI CALABRIA**	**4-3-3**
GREGORIS	5	IANNI	6.5
KOGOI	6.5	DE LUCA	6
DE LINDEGG	5	SERVIDIO	6
COLETTO	6	BRUGNANO	6.5
MASSARO	6	FURCI	6.5
BRUNO	6	GERMANO	6
Abdulay (1' st)	5.5	SURACI	6
VENARUZZO	5.5	Fiorentino (27' st)	sv
Toso (11' st)	5.5	NOBILE	5.5
MSATFI	6.5	PUGLIESE	6
FABRIS	6.5	Fulco (18' st)	6
Desiderati (35' st)	sv	PISANO	6.5
COCOLET	5	DI SANTO	5.5
TREVISAN	6	Arcuri (6' st)	6.5
Frimpong (11' st)	6.5	**All. De Sensi.**	
All. Furlano.			

Arbitro Carlucci dell'Aquila 6.
Marcatori Al 14' Trevisan, al 35' Furci; nella ripresa, al 7' Arcuri, al 46' Abdulay.
Note Angoli: 15-4 per il Friuli Venezia Giulia. Recuperi: 2' e 6'. Espulso: De Lindegg. Ammoniti: Nobile, Pisano, Kogoi e Fabris.

Gli allievi del Fvg in maglia azzurra nel match contro la Calabria. Qui sopra, Fabris in contrasto; al centro, Venaruzzo salta di testa, De Lindegg (numero 8) e Coletto seguono l'azione

Ai quarti mandiamo la Calabria

I boys di Furlano non riescono a vincere e sono eliminati. Inutile anche il pari nel recupero

CASTELNUOVO VOMANO

Pareggio che costa l'eliminazione per la selezione Allievi alla quale, alla luce anche della vittoria della già eliminata Puglia sulle Marche, un successo sarebbe equivalso al passaggio del turno. Non è bastato alla squadra di Andrea Furlano iniziare nel migliore dei modi con l'illusorio vantaggio, visto il ritorno della Calabria in grado di rimontare e accedere ai quarti di finale. Il pareggio, nel finale, di Abdulay ha solo reso meno amara la spedizione dei regionali in Abruzzo.

> La gara era partita bene per il Fvg, passato alla prima sortita offensiva: quasi dal fondo un cross in favore di Trevisan per il quale era un gioco da ragazzi depositare in rete

Gara che parte bene per il Friuli Venezia Giulia che, alla prima sortita offensiva, passa: Cocolet lavora palla sulla sinistra e, quasi dal fondo, accentra in favore di Trevisan per il quale un gioco da ragazzi depositare in rete. Sembra avere le redini del gioco in mano la squadra di Furlano che, dopo un colpo di testa di Venaruzzo bloccato da Ianni, spegne incredibilmente la luce. Ne approfitta la Calabria con il destro di Pisano, controllato in due tempi da Gregoris, che anticipa il pareggio dei suoi; il traversone dalla sinistra di Pugliese trova sul palo più lontano Furci il quale, forse commettendo fallo ai danni di Massaro, ha il tempo di controllare e battere a rete, ma soprattutto Gregoris.

Sa che deve vincere per mantenere speranze di passaggio del turno il Friuli Venezia Giulia che, in avvio, sciupa la grande occasione del nuovo vantaggio con Cocolet, pronto nell'anticipare De Luca e raccogliere il traversone di Kogoi, meno nell'indirizzare la sfera spedita incredibilmente a lato. Errore grossolano che la Calabria punisce all'offensiva seguente: corner dalla sinistra di Pugliese, mancata uscita di

La difesa del Fvg allievi mentre cerca di fermare le folate calabre

Gregoris, e stacco vincente di Arcuri che finalizza al meglio il primo palo toccato. Una mazzata per il Fvg che prova a ributtarsi in avanti cambiando interpreti; è proprio uno di questi, Frimpong, ad avere la grande occasione del pari quando, servito in profondità da Cocolet, lascia partire il diagonale che supera Ianni prima di essere respinto dal palo. È il momento migliore dei portacolori regionali con Ianni costretto agli straordinari sul destro, al termine di una serpentina dentro l'area di rigore, di Fabris. Friuli Vg riversato all'offensiva, sebbene manchi della giusta lucidità come confermano i 12 angoli battuti nella sola

> Sciupata la grande occasione del nuovo vantaggio con Cocolet, pronto ad anticipare De Luca e a raccogliere il traversone di Kogoi, meno nell'indirizzare in porta

ripresa senza portare serie minacce agli avversari e Calabria che agisce in ripartenza; sulla prima Pisano si invola prima del diagonale respinto da Gregoris, sulla seconda il già ammonito De Lindegg stende Arcuri guadagnando la via degli spogliatoi. All'ultimo assalto il sinistro di Abdulay, potente e preciso a chiudersi sotto la traversa, rimette in equilibrio il punteggio, ma soprattutto accresce i rimpianti friulani per quel rigore fallito all'esordio che avrebbe dato un punto in più in classifica e la vittoria del girone. Con i se e con i ma, però, si va a casa.

LE DONNE

Il Veneto avanza anche con le friulane

Battendo il Piemonte per 2-1 il Veneto femminile, con le friulane Spollero, Cencig, Piovesan tra le titolari e la Bertossi entrata al quarto d'ora della ripresa, ha ottenuto il passaggio del turno come prima classificata del girone, e nei quarti di finale in programma domani incontrerà la Campania. Non è stato comunque semplice centrare il successo fortemente voluto dallo staff dirigenziale, perché dopo il vantaggio firmato dalla Basso le ragazze piemontesi sono pervenute al pareggio grazie al rigore trasformato dalla Favole in avvio di ripresa. Della Mastel il sigillo decisivo al 66'. (c.r.)

«Volevo restare con la porta inviolata»

Mister Bortolussi è soddisfatto. Scuri in volto Furlano e Albanese, eliminati

CASTELNUOVO VOMANO

Tre su tre per la Juniores di **Roberto Bortolussi** che supera la Calabria e completa l'opera del passaggio del turno nel migliore di modi. «Immaginavo, avendo già ottenuto la qualificazione con un turno di anticipo, potesse uscirne una gara difficile e infatti, cosa comprensibile, non abbiamo fatto una grande prestazione. Ora pensiamo a ricaricare le batterie nella giornata di riposo cominciando a ragionare per farci trovare pronti per i quarti. Mi interessava chiudere in bellezza mantenendo la porta inviolata e l'unico dispiacere di giornata è stata l'eliminazione di allievi e giovanissimi; siamo costretti a guardare al bicchiere mezzo pieno sperando di tenere ancora alta la bandiera della nostra regione».

Scuro in volto, a fine gara, per la beffarda eliminazione, mister **Andrea Furlano**. «Purtroppo dopo 20 minuti buoni in cui avevamo trovato il vantaggio abbiamo subìto il pari quando ormai eravamo vicini all'intervallo. Nella ripresa abbiamo provato a rimetterci in carreggiata, ma il loro raddoppio ci ha tagliato le gambe. Quindici calci d'angolo a favore, un palo e qualche salvataggio del portiere la dicono lunga, eppure abbiamo dovuto attendere l'ultimo secondo per pareggiare contro una squadra che non mi è parsa superiore. Il torneo delle Regioni, si sa, è strano e la vittoria della Puglia, già eliminata, che ha estromesso le Marche ne è la dimostrazione. Nel finale la Calabria ha poi dimostrato di essere più abituata a gestire, in certi frangenti, queste situazioni mettendo in mostra un carattere forte, quasi del voler andare in "guerra", a differenza nostra che prediligiamo il palleggio».

Voleva chiudere con una vittoria, deve accontentarsi del punto **Andrea Albanese** tecnico dei giovanissimi. «Mi aspettavo una vittoria che, in verità, i ragazzi hanno provato a ottenere. È stata una partita strana, ma è quasi normale sia così quando non ci sono obiettivi in palio. La Calabria ha mostrato buone qualità in mezzo con tanta rapidità e brava nel ripartire con la giusta velocità; noi, al contrario, abbiamo giocato troppo lenti giocando la palla quando bisognava verticalizzare. I ragazzi erano molto stanchi e questo, alla lunga, si è fatto sentire».

Juniores a punteggio pieno Domani sfida al Piemonte

Tre vittorie su tre per la rappresentativa di Bortolussi che era già qualificata Contro i calabresi decide il gol di Martin. In campo tutti i cinque del 2000

JUNIORES FVG	1
CALABRIA	0

JUNIORES FVG 4-3-1-2
Mirolo 6,5; Pertoldi 6,5, Cargnello 7 (41' Cossovel sv), De Cecco 6,5, Caramelli 6,5; Meret 7, Cottiga 6,5 (39' st Di Lazzaro sv), Magnino 6 (26' st Lascala sv); Carlevaris 7 (22' st Fiorenzo sv); Martin 7, Lucheo (27' st Del Piero sv). **All. Bortolussi.**

JUNIORES CALABRIA 4-3-3
Arcuri 6; Morelli 6 (26' st Piacente sv), Miletta 6,5, Ombrella 6,5, Serra sv (17' Mercurio 5,5); Tibaldi 6,5, Raimondo 6 (23' st Aidibi sv), Filidoro 6 (35' st Puccinelli sv); Dumbia 5,5, Ortolini 5,5, Foti 5 (18' st Akpan 6). **All. Salerno.**

Arbitro Colonna di Vasto 8.
Marcatore Nella ripresa, al 22' Martin.
Note Angoli: 4-1 per il Fvg. Recuperi: 2' e 6'. Espulso: Salerno, allenatore della Calabria. Ammoniti: De Cecco, Magnino, Filidoro, Morelli e Doumbia. Terreno sintetico. Giornata soleggiata ma ventosa. Spettatori: 100 circa.

I ragazzi della Juniores del Friuli Venezia Giulia durante il riscaldamento prima della partita con la Calabria

LA SITUAZIONE

JUNIORES Girone A: Basilicata-Lombardia 1-5, Lazio-Liguria 4-0. Classifica: Liguria 6, Lazio 5, Lombardia 4, Basilicata 1. Qualificata Liguria. Girone B: Sicilia-Abruzzo 2-2, Trento-Bolzano 0-3. Classifica: Abruzzo 7, Bolzano 6, Sicilia 4, Trento 0. Qualificate Abruzzo e Bolzano. Girone C: Emilia Romagna-Molise 2-0, Piemonte-Veneto 2-1. Classifica: Emilia Romagna e Piemonte 6, Veneto 4, Molise 1. Qualificate Emilia Romagna e Piemonte. Girone D: Umbria-Campania 1-0, Sardegna-Toscana 3-1. Classifica: Umbria 7, Sardegna 6, Toscana 4, Campania 0. Qualificata Umbria. GIRONE E: Puglia-Marche 0-3, Fvg-Calabria 1-0. Classifica: Fvg 9, Marche 6, Puglia 3, Calabria 0. Qualificate Fvg e Marche. QUARTI DI FINALE: Fvg-Piemonte, Abruzzo-Bolzano, Umbria-Marche, Liguria-Emilia.

ALLIEVI Girone A: Basilicata-Lombardia 1-4, Lazio-Liguria 0-4. Classifica: Liguria 9, Lombardia 6, Lazio 3, Basilicata 0. Qualificate:Liguria e Lombardia. Girone B: Sicilia-Abruzzo 1-1, Trento-Bolzano 1-2. Classifica: Abruzzo 7, Sicilia 5, Bolzano 4, Trento 0. Qualificate: Abruzzo e Sicilia. Girone C: Emilia Romagna-Molise 2-1, Piemonte-Veneto 0-1. Classifica: Veneto 7, Emilia Romagna 5, Piemonte 4, Molise 0. Qualificate: Veneto e Emilia Romagna. Girone D: Umbria-Campania 1-2, Sardegna-Toscana 2-2. Classifica: Toscana 7, Sardegna 4, Umbria e Campania 3. Qualificata: Toscana. GIRONE E: Puglia-Marche 3-1, Fvg-Calabria 2-2. Classifica: Calabria 5, Marche e Fvg 4, Puglia 3. Qualificata: Calabria. QUARTI DI FINALE: Liguria-Sicilia, Toscana-Emilia, Abruzzo-Lombardia, Veneto-Calabria.

GIOVANISSIMI Girone A: Basilicata-Lombardia 1-1, Lazio-Liguria 1-0. Classifica: Lazio 7, Lombardia 5, Liguria 3, Basilicata 1. Qualificate: Lazio e Lombardia. Girone B: Sicilia-Abruzzo 1-0, Trento-Bolzano 0-2. Classifica: Sicilia 7, Abruzzo 4, Bolzano 3, Trento 2. Qualificata: Sicilia. Girone C: Emilia Romagna-Molise 2-2, Piemonte-Veneto 0-3. Classifica: Veneto e Piemonte 6, Emilia Romagna 4, Molise 1. Qualificate: Veneto e Piemonte. Girone D: Umbria-Campania 3-1, Sardegna-Toscana 1-1. Classifica: Umbria 7, Campania 4, Toscana 3, Sardegna 1. Qualificata: Umbria . GIRONE E: Puglia-Marche 0-1, Fvg-Calabria 1-1. Classifica: Marche 9, Puglia 6, Fvg e Calabria 1. Qualificate Marche e Puglia. QUARTI DI FINALE: Marche-Lombardia, Lazio-Puglia, Umbria-Piemonte, Sicilia-Veneto.

di Claudio Rinaldi
CASTELNUOVO VOMANO

La squadra Juniores del Friuli Venezia Giulia completa lo slam ed è l'unica ad aver concluso a punteggio pieno la fase eliminatoria nella massima categoria del torneo delle Regioni. Domani giocherà i quarti di finale contro...

Seppur desideroso di ottenere la miglior posizione possibile nella graduatoria delle prime classificate, per garantirsi un più favorevole accoppiamento nei quarti già in tasca dal giorno precedente, mister Bortolussi non ha perso l'occasione di far rifiatare qualcuno degli uomini che un maggior dispendio di energie avevano profuso nelle due vittoriose gare precedenti.

Accanto al debutto nella manifestazione del portiere Mirolo, il selezionatore spilimberghese ha gettato nella mischia fin dall'inizio tutti i cinque giocatori classe 2000 (un anno più giovani rispetto al limite di età richiesto) convocati per la rassegna abruzzese, da lui considerati in ogni intercambiabili senza alcun problema con i giocatori più esperti, e il cui aumento di esperienza non potrà che tornare utile nel prosieguo della manifestazione. Va letto in questa ottica l'impiego di De Cecco al centro della retroguardia, anziché sull'esterno come gli accade nel Chions.

> Il gol: perfetto taglio sul primo palo dell'ariete a deviare in rete il calcio d'angolo di Meret
> Ha debuttato anche il portiere Mirolo

Contro i calabresi, già con le valigie in pullman dopo aver perso le prime due gare, è stato riproposto il modulo che aveva consentito di avere ragione delle temute Marche nella partita d'esordio, anche se i ritmi hanno subito assunto cadenze per più basse per la comprensibile necessità di evitare infortuni e provvedimenti disciplinari che potrebbero pesare già dalla prossima gara. Assai scarne le note di cronaca, anche se la punizione dal limite dell'area conquistato da capitan Carlevaris dopo nemmeno un giro di lancette e calciata da Meret sul portiere Arcuri aveva fatto presagire un pomeriggio carico di emozioni. Invece, dopo la puntata uscita di un niente con cui al quarto d'ora il mobilissimo Carlevaris aveva superato l'estremo difensore calabrese, non c'è più stata una conclusione degna di tal nome nonostante il controllo del gioco non sia mai sfuggito ai nostri portacolori.

La foto di rito prima del match

In avvio di ripresa la volontà di tornare a casa con almeno un successo in saccoccia ha indotto la Calabria a provare a pigiare sull'accelerare, e dopo un paio di innocue incursioni la penetrazione di Tipaldi sulla fascia destra ha creato una situazione di reale pericolo in mezzo all'area sbrogliata con decisione da Cargnello. Compresi i rischi, il Fvg ha alzato il baricentro, scelta premiata al 22' dal perfetto taglio sul primo palo dell'ariete Martin a deviare in rete il calcio d'angolo di Meret.

A equilibrio spezzato la Calabria ha continuato ad attaccare senza alcun raziocinio tattico, arrivando comunque alla conclusione ravvicinata al 29' con il rasoterra di Ortolini contrato con gran tempismo dal piedone destro di Mirolo in uscita.

Giovanissimi a casa con un punticino

La vittoria di consolazione non arriva nemmeno con la Calabria, che rimonta

GIOVANISSIMI FVG	1
GIOVANISSIMI CALABRIA	1

GIOVANISSIMI FVG 4-2-3-1
Candido 6; Tagliaferri 5.5 (9' st Serafini 6), Felluga 5..5, Levinte 6, Di Lenardo 6 (28' st Codromaz sv); Jerman 5.5 (20' Ravalico sv), Bledig 6.5 (29' st Zamaro sv); R. Colonna 6.5 (18' st Pozzani sv), Viotto 5.5, Cambi 6 (12' st Fiorenzo 6); Rufino 6 (1' st Del Negro 5.5). **All. Albanese.**

CALABRIA 4-3-1-2
G. Mollo 5.5; Tomasello 5.5, Elia 6, Bongani 6 (39' st Spezzano sv), F. Mollo 7; Cama 6.5, Melina 7, Mirabelli sv (14' De Fazio 7.5); Sarlo 6; Prato 6.5 (21' st Antonucci sv), Curto 5 (5' st De Gaetano 6.5). **All. Mercuri.**

Arbitro Zugaro dell'Aquila 7.
Marcatori Al 20' Colonna Romano; nella ripresa, al 6' De Fazio.
Note Angoli: 4-2 per la Calabria. Recuperi: 2' e 5'. Ammonito: Tomasello. Terreno sintetico. Giornata fresca. Spettatori: 200 circa.

CASTELNUOVO VOMANO

L'onta del "cucchiaio di legno" è stata evitata, ma nemmeno contro la Calabria i giovanissimi del Friuli Venezia Giulia sono riusciti a onorare con una vittoria la partecipazione al torneo delle Regioni, nel quale erano riusciti a imporsi per tre volte nelle precedenti sei edizioni. Eppure era parso che mister Albanese, nonostante il turnover attuato per premiare tutti i partecipanti alla spedizione, fosse riuscito a trasmettere ai titolari dell'ultima gara le motivazioni giuste nonostante la già certificata eliminazione, come confermato dal positivo approccio alla partita. Ciò favorito anche dalla precarietà dimostrata in avvio dalla selezione calabrese, che dopo qualche minuto di studio ha cominciato a essere pressata dai friulani nella propria metà campo. Il primo pericolo per la Calabria si è materializzato all'8' quando, sul servizio di Colonna Romano, la punta Rufino ha anticipato l'uscita del portiere Mollo senza però inquadrare la porta, ripetendosi poco dopo con il diagonale a lato sul palo lungo dopo aver rubato palla a Bongani. Il gol era nell'aria e puntualmente è arrivato al 20'. Bravo Colonna Romano a farsi trovare pronto per l'incerta respinta di Mollo sul destro da limite di Cambi per trafiggerlo facendo passare il pallone tra le sue gambe. La Calabria ha provato a reagire subito, ma Prato ha spedito alta la girata sul servizio dell'appena entrato De Fazio. Sul ribaltamento di fronte la traversa ha negato il raddoppio al Friuli Vg respingendo la bordata di Rufino, dopo aver rubato palla a un difensore, senza che Cambi riuscisse a inquadrare lo specchio della porta sul prosieguo dell'azione. Sul finire del tempo gloria anche per il portiere Candido, sveglio nello smanacciare sulla parte alta della traversa il minaccioso sinistro di Bongani.

> Colonna Romano va in gol al 20', a inizio ripresa gli avversari pareggiano e allo scadere Viotto spreca due volte

In avvio di ripresa la Calabria ha però assunto il controllo del centrocampo e al 6' è stata premiata dal pareggio con il sinistro di De Fazio favorito dalla blanda pressione di Tagliaferri e Felluga. Al 13' ancora Candido protagonista sul mancino di De Gaetano e solo nel finale il Friuli Vg è tornato ad avvicinare l'area calabrese con il sinistro di Del Negro finito tra le braccia del portiere e il colpo di testa alto di Viotto. Quest'ultimo, arrivato solo davanti al portiere al 1' di recupero, ha spedito di destro la palla alle stelle. I giovanissimi tornano a casa ed è giusto così. *(c.r.)*

PIANETA GSA » L'ANALISI

Ecco i pregi e difetti di una "macchina" che ha perso identità

La classifica è ancora in linea con gli obiettivi stagionali ma l'attacco è il penultimo della A2: così si fa davvero dura

Raspino a canestro sotto gli occhi di Diop (Foto Petrussi/Pregnolato)

» C'è ancora tempo per invertire la rotta: nella post-season si riparte da zero e si può fare tanta strada

IL PUNTO

L'ALTRA SCONFITTA DI TREVISO

Perdere al Palaverde si può, perdere come ha fatto la Gsa un po' meno. Ma la trasferta nella Marca ha dimostrato come anche il pubblico udinese deve crescere. Non i duecento tifosi al seguito della squadra, benintesо, che hanno pure avviato una pregevole amicizia (dicono che gemellaggio sia eccessivo, ma i buoni propositi comunque ci sono tutti), ma quelli che ormai con precisione svizzera dall'autunno scorso riempiono il Carnera e, un anno fa, andavano "in trasferta" a Cividale. Tifare per la propria squadra del cuore è anche una questione di ambiente, di decibel. Che non vuol dire insultare l'avversario o denigrarlo con cori poco simpatici. Vuol dire creare un clima da "fortino" in tutte le partite e con tutte le squadre. A Treviso domenica era così, in altri palasport, come a Piazzale Azzarita o a Trieste accade altrettanto. Ecco alzare il livello di una società, di una piazza vuol dire anche alzare i decibel. Non solamente quando si affronta Trieste. *(a.s.)*

@simeoli1972

di Giuseppe Pisano

UDINE

A guardare oggi la classifica, il bicchiere della Gsa è di quelli che si possono vedere mezzo pieno oppure mezzo vuoto. Una situazione amplificata da un ruolino di marcia in altalena, fra vittorie casalinghe e sconfitte in trasferta. Perdere non fa mai piacere, neppure se lo stop arriva contro la squadra più in forma del campionato e si poteva mettere in preventivo.

L'involuzione nel 2018. Perché c'è modo e modo di perdere. Più che la sconfitta in sé, a preoccupare è soprattutto l'involuzione della squadra nel girone di ritorno. I guai, fra infortuni e malanni, non sono mancati, ma non è il caso di caso di cercare alibi. La Gsa ammirata nel girone d'andata si è eclissata e la si vede solo a sprazzi e soprattutto in casa, dove comunque non convince mai del tutto. Al Carnera i due punti continuano ad arrivare con regolarità, aggrappandosi alla coperta di Linus della difesa. L'attacco, però, fatica parecchio.

Affanno attacco. Dopo la 26ª giornata i bianconeri hanno sono penultimi nel girone Est per punti fatti, con 74.5 di media: peggio della Gsa ha fatto solo l'Assigeco, con 72.3 punti a partita. Si segna poco perché si tira male, e si sa che nel basket per vincere bisogna fare canestro. Al tiro da due si viaggia con un confortante 51%, i dolori arrivano quando c'è da tirare da tre (29%, nessuno tira così male), e persino dalla lunetta la Gsa è ultima con il 71%.

Ormai è assodato che la Gsa vince se tiene gli avversari sotto quota 70 punti, se non ci riesce cala la notte, perché questa squadra non ha 80 punti nelle mani. Il gioco offensivo latita, le palle perse abbondano: 14 a partita, anche in questa voce nessuno ha fatto peggio della Gsa. Fin qui le cifre.

Senza un leader. C'è poi da dire che manca una leadership. Dykes è l'uomo imprescindibile, quello che si prende i tiri quando la palla scotta, dell'involuzione di Veideman si è parlato abbondantemente: nelle ultime tre partite i segnali di "risveglio" sono stati sin troppo timidi. I problemi, insomma, sono noti. Questo però non deve far dimenticare che la classifica è in linea con gli obiettivi stagionali (e anche con i pronostici degli addetti ai lavori), che c'è un quarto posto ancora alla portata e che battendo Bergamo sabato sera i playoff sarebbero in cassaforte o quasi.

Quarto posto possibile. Al termine della stagione regolare mancano quattro partite, le prime somme è meglio tirarle fra un mese. Il calendario propone le gare interne con Bergamo e Imola (il Carnera deve rimanere un fortino inviolabile), in mezzo ci sono le due trasferte sui campi di Montegranaro e Trieste.

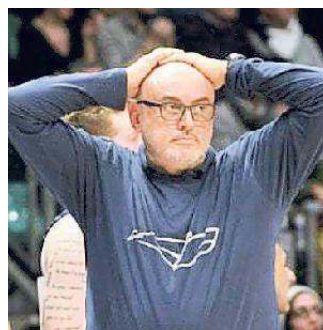
La sfida ai marchigiani può spostare i giudizi in un verso o nell'altro, essendo probabilmente decisiva per il quarto posto, ed è quasi superfluo dire che il derby è la partita più attesa dell'anno. C'è ancora tempo per ritrovare la brillantezza del girone d'andata.

In fondo nessuno chiede la luna, basterebbe solo aggiustare un po' la mira. Poi ai play-off può accadere di tutto: l'anno scorso Verona acciuffò la post season all'ultimo turno, poi fece fuori Biella, capolista a Ovest.

Corsa play-off: niente è ancora sicuro

Udine può finire quarta ma anche fuori. E intanto Boniciolli si dimette dalla Effe

UDINE

Quattro partite e otto posti play-off ancora da assegnare. Tutti i giochi sono ancora aperti nel girone Est di serie A2, dove sono undici le squadre ancora in corsa per la post season che mette in palio una sola promozione in serie A1. Partiamo dalla testa e dalla volata per la pole position: l'Alma va a singhiozzo, Treviso vola e mette nel mirino una Fortitudo che rischia di scivolare al terzo posto. L'ambiente è in ebollizione e nel pomeriggio di ieri Matteo Boniciolli (che nel pre-gara di Forlì aveva accusato un malore) ha lasciato la panchina bolognese per motivi di salute: «Esami clinici hanno escluso problemi gravi, ma evidenziato un recupero post operatorio affrettato, che mi ha portato stanchezza e stress. Sono molto legato a questa società e mi sembra giusto che a guidarla squadra sia un allenatore in perfette condizioni fisiche per andare a vincere il campionato».

Coach Boniciolli lascia la Fortitudo

Il testimone ora dovrebbe passare all'udinese Stefano Comuzzo, sebbene in conferenza stampa il presidente Pavani ha annunciato che la società ha preso tempo per decidere. Domenica la Fortitudo ospita Montegranaro, che non va esclusa dai giochi di vertice: all'andata i marchigiani hanno vinto di 18 punti e possono puntare a un clamoroso sorpasso. Col terzo posto più lontano, la Gsa deve mettere nel mirino il quarto posto.

È a -2 da Montegranaro, vincere sempre in casa e passaRE nelle Marche è quasi obbligatorio per centrare l'obiettivo che regalerebbe una serie play-off con l'eventuale "bella" in casa. Attenzione però alle spalle, il margine sul 9° posto è ristretto a 4 punti: Ferrara e Jesi (che vanta un 2-0 a favore su Udine) corrono, Ravenna è in frenata ma ha scontri diretti favorevoli coi friulani. Giochi ancora aperti, è assolutamente vietato fare passi falsi contro una Bergamo rilanciata dopo l'innesto di Hollis. *(g.p.)*

Serie A2 donne, marzo super ma va completato a Cagliari

UDINE

È un marzo a incorniciare per la Delser, e la cosa bella è che non è ancora finito. Con quattro vittorie in altrettante partite disputate, le udinesi hanno dato una bella sistemata alla classifica, e venerdì pomeriggio nella trasferta di Cagliari avranno l'occasione di continuare la risalita. Se la vittoria di Vicenza era servita a mettere il timbro sull'obiettivo minimo, ovvero la salvezza, quella di sabato sera contro Carugate ha regalato la matematica certezza di partecipare ai play-off. L'asticella, però, si può alzare ancora, centrando una buona posizione sulla griglia della post season: al momento la Delser è settima, nel mirino c'è il sesto posto attualmente occupato da Milano. «La vittoria contro Carugate – ha detto il vice coach Delser, Stefano Tomat – è importante e non era scontata. È vero che fra noi e loro ci sono tanti punti di distacco in classifica, però le lombarde sono in salute e molto pericolose e l'hanno dimostrato sul campo. Noi abbiamo impostato la partita nel modo giusto, correndo e difendendo in modo intenso. In attacco la squadra è stata concreta e concentrata, per una vittoria decisamente meritata. Il momento è molto positivo, quattro vittorie consecutive danno morale. Siamo matematicamente ai play-off e ripensando agli obiettivi di agosto possiamo dire di essere contenti. Ora però non fermiamoci, venerdì giochiamo a Cagliari: dobbiamo andarci con quest'entusiasmo per chiudere al meglio questo filotto e poi prepararci alla sfida contro Marghera». Si gioca venerdì, palla a due alle 16. Pronostico per Udine (all'andata s'impose 57-48), ma attenzione alla fame di Cagliari, penultima e invischiata nella lotta per non retrocedere. *(g.p.)*

Il vice-coach Stefano Tomat

Serie C donne: due overtime fatali niente salto per il Cussignacco

UDINE

Il sogno promozione della Libertas Cussignacco sfuma dopo una finalissima tiratissima contro il Futurosa Trieste e due tempi supplementari. Epilogo crudele per le ragazze biancoblù nelle Final Four di serie C regionale disputate lo scorso weekend a Romans d'Isonzo. La compagine guidata da Achille Milani ha conquistato l'accesso alla finalissima battendo 59-47 la Detroit Motors Aibi, e nell'ultimo atto della manifestazione ha trovato di fronte il Futurosa Trieste, a sua volta vittoriosa in semifinale 62-41 sulla Polisportiva Concordia. L'epilogo più atteso, fra la prima e la seconda della stagione regolare, che già nell'ultimo scontro diretto si erano date battaglia finendo all'overtime, con vittoria a favore di Cussignacco. Stavolta a spuntarla sono state le triestine (63-61 il risultato finale), che conquistano la promozione in serie B, mentre alla Libertas rimane l'amaro in bocca per un traguardo mancato di un soffio. Coach Milani fa sfoggio di grande fair play nel commentare la finalissima: «Quando si perde c'è amarezza, ma stavolta c'è una grande serenità, perché abbiamo la consapevolezza di aver fatto il massimo. Nei primi due quarti abbiamo provato ad allungare, Futurosa ci ha ripreso e ce la siamo giocata punto a punto fino in fondo. Fare più di così era davvero difficile, si sa che in gare del genere sono gli episodi a fare la differenza. A tutte le dodici ragazze da me impiegate va un applauso, hanno dato il massimo. Noi e il Futurosa abbiamo dato vita a una bella finale, davanti a un gran pubblico, e il plauso va anche alle due donne che hanno arbitrato la gara. A mio avviso hanno usato il metro giusto e la partita non è finita in battaglia». *(g.p.)*

Coach Achille Milani

A Tolmezzo giovani in vetrina con Apu, Tarcento e gli ungheresi

TOLMEZZO

È quasi tutto pronto per il 1° torneo internazionale giovanile "Tre confini" di giovedì e venerdì al palazzetto dello sport di via Aldo Moro a Tolmezzo, organizzato dalla locale società cestistica in collaborazione col Tarcento basket. Si tratta di un quadrangolare riservato alle categorie under 18 e 19 a cui parteciperanno l'Apu Old Wild West Udine di coach Montena e del suo vice Giovanni Gerometta attualmente impegnata nella fase interzonale, gli ungheresi del Kc Falco Szombathely basket academy, una selezione slovena e il Tarcento basket del presidente Tesini. Giovedì sono in programma le partite eliminatorie che si disputeranno sulla lunghezza di quattro quarti da 8 minuti l'uno: alle 11.30 Apu Old Wild West - Tarcento (gara 1); alle 13 Kc Falco Szombathely basket academy (gara 2); alle 14.30 sfida tra perdenti; alle 16 il match tra le vincenti; alle 17.30 vincente gara 1 contro la squadra non ancora affrontata; alle 19 vincente gara contro la formazione non ancora incrociata. Venerdì, invece, si terranno gli atti conclusivi sulla consueta lunghezza di quattro periodi da 10 minuti l'uno: alle 9.30 la finale per il 3° e 4° posto; alle 11.30 la finale per il 1° e 2° posto; a seguire le premiazioni. Insomma, questo torneo che gode del patrocinio del comune di Tolmezzo, del consiglio regionale del Fvg, della Camera di commercio di Udine e della fondazione Friuli, è un'occasione unica soprattutto per i tarcentini che potranno confrontarsi con i coetanei provenienti da Ungheria e Slovenia, quindi con diverse culture e tradizioni. *(m.f.)*

Il presidente Alessandro Tesini

VOLLEY » LA CAPOLISTA DELLA B1

Martignacco super: la squadra convince anche la società

L'A2 è sempre più vicina dopo la netta vittoria di Vicenza Il presidente Ceccarelli: «Le ragazze ci hanno colpito»

di Monica Tortul
MARTIGNACCO

Inaspettata, emozionante, coinvolgente. La Libertas Martignacco usa questi tre aggettivi per descrivere l'Itas Città Fiera 2017/18. La società si è sempre detta cauta e coi piedi per terra di fronte ai risultati delle ragazze, e continua ancora a esserlo. Dopo il nettissimo successo sull'Anthea Vicenza qualcosa è però cambiato. Per la prima volta, dall'inizio dell'anno, si coglie un piccolo slancio in avanti.

Pur continuando a guardare con timidezza alla serie A2, anche la società si è resa conto che la squadra sta marciando alla grande e che quest'ultima vittoria ha un valore doppio. Chi si sarebbe mai aspettato che le ragazze si sarebbero sbarazzate di un avversario così temibile in soli tre set? In pochi. «Prima di scendere in campo le ragazze erano abbastanza tese – spiega il presidente Bernardino Ceccarelli –. Abbiamo raccomandato loro di entrare serene e siamo rimasti colpiti: non c'è stato nessun blocco psicologico; sono partite concentrate da subito e hanno dato spettacolo. Abbiamo visto difese impressionanti e attacchi straordinari: erano belle da vedere. Siamo contentissimi per la prestazione e per il risultato».

UNA ROSA COMPLETA
Il gruppo delle seconde linee è capace e disponibile

A sinistra, il presidente Ceccarelli Sopra (foto Sain), il gruppo dell'Itas

L'aggettivo contentissimi dipinge perfettamente lo stato d'animo di tutto l'ambiente: società, tifosi, staff tecnico e atlete. Del resto, il ruolino di marcia è stato finora a dir poco impressionante. Le ragazze di Marco Gazzotti hanno raccolto, dall'inizio dell'anno, 19 vittorie in 21 gare. Di queste, 16 partite sono finite 3-0 e tre si sono chiuse sul 3-1. Solo due, dunque, le sconfitte: l'1-3 contro Anthea Volley Vicenza (battuto però sabato 3-0 nella gara di ritorno) e il 2-3 contro Neruda Volley Bolzano. Insomma, un percorso quasi perfetto fino ad oggi, che nessuno, né lo staff tecnico né la società inizialmente credeva possibile.

Il gruppo di atlete, tutte promettenti ma anche molto giovani (l'età media è di 19 anni), ha invece saputo amalgamarsi nel migliore dei modi riuscendo a trovare un equilibrio straordinario. Le ragioni del successo sono quelle che tante volte abbiamo elencato: un gruppo coeso, molto umile e senza prime donne. Aspetto che da solo non ti permette di vincere un campionato come la B1, ma che di certo può fare la differenza in un gruppo tecnicamente e fisicamente all'altezza della situazione. Gennari sta orchestrando bene la squadra. A darle palloni perfetti ci pensa una difesa e una ricezione molto solide (con Giulia De Nardi e Lara Caravello cadono a terra davvero pochi palloni), un servizio efficace (sono ancora Gennari e la capitana a spartirsi spesso gli ace) e infine su un attacco e un muro invidiabili (Beatrice Molinaro e Linda Martinuzzo al centro, Beatrice Pozzoni da opposto, Allison Beltrame, Martina Fedrigo e Caravello da posto 4). «Oltre al sestetto titolare – precisa Ceccarelli – c'è un nutrito gruppo di seconde linee capaci e disponibili».

SOTTO RETE

di MONICA TORTUL

CHI SALE

Caterina Di Marco. Anche contro l'Argentario è stata, insieme a Giorgia Fabris, una delle più continue. Caterina è risultata una vera e propria spina nel fianco per il muro e la difesa della formazione trentina. Dai suoi attacchi potrebbero passare le speranze di salvezza dell'Est Volley.

Giulia Gennari. È una delle pedine chiave di questa super Itas Città Fiera Martignacco. La regista di Ostia domenica ha impressionato tecnico e dirigenti dell'Anthea Vicenza, che l'hanno votata come miglior giocatrice dell'incontro. In questa stagione ha scelto Martignacco per togliersi qualche soddisfazione. Ci è pianamente riuscita. A questo punto manca solo la ciliegina sulla torta.

Martina Battain. Castegnaro la utilizza di frequente per dare ancora maggior efficacia al servizio. Martina risponde sempre presente. Domenica ha battuto davvero bene, realizzando un aces e mettendo complessivamente in grande difficoltà la ricezione avversaria. Promossa a pieni voti.

CHI SCENDE

Marta Venturini. Aveva mostrato di che pasta è fatta due settimane fa contro la Cda. Domenica, invece, ha giocato al di sotto delle proprie possibilità, faticando a mettere la palla a terra. Marta, che ha trovato lavoro in Spagna, lascerà la squadra dopo la gara contro la Vivigas. Ci auguriamo di vederla al massimo in queste due ultime partite.

Daniela Nardini. Quando palleggia un centrale, tutti trattengono il fiato. Daniela ha imparato a gestire discretamente il secondo tocco, ma di tanto in tanto le scappa qualche doppia. È andata così anche domenica, tra soddisfazioni e qualche imprecisione.

Allison Beltrame. Ultima partita in panchina per lei. Finalmente l'attaccante ex Chions potrà tornare a dare il proprio contributo. Ha recuperato dall'infortunio ed è pronta per la final four di Coppa Italia di venerdì e sabato, qualora ce ne fosse bisogno.

CALCIO - SERIE D

Cjarlins/Muzane rassegnato, Zanutta si fa sentire

Al patron non è andato giù l'atteggiamento con la Virtus Vecomp. Giovedì arriva il Belluno

Stavolta, come invece accaduto nella nobile Mantova, la trasferta con la tifoseria al seguito in una località di cabotaggio ben più ampio della piccola Carlino non è stata premiata da un risultato positivo. La sconfitta in casa della capolista Virtus Vecomp è di quelle che poteva essere preventivata, ma ciò non toglie che abbia consentito alle inseguitrici del Cjarlins/Muzane di riagganciarla al sest'ultimo gradino che condanna ai temutissimi play-out.

«Sapevamo – ammette mister Stefano De Agostini – che questo turno sarebbe stato favorevole alle nostre antagoniste, ed era quindi preventivabile che la Clodiense vincesse con il fanalino di coda Abano e che l'Ambrosiana tornasse con qualcosa in mano dalla visita al Montebelluna. Per quello che riguarda noi dobbiamo riconoscere che la Virtus Verona si è dimostrato di un livello superiore al nostro e che ha meritato la vittoria».

Sembra che il Cjarlins fosse "preparato" alla capitolazione... «La parola sconfitta – replica il tecnico – per me non esiste, ma quando un avversario è superiore è doveroso ammetterlo».

Dopo tre vittorie di fila è arrivata la sconfitta per il Cjarlins con la capolista Virtus Vecomp

Rimpianti. Li ha comunque patron Vincenzo Zanutta, per una volta critico verso la direzione arbitrale. «Il risultato – sospira – si è sbloccato attraverso un rigore concesso per un fallo analogo a quello, invece non sanzionato, su un nostro giocatore nella ripresa quando potevamo ancora riaprire la partita. Sono comunque cose che accadono, mentre fatico di più ad accettare la passività dimostrata in campo dalla squadra come fosse passato il concetto che qualsiasi risultato maturato fosse andato bene. Io penso invece che non sia proprio così». La risposta della squadra è attesa già giovedì nel confronto interno con il Belluno.

Juniores nazionali. Quinto risultato utile consecutivo per i cadetti arancioceleste, ormai davvero a un passo dalla conquista di un prestigioso piazzamento play-off. Il successo interno sul Montebelluna, sancito dalle segnature del bomber Banini, e dei centrocampista Casasola (giunto al quarto centro stagionale) e Della Bianca, ha infatti permesso alla truppa guidata da Nerino Barel di incrementare a nove punti a sole quattro giornate dalla fine il suo vantaggio sul Levico. Prima esclusa dagli spareggi interregionali la caduta nel confronto interno con il Belluno. Il prossimo impegno è fissato per venerdì 30 marzo alle ore 16 in casa della Liventina, terza forza del lotto.

Claudio Rinaldi

TENNISTAVOLO

I Rangers devono accontentarsi del secondo posto

Battono San Pancrazio, ma l'Isontino con 12 vittorie su 12 ipoteca la promozione in B1

Pischiutti-Bertolini e Di Giusto

A due giornate dal termine, il campionato a squadre di tennistavolo di serie B/2, salvo clamorose sorprese, ha già emesso i verdetti. L'Isontino, dodici vittorie su dodici gare, ha ipotecato la promozione in serie B/1, mentre i Rangers San Rocco devono ancora una volta accontentarsi del secondo fatidico posto in classifica. Pischiutti, Bertolini e Di Giusto liquidano con un perentorio 5-1 il San Pancrazio Verona, ma per contro, i ragazzi di Gorizia, non concedono nulla: vittima di turno il Bentegodi Verona che viene sconfittp 5-2.

La classifica: Isontino punti 24, Rangers 20, Bentegodi Verona 18, S. Pancrazio Verona 14, Este e Star TT Padova 8, Besenello Trento 2, Autohaus Trento 0.

Nel campionato di serie C/1 è arrivata una sconfitta per la Libertas Latisana che soccombe 5-2 con i trevigiani del Trevignano e adesso è allarme rosso con la squadra risucchiata al penultimo posto.

La classifica: Treviso punti 24, Trevignano 18, Kras Sgonico 16, Azzurra Gorizia 12, Bissuola Mestre, Latisana e Feltre 8, Schio 0.

Nella serie C/2 dei play-off il Fiumicello, battendo 5-4 il San Marco Pordenone è ad un passo dalla promozione, mentre nella serie D/1, ancora il Fiumicello protagonista con un sonante 5-0 all'Astra San Vito e finestra aperta sul salto di categoria.

Ora i campionati osserveranno una lunga sosta. la ripresa dell'attività agonistica è fissata per il 21 aprile con la penultima giornata di B/2 e play-off e play-out C/2 e D.

Roberto Cainero

UNA SERATA SPECIALE

Pizzul ospite del Panathlon di Udine

Bruno Pizzul è stato ospite del Panathlon Club Udine per ripercorrere quarant'anni di passione per il calcio. «Abbiamo voluto fortemente questa serata - ha detto il presidente Massimiliano Pittilino - per celebrare una grande carriera e un grande friulano».

Inghilterra - Italia

Dopo l'amichevole con l'Argentina, l'Italia scende nuovamente in campo per affrontare, al Wembley Stadium di Londra, l'Inghilterra del ct Gareth Southgate. A guidare gli azzurri in questo match è ancora **Luigi Di Biagio**, allenatore dell'Under 21 e attuale traghettatore.

RAI 1, ORE 20.30

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Hawaii Five-0

Danny accompagna la figlia al Gran ballo d'inverno con l'intento di scoprire chi è il ragazzo che sta frequentando. Intanto, il team indaga sull'omicidio di Susie, una complottista che però era molto amica di Jerry (**Jorge Garcia**).

RAI 2, ORE 21.20

Il miracolo di Fatima

Presso la Grotta di Iria, ai tre pastorelli di Fatima Lucia, Jacinta (**Matilde Serrão**) e Francesco, appare prima un angelo, poi Nostra Signora. I tre si mettono d'accordo per non dire nulla, ma Jacinta non riesce a tacere e così...

RETE 4, ORE 21.15

LA FRASE SHOCK DI UN PARROCO

"Non tutti i mendicanti sono poveri, giusto cacciarli dalle città"

CANALE 110

Passione sinistra

La vita di Nina (**Valentina Lodovini**) e Bernardo è ispirata da grandi ideali di sinistra, quella di Giulio e Simonetta da principi concreti di destra. Mondi e ideali opposti, se non fosse che il confine fra odio e amore è davvero molto labile.

RAI MOVIE, ORE 21.10

La taularde

Mathilde (**Sophie Marceau**) è una donna che ha cercato di aiutare il marito a evadere dal carcere, e per questo è stata arrestata. Ma per la ex professoressa di Lettere, il netto contrasto tra la sua precedente vita, non è facile da sopportare.

CIELO, ORE 21.15

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 Techetechetè
20.00 Telegiornale
20.30 Calcio: Inghilterra - Italia Amichevole Internazionale 2018
23.15 Porta a porta *Attualità*
0.50 Tg1 - Notte
1.25 Sottovoce *Attualità*
2.05 I grandi della letteratura italiana *Rubrica*
2.50 Applausi *Rubrica*
4.05 Lolle *Sitcom*
4.30 Da Da Da *Videoframmenti*
5.15 RaiNews24

RAI 2

7.15 Streghe *Serie Tv*
8.35 Jane the Virgin *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso *Attualità*
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società *Rubrica*
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.35 Castle *Serie Tv*
17.45 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
17.55 Tg2 Flash L.I.S.
18.00 Tg2
18.15 Calcio. Amichevole: Serbia - Italia *Nazionale Under 21*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg *Tg Satirico*
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.40 Sbandati *Show*
1.15 Digital World *Rubrica*
1.45 Il più grande uomo scimmia del Pleistocene *Film animazione ('15)*
3.15 Incontri con l'inspiegabile *Doc.*
4.35 Videocomic
4.55 Detto fatto *Tutorial Tv*

RAI 3

6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente *Rubrica*
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.10 Tg3 LIS
15.15 Last Cop - L'ultimo sbirro *Serie Tv*
16.00 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Senso Comune *Attualità*
20.40 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
0.10 Tg Regione
1.05 Save the date *Rubrica*
1.45 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 A-Team *Serie Tv*
8.35 Monk *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 I viaggi di Donnavventura *Rubrica*
15.35 Hamburg distretto 21 *Serie Tv*
16.50 Lo scriffo senza pistola *Film western ('53)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vostra parte *Attualità*
21.15 Il miracolo di Fatima Film biografico ('17)
23.10 Michael Clayton *Film thriller ('07)*
1.45 Filler Show Reel Serie Rete 20 *Rubrica*
2.05 Tg4 Night News
2.45 Tina Turner Live 1987

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 L'isola dei famosi *Real Tv*
16.20 Amici *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'intrepidenza *Tg Satirico*
21.10 L'isola dei famosi Reality Show
0.30 Supercinema *Rubrica*
1.00 Tg5 Notte
1.40 Striscia la notizia La voce dell'intrepidenza *Tg Satirico*
2.05 Uomini e donne *People Show*
5.15 Tg5

ITALIA 1

8.15 Mila e Shiro *Cartoni*
8.40 Chicago Med *Serie Tv*
10.30 Chicago P.D. *Serie Tv*
11.25 Dr. House *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 L'isola dei famosi *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset *Rubrica*
13.50 I Griffin *Cartoni*
14.15 I Simpson *Cartoni*
14.40 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.15 2 Broke Girls *Sitcom*
15.45 New Girl *Sitcom*
16.15 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.05 La vita secondo Jim *Sit*
18.00 Due uomini e mezzo *Sitcom*
18.25 Love Snack *Sitcom*
18.30 Studio Aperto
19.15 L'isola dei famosi *Real Tv*
19.25 Mai dire Isola - Polpette
19.40 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.25 La fabbrica di cioccolato Film fantastico ('05)
23.45 I guardiani del destino *Film fantascienza ('10)*
1.50 Dexter *Serie Tv*
2.50 Studio Aperto La giornata
3.05 Premium Sport *Rubrica*

LA 7

6.00 Meteo Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv* *"Il fantasma del Vietnam"* *"Una morte assurda"*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv* *"Il rito di iniziazione"*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 diMartedì Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Star Trek *Serie Tv*

TV8

14.15 Un'attrazione pericolosa *Film Tv thriller ('16)*
16.00 Un desiderio che si avvera *Film comm. ('15)*
17.45 Vite da copertina tutta la verità su *Doc.*
18.30 Best Bakery *Talent Show*
19.30 Cuochi d'Italia *Cooking Show*
20.30 Guess My Age *Game*
21.30 Memorie di una geisha Film drammatico ('05)
24.00 Predestination *Film fantascienza ('14)*

NOVE

13.45 Donne mortali *Real Crime*
15.45 Scomparsi *Real Crime*
16.45 Airport Security Nuova Zelanda *DocuReality*
17.15 Highway Security *Real Tv*
18.15 Airport Security: Spagna
19.15 Operazione N.A.S.
20.30 I migliori Fratelli di Crozza *Show*
20.40 Boom! *Game Show*
21.25 Oggi sposi Film commedia ('09)
23.30 Queen of the South *Serie Tv*

RAI 4 21

10.10 Desperate Housewives I segreti di Wisteria Lane *Serie Tv*
11.35 The Good Wife *Serie Tv*
13.05 Senza traccia *Serie Tv*
14.30 24 *Serie Tv*
16.00 Stitchers *Serie Tv*
17.25 Revenge *Serie Tv*
19.00 Desperate Housewives I segreti di Wisteria Lane *Serie Tv*
20.35 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Medicus Film storico ('13)
23.35 Vikings *Serie Tv*

IRIS 22

11.15 Gli eroi della domenica *Film commedia ('52)*
13.10 Se permettete parliamo di donne *Film comm. ('64)*
15.20 Allegro squadrone Alberto il marmittone *Film commedia ('53)*
17.15 Un piede in paradiso *Film commedia ('90)*
19.15 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 I berretti verdi Film guerra ('68)
23.35 Uomini d'amianto contro l'inferno *Film avv. ('69)*

RAI 5 23

13.55 L'America vista dal cielo
14.50 Però estremo *Documenti*
15.45 Under Italy *Doc.*
16.45 Lo strabiliante mondo delle piante *Doc.*
17.35 Ghost Town *Rubrica*
18.30 Rai News - Giorno
18.35 Museo Italia *Rubrica*
20.15 Under Italy *Doc.*
21.15 La donna che canta Incendies Film drammatico ('10)
23.25 Cinekino *Rubrica*
23.55 The Rolling Stones Just For The Record *Doc.*

RAI MOVIE 24

12.05 I predatori della vena d'oro - Mother Lode *Film avventura ('83)*
13.55 Sotto corte marziale *Film drammatico ('02)*
16.00 I ragazzi di Clare *Film commedia ('03)*
17.35 El Condor *Film western ('70)*
19.30 Pop corn e patatine *Film sentimentale ('85)*
21.10 Passione sinistra Film commedia ('13)
22.50 Butter *Film commedia ('11)*

RAI PREMIUM 25

6.25 Un posto al sole *Soap Opera*
8.45 Ho sposato uno sbirro 2 *Serie Tv*
10.45 Doc Martin *Serie Tv*
12.25 Le sorelle McLeod *Serie Tv*
14.00 La squadra *Serie Tv*
15.45 Donna detective *Serie Tv*
17.35 Un medico in famiglia 4 *Miniserie*
19.30 Che Dio ci aiuti *Miniserie*
21.20 Mistresses Serie Tv
23.50 Miss Fisher - Delitti e misteri *Serie Tv*

CIELO 26

8.30 Love it or List it Prendere o lasciare Vancouver *DocuReality*
11.30 MasterChef Nuova Zelanda *Talent Show*
13.45 MasterChef Italia 2
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 La taularde Film drammatico ('15)
23.15 Whores' Glory *Film ('11)*

PARAMOUNT 27

8.40 I Jefferson *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
13.30 Tre scapoli e un bebè *Film commedia ('87)*
15.30 Miss Marple *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.30 Librarian 2: Ritorno alle miniere di Re Salomone *Film Tv avventura ('06)*
21.10 Jerry Maguire Film commedia ('96)
23.30 Philadelphia *Film drammatico ('93)*

TV2000 28

15.20 Siamo noi *Attualità*
16.00 Topazio *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Sconosciuti *DocuReality*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Padre Nostro Attualità
22.45 Missione *Doc.*
23.45 Retroscena - I segreti del teatro *Rubrica*

LA7 D 29

6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
11.55 Selfie Food *Rubrica*
12.05 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.05 Selfie Food *Rubrica*
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon *Rubrica*
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Private Practice Serie Tv
0.50 Selfie Food *Rubrica*

LA 5 30

9.40 Beautiful *Soap Opera*
10.00 Una vita *Telenovela*
10.35 Il segreto *Telenovela*
11.40 Ultime dall'Isola
11.50 L'isola dei famosi Extended Edition *Reality Show*
16.00 Everwood *Serie Tv*
17.50 The Night Shift *Serie Tv*
19.50 Uomini e donne *People Show*
21.10 Inga Lindström - I cavalli di Monte Caterina Film Tv sentimentale ('07)
23.15 Uomini e donne

REAL TIME 31

11.05 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
12.55 Alta infedeltà *DocuReality*
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Due abiti per una sposa
17.20 Quattro matrimoni Sudafrica *DocuReality*
19.10 Take Me Out *Dating Show*
20.10 Alta infedeltà *DocuReality*
21.10 Matrimoni straordinari DocuReality
22.10 Persone straordinarie *Documentario*
0.05 ER: storie incredibili *DocuReality*

ITALIA 2 35

7.40 Chuck *Serie Tv*
9.10 Arrow *Serie Tv*
10.55 The Flash *Serie Tv*
12.40 One Piece - Tutti all'arrembaggio! *Cartoni*
13.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
14.00 Premium Sport News
14.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
15.30 Chuck *Serie Tv*
17.15 Psych *Serie Tv*
19.00 Premium Sport News
19.30 The Big Bang Theory *Sitcom*
21.35 2 Broke Girls Sitcom
22.25 Deadbeat *Serie Tv*

GIALLO 38

6.00 Disappeared Special *Real Crime*
7.55 Anna Winter - In nome della giustizia *Serie Tv*
11.40 Law & Order *Serie Tv*
15.32 The Listener *Serie Tv*
17.20 Law & Order *Serie Tv*
21.05 Law & Order Serie Tv
23.00 Shetland *Serie Tv*
0.58 Law & Order *Serie Tv*
2.50 Disappeared Special *Real Crime*
4.45 MPU - Missing Persons Unit *Serie Tv*
5.36 So chi mi ha ucciso

TOP CRIME 39

6.25 Distretto di polizia 8 *Serie Tv*
8.05 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
9.45 CSI New York *Serie Tv*
11.30 Flikken - Coppia in giallo *Serie Tv*
13.30 Major Crimes *Serie Tv*
15.25 The Mentalist *Serie Tv*
16.25 Bones *Serie Tv*
19.25 Major Crimes *Serie Tv*
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 The Closer *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX 52

12.45 Storage Wars Canada
13.35 Banco dei pugni
15.00 Parking Wars *DocuReality*
16.00 Wild Frank: Africa *Doc.*
16.55 River Monsters *DocuReality*
17.50 Swords: pesca in alto mare *DocuReality*
18.45 Autostrada per l'inferno
19.35 Macchine da soldi
20.30 Affari a quattro ruote
21.25 Demolition Men DocuReality
23.15 Mega fabbriche *Doc.*
0.10 Io e i miei parassiti

RAI SPORT HD 57

12.35 Tiro a volo: 1a prova, 2a giornata *Coppa del Mondo*
14.05 Sci di fondo: Val di Fiemme e Val di Fassa *Epic Ski Tour*
16.20 Calcio: Italia - Repubblica Ceca *Nazionale Under 19*
18.35 Rally: Motor Show 41° Rally Il Ciocco *Campionato Italiano*
20.50 Basket Calcio: Quarti di finale, andata Ch. League
22.45 Zona 11 p.m. *Rubrica*
24.00 Tg Sport

RADIO

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.45 Ascolta, si fa sera
21.00 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

18.00 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.30 Me Anziano You TuberS
0.30 Rock and Roll Circus

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite Panorama
20.30 Il Cartellone Jazz. Willisau Jaz Festival
24.00 Battiti

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Crooners & Classics
24.00 Capital Gold

M2O

16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 Trance Evolution

Pay SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Baby Boss *Film animazione* **Sky Cinema Uno**
21.15 Race - Il colore della vittoria *Film biografico* **Sky Cinema Hits**
21.00 Get Shorty *Film commedia* **Sky Cinema Comedy**
21.00 Il richiamo della foresta *Film avventura* **Sky Cinema Family**

PREMIUM CINEMA

21.20 Ange e Gabrielle Amore a sorpresa *Film sentimentale* **Cinema**
21.20 Buone notizie *Film* **Cinema 2**
21.20 L'ultimo boyscout Missione: sopravvivere *Film* **Cinema Energy**
21.20 L'ultimo samurai *Film avventura* **Cinema Emotion**

RADIO LOCALI

Radio 1

7.18 Gr FVG
11.07 Vue 'o fevelin di "Ocjio, le sigurece e va in sene", cheste volte te citât eterne. Il spetacul, che al mande il messaç de sigurece come fatôr di cualitât de vite e dal lavôr al rive a Rome
11.19 Radar "Una ricerca sulla dominanza manuale". Mediterraneo. "Vite straordinarie di uomini volanti" di E. Buonanno. Uno studio fisico sul volo degli stormi nello "Spazio MCS SISSA".
12.30 Gr FVG
13.30 A Rotocalco Incontri Le iniziative di "Innovalp", il festival delle idee per la montagna che si svolge a fine marzo a Tolmezzo.
15.00 Gr FVG
15.15 Vue' o fevelin di: Nicola Benois, nassût a San Pietroburgo, senograf dal Teatri ae Scala par plui di 30 agns, al à volût jessi sepulît a Codroip
18.30 Gr FVG

Radio Regionale

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. Ogni ora dalle **7** alle **19** GR Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30** Meteo Sempre dopo GR loc.. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **05.05 09.05 14.05 17.05 19.05** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10 diretta, 15** e **00.20** R Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40. 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane: 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz; **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.45 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
7.00 Ore 7
8.15 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
8.30 Ore 7
10.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi
11.00 Edicola Friuli
11.15 In forma - Fitness
12.15 Family medicina
12.45 Manca il sale
13.00 Telegiornale F.V.G.
13.45 Telegiornale F.V.G.
14.15 Bianconero
15.45 Telefruts, cartoni animati
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.45 Tg economia
19.00 Telegiornale F.V.G.
19.45 Speciale del Tg
20.00 Friuli - Cultura e attualità
20.30 Pordenone calcio
20.45 Telegiornale Pordenone
21.00 Lo scrigno
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Family medicina
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV

7.00 Buongiorno Friuli
8.05 Videonews Tg
8.30 Buongiorno Friuli
9.35 Videonews Tg
10.00 Salute e benessere
10.30 Buongiorno Friuli
11.40 Tmw news
12.00 Udinese tonight...
13.30 Tg Udinews pranzo
14.15 Speciale Italia Under 19
14.30 Tg Udinews pranzo
15.00 Coppa Italia femminile: Tavagnacco - Trento
16.45 Il respiro del bosco
17.15 Serie C 2017/2018 Pordenone - Reggiana
19.00 Tg Udinews sera
19.35 Viceversa
20.00 Su il sipario
20.25 Tg Udinews sera
21.00 Detto da voi
22.00 Speciale Nazionale Under 19: Italia - Rep. Ceca
22.30 Tg Udinews sera
23.05 Viceversa

TELEPN

6.00 Superpass
7.00 Il Tg del Nord-Est
10.10 L'alpino
11.30 Programma musicale
13.05 Musica e spettacolo
13.30 Cartoni animati
14.30 Programma culturale
15.00 Programma musicale
19.00 Il Tg del Nord-Est
21.00 Salute news
21.30 Il cerca salute
23.20 Il Tg del Nord-Est

IL13

7.30 Il 13 news notiziario
8.30 Occidente oggi: talk show
9.30 L'alpino, settimanale
9.50 Chi siamo
10.00 Zanna bianca, film
11.00 Tv7 con voi
13.00 Il Cerca Salute
19.00 Il 13 news
22.30 Il 13 in pillole Notiziario
23.00 Il Cerca Salute

■ Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

■ Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile. Dal pomeriggio nuvolosità variabile, sulla pianura e zona montana, specie verso sera e sulle Prealpi, saranno probabili precipitazioni sparse, deboli o moderate, con neve sui 1000-1200 metri circa. Sulla costa venti di brezza.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	3/6	7/9
massima	12/15	12/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN REGIONE

■ Nuvolosità variabile con possibili rovesci sparsi, specie sulla pianura e zona montana e verso sera; saranno possibili delle nevicate oltre i 1200-1400 m circa. Sulla costa soffierà vento da sud o sud-ovest debole o moderato.
■ Tendenza per giovedì: cielo coperto con precipitazioni estese da moderate ad abbondanti, più intense sulle Prealpi Giulie; neve oltre i 1800-2000 m sulle Prealpi, 1600-1800 m sulle zone alpine più interne. Sulla costa soffierà Scirocco da moderato a sostenuto. Possibili temporali.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	5/8	7/10
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-3	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	6,4	13,0	55%	44 km/h
MONFALCONE	6,3	14,7	54%	30 km/h
GORIZIA	2,6	15,5	54%	25 km/h
UDINE	-0,1	13,2	62%	19 km/h
GRADO	5,8	14,0	57%	36 km/h
CERVIGNANO	1,7	14,9	64%	15 km/h
PORDENONE	1,3	14,4	71%	22 km/h
TARVISIO	-4,4	8,3	67%	26 km/h
LIGNANO	6,0	13,8	61%	33 km/h
GEMONA	0,1	14,3	61%	23 km/h
TOLMEZZO	-1	14	59%	8 km/h
FORNI DI SOPRA	-1,2	11,3	48%	18 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	8,4	1 nodi E-S-E	20.45 +40	15.08 -46
MONFALCONE	calmo	8,3	2 nodi S-S-E	20.50 +40	15.13 -46
GRADO	calmo	8,1	2 nodi O-S-O	21.10 +40	15.33 -41
PIRANO	calmo	8,6	2 nodi O-N-O	20.40 +40	15.03 -46

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	3	12
ATENE	12	21
BARCELLONA	11	16
BELGRADO	2	8
BERLINO	4	10
BRUXELLES	3	11
BUDAPEST	3	11
COPENAGHEN	2	6
FRANCOFORTE	5	12
GINEVRA	5	14
HELSINKI	-7	0
KLAGENFURT	0	9
LISBONA	10	17
LONDRA	5	13
LUBIANA	-2	10
MADRID	2	17
MALTA	11	17
P. DI MONACO	11	14
MOSCA	1	2
OSLO	-3	1
PARIGI	7	14
PRAGA	-1	7
SALISBURGO	2	9
STOCCOLMA	-5	-1
VARSAVIA	1	10
VIENNA	-9	-1
ZAGABRIA	0	-9
ZURIGO	5	11

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	9	14
ANCONA	6	12
AOSTA	5	16
BARI	9	12
BERGAMO	2	15
BOLOGNA	3	16
BOLZANO	3	15
BRESCIA	3	15
CAGLIARI	5	15
CAMPOBASSO	3	7
CATANIA	10	17
FIRENZE	5	17
GENOVA	8	14
L'AQUILA	1	10
MESSINA	10	14
MILANO	4	16
NAPOLI	9	13
PALERMO	11	14
PERUGIA	4	13
PESCARA	6	11
PISA	3	15
R. CALABRIA	9	14
ROMA	6	17
TARANTO	9	14
TORINO	3	16
TREVISO	1	14
VENEZIA	3	10
VERONA	2	15

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

■ **OGGI**
Nord: soleggiato ma con nubi in aumento e qualche fenomeno sulle Alpi di confine dai 1200/1500m. Centro e Sardegna: bel tempo prevalente con poche nubi sparse. Nuvoloso tra sera e notte sull'alta Toscana con qualche pioggia. Sud e Sicilia: qualche isolato piovasco diurno tra Calabria e Sicilia in esaurimento serale, più soleggiato altrove.

■ **DOMANI**
Nord: soleggiato al mattino, nuvolosità irregolare dal pomeriggio con qualche fenomeno su Alpi e Prealpi. Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare sul Tirreno, con isolati fenomeni specie in Toscana, soleggiato lungo l'Adriatico. Sud e Sicilia: nuvoloso sulle tirreniche con qualche pioggia tra Campania e Sicilia, più soleggiato altrove.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Un piccolo, ma significativo miglioramento nel campo del lavoro e delle finanze, soprattutto nelle situazioni dove è richiesta assistenza legale. Un guadagno inaspettato.

TORO 21/4 - 20/5
Giornata piuttosto carica. Avete molta pazienza anche se non tutto è di vostro gradimento. Sapete imporvi, fatelo con diplomazia. Non perdetevi in riflessioni negative.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Se volete mettervi in mostra con i superiori cercate di prendere qualche iniziativa apprezzabile. Nei vostri sentimenti c'è ancora un po' di confusione: cercate di vederci chiaro.

CANCRO 22/6 - 22/7
Il buon aspetto degli astri vi darà una grande intraprendenza. Non perdetevi in discussioni animate. Prendete in fretta una decisione importante ed agite. Guardate al futuro con fiducia.

LEONE 23/7 - 23/8
Troppi consigliere, più o meno interessati, complicano le vostre scelte sentimentali. Seguite l'istinto, anche se comporta qualche rischio. Cercate di essere più autonomi.

VERGINE 24/8 - 22/9
Durante la mattinata avrete il tempo di dedicarvi allo studio di un progetto a lunga scadenza che potrete realizzare tra qualche settimana. Potete contare sulla persona amata.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Vita sentimentale più vivace e dinamica, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Sarà una giornata ricca di incontri, di belle sorprese e di soddisfazioni economiche. Un'atmosfera sofisticata ed intrigante farà da sfondo ad una serata molto particolare.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Grazie all'incontro con persone culturalmente molto diverse da voi, avrete l'opportunità di appagare la vostra sete di avventura e di conoscenza. Concedetevi un po' di svago.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Accettate la realtà ed adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto del partner.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Vi trovate nelle condizione di dover fare quanto prima delle scelte precise per la professione. Un sentimento troppo intenso rischia di farvi soffrire. Autocontrollo.

PESCI 20/2 - 20/3
Cercate di vivere al massimo la vostra vita affettiva in modo da consolidarla bene. Molti i progetti da realizzare insieme agli amici. Incontri e contatti molto stimolanti in serata.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: **OMAR MONESTIER**
Vicedirettore: **GIUSEPPE RAGOGNA**
Caporedattore centrale: **PAOLO POLVERINO**

Ufficio centrale
PAOLO MOSANGHINI (vicario)
NICOLÒ BORTOLOTTI, STEFANO POLZOT

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **LUIGI VANETTI**
Amministratore delegato e Direttore Generale: **MARCO MORONI**
Consigliere Preposto alla divisione Nord Est: **FABIANO BEGAL**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, e Tipografia
viale Palmanova 290-33100 Udine
Tel. 0432/5271
Fax 0432/527256-527218
email: direzione@messaggeroveneto.it
Stampa GEDI Printing Spa
34070 Gorizia, Via Gregorcic 31
GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Udine, viale Palmanova 290, tel. 0432/246611.
Pordenone, via Molinari 41, tel. 0434/20432.

La tiratura del 26 marzo 2018 è stata di 43.473 copie.
Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
OMAR MONESTIER

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale:7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.

Prezzi estero: Slovenia € 1,70

MessaggeroVeneto
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online 2499-0914

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

■ **ORIZZONTALI** **1.** La fine della partita negli scacchi (due parole) - **11.** L'officinalis è una parente stretta dell'ortica - **12.** Elastico nei movimenti - **13.** Il principale immissario del lago di Garda - **15.** Come dire a noi - **17.** Incursione aerea - **18.** Conclude molti indirizzi sul web - **20.** Incaricati della gestione di un'attività - **22.** Scomunica solenne nel cristianesimo - **24.** Un fiume della Svizzera - **25.** Parassiti dell'intestino tenue dell'uomo - **26.** Gruppo Sportivo - **28.** La bevanda del pomeriggio - **29.** Una varietà del frutto della vite (due parole) - **32.** Catasta che arde - **33.** Un diffuso cereale - **35.** Il nome dell'attore Boni - **37.** La Tv di Stato - **39.** Arbusto per scope - **40.** Si contrappone all'amore.

■ **VERTICALI** **1.** Rottura di rapporti dovuta a gravi contrasti - **2.** Predisposto ad ammalarsi facilmente - **3.** Il nome del regista israeliano Folman - **4.** Stato tra l'Oceano Pacifico e la Cordigliera delle Ande - **5.** Comunità Economica Europea - **6.** La metà di otto - **7.** Motoscafo antisommergibile - **8.** Preparare la terra per la semina - **9.** La capitale dell'Albania - **10.** Messa a tacere - **14.** Intentare un procedimento giudiziario - **16.** Il modulo lunare (sigla) - **19.** Dirigente d'azienda - **20.** Si unisce alla Mosa a Maastricht - **21.** Linea di luce - **23.** Appassionati in curva - **27.** Messaggio d'aiuto (sigla) - **30.** Si respira - **31.** Nobiluomo inglese - **34.** Uomo devoto - **36.** Simbolo dello scandio - **38.** Contengono accessori.

www.imagoclick.com

TRISCHITTA

BUONI DI NATURA DAL 1954

FRUTTA E VERDURA

LA PRIMAVERA È INIZIATA

in tutti i negozi Trischitta

a prezzi davvero imbattibili!

100% PRODOTTO ITALIANO

INSALATA
gentile (Italia)
0,99 €/Kg

ZUCCHINE *(Italia)*
in borsa
0,99 €/Kg

POMODORO
da insalata (Italia)
0,99 €/Kg

offerta valida
DAL 27 AL 31 MARZO 2018

PORDENONE: via XXX Aprile, 1 - PORCIA: SS Pontebbana, corso Italia 4 - CORDENONS: via Sclavons, 10 - CORDENONS, via Giotto, 10 - VILLOTTA , via della stazione, 8
MANIAGO, via Pordenone, 8 - PORTOGRUARO, b.go Sant'Agnese, 95 - UDINE, via Triscesimo, 206 - UDINE, via Verona, 26 - CODROIPO, via Daniele Moro, 6
SAN DANIELE, via Battisti, 55 - TOLMEZZO, via Matteotti, 9 - LIGNANO, via Latisana, 129 - CASARSA, viale Venezia, 42 - SPILIMBERGO, via Cavour, 15
FAGAGNA, via Spilimbergo, 1 - GEMONA, via Osoppo, 119 - SAN DONA' DI PIAVE, via Vizzotto, 58 - SACILE, via della Repubblica, 160

facebook.com/Trischitta1954